IL PICCOLO

Promozione regionale: IL PICCOLO+PRIMO PIANO a L. 2.000 / Province di Ts e Go: IL PICCOLO+CD a L. 7.000 - IL PICCOLO+PRIMO PIANO+CD a L. 7.500 / PICCOLO+SOLE 24 ORE a L. 2.000 - IL PICCOLO+PRIMO PIANO+SOLE 24 ORE a L. 2.500 - IL PICCOLO+PRIMO PIANO+CD+SOLE 24 ORE a L. 8.000. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 55 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 6 MARZO 1998

Le autorità serbe passano alle maniere forti nella provincia a maggioranza etnica albanese

Lampi di guerra nel Kosovo

Cannoneggiata Drenica: villaggi in fiamme, famiglie in fuga

E ora su Pristina incombe la sindrome di Sarajevo

Il Kosovo? E' una sorta di contrappasso storico dove la la mitologia del superomismo serbo scaturisce da una storica sconfitta di quel popolo per mano ottomana. Ma oggi il «panserbismo», o sogno della «Grande Serbia» che dir si voglia, si è infranto sugli «scogli» diplomatici di Dayton. Per questo Belgrado non toglie i suoi artigli da Pristina. Un altro «Kosovo polje» sarebbe intollerabile nella storiografia ufficiale. Né Milosevic è re Lazar, pronto a immolarsi per la gloria. Lui il potere preferisce viverlo in prima persona e, dove occorre, anche sulla pelle degli altri. Dove gli altri sono sempre ed esclusivamente diversi, quindi nemici. E così gli albanesi del Kosovo diventano i curdi dei Balcani. Popolo senza terra e senza dignità.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

Il presidente di turno dell'Ue, il britannico Robin Cook, vola a Belgrado a incontrare Milosevic. Forte preoccupazione espressa dall'Alleanza Atlantica

BELGRADO E infine i lampi di guerra giungono al Kosovo. Le autorità serbe sono passate all'uso delle maniere forti nella provincia a maggioranza etnica albanese, vera e propria polveriera.

Ieri, dopo che alcuni uomini avevano attaccato un posto di polizia ferendo due agenti, le autorità hanno scatenato una vera e propria offensiva in larga scala, con l'utilizzo di elicotteri, mezzi blindati, cannoni. La zona interessata dall'operazione è quella di Drenica. Le notizie che arrivano in modo frammentario dai villaggi sono altamente drammatiche. Si parla di case in fiamme, di bombardamenti effettuati con razzi, mortai e perfino artiglieria pesante, di aggressioni nei confronti della popolazione inerme.

Il governo minimizza ed afferma che si tratta soltanto di un rastrellamento alla ricerca di terroristi ma il leader del principale movimento politico albanese del Kosovo, Ibrahim Rugosa, denuncia la distribuzione di armi ai civili serbi e l'intervento di reparti dell'esercito al fianco di quelli della polizia. Le linee telefoniche sono state interrotte; ai giornalisti è impedito di avvicinarsi al luogo degli scontri.

L'Europa è preoccupata ed ha spedito con urgenza nella capitale serba il proprio presidente di turno, il ministro degli Esteri britannico Robin Cook.

La Nato ha espresso viva preoccupazione per quanto sta avvenendo nel Kosovo.

● *A pagina 3*

Dopo la controversa intervista del «Borghese» all'ambasciatore sloveno a Roma

Bekes convocato a Lubiana

Il ministro degli Esteri Frlec manda una nota distensiva alla Farnesina

LUBIANA Il governo sloveno (nella foto Drnovsek) ha convocato per oggi a Lubiana l'ambasciatore a Roma, Andrej Bekes. Il giorno dopo la pubblicazione della sua intervista dai toni fortemente polemici nei confronti dell'Italia, il rappresentante diplomatico dovrà ora spiegare cos'è realmente successo. La Farnesina, da parte sua, non ha intrapreso alcuna azione nei confronti del governo di Lubiana. Ma ieri pomeriggio il ministro degli Esteri sloveno, Boris Frlec, si è premurato di inviare al nostro ministro Dini una lettera ufficiale in cui il capo della diplomazia slovena puntualizza quali sono i reali rapporti bilaterali che intercorrono tra Roma e Lubiana. Dopo aver confermato che l'intervista di Bekes è stata «distorta e manipolata», Frlec sottolinea come il dialogo tra i due Paesi sia «ottimo e ispirato, in primo luogo, dal comune interesse per la stabilità, da una irreversibile cooperazione amichevole, dal comune futuro europeo e da una particolare attenzione alla tutela e allo sviluppo delle rispettive minoranze». La Farnesina ha preso atto del documento sloveno e, per ora, non ha intenzione di effettuare ulteriori passi ufficiali nei confronti di Lubiana.

● *A pagina 3*

Depositato il quesito referendario. Con il viatico di Cossiga

Un'alleanza trasversale contro il proporzionale

ROMA Una compagnia davvero insolita quella che si è alleata con Mario Segni per lanciare il referendum anti proporzionale. Erano in sette, allo stesso tavolo, a rappresentare le diverse variopinte anime del Comitato promotore che ieri ha depositato in Cassazione il quesito. C'era l'ex presidente della Confindustria Luigi Abete accanto ad Antonio Di Pietro e al vice presidente della Camera Alfredo Biondi, di Forza Italia, il costituzionalista del Pds Augusto Barbera e l'ex ministro di Berlusconi Antonio Martino vicini al fondatore del Pds Achille Occhetto. E anche Cossiga ha aderito all'iniziativa.

Segni ha confessato di essere emozionato come quando partì l'avventura referendaria del 18 aprile '93. Ancora una volta, ha invitato Marco Pannella che ha già presentato in Cassazione un proprio referendum con lo stesso obiettivo, a unirsi a loro. Ma il leader riformatore - grande trascinatore per la raccolta delle firme, impresa non facile - per ora dice no. «Sono arrivati tardi e male - accusa Pannella - ammucchiati in un'ammucchiata poco credibile, non più di quanto non lo fosse e non lo è stato l'Udr. Ce ne spiace».

● *A pagina 2*

GIUGNI

Ferrovieri: sì allo sciopero però nello stesso giorno

ROMA Scioperate, se proprio dovete, ma in un solo giorno. Lo caldeggia la Commissione di garanzia. Quello di Giugni ai ferrovieri è un «invito», ma è anche un preciso riferimento alla normativa vigente. Due sono le agitazioni indette: una l'11, del Comu, l'altra il 13, delle altre sigle, mentre la norma vieta due scioperi entro una lasso di tempo inferiore ai dieci giorni.

● *A pagina 4*

Un'iniziativa allo studio al ministero delle Finanze

Arruolare i commercialisti per combattere l'evasione

ROMA Un esercito di 45 mila dottori commercialisti potrebbe essere «arruolato» dal ministero delle Finanze per combattere l'evasione. Un' apposita commissione ministeriale ha infatti all' esame lo studio di una certificazione di correttezza fiscale, una sorta di «marchio Doc» sulle dichiarazioni dei redditi che garantirebbe al Fisco non solo il rispetto degli errori formali ma anche di alcuni indicatori che già oggi le Finanze utilizzano nei controlli per individuare i contribuenti a «rischio di evasione».

«I commercialisti potrebbero garantire il rispetto di alcuni parametri di correttezza - spiega il neo presidente del consiglio nazionale, Francesco Serao - Il cosiddetto "visto pesante" eviterebbe alle Finanze di fare non solo i controlli formali ma anche alcuni riscontri successivi. I commercialisti garantirebbero quindi la corrispondenza della dichiarazione ad alcuni parametri, rispondendo anche personalmente in caso di errore».

● *A pagina 4*

ANALISI

Il riccometro? Potrebbe rivelarsi un boomerang

Fatte salve le modifiche e le correzioni che potranno ancora intervenire, e sulle quali certamente si diletterà con ampiezza il Parlamento, è difficile sfuggire all'impressione che anche nell'ultima sua aggiornata versione il riccometro rischi parecchio di risultare un «flop», se non un autogol. E che semmai riesca a funzionare accettabilmente solo nei confronti (e a penalizzazione) dei soliti noti.

Perchè tanto pessimismo? Il concetto di limitare taluni benefici del globale «welfare» certo non è da rifiutare, anzi. Solo che sul piano pratico uno strumento come quello laboriosamente ideato e (si fa per dire) messo a punto, isolatamente preso può anche concludere poco, o risultare controproducente se non viaggi di conserva revisioni della globale normativa sui possessi mobiliari, per esempio, che peraltro la graduale omogeneizzazione targata Europa rende estremamente improbabili e ardue.

Partiamo da un presupposto, e cioè dalla scarsa fiducia che i cittadini con risparmi di ogni ordine dimensionale nutriranno (e come dar loro torto?) circa i limiti di utilizzo del riccometro.

● *A pagina 7*

Vieri Poggiali

Rompe il silenzio Giuseppina Auriemma, che finora aveva sempre coperto l'amica

La maga tradisce la vedova Gucci

«Ha fatto uccidere il marito perché voleva la villa»

MILANO La «maga» del delitto Gucci si è pentita e ha confessato: Patrizia Reggiani le aveva confidato il suo piano per ammazzare l'ex marito. Giuseppina Auriemma ha deciso di parlare dopo 13 mesi di carcere e a due mesi dall'inizio del processo.

La «maga» napoletana era molto amica della vedova Gucci ed era finita in manette con l'accusa di concorso in omicidio volontario. Fino ad ora, come per non tradire il segreto professionale, non aveva mai voluto rispondere alle domande degli inquirenti. Ora ci ha ripensato e ha confermato quanto già si sapeva: la Reggiani aveva deciso l'eliminazione dello stilista perchè sarebbe stata esasperata dal suo comportamento.

Il marito, dal quale viveva separata, le aveva riconosciuto un assegno miliardario, ma non voleva cederle una villa che la donna desiderava tanto. Di qui il ricorso ai due killer che poi hanno eseguito materialmente il delitto.

● *A pagina 5*

TRAME DI CONFINE

Gli «scafisti» nostrani affermatisi all'insegna di una per nulla encomiabile professionalità

Triestini al soldo della mafia

TRIESTE Pericolo camorra nel golfo di Trieste. Il Montenegro espelle i «boss» della malavita italiana, che sta quindi per spostare al Nord i traffici illeciti via mare, in primis quello dei clandestini. E' il motivo per cui le forze dell'ordine e in particolare la Guardia di finanza hanno rinforzato la vigilanza nel nostro mare. Le Fiamme gialle contano a Trieste su ben 17 vedette comandate da un tenente, Roberto Di Vito, che si è fatto le ossa tra l'Albania e la Puglia. I controlli di petroliere e pescherecci fatti in queste notti (nella foto) sono solo un allenamento per l'emergenza che verrà. E intanto gli scafisti triestini che hanno avuto tra i precursori Silvano Vittor, la guida di Calvi verso la morte, fanno tragicamente carriera. Lucio Castro è stato beccato nei giorni scorsi in Colombia al comando di una nave che portava 700 chili di cocaina, Silvano De Micheli è stato condannato all'ergastolo a Foggia per aver lasciato annegare sei clandestini cingalesi.

● *A pagina 14*

Silvio Maranzana

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

FORUS SpA — FINANZIAMENTI IN 1 ORA — Direzione Generale Milano
MUTUI CASA — ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE, LIQUIDITÀ

Sensazionale scoperta archeologica nel Canale di Sicilia

Dai flutti esce il dio dei venti

TRAPANI Una statua bronzea, «bella come i bronzi di Riace», che potrebbe risalire ad epoca ellenistica, raffigurante Eolo, dio dei venti è rimasto impigliato nelle reti del «Capitan Cicci», un peschereccio di Mazara del Vallo che l'ha recuperata da un fondale di 400 metri e l'ha già consegnata alla Sovrintendenza alle antichità di Trapani. Il recupero è avvenuto nel Canale di Sicilia, nel tratto di mare tra l'isola di Pantelleria e Capo Bon (Tunisia). La statua è alta circa un metro e 70 centimetri e manca di una gamba e di un braccio. La sua datazione sarebbe avvalorata dal fatto che i genitali sono scoperti e le orecchie a punta. L'equipaggio del «Capitan Ciccio» sette mesi fa nello stesso punto aveva recuperato una gamba bronzea che appartiene alla stessa statua. I pezzi combaciano infatti perfettamente.

● *In Cultura*

C05161
PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRAMOLLO

il centro sport invernale più grande della Carinzia
OLTRE 100 KM DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA
SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241
ogni giorno su Tv satelit 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56
autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
Prevendita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona
MANTO NEVOSO DI 40 - 70 cm

Presentato il referendum che si propone di abolire la quota proporzionale del 25 p.c., «garantita» alle forze politiche

Di Pietro: meno potere ai partiti

Comitato promotore trasversale - Pannella: è «un'ammucchiata» - Aderisce Cossiga

COMMENTO

Il voto senza proporzionale

ROMA Il quesito referendario sulla legge elettorale per la Camera è stato depositato ieri in Cassazione. Accompagnato da polemiche prese di posizione quali quella di Pannella, scosso da una presenza - quella di Di Pietro - e da un «appoggio esterno» - assicurato da Cossiga - che hanno suscitato perplessità fra alcuni promotori, il progetto va avanti.

I riflessi su sistema elettorale, equilibri politici, riforme istituzionali potrebbero essere consistenti.

Gli effetti sul voto. A differenza di ciò che è stato detto da taluni, il quesito non mantiene «la proporzionale» per quei seggi (il 25%) ora attribuiti con la seconda scheda fra tutti i partiti che a livello nazionale hanno superato il 4%.

È vero, certo, che il «ritaglio» referendario non farebbe eleggere tutti i 630 deputati col maggioritario nel collegio. Quei 155 posti già assegnati in proporzione ai voti, però, con la vittoria del referendum sarebbero attribuiti ai più votati fra i candidati sconfitti, assegnando una sorta di «riserva di minoranza» solo al secondo partito del collegio.

Il recupero che con l'attuale sistema andava a partiti medi o piccoli, col nuovo andranno a quelli capaci di piazzarsi nei collegi al secondo posto, dando così all'elettore la scelta se stare «di qua o di là» senza spazio per terze, quarte o quinte ipotesi.

Applicando il quesito ai risultati del '96, l'Ulivo conserverebbe i suoi deputati, ma Rifondazione ne perderebbe a vantaggio della coalizione di Prodi; il Polo guadagnerebbe una quindicina di seggi; la Lega - che oggi ha con la proporzionale 21 seggi su 59 - ne recuperebbe col metodo dei «migliori secondi» soltanto cinque, e resterebbe in totale a quota 43.

Col nuovo sistema sarebbe ancora importante vincere nei collegi, ma anche arrivare secondi: gli altri, meno competitivi, non avrebbero la rete di sicurezza della proporzionale.

Gli equilibri politici. Se il referendum avesse successo, l'Ulivo e il Polo dovrebbero presentarsi uniti di fronte agli elettori, come oggi avviene per il Senato. Non con cinque simboli, ma con uno. Non con liste proporzionali fatte per i notabili, ma con ripescaggi decisi dagli elettori a favore degli sconfitti più votati.

In questa prospettiva, gruppi come Rifondazione perderebbero peso politico, ma il bipolarismo ne guadagnerebbe. La dialettica nelle coalizioni si sposterebbe all'interno di federazioni nelle quali Ulivo e Polo sarebbero costretti a trasformarsi. La vittoria del referendum, poi, chiuderebbe la partita sul maggioritario iniziata nel '93.

Al legislatore spetterebbe solo di decidere se far eleggere tutti i deputati in uno o due turni, in collegi uninominali.

I riflessi sulle riforme istituzionali. Fra i promotori ci sono Di Pietro, Segni, sindaci e presidenti di regioni raccolti attorno al Movimento per le riforme costituzionali, industriali, cattedratici, associazioni e deputati di Ulivo e Polo: l'eterogeneità del gruppo può creare problemi di convivenza, ma - in caso di successo - spingere il Parlamento a fare i conti con un sistema elettorale non più difendibile.

Inoltre, se il quesito raccoglierà un numero consistente di firme, sul tavolo delle riforme peserà l'ipoteca referendaria.

Con la quale il Parlamento, alle prese col testo della Bicamerale, dovrà misurarsi. Considerando, fra l'altro, che molti promotori del quesito non condividono le scelte compiute dalla Commissione su giustizia e federalismo.

Luca Tentoni

ROMA Una compagnia davvero insolita quella che si è alleata ieri con Mario Segni per lanciare il referendum antiproporzionale. Erano in sette, allo stesso tavolo, a rappresentare le diverse variopinte anime del Comitato promotore che ieri ha depositato in Cassazione il quesito. C'era l'ex presidente della Confindustria Luigi Abete accanto ad Antonio Di Pietro e al vice presidente della Camera Alfredo Biondi, di Forza Italia, il costituzionalista del Pds Augusto Barbera e l'ex ministro di Berlusconi Antonio Martino vicini al fondatore del Pds Achille Occhetto. 47 le firme sotto la richiesta del referendum, tra le altre quella dell'industriale Pietro Marzotto, degli azzurri Antonio Marzano, Peppino Calderisi e Marco Taradash, dell'ulivista Claudio Mancina, di uomini di Dini, dei dipietristi Gabriele Cimadoro e Federico Orlando. E poi è arrivata anche l'adesione di Cossiga.

Segni ha confessato di essere emozionato come quando partì l'avventura referendaria del 18 aprile '93. «Pensavamo - ha detto - di aver raggiunto il traguardo del maggioritario. Ma non era così e oggi è necessaria questa nuova iniziativa». Ancora una volta, ha invitato Marco Pannella che ha già presentato in Cassazione un proprio referendum con lo stesso obiettivo, a unirsi a loro. Ma il leader riformatore - grande trascinatore per la raccolta delle firme, impresa non facile - per ora dice no. «Sono arrivati tardi e male - accusa Pannella - ammucchiati in un'ammucchiata poco credibile, non più di quanto non lo fosse e non lo è stato l'Udr. Ce ne spiace». «Se possiamo trovare un accordo ne sarò felice, altrimenti ognuno raccoglierà le proprie firme sui propri obiettivi» ha replicato all'appello di Segni.

«Sono anch'io della partita - ha spiegato Di Pietro - perché credo nel bipolarismo e nel maggioritario. Si può stare insieme per scrivere le regole comuni e poi dividersi sulla gestione della politica». L'ex pm ha chiarito che lui, e il movimento che sta fondando, si batteranno per un sistema elettorale a doppio turno.

Infatti, proprio ieri, i dipietristi hanno annunciato un disegno di legge di iniziativa popolare per introdurre il maggioritario a doppio turno alla francese. Di Pietro ha assicurato che la sua adesione al referendum non è contro la Bicamerale nè vuole dividere l'Ulivo. Mentre Occhetto si è schierato contro le riforme: «E adesso se la mangi qualcun altro la crostata di casa Letta».

Di Pietro ha attaccato le critiche personali nei suoi confronti al solo scopo di colpire il referendum. «Non risponderò - ha detto - vengono da chi difende il proporzionale: vogliono essere eletti così. Io invece penso che gli eletti debbano godere della fiducia dei cittadini. Li capisco bene, poveracci, ma bisogna smettere con la nascita di partiti e partitini che pretendono di bloccare il Parlamento, la vita politica e le riforme».

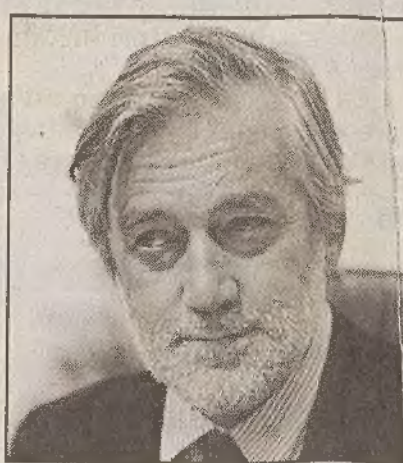
MONTECITORIO, COME SAREBBE CON IL SISTEMA MAGGIORITARIO

	Com'è oggi	Come sarebbe	Differenza
Polo	246	260	+14 deputati
Ulivo	287	304	+17 deputati
Lega	59	43	-16 deputati
Rifondazione Comunista	32	16	-16 deputati
Altri	6	7	-1 deputato
TOTALE	630		

SEI

L'ex presidente del Senato Scognamiglio fa il punto sull'Udr e sulla situazione politica nel Polo

«Berlusconi? Chi perde va sostituito»

«Spettacolo sgradevole la caccia alla poltrona nel nuovo movimento»

ROMA La «caccia alla poltrona» che si è scatenata tra alcuni sostenitori dell'Udr ha rappresentato uno «spettacolo sgradevole» che non mette però in discussione la «brillantezza del progetto politico di Francesco Cossiga».

È questa l' opinione di Carlo Scognamiglio, che nei giorni scorsi ha lasciato Forza Italia per aderire alla formazione politica ieri naufragata. L' ex presidente del Senato è ora iscritto al gruppo misto.

«Sull' Udr come formazione politica dai contorni che nei giorni scorsi si erano definiti - aggiunge Scognamiglio - non posso fare pronostici». «Quello che si è verificato è molto grave - continua. - Se invece pensiamo all'Udr come ad un momento di riflessione su un progetto politico che raccolga le due anime liberal-democratica e cattolico-liberale, allora tutto rimane di grande attualità, anche se la strada si è fatta più lunga».

Scognamiglio esprime un giudizio negativo sulla leadership del Polo affidata a Silvio Berlusconi.

«Una regola fondamentale dell'alternanza - afferma l'ex presidente del Senato - è che il leader della coalizione sconfitta venga sostituito. Le sinistre l'hanno capito ed hanno sostituito Occhetto».

«Se non si rinnova il vertice del Polo - conclude Scognamiglio - si rischia una democrazia bloccata per altri 50 anni».

Il premier soddisfatto: «Finirò la legislatura»

SANTIAGO DEL CILE «Fin dal primo giorno ho sempre agito in una prospettiva di un governo di legislatura. Continuo in questa prospettiva. E i fatti mi hanno dato ragione». Ancora una volta, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha ribadito il suo no ad elezione anticipate e la sua volontà di proseguire alla guida dell'esecutivo fino alla fine di questa legislatura.

A Santiago del Cile, ultima tappa del suo lungo itinerario in America Latina, Prodi ha sottolineato che la risposta dell' economia è stata «molto buona» perchè, ha detto, «raramente si è visto compiere operazioni finanziarie così difficili e grandi come dimensioni quantitative, dando inizio a una ripresa e senza danneggiare lo sviluppo».

Questa «coerenza politica» è stata anche il segreto che ha consentito di risolvere velocemente i problemi di governo con Rifondazione nell'autunno scorso. «Sono stato eletto con un mandato e una coalizione molto precisa, e non avevo nessuna intenzione di cambiarla», ha ribadito ancora una volta Prodi, osservando che il «messaggio» giunto in quell'occasione era che «non si scherza con il voto degli elettori».

Secondo l'ex capo dello Stato il progetto resta valido ma non sarà lui il leader. Prodi: «Iniziativa velleitaria»

E alla fine Mastella fonda un movimento tutto suo

Ppi e Forza Italia aprono le porte ai profughi del Centro mentre Casini canta vittoria

ROMA Malgrado il fallimento dell'Udr, Francesco Cossiga non molla. Difende il progetto, anche se spiega che «dopo il flop politico non potrò più essere io il leader». Comunque l'idea di far nascere in Italia un movimento liberaldemocratico al centro dello schieramento prima o poi dovrà tradursi in realtà.

Ma mentre dal Ppi e dal Polo parte la caccia ai profughi, Romano Prodi giudica velleitario il tentativo di Cossiga: «Per avere spazio le nuove iniziative politiche devono stare nel cuore della gente. Altrimenti non hanno futuro». E anche Pierferdinando Casini che ha visto spaccarsi il Ccd in nome del ex Capo dello Stato ora può cantare vittoria: «Era un progetto sbagliato nelle premesse».

In attesa che maturino le condizioni politiche Cossiga annuncia che l'iniziale idea di dar vita a un vero e proprio gruppo politico presente alle Camere si trasforma in una struttura organizzata sul territorio, con circoli e club. «Non mi sono dato una picconata sui piedi - spiega l'ex Presidente della Repubblica - più semplicemente ho rinunciato allo strumento parlamentare, ma il progetto resta valido».

Dallo sfacelo e dalle macerie provocate dallo stop di Cossiga stanno intanto lentamente prendendo forma nuovi raggruppamenti in attesa che la geografia del centro, sconvolta dal terremoto, ritrovi connotati diversi. Ieri Clemente Mastella ha finalmente potuto annunciare la nascita di un partito tutto suo, il Cdr. Nelle intenzioni di Mastella il nuovo gruppo, che assomma una ventina di parlamentari, dovrà essere il primo nucleo del vecchio progetto cossighiano «in attesa che vengano superate le incomprensioni e si possa rimettere in cammino il progetto di un centro autonomo dalla destra e alternativo all'Ulivo».

Il piano di Mastella è considerato utopico dai fedelissimi di Cossiga che ieri hanno invece dato vita ai comitati per Cossiga, primo embrione per ritentare «senza zavorre» di dar vita a un centro liberaldemocratrico realmente innovativo e di alternanza alle sinistre.

C'è poi lo scontro frontale all'interno del Cdu dove, incalzato da Roberto Formigoni, Rocco Buttiglione sta cercando un riposizionamento più vicino al Polo. «È chiaro - spiegava ieri - che l'alternativa alla sinistra non si fa senza Berlusconi e Fini, anche se da soli non bastano». Ieri comunque due vice-segretari si erano dimessi in polemica con «la linea suicida» imposta dal segretario. E chiedendo la convocazione di un congresso straordinario.

Su questa massa di scontenti si stanno appuntando le attenzioni dei centristi di Polo e Ulivo, i più soddisfatti dall'esito catastrofico dell'iniziativa di Cossiga. I popolari, come annunciato dal vice-segretario Enrico Franceschini «apriranno le porte a tutti cattolici del Polo». E tra i primi a confluire ci potrebbero essere proprio Clemente Mastella e i suoi seguaci.

Anche Forza Italia lancia però richiami. Segnali di pace da Enrico La Loggia: «È chiaro che l'esito della vicenda rafforza Berlusconi che può dimostrare di essere l'unico che per quattro anni è riuscito a tenere insieme le varie anime del Polo. A Buttiglione e Mastella dico però che è necessario riprendere senza rancori il cammino interrotto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 marzo è stata di 55.250 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Nella periodica Conferenza Stato-Regioni chieste modifiche per 132 articoli su 158 della legge Bassanini

Riforma della burocrazia da rifare

Via libera all'utilizzazione dei 2 mila miliardi per Umbria e Marche

ROMA Così non va. Comuni, Regioni e Province bocciano senza troppi complimenti il decreto che punta a decentrare e a rivedere le competenze amministrative dello Stato su un nutrito pacchetto di questioni. Per far capire la portata delle perplessità avanzate dai rappresentanti delle autonomie locali nel corso della periodica conferenza Stato-Regioni convocata a Roma, basta vedere il numero di richieste di modifica. In sostanza sui 158 articoli del testo ben 132 sono, per gli enti locali, in tutto o in parte da riscrivere.

Ma il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini cerca di smorzare le polemiche: «Eviterei inutili drammatizzazioni. È vero che su alcuni punti, anche non di poco conto, c'è un confronto. Ma il lavoro sta procedendo».

La speranza espressa ieri dagli enti locali è comunque quella che il governo non decida di continuare a procedere senza discutere. «L'attuazione della legge Bassanini - ha spiegato il presidente delle Regioni Vannino Chiti - rappresenta il vero banco di prova sull'effettiva volontà federalista del governo. Noi faremo la nostra parte ma solo a patto che vengano prese in considerazione alcune nostre richieste sulla gestione delle risorse umane e finanziarie da assegnare contemporaneamente al trasferimento delle competenze». Ma soprattutto per Chiti è importante che Prodi e Bassanini non cedano alle ovvie resistenze delle burocrazie ministeriali.

Che ci siano forme di ostruzionismo per i rappresentanti degli enti locali appare evidente dalla decisione presa nei decreti Bassanini di rinviare la soppressione o la riorganizzazione di enti come Corpo Forestale, Provveditorati alle opere pubbliche, Anas, Vigili del Fuoco, Consiglio superiore dei lavori pubblici, Consiglio nazionale dell'ambiente, nonchè vari organi con competenze in materia di acque. «Tutto ciò - ha sottolineato Chiti - è il segno più evidente delle resistenze degli apparati centrali».

Il ministro sdrammatizza: «Ancora si discute ma il dialogo continua»

Gli altri emendamenti riguardano il territorio, l'ambiente, le infrastrutture, i beni culturali (per i quali gli enti locali si dicono pronti a rispettare il principio che la «tutela» sia competenza dello Stato centrale, rivendicando però che la valorizzazione e la gestione sia di pertinenza delle autonomie locali), la istruzione e formazione, il turismo, lo sviluppo economico. E anche la mancata abolizione del ministero dell'Agricoltura sarà al centro di una specifica proposta da parte delle Regioni. La conferenza Stato-Regioni infine ha dato il via libera all'autorizzazione dei 2 mila miliardi stanziati per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche. Tali fondi, dovranno essere spesi entro il 2001.

Polizia ed esercito di Belgrado attaccano i villaggi con cannoni ed elicotteri: a Prekaz più di 20 morti

Kosovo, scende in campo l'Armata federale

Soldati mascherati da agenti e distribuzione di armi ai civili serbi aumentano ancora più la tensione

DALLA PRIMA PAGINA

E ora su Pristina incombe la sindrome di Sarajevo

Una tragedia annunciata quella del Kosovo, ma le Cassandre, ancora una volta, non sono state ascoltate. A Pristina c'è chi maledice la scelta non violenta e piange per aver perso l'occasione storica di ottenere l'indipendenza nel momento in cui Slovenia, Croazia, Macedonia e Bosnia sancivano di fatto la morte della Jugoslavia. Ma la Jugoslavia è una sorta di Fenice, sempre pronta a rinascere dalle sue ceneri. Grazie alle arti magiche del suo Merlino-Milosevic, abile alchimista di consensi anche di fronte alla più lapalissiana delle sconfitte.

Ora che la bomba è esplosa l'unica cosa da fare è non permettere che il Kosovo diventi una nuova Bosnia. Le scintille di guerra potrebbero innescare un incendio dalle proporzioni colossali, che dalla Bulgaria, passando per Macedonia e Albania, potrebbe propagarsi fino alla Grecia e alla Turchia. L'Europa non deve volgere lo sguardo altrove. Sarajevo, non dimentichiamolo, è tapezzata di proclami e intimidazioni, ma è anche costellata di tombe.

E' giunto il tempo di passare ai fatti. Tirana l'ha capito e non è un caso che il suo Parlamento si sia detto pronto a ospitare truppe Nato sul proprio territorio. Milosevic non teme i proclami, nè le minacce. Lui, abile manipolatore e altrettanto agile bugiardo, capisce solo la politica dei fatti. E mai come oggi, il padre spirituale della pulizia etnica nei Balcani, è «ricattabile». La sua mini-Jugoslavia è sull'orlo del collasso economico. Tutti conoscono le triangolazioni di capitali sporchi che lo stesso Milosevic ha messo in atto attraverso i canali finanziari «off-shore» di Cipro. In più c'è l'irrequietezza del Montenegro, sempre più stanco di essere considerato il cugino povero della Federazione.

Le Nazioni Unite e l'Unione Europea hanno dunque gli strumenti per evitare un bagno di sangue nel Kosovo. Ma dei proclami di sdegno e di indignazione sono piene le fosse nei Balcani. Solo il rombo minaccioso degli «F-16» è in grado di annichilire il totalitarismo serbo. La «Terra dei merli» però non è mai stata così sola come oggi. Logica, quindi, anche se non condivisibile, la decisione di farsi giustizia da soli e la conseguente nascita di un Esercito di liberazione che ha di fronte a sè una sola soluzione: la guerriglia partigiana. E mai come oggi si scrive Pristina, ma si legge Sarajevo.

m.ma.

Le donne, forse a migliaia, fuggono con i bambini a bordo di carri e trattori dalle zone investite dagli scontri mentre gli uomini si danno alla macchia

PRISTINA Scontri a fuoco, cannoni in azione, morti, feriti, donne e bambini in fuga, movimenti di truppe dell' esercito jugoslavo. Le notizie che gli albanesi del Kosovo hanno diffuso ieri danno un quadro di una situazione sempre più drammatica mentre la diplomazia internazionale tenta una mediazione con Belgrado. La Lega democratica del Kosovo (Ldk), il maggior partito albanese, ha detto che all' alba di ieri forze serbe hanno bombardato con l'artiglieria pesante, si parla di 2 cannoni, i villaggi di Skenderaj e Prekaz (qui sono morti due serbi e 20 albanesi) nella regione di Drenica, 30 km a Nord e Nord-Ovest di Pristina. Alcune case sono state distrutte dalle cannonate, altre sbriciolate dal fuoco. Le donne sono fuggite portando via i bambini e qualche vecchio verso i villaggi esterni a questa sorta di cerchio dove una decina di villaggi sarebbero assediati da unità di polizia e da forze dell'esercito jugoslavo. Si parla di qualche migliaio di donne, ma non vi sono dati precisi anche perchè ieri mattina le linee telefoniche con la zona di Drenica sono saltate. Il comitato per i diritti umani ha detto che non è possibile una stima. «Sono scappate in massa - hanno detto - nei villaggi sono rimasti soltanto gli uomini, che si danno alla macchia». Dalla zona di Drenica le autorità serbe hanno evacuato mercoledì una cinquantina di profughi serbi fuggiti nel '95 dalla Krajina (Croazia), mentre sembra che le autorità abbiano distribuito armi ai civili serbi. Voci incrociate parlano di molti morti ma non si hanno conferme. Enver Maloku portavoce dell' Ldk aveva dichiarato ieri che si stava tentando i trasportare molti feriti a Mitrovica (80 km Nord di Pristina). Al Ministero dell'informazione serbo tutti si limitano a dire «che è stato necessario intervenire dopo attacchi dei terroristi albanesi».

Non si ha alcuna conferma da fonti indipendenti sui fatti di Drenica. Nessuno può entrare nella zona. I giornalisti vengono rispediti indietro dalla polizia serba. Al bivio di Komoran un ufficiale in assetto antisommossa dice a tutti: «non possiamo farvi passare, è per la vostra sicurezza, rischiate di essere uccisi dai terroristi». Secondo l'Ldk movimenti di truppe dell'esercito, vestite da agenti, e della polizia sono in atto in tutta la zona Nord e Ovest.

A Pristina ieri pomeriggio poliziotti in ogni angolo hanno impedito una manifestazione di donne che volevano recarsi davanti alla rappresentanza degli Stati Uniti. Tutte le strade sono state bloccate, non passavano neppure i bambini. A parte le donne che a decine tornavano indietro, la città nel pomeriggio si è svuotata all'improvviso. La paura è palpabile ovunque. La gente sta facendo scorta di viveri, soprattutto farina e legna da ardere. Già da ieri si sono viste lunghe file di automobili davanti alle pompe di benzina. All'ingresso di un hotel è apparso un giubbotto antiproiettile indossato da uno degli uomini della sicurezza. La polizia serba ha fatto uscire dalle scuole i bambini del turno pomeridiano.

La Lega democratica del Kosovo ha lanciato ieri un ennesimo appello agli Stati Uniti e all'Unione Europea. «I serbi devono cessare immediatamente le azioni militari - ha detto il portavoce - bisogna che la comunità internazionale faccia cessare il terrore».

Dimostranti di etnia albanese si proteggono dagli idranti.

Berisha rientra in Parlamento a Tirana e in Macedonia s'inneggia agli «eroi» albanesi

Ma Milosevic è «assediato»

Gli Usa intanto ritirano le concessioni economiche fatte alla Jugoslavia

BELGRADO Mentre la polizia serba ha lanciato ieri una nuova operazione su larga scala nella regione centrale del Kosovo con rastrellamenti, a Belgrado il ministro degli Esteri britannico e presidente di turno dell' Unione europea Robin Cook ha cercato di avviare un impossibile dialogo tra sordi. Gli Stati Uniti però ieri hanno dichiarato di aver ritirato le limitate concessioni economiche fatte solo la settimana scorsa alla Jugoslavia.

Cook, ripartito ieri sera per Londra, ha detto, dopo il suo incontro con il presidente della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Slobodan Milosevic che la posizione del leader di Belgrado «rimane molto dura». Il leader di Belgrado sembra disposto solo a riammettere l'uso dell'albanese nelle scuole e nelle università, dove era impiegato fino all'89, quando egli stesso abolì l'autonomia del territorio. «Parto da Belgrado con meno speranze di quelle che avevo all'arrivo», ha detto il capo del Foreign Office in una conferenza stampa all'aeroporto.

Milosevic ha continuato il suo vischioso gioco di guadagnare tempo affermando che la questione del Kosovo è un problema «squisitamente serbo», aggiungendo di distinguere tra popolazione albanese e «terroristi». «Quando si tratta di terrorismo faremo di tutto per eliminarlo», ha ammonito Milosevic che teme un'internazionalizzazione della crisi del Kosovo che potrebbe far riprendere alla comunità internazionale una dura politica di sanzioni punitive nei confronti della Jugoslavia. «In una situazione come questa non si può parlare di dialogo», ha detto Fehmi Agani, uno dei principali leader politici albanesi del Kosovo, che ieri ha incontrato Cook a Belgrado insieme a una delegazione di studenti albanesi.

Cook è stato molto chiaro proprio dopo tale colloquio, affermando di portare ai «colleghi dell'Ue e del Gruppo di contatto un messaggio molto chiaro: bisognerà raddoppiare le pressioni sulla Jugoslavia per farle capire che la comunità internazionale non può rimanere con le mani in mano quando si applicano misure repressive. Il terrorismo va isolato ma il problema del Kosovo non può essere risolto con la forza». Il rumore delle armi diviene ogni giorno più forte mentre autorità serbe e leader albanesi ricercano, a parole, un dialogo che si sta lentamente e inesorabilmente trasformando in due monologhi, che rischiano di far perdere il controllo della situazione a entrambe le parti.

Frattanto ieri a Tirana l'ex presidente Berisha con 22 membri del suo Partito democratico è tornato in Parlamento, che disertava da settembre, in nome dell'unità albanese mentre in Macedonia una mnifestazione della minoranza albanese si è svolta a a Tetovo a sostegno degli «eroi del Kosovo».

Impegnati nel migliorare le posizioni in vista di un dialogo, dicono gli osservatori, gli albanesi approfittano della loro situazione di «vittime della repressione» mentre Milosevic gioca la rialzo con l'incudine delle sanzioni.

Dopo le polemiche innescate dall'intervista sul «Borghese» dell'ambasciatore sloveno a Roma, Bekes

Lubiana scrive a Dini: il dialogo continua

Il rappresentante diplomatico dovrà oggi riferire direttamente al ministro

Ma il giornalista autore dell'articolo conferma che quanto da lui riportato è stato anche registrato e il colloquio è avvenuto alla presenza di testimoni

LUBIANA Nessuna delle parti vuole parlare di incidente diplomatico, ma una cosa è certa: l'intervista al settimanale «Il Borghese» dell'ambasciatore sloveno a Roma, Andrej Bekes, ha gettato un freddo refolo di disappunto nei rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana. Alla Farensina ieri sono state lette con molta attenzione le considerazioni del diplomatico sloveno. Ma il ministro degli esteri Dini non ha ufficialmente spedito nessuna nota diplomatica di protesta nei confronti del governo di Lubiana. La nostra diplomazia non ha rilasciato alcuna dichiarazione, ma ha atteso che a parlare fosse la Slovenia. E le parole, ma anche i fatti, non si sono fatti attendere da oltreconfine. Se fonti riservate hanno comunicato alla Franesina la convocazione oggi nella capitale slovena dello stesso ambasciatore Bekes per un chiarimento, il ministero degli esteri, invece, ha diramato una nota ufficiale in cui si legge che il diplomatico «non ha autorizzato l'intervista in cui sono riportate, in chiave completamente distorta, manipolata e quindi non attendibile, alcune riflessioni emerse in un colloquio avuto con il giornalista del "Borghese" . L'intervista - prosegue la lunga nota che è giunta anche sul tavolo di Dini - non esprime la posizione ufficiale slovena in merito ai rapporti con l'amica Italia e nemmeno le convinzioni personali dell'ambasciatore». Ma il giornalista del «Borghese», Marzio Mian, conferma che il suo articolo «è il frutto di un'intervista durata più di un'ora nella sede diplomatica slovena a Roma, alla presenza di testimoni e che tutte le risposte sono state registrate. Anzi - precisa Mian - nella stesura finale sono state omesse alcune considerazioni particolarmente dure svolte dall'ambasciatore sulle minoranze e sugli esuli».

Boris Frlec

Al di là del contenuto dell'intervista ora resta da ricucire lo strappo che, volente o nolente, ha interrotto la continuità nei rapporti bilaterali degli ultimi mesi. A Roma la sensazione è che il nostro ministero degli esteri si aspetti una presa di posizione da parte del governo di Lubiana. Presa di posizione che in parte c'è già stata con la nota succitata e autorizzata dal capo della diplomazia slovena. Il documento infatti precisa come «i rapporti bilaterali tra Slovenia e Italia sono ottimi e ispirati, in primo luogo, dal comune interesse per la stabilità, da una irreversibile cooperazione amichevole, dal comune futuro europeo e da una particolare attenzione alla tutela e allo sviluppo delle rispettive minoranze nazionali».

Sullo scottante tema delle foibe Lubiana risponde poi che «per quanto concerne alcuni aspetti del passato e delle circostanze storiche che puntualmente emergono, anche strumentalizzate in alcuni media e ambienti politici, ai fini di creare polemiche che incidono negativamente su tali rapporti, va sottolineato che nel 1993 i due governi hanno nominato una commissione mista storico-culturale composta da esperti e studiosi qualificati proprio al fine di evitare ulteriori e nocive strumentalizzazioni». Sta di fatto che esiste da tempo in Slovenia una sorta di «lobby» trasversale, assolutamente staccata dagli organi di governo, che sta remando contro l'integrazione europea di Lubiana e, quindi, anche contro i buoni rapporti in atto con l'Italia, che è stata la vera porta d'ingresso attraverso la quale è passata la Slovenia per entrare nel palazzo comunitario.

Il Presidente Scalfaro alla foiba di Basovizza.

Il Ministero degli Esteri sloveno ha inviato un articolato documento alla Farnesina in cui si conferma l'ottima qualità dei rapporti bilaterali

Nel frattempo anche l'on. Gualberto Niccolini di Forza Italia ha presentato, in merito all'intervista di Bekes, un'interrogazione urgente al ministro degli esteri. Certo è che non è la prima volta che «strani fatti» vengono a turbare i rapporti bilaterali italo-sloveni soprattutto quando questi sono di fronte a decisioni molto importanti quali la ratifica dell'accordo di associazione di Lubiana all'Ue da parte del Parlamento italiano, la tutela della minoranza slovena in Italia e dei nostri connazionali in Slovenia.

In serata si è appreso che la Farnesina ha preso atto della nota inviata da Lubiana e che, per il momento, non ci saranno ulteriori passi ufficiali nei confornti del governo sloveno.

Mauro Manzin

Il Tribunale dell'Aia dimezza al criminale croato la pena, che forse sconterà in Italia

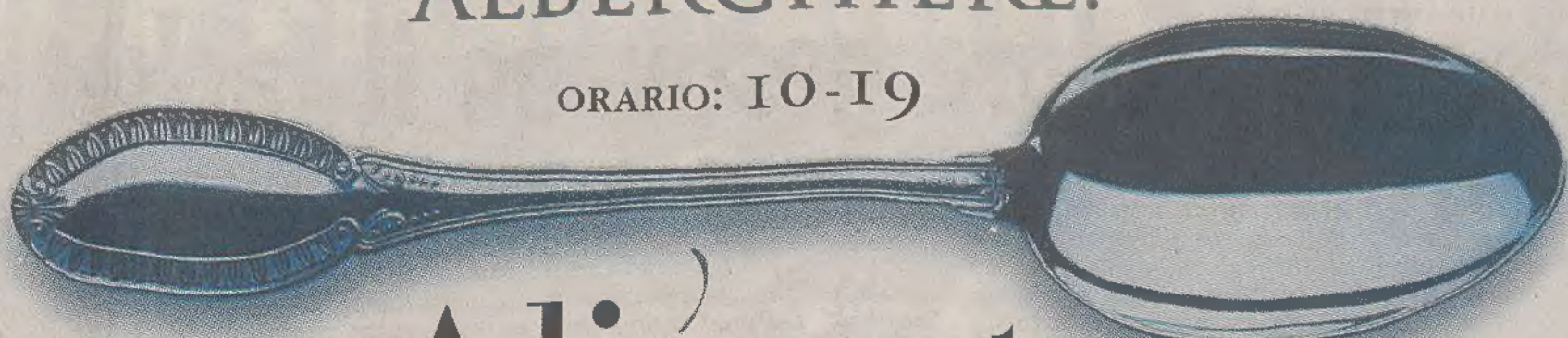
Miti col «boia di Srebrenica»

L'AIA Il Tribunale internazionale dell'Aia ha dimezzato da 10 a cinque anni di reclusione la condanna nei confronti del croato bosniaco Drazen Erdemovic, conosciuto come il «boia di Srebrenica», concedendogli un sostanzioso sconto di pena perchè si è pentito dei crimini commessi durante la guerra nell'ex Jugoslavia. Erdemovic, 26 anni, ha ammesso di aver trucidato almeno 70 civili musulmani a Srebrenica, quando nel luglio '95 la città era stata appena conquistata dai serbo bosniaci, nel cui esercito era arruolato, e che avevano scatenato la feroce pulizia etnica. Ha già scontato due anni, e pertanto tornerà in libertà tra tre anni: forse sconterà la pena in Italia, che con la Finlandia si è dichiarata disposta ad accogliere i detenuti dell'Aia.

Drazen Erdemovic

Nell'aula della Corte dell'Onu, presieduta da Florence Mumba, dello Zambia, Erdemovic ha trattenuto a fatica le lacrime mentre i giudici leggevano la sentenza che dimezza la precedente condanna del novembre '96. Il ricorso dell'imputato del 14 gennaio, dopo aver reso piena confessione e manifestato rimorso per le atrocità commesse, è stato accolto perchè Erdemovic «è redimibile» e «deve essergli data un'opportunità di ricominciare la sua vita daccapo, finchè è ancora abbastanza giovane per farlo», ha affermato il Tribunale. Il giovane, tra i boia delle fosse comuni di Srebrenica dove centinaia di civili musulmani sono stati massacrati, aveva affermato di essere stato costretto a partecipare alla strage sotto la minaccia di venire egli stesso ucciso. Dopo essersi consegnato volontariamente alla Corte dell'Aia che lo ricercava per crimini contro l'umanità, Erdemovic si era mostrato pentito, aveva rivelato ai giudici eccidi fino allora sconosciuti e aveva testimoniato contro l'ex presidente serbo bosniaco, Radovan Karadzic, e il suo comandante militare, Ratko Mladic. Il difensore di Erdemovic, Nikola Kostich, soddisfatto per la riduzione di pena, ha affermato che il Tribunale «ha mostrato compassione e comprensione».

7/11 MARZO 1998 SALONE NAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE, DELLA RISTORAZIONE E DELLE ATTREZZATURE ALBERGHIERE.

ORARIO: 10-19

Alimenta

IN COLLABORAZIONE CON:

ERSA ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Banca Popolare di Cividale

Ingresso riservato agli operatori del settore (sabato e domenica aperto al pubblico)

FieraUdine

http://www.fieraudine.it

Giugni invita i sindacati a unificare le astensioni dal lavoro e chiede di riferire ai presidenti delle Camere

Ferrovie: «Scioperate un giorno solo»

I dirigenti dell'azienda: «Organizzazione dittatoriale secondo modelli ottocenteschi»

ROMA Scioperate, se proprio dovete, in un solo giorno. Lo prevede la legge, lo caldeggia la commissione di garanzia. Quello di Giugni è un «invito», ma è anche un preciso riferimento alla normativa vigente. Due sono le agitazioni indette finora: una l'11, del Comu, l'altra il 13, di tutti le altre sigle dei ferrovieri, mentre la norma vieta due scioperi entro una lasso di tempo inferiore ai dieci giorni. Giugni dunque chiede per il momento ai sindacati di unificare le proteste in un solo giorno, senza minacciare sanzioni. Allo studio, da parte del Comu e dei sindacati confederali, l'ipotesi di riunificare gli scioperi in un'altra data, forse il 15: «Di certo - dicono i macchinisti autonomi - è che non confluiremo nella protesta del 13».

Al contempo però Giugni, a sottolineare la gravità di una situazione che sembra sfilacciarsi giorno dopo giorno, coinvolge in via «eccezionale» i presidenti di Camera e Senato: una richiesta irrituale, ma che è prevista dalla legge. Per la 146 del '90, normativa quadro in tema di scioperi, la commissione può infatti «riferire» dinanzi a Violante e Mancino. Un «interessamento» inedito, che non coinvolge in alcun ruolo di mediazione i presidenti delle Camere, ma che contribuisce bene a descrivere l'urgenza di prevenire una protesta dagli esiti catastrofici per la viabilità del Paese.

In questa direzione, forse, un passo decisivo verrà dalla prima riunione del collegio arbitrale che dovrà decidere sul licenziamento dei ferrovieri. Se si riunirà lunedì - anche se manca ancora l'adesione dei sindacati - l'organo potrebbe chiedere alle Fs la sospensione dei provvedimenti: se l'azienda accettasse, in attesa del giudizio, i sindacati potrrebbero a loro volta revocare gli scioperi. Sulla disponiblità in questo senso si è espresso ieri anche Cofferati, segretario della Cgil: «Se le Fs lo vogliono credo che ci siano le condizioni per evitare lo sciopero». Mentre D'Antoni, più duro, ha detto che «le Fs hanno deragliato e devono tornare sui binari: con un solo modo, sospendere i licenziamenti». Chiede invece una commissione d'inchiesta parlamentare «sul dissesto delle Fs» Rifondazione comunista.

Del clima dentro le Fs trapelano intanto quadri sempre più convulsi. Accusati di privilegi e intoccabilità, una parte dei dirigenti, quelli iscritti alla Fendit, hanno replicato demolendo con ferocia la funzionalità dell'azienda: «è un'organizzazione dittatoriale, un'azienda militare e gerarchica secondo modelli ottocenteschi, dov'è difficile comunicare con il capo supremo e quindi discutere dei problemi dell'impresa».

Frattanto è stato revocato lo sciopero di quattro ore dei dipendenti dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile) previsto per oggi. Lo hanno reso noto fonti aeroportuali, secondo le quali tutti i voli si svolgeranno regolarmente.

INCIDENTI E ATTENTATI

Bari, anziana travolta e uccisa sul passaggio a livello chiuso

BARI Una donna è stata travolta e uccisa da un treno «Intercity» Lecce-Milano mentre attraversava i binari alla periferia nord di Bari. È accaduto ieri mattina. L'incidente è avvenuto nei pressi di un passaggio a livello le cui barriere erano abbassate. Sul posto sono accorse pattuglie della polizia ferroviaria.

La vittima è Maria Ignumeriello, di 85 anni, che abitava da sola in una casa a poca distanza dal passaggio a livello, nei pressi della stazione ferroviaria di Bari Santo Spirito.

La donna, a quanto si è appreso, era solita ogni mattina recarsi nel vicino scalo ferroviario per utilizzare il telefono pubblico e chiamare i figli, che abitano fuori città.

È poi stato riattivato in meno di un'ora il traffico sulla Bari-Ancona, interrotto dopo che l'anziana era stata investita dal treno Intercity 576 nelle pressi della stazione Bari Santo Spirito. Lo hanno reso noto le Fs aggiungendo che i treni sulla linea hanno registrato ritardi medi compresi tra 30 e 45 minuti.

Frattanto c'è massima riservatezza, da parte degli inquirenti, sull'attentato che ha interessato la stazione ferroviaria di Ascoli Piceno, dove, nella notte fra lunedì e martedì, ignoti hanno ostruito il primo binario con blocchi di grafite destinati alla fabbrica Sgl Carbon. La Polfer sta valutando tutte le ipotesi: sia quella di un atto dimostrativo nel clima di tensione determinatosi intorno alla gestione delle Fs, sia di una protesta contro la dirigenza della Sgl, che produce elettrodi grafitati di carmonio ed è da diverso tempo nell'occhio del ciclone per i rischi di inquinamento denunciati dalle maestranze. Nessuna rivendicazione, comunque, è giunta finora.

Secondo gli investigatori non si tratta tuttavia di «una ragazzata», ma di un atto mirato, compiuto almeno da due persone.

CAMORRA

Due agguati di stampo mafioso

Napoli, ucciso un giovane Lecce, finita a colpi di mitra giovane coppia di coniugi

NAPOLI **Tre morti e un ferito in due agguati di stampo mafioso avvenuti ieri sera nel Napoletano e nel Leccese.**

È di un morto e un ferito - Vincenzo Baroni, 23 anni e Ciro Taddeo, 19 - il bilancio di una sparatoria avvenuta ieri sera tra i comuni di Casalnuovo e Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli. Secondo una prima ricostruzione i due erano a bordo di un'auto quando, all'altezza del bar «3000», sono stati affiancati dai sicari, anch'essi su un'autovettura. Sono stati esplosi numerosi colpi di arma da fuoco.

E a Casarano, nel Leccese, un uomo con precedenti per rapina (e forse legato all'organizzazione Sacra corona unita) e sua moglie sono stati uccisi ieri sera, in un agguato compiuto a colpi di mitra mentre erano nella loro abitazione. L'uomo, Fernando D'Acquino, che proprio ieri aveva compiuto 28 anni, è stato freddato all'ingresso di casa, probabilmente mentre stava rientrando dopo aver parcheggiato il proprio motofurgone «Ape». La moglie, Barbara Toma, 21 anni, è stata uccisa dentro casa.

L'agguato è avvenuto intorno alle 21 nell'abitazione dei due, in località «Formica», alla periferia di Casarano.

Il ministero delle Finanze potrebbe assumerne 45 mila con il «marchio» della correttezza

Commercialisti «doc» contro l'evasione

La categoria guarda anche alla certificazione per le quotazioni in borsa

ROMA Un esercito di 45 mila dottori commercialisti potrebbe essere «arruolato» dal ministero delle Finanze per combattere l'evasione.

Un'apposita commissione ministeriale ha infatti all'esame lo studio di una certificazione di correttezza fiscale, una sorta di «marchio doc» sulle dichiarazioni dei redditi che garantirebbe al Fisco non solo il rispetto degli errori formali ma anche di alcuni indicatori che già oggi le Finanze utilizzano nei controlli per individuare i contribuenti a «rischio di evasione».

«I commercialisti potrebbero garantire il rispetto di alcuni parametri di correttezza - spiega il neopresidente del consiglio nazionale, Francesco Serao -. Il cosiddetto 'visto pesante' eviterebbe alle Finanze di fare non solo i controlli formali ma anche alcuni riscontri successivi. I commercialisti garantirebbero quindi la corrispondenza della dichiarazione ad alcuni parametri, rispondendo anche personalmente in caso di errore».

Al Fisco, infatti, rimarrebbe la possibilità di fare verifiche a campione e i controlli «totali»: «nel caso in cui emerga la responsabilità del commercialista - assicura Serao - questo verrà radiato».

La commissione ministeriale - secondo quanto si è appreso - avrebbe scartato l'ipotesi in cui a firmare il visto sia un commercialista diverso da quello che ha compilato la dichiarazione.

«Visco - ha detto Serao - è invece favorevole alla piena responsabilizzazione di chi ha compilato la dichiarazione. E noi siamo d' accordo».

Il «visto pesante» sarà uno degli argomenti al centro dell'incontro che il nuovo vertice dei dottori commercialisti - il presidente Serao, il vice-presidente Luigi Marino e il consigliere segretario Claudio Siciliotti - ha richiesto al ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

«Il nuovo consiglio - afferma Serao - avrà come slogan 'la qualità al servizio dell'interesse pubblico' e vuole uno svolta nel ruolo dei commercialisti».

Il consiglio nazionale ha infatti in mente anche il cambio del nome della professione: «Potremmo chiamarci economisti d'impresa - afferma Martino - come già accade in altri Paesi. Del resto anche dalla laurea è sparita la dizione 'commercio' ed è rimasta solo la parola economia».

I commercialisti, che si presentano oggi come consulenti globali, guardano con attenzione anche a un proprio ruolo nella corporate governance e soprattutto per la certificazione di ammissione alle quotazioni delle borse locali.

«In Inghiterra - spiegano - per l'ammissione in borsa sono sufficienti tre giorni e le verifiche di un commercialista che, ovviamente, risponde in proprio di ciò che certifica. In Italia, invece, per quotarsi anche nei mercati locali bisogna rivolgersi alle solite società di certificazione internazionali».

Rispondono 24 operatori professionisti, tra medici e psicologi, divisi in tre centralini

Di Bella, numero verde «bollente»

«Pazienti insicuri sui benefici della medicina tradizionale»

ROMA Rispondono 24 operatori professionisti, fra medici e psicologi, divisi in tre sedi di centralini: Milano (istituto dei Tumori), Roma (Regina Elena) e Napoli (istituto Pascale). Nel primo giorno di lavoro vengono investiti da una buona fetta di quella disperazione che caratterizza i malati di tumore italiani. C'è chi telefona per il marito, chi per un parente, chi per se stesso. E c'è chi pretende risposte anche dopo tanti anni dall'intervento, e magari cerca una terapia di 'mantenimento', una sicurezza maggiore di quella delle cure ormonali o chemioterapiche. Ma soprattutto chiama chi è in fuga dalla chemio, chi è attratto dal metodo indolore del professore Di Bella, da una cura che non è detto faccia bene, ma è certo faccia sentire meglio.

Alla vigilia dell'avvio della sperimentazione, nel primo giorno dell'istituzione di due nuovi numeri verdi oncologici su territorio nazionale, sono state centinaia le telefonate arrivate ai nuovi servizi. Il primo è un numero attivato dal ministero della Sanità e coordinato dall'istituto superiore di Sanità (167-550051). Sono disponibili 18 linee, dalle 9 alle 19. L'altro è attivo dalle 10 alle 18, si chiama 'Sos-Tumori' (167.442.41) e soddisfa curiosità generiche sulle malattie tumorali e sulle possibilità terapeutiche.

Al centralino romano in appena cinque ore sono giunte 200 chiamate. «Sono stanco di chemio e radioterapia, e voglio seguire il metodo Di Bella, perchè ci credo», è l'aspirazione media. Altri chiedono lumi, vogliono saperne di più, desiderano essere inseriti nelle liste di sperimentazione, cercano pubblicazioni o testi da cui documentarsi, esigono 'prove' dell'una o dell'altra cura.

«Tanti pazienti non sono convinti delle notizie che i mass-media hanno dato sul metodo Di Bella - ha spiegato uno degli operatori - e ci chiedono informazioni più dettagliate, perchè sono molto insicuri sui reali benefici della medicina tradizionale». In media l'85% delle chiamate giunte a Roma riguarda la multiterapia Di Bella; il 10% notizie sulla prevenzione oncologica e il restante 5% indirizzi e telefoni di ospedali specializzati. Tante, ovviamente, le chiamate drammatiche.

I Nas denunciano 40 farmacie accusate di produrre melatonina in modo illegale usando semilavorati, non i componenti puri

Continuano intanto i controlli dei Nas sui traffici illegali dei mediciali somministrati con la cura Di Bella. Ieri sono state denunciate 40 farmacie accusate di aver prodotto illegalmente melatonina: i farmacisti producevano la sostanza in forma galenica non con i componenti puri ma con semilavorati.

PAGAMENTI ICI «CANCELLATI» A VENEZIA

Piazza San Marco è diventata via San Mauro nel milione di errori commesso dalle Finanze

VENEZIA Calli che diventano strade, cittadini inopinatamente «cancellati» insieme ai loro pagamenti dell'Ici, 22 miliardi di tributi versati ma che ora risultano senza nome. L'ufficio tributi del Comune di Venezia è giunto a conteggiare un milione 28 mila 344 errori nelle denunce dell'Ici relative al '93. Colpevole delle «sviste» - giura Romano Cannella, direttore del settore tributi del Comune di Venezia - è il ministero delle Finanze, reo di aver prima inserito negli elenchi veneziani anche cittadini residenti in altre regioni e poi di aver attuato una «pulizia» talmente accurata dei nastri magnetici da aver cancellato anche chi, in effetti, nel comune ha la propria abitazione. Risultato: dai conteggi dell'amministrazione lagunare - che si appresta a inviare ai cittadini 11.000 lettere per tentare di rimediare all'errore - emerge che ora vi sono 22 miliardi di tributi «senza nome», visto che è scomparsa la relativa denuncia, mentre si è dissolto come neve al sole il nome di ben 15.000 veneziani, inghiottiti dal «cervellone» ministeriale.

Non contento, il personale del ministero, poco edotto evidentemente sulla toponomastica veneziana, avrebbe corretto le indicazioni sull'ubicazione degli alloggi. Le calli sono così diventate vie, il «salotto» buono della città, piazza San Marco, è stato vergognosamente declassato a «via San Mauro», e i sestieri ribattezzati quartieri.

Ad aver gettato nel caos l'ufficio tributi del Comune hanno contribuito, comunque, anche gli stessi cittadini lagunari. Venticinquemila avvisi di prossima spedizione sono infatti destinati ad altrettanti proprietari di immobili che hanno sbagliato la dichiarazione o il versamento. Dei loro errori ci si è accorti incrociando i dati della denuncia Ici e del versamento con quelli aggiornati del catasto. Qualcuno ha sbagliato la classificazione della casa, altri hanno applicato la detrazione da residente senza esserlo, altri ancora hanno pagato «a singhiozzo».

In un prossimo futuro, promette Cannella, ogni cittadino si vedrà finalmente recapitare a casa una lettera con la descrizione dell'immobile e la cifra esatta da pagare.

IN BREVE

L'imprenditore bresciano libero da un mese

Soffiantini: «I miei rapitori non sardi, piuttosto livornesi» Ma per la polizia non è vero

BRESCIA Il sequestro Soffiantini, a un mese circa dalla liberazione dell'imprenditore bresciano, continua a sollevare interrogativi. A esprimere dubbi sull'identità dei suoi rapitori è lo stesso Soffiantini che ieri ha festeggiato il suo compleanno. «Non ho mai pensato che i miei carcerieri fossero sardi - ha detto in un'intervista -. Per me erano toscani e dall'accento sembravano di Livorno. Erano voci giovani, di trentenni». Dunque dieci anni di meno di Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, ritenuti dagli inquirenti i due carcerieri dell'imprenditore. Dubbi, interrogativi: per l'imprenditore bresciano la pista sarda potrebbe quindi non essere quella giusta. Qual è dunque la verità? Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti vicini alla Procura di Brescia, l'imprenditore avrebbe rilasciato queste dichiarazioni per timore di vendette da parte dei suoi rapitori ancora ricercati dalla polizia.

Prima della morte Strehler pensava alla conversione «Un avvicinamento al trascendente», dice Mara Bugni

ROMA Giorgio Strehler prima di morire pensava a convertirsi? È quanto si chiede padre Virgilio Fantuzzi, in margine a un articolo di «Civiltà cattolica» nel quale è stato anche intervistato Carlo Battistoni, amico e collaboratore del regista scomparso. «Un paio d'anni fa - racconta l'articolo - era rimasto impressionato dalla morte di Mitterrand. Era molto interessato dal fatto che lo statista, prima di morire, avesse aperto un dialogo con amici credenti». E anche Mara Bugni, l'ultima compagna di Strehler, conferma un suo avvicinamento al «trascendente».

Due pensionati spacciavano per integrare la pensione Sequestrati cocaina, hashish e bilancini di precisione

ROMA Sorpresi dai carabinieri mentre nel loro appartamento preparavano e smerciavano dosi di cocaina e di altri stupefacenti, due pensionati romani, Arcangelo Magnante di 57 anni, e la moglie Maria Carmela Bresmes, di 52, hanno tentato di giustificarsi spiegando ai militari che con lo spaccio di stupefacenti cercavano di «integrare la misera pensione» statale. Il fatto è avvenuto al quartiere Alessandrino quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento, trovando 20 grammi di cocaina, alcuni grammi di hashish, bilancini di precisione.

Studente veronese scomparso da lunedì a Praga Si era allontanato dai compagni per andare al bagno

VERONA Non vi sono notizie, da Praga, di Mattia Moscatelli, 18 anni di Lazise, scomparso lunedì in un ristorante di Praga dove si trovava in gita scolastica. Studente di un istituto tecnico veronese, Moscatelli è sparito mentre con i compagni di classe era nel «Mac Donald's» della capitale ceca. Il giovane si sarebbe allontanato per andare in bagno senza però fare più ritorno. La scomparsa di Mattia è seguita con attenzione dall'ambasciata italiana a Praga e le indagini sono svolte anche dall'Interpol.

Arrestate sette persone a Genova e quattro in Calabria. Aumentano frattanto tra gli adolescenti le malattie trasmesse sessualmente, da virus Hiv a blenorragia e sifilide

Le mogli di colore gestivano il racket delle africane

GENOVA *Importavano centinaia di prostitute dall'Africa pagandole ai trafficanti 13.000 dollari ognuna, obbligandole sul marciapiede e costringendole a pagare un milione al mese e 30 milioni per riscattare la propria libertà. Sette persone sono finite in carcere mentre due, attualmente, sono ricercate. Venti i denunciati, tra cui 6 italiani «innamorati» delle prostitute nigeriane. Tra di loro anche un sagrestano della provincia di Pavia, accompagnava una di queste ragazze e due compagne sul posto di lavoro ed è stato denunciato per favoreggiamento.*

Le arrestate sono donne extracomunitarie, alcune delle quali coniugate con italiani che vivevano una vita tranquilla, operai o impiegati di banca, che sono risultati all'oscuro di questo traffico. Nessuna di loro faceva la prostituta.

Le donne, chiamate «madame» dalle ragazze, erano i terminali di questa organizzazione che organizzava un vasto giro di prostituzione tra Genova, Novi Ligure, Alessandria, Torino e in alcuni centri del ponente ligure. Le ragazze, alcune delle quali giovanissime, venivano reclutate e accompagnate in Italia con promesse di vario genere, soprattutto di lavoro.

Appena arrivate, si vedevano ritirare il passaporto e venivano avviate sul marciapiede. Da quel momento erano controllate a vista e costrette a pagare la «tassa del marciapiede». Quando telefonavano a casa erano costrette a dire che si trovavano in Germania. Ogni tre-quattro mesi cambiavano abitazione e città. Le ragazze più grasse venivano sottoposte a diete ferree, perchè «agli italiani piacciono magre».

L'inchiesta è partita da una giovane nigeriana, che un anno fa venne massacrata di botte a Genova da alcune sue connazionali, perchè si rifiutava di pagare la «tassa del marciapiede». Nel denunciare l'aggressione, la ragazza raccontò dell' attività delle «madame», indicando appartamenti e il modo con cui agiva l'organizzazione. Durante una perquisizione, gli agenti trovarono conferme al racconto e scoprirono i libri mastri con i nomi delle ragazze ed il «debito» residuo.

Altro turpe traffico in Calabria. Reclutavano donne nell'ex Jugoslavia per avviarle alla prostituzione: un' operazione della mobile di Catanzaro, definita «Schiave slave», ha portato all'arresto di alcune persone e all' emissione di ordini di cattura internazionali a carico di due persone, marito e moglie, di Zagabria.

Tre croati sono stati arrestati nel Crotonese, a una quarta persona è stato notificato in carcere un provvedimento della magistratura, mentre risultano irreperibili Ismet Mahmut, di 35 anni, indicato dagli investigatori come il capo dell'organizzazione, e sua moglie, Ruzica Bjielac (29).

Sono frattanto in aumento tra gli adolescenti le malattie trasmesse sessualmente, dal virus Hiv alla blenoraggia, alla sifilide. Le ragioni sono molteplici. In primo luogo, i comportamenti a rischio, ovvero lo scarso uso dei profilattici. In seconda istanza, l'aumento del disagio sociale: si sta abbassando l'età della prostituzione, che interessa soprattutto le ragazze immigrate, sono in crescita tossicodipendenza e pedofilia. L'allarme è stato lanciato dal professor Dante Bassetti, direttore della clinica malattie infettive dell'università di Genova e responsabile del centro Aids del «Gaslini», in occasione del Congresso internazionale di pediatria che s'è inaugurato ieri a Genova.

Partirà il 16 aprile il processo per l'omicidio Gucci: cinque imputati alla sbarra

«L'ha ucciso per una villa»

Dopo 14 mesi di carcere parla la «maga-consigliera» della Reggiani

MILANO Nella vicenda processuale relativa all'omicidio di Maurizio Gucci qualcuno ha rotto il muro del silenzio innalzato dai cinque imputati. È Giuseppina Auriemma, la «maga» napoletana amica della moglie dell'imprenditore, con la quale è detenuta nel reparto femminile del carcere di San Vittore. La donna, già rinviata a giudizio per concorso in omicidio volontario, dopo un anno e un mese di chiusura totale alle domande degli inquirenti, ha deciso di uscire dal silenzio per ammettere di essere stata al corrente di un piano di eliminazione di Gucci attuato dalla Reggiani, la quale sarebbe stata esasperata per il comportamento del marito da cui viveva separata e che, pur avendole riconosciuto un assegno miliardario, non voleva cederle una villa che lei voleva tanto.

Interrogata dal gip Maurizio Grigo e dal pm Carlo Nocerino, la Auriemma ha confermato - a quanto si è saputo - il teorema accusatorio che finora si basava soltanto sulla confessione resa all'inizio dal portiere d'albergo Ivano Savioni, poi schieratosi con gli altri imputati sulla linea del silenzio. L'interrogatorio, durato oltre quattro ore, dovrà essere ripreso prossimamente per riscontrare alcune circostanze.

Al gip i difensori hanno presentato istanza di scarcerazione che sarà esaminata a conclusione dell'interrogatorio. I verbali saranno poi trasmessi alla Corte d' Assise, dove comincerà il processo il 16 aprile.

Giuseppina Auriemma è indicata nel capo di imputazione come una sorta di «consigliera» della Reggiani, definita mandante del delitto, che sarebbe stato materialmente compiuto da Benedetto Ceraulo e Orazio Cicala. I quattro, insieme a Savioni, erano stati rinviati a giudizio malgrado non avessero mai accettato gli interrogatori dei magistrati.

Adesso il mutato atteggiamento della «maga» napoletana potrebbe riflettersi sulla posizione processuale di tutti gli imputati. Per Patrizia Reggiani, accusata di aver pagato una somma di denaro per togliere di mezzo il marito, è tuttora in corso una perizia medica per rispondere ad una seconda istanza dei difensori, gli avvocati Giovanni Maria Dedola e Gaetano Pecorella, per i quali le condizioni di salute dell'imputata non sarebbero compatibili con la detenzione carceraria. La Reggiani, cinque anni fa, era stata sottoposta a un intervento di neurochirurgia per la rimozione di una massa tumorale dal cervello. Attualmente sarebbe sofferente forse anche per i postumi di quella operazione e andrebbe soggetta a frequenti svenimenti.

Per Patrizia Reggiani, l'ex consorte accusata di essere la mandante, la difesa chiede la remissione in libertà

Maurizio Gucci fu ucciso il 27 marzo 1995 in un agguato avvenuto nell'androne di un palazzo in via Palestro, a Milano, mentre a piedi saliva le scale per raggiungere gli uffici di una società del suo gruppo. Per coprirsi la fuga, i due killer spararono anche al portiere dello stabile, ferendolo a una gamba.

Le indagini brancolarono nel buio per quasi due anni. Gli inquirenti fecero accertamenti soprattutto su attività imprenditoriali della vittima, ricostruendo varie operazioni finanziarie compiute in Italia e all'estero. Venne a galla perfino un prestito che Gucci ebbe da Delfo Zorzi, attualmente indagato nella nuova inchiesta sulla strage di piazza Fontana.

Soltanto nel gennaio del 1997 la polizia, grazie a una telefonata ricevuta da un confidente, fece scattare la svolta delle indagini, abbracciando la tesi del delitto maturato nell'ambiente familiare e abbandonando quella relativa a possibili ritorsioni nell'ambiente degli affari. Il 31 gennaio scattarono i cinque arresti.

L'arresto della «maga» Giuseppina Auriemma, il 31 gennaio dello scorso anno. La donna ha rotto ora il muro del silenzio e accusa l'ex moglie di Gucci dell'assassinio dell'ex marito.

GIUSTIZIA

Flick: «Intensa attività riavviata con Hong Kong»

Conti esteri di Bettino «Capitolo non chiuso»

BOLOGNA Per il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, il capitolo dei conti esteri di Bettino Craxi, «non è chiuso». Flick, sul fatto che il pm milanese Greco ha chiesto l'archiviazione del procedimento sui fondi costituiti all' estero dall'ex segretario del Psi, ha detto: «Sui procedimenti specifici non rispondo; so che vi è stata una attività di richiesta di rogatorie. Vi sono stati dei rifiuti, credo da parte di Hong Kong. Vi è una attività in corso, che peraltro era già stata avviata, una attività intensa anche da parte delle strutture del ministero per ridefinire i termini dell' accordo con Hong Kong. Non credo che sia un atto definitivo, perchè se e quando arriveranno gli elementi immagino che si possa riprendere», ha concluso il ministro, riferendosi all'inchiesta della procura di Milano.

Flick ha detto anche di apprezzare le dichiarazioni del procuratore di Milano Borrelli, in riferimento all' urgenza con cui il governo deve chiedere la cooperazione internazionale non solo sulle rogatorie, ma su tutti i temi della giustizia, anche a causa del rischio che si perda la lotta nei confronti dei traffici di droga e armi. «Si, l'ho apprezzato molto - ha risposto Flick - perchè è proprio l'impegno che il governo sta portando avanti in sede di Unione europea, nelle sedi internazionali, e in sede di relazioni bilaterali con la considerazione che la cooperazione giudiziaria deve diventare spazio giudiziario comune».

Il ministro della Difesa Andreatta annuncia in un convegno l'apertura delle accademie militari ai soldati in gonnella

In autunno con le stellette l'altra metà del cielo

Regole rigide per l'abbigliamento, il trucco, il comportamento e per la maternità

Gb, le donne sui sommergibili Usa, nello spazio comanda lei

LONDRA L'ultimo bastione maschile nelle forze armate britanniche sta per crollare: le donne, arrivate alla guida dei cacciabombardieri, dei mezzi corazzati e delle navi da guerra, entro breve, secondo il quotidiano Express di ieri, saranno ammesse al servizio anche sui sommergibili militari. Finora alle donne di Gran Bretagna, dove il servizio militare è su base esclusivamente volontaria, era probito scendere negli abissi marini a bordo di sottomarini, per timore che lo spazio ristretto aggiunto ai mesi e mesi di missione potesse rendere il servizio veramente insopportabile. Ora però una tenente di marina ha trascorso otto giorni a bordo di un sommergibile nucleare britannico, e il suo rapporto sull' esperienza è allo studio degli alti gradi.

E negli Usa Eileen Collins, che già detiene il record di prima donna pilota dello spazio, è stata nominata ieri prima comandante di una missione spaziale. In una cerimonia svoltasi alla Casa Biana, la signora colonnello dell'Aviazione degli Stati Uniti, è stata «promossa» dal presidente Bill Clinton, affiancato dalla moglie Hillary. Collins, 41 anni, passerà agli annali della storia dell'esplorazione spaziale: aveva già pilotato una navetta (shuttle) in due occasioni, nel 1995 e nel 1997. Potrebbe essere lei al comando della missione del Columbia che in dicembre dovrà mettere in orbita un telescopio a raggi X.

ROMA *Soldato Benjamin agli ordini! Chi non ricorda il film con Goldie Hawn, e tutta la serie televisiva che ne è seguita, sulle disavventure in caserma di una simpaticissima ragazza alle prese con un inflessibile capitano? Presto la fiction sarà realtà anche per le donne italiane che aspirano a intraprendere la carriera militare. Se infatti il Parlamento approverà quanto prima la legge di riforma sul servizio di leva, già in autunno le giovani che desiderano fare il soldato potranno essere ammesse nelle accademie. La conferma, a quelle che erano solo indiscrezioni, è stata data ufficialmente dal ministro della Difesa, Benianimo Andreatta, che - nell'ambito di un convegno proprio sulla riforma in questione - ha parlato di un «apporto importante delle Forze armate soprattutto per quello che riguarda la logistica». Certo se si pensa che in Gran Bretagna - dove il servizio militare è su base esclusivamente volontaria - le donne da tempo sono alla guida di cacciabombardieri, di mezzi corazzati e di navi da guerra ed entro l'anno lo saranno di sommergibili, ebbene il nostro Paese è indietro anni luce. Quello che conta però è che si sia rotto un tabù facendo crollare l'ultimo bastione maschile.*

Andreatta - che nel suo intervento ha illustrato per sommi capi in cosa consisterà l'Esercito del 2000 - ha fornito un quadro di quelle che saranno le regole a cui si dovrà attenere una buona soldatessa. Regole rigide specie in materia di abbigliamento, trucco e comportamento. Le giacche dovranno essere a un petto, le gonne lisce, le scarpe a foggia intera, i capelli racconti dietro la nuca a chignon. Per la biancheria intima invece nessuna restrizione. Vietato l'uso dei gioielli a eccezione della fede nunziale che naturalmente significa matrimonio e con questo, inevitabilmente, una qualche gravidanza.

Nei casi in cui si verificassero stati del genere le donne che frequentano l'accademia sarebbero costrette a dare le dimissioni mentre quelle in ruolo vedrebbero applicata la legge sulla maternità della pubblica amministrazione. In tema di molestie sessuali è allo studio una norma per evitare quello che, a esempio, si è verificato sulle navi da guerra americane. Lo slogan è: «evitare tutte quelle situazioni che possano stimolare comportamenti anormali e specifiche pulsazioni». Vedremo. Per adesso è sicuro che le nuove Forze armate, a parte le donne con le stellette, saranno formate da soldati metà professionisti e metà di leva.

Questa innovazione dovrebbe portare, come conseguenza, a una riduzione dell'attuale personale in modo da compensare i costi dovuti al mantenimento dei professionisti. Resta in vigore la possibilità dell'obiezione di coscienza (nel 1997 le domande sono state 54 mila) e resta aperta l'opzione per il servizio civile. «Quello che conta - ha detto il ministro - è che l'Esercito sia più snello e flessibile, più in linea insomma con le attuali esigenze». I volontari del resto non mancano dal momento che è stata superata la crisi dell'arruolamento. «Da 400/500 al mese si è passati a circa 1000», ha precisato ancora Andreatta che ha criticato sia l'improvvida decisione di introdurre a suo tempo l'orario di ufficio nelle Forze armate (i vuoti nelle caserme hanno consentito al «nonnismo» di svilupparsi), sia la Bicamerale in tema di giustizia militare. «O si lasciano le cose come sono, o bisogna trovare una forma che consenta l'istituzione di sezioni speciali all'interno della magistratura speciale».

Attenzione. Con il Borghese, per la prima volta, uno straordinario e sconvolgente film documento, realizzato con materiale largamente inedito e non censurato. Hitler, Mao Tse Tung, Francisco Franco, Tito, Mussolini, Stalin.

Uomini che hanno segnato l'intero novecento. I regimi. Le guerre. Le ideologie. Le epurazioni. Il totalitarismo, rosso e nero. La biografia di questi uomini, grandiosi e tragici attori di questo secolo, viene tracciata con eccezionale e crudo realismo in un film che mostra le immagini dei momenti più drammatici della storia del mondo. Un'opera di rara e terribile bellezza, realizzata appositamente per i lettori del Borghese.

Un affresco di assoluto interesse storiografico, che traccia con obiettività il ritratto dei protagonisti, **distinguendo tra chi esercitò il potere in forma autoritaria ma su basi di consenso e chi in forma sanguinaria e totalmente repressiva.**

Una ricostruzione fedele ed emozionante del gigantesco scontro politico e ideale tra comunismo, fascismo e nazismo e tra democrazia e dittatura. **Un autentico capolavoro da collezione in tre puntate, frutto di laboriose ricerche e del ritrovamento di migliaia di metri di pellicola originale negli archivi pubblici e privati di tutta Europa.**

Per rivisitare la storia. In esclusiva con

il BORGHESE

VIDEOTECA

Dopo i rilievi di Bankitalia sull'eccessiva pressione fiscale il Governo replica che il Fisco è già adesso più leggero

«L'eurotassa resterà una tantum»

L'istituto di emissione lancia l'allarme anche sulle 35 ore e il suo effetto inflattivo

E il super-ministro dell'economia Azeglio Ciampi (nella foto) annuncia che il documento di programmazione economica sarà presentato in anticipo

ROMA Anche gli industriali, spesso bacchettati da Antonio Fazio per la loro scarsa propensione all'investimento, stavolta «approvano e sottoscrivono» le parole del governatore di Bankitalia quando afferma che le tasse sono troppe. Ma il governo rammenta due cose. Primo: la pressione fiscale «si sta già riducendo da quest' anno». Di oltre mezzo punto, dice il ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

«Servirebbero almeno quattro o cinque punti percentuali», teorizza la Confindustria. Ma indirettamente, Visco fa sapere che l'intenzione di Palazzo Chigi è insistere nel percorso e «progressivamente ridurre le tasse».

Poi c'è Carlo Azeglio Ciampi. Ieri dalle pagine dell'Unità il ministro del Tesoro ha fatto conoscere al Paese il suo futuro. Che, «se non facciamo pazzie», sarà sempre più virtuoso. L'obiettivo del governo, dice, è avere nel '98 un avanzo primario pari al 5,8%. Un punto in meno rispetto al '97: quel punto percentuale, 20 mila miliardi, andrebbe suddiviso equamente tra minori tasse e maggiori investimenti. «Ognuno nel governo dovrà scegliere», preannuncia Ciampi, «io privilegio il Mezzogiorno, le infrastrutture, le strade, le telecomunicazioni, la disoccupazione nel senso di spendere per la formazione, la sicurezza; ma dobbiamo imparare a scegliere».

Il ministro ha anche confermato che quest'anno il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) sarà presentato in anticipo, fra il 15 e il 20 aprile prossimi. Cioè prima, «e non dopo», la decisione di maggio sull'ingresso in Europa». E il Dpef sarà costruito «avendo a mente il percorso che prevede un rientro del debito al 100% del Prodotto interno lordo in sei anni mentre oggi siamo al 121%».

Il Bollettino di Bankitalia rivela che l'incremento tendenziale del debito relativo alle amministrazioni pubbliche è stato pari al 2,1% nel '97 contro il 6,5% registrato fra il '95 e il '96. «Si può fare», assicura Ciampi, «non strozzeremo l'economia. Nè taglieremo la spesa. Questo anche a proposito della prevista riduzione del deficit della pubblica amministrazione al 2,6% del Pil». Il risanamento è iniziato, per Ciampi, nel '92 quando si è arrivati sulla strada del bipolarismo. «L'attuale circolo virtuoso è quello che ci sta portando in Europa e sarà ciò che consentirà allo schieramento che governa il Paese di vincere le prossime elezioni».

Sul tema delle 35 ore, Bankitalia lancia un suo allarme parlando del rischio inflazione. avvertendo che i prezzi potranno registrare un rallentamento solo se «l' eventuale attuazione di provvedimenti in materia di orario di lavoro non eserciti effetti negativi sui costi unitari delle imprese». Per il segretario della Cgil Sergio Cofferati non c'è, invece, «nessun pericolo incombente» di aumento del lavoro sommerso con l' introduzione dell'orario di lavoro ridotto se saranno trovate soluzioni contrattuali in grado di scoraggiare l'uso dello straordinario al di fuori dalle cause eccezionali per le quali è stato concepito».

Da parte sua, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ricorda che il peso del fisco «non ha impedito di introdurre comunque delle dinamiche di crescita nel '97, seppur non esplosive; quest' anno inoltre non ribadiremo l'eurotassa e questo sarà un alleggerimento».

DALLA PRIMA PAGINA

Il riccometro? Un boomerang

Esso è concepito per circoscrivere il ricorso a certi benefici dello stato sociale, ma come escludere che i dati con esso ricavabili vengano domani utilizzati per qualche giro di vite in più? O comunque per fare ricadere nelle riserve di caccia del fisco anche redditi sin qui legittimamente al coperto? Così, molto probabilmente, opinerà un sacco di gente, magari ricordandosi tra l'altro come l'amministrazione finanziaria italiana, proprio perchè autonomamente poco capace di venire a capo di redditi reali e cespiti dei contribuenti, si abbarbichi in genere dove le capita, sparando spesso nel mucchio oppure utilizzando anche impropriamente dati cui non dovrebbe ricorrere. Lo confermano rispettivamente e la raffica di cartelle esattoriali sbagliate, e il recente tentativo di utilizzare fiscalmente elementi acquisiti in Svizzera con le rogatorie su vicende «tangentopolesche», nonostante esplicite convenzioni in contrario.

Chi abbia motivo di temere, a torto o a ragione, che il riccometro in futuro apra la strada anche ad ulteriori scorribande fiscali (che infrangerebbero il tacito patto per il quale la fiscalità è sì in Italia ferocemente elevata, ma temperata da zone franche nonchè dalle scappatoie con le quali molti sanno arrangiarsi per sfuggirvi) potrà dedurne l'incentivo a trasferire risparmi all' estero. Ove già non l'abbia fatto. Austria e Svizzera, per tacere dei veri e propri paradisi fiscali, saranno come sempre prodighe di assistenza.

Nella rete resteranno pesci medi e piccoli ai quali sia estraneo da sempre il concetto di espatrio del denaro (e non nella forma del legittimo acquisto, qui, di titoli esteri, bensì in quello di delocalizzazione totale). Ma per gli stessi pesci medi esistono strumenti di copertura, si pensi a quelli delle gestioni fiduciarie (del tutto legittime), che paiono consentire di «dribblare» le più insidiose pretese d'autodenunzia del riccometro.

Il dubbio allora è che, in omaggio a quel tanto di propensione alla demagogia cui nel nostro amabile Paese politici e sindacalisti non sanno sfuggire, si metta in piedi un meccanismo cui seguiranno più danni che benefici, e che offrirà comunque l'occasione dell'ennesima discriminazione di fatto fra quanti dispongono di strumenti (nonchè di consiglieri pronti a suggerirne) per annacquare ed esorcizzare in anticipo ogni eventuale allargamento del riccometro, e quanti invece da sempre non sono in grado di fare altrettanto.

Le non immotivate diffidenze nei confronti della iniziativa potrebbero dar luogo ad un «boomerang» per il fisco e per la bilancia valutaria con l'estero.

v.p.

IN BREVE

Al Nord-Est va il record del tasso di occupazione

ROMA Il Nordest si conferma l'area economica italiana con il più basso tasso di disoccupazione: 5,6% come media annua contro un dato nazionale pari ad oltre il doppio (12,3%). A ribadire il livello fisiologico del tasso dei senza lavoro nelle regioni dell'Italia Nord-orientale è stata questa volta la Banca d'Italia con l'ultimo bollettino economico. Per ogni disoccupato del Nordest ce ne sono quattro del Sud, dove negli uffici di collocamento è iscritta il 22,2% della forza lavoro, un dato pressoché esplosivo. Su livelli «sostenibili» di disoccupazione si posiziona l'altra macroregione settentrionale, il Nordovest, con un indice di senza lavoro pari al 7,3%. In tutto il Nord le persone in cerca di un'occupazione non superano il 6,6%, mentre più alta è la percentuale di disoccupati nelle regioni centrali (10,2%) che resta tuttavia ben lontana dal 22,2% del Mezzogiorno. Nella media del 1997 - è l'analisi di Bankitalia - l'occupazione globale è rimasta sostanzialmente stazionaria rispetto al '96. Nel Centro-Nord è ripresa a crescere, dopo la flessione registrata dalla metà del '96 all'inizio del 1997.

Le Generali liquidano cash la Lazard con 450 miliardi bloccando i francesi sotto la soglia del 5 per cento

ROMA Le Generali hanno bloccato Lazard sotto il 5 per cento. Lo ha rilevato il Sole 24 ore, secondo il quale la banca d'affari francese, che detiene il 4,8% della compagnia di Trieste, aveva la possibilità «automatica, concordata e indolore» di far crescere il portafoglio «senza passare dal mercato, ma semplicemente dall'ufficio titoli del Leone alato». Ma le Generali hanno preferito staccare un assegno, sborsando per ora - sempre secondo Il Sole 24 ore - 450 miliardi, ma prevedendone in totale attorno ai 750. Insieme al rimborso cash, sarebbe stato anche deciso di accelerare i tempi in vista di una quotazione in Borsa della Generali France Holding, dove la compagnia triestina, nell'esercizio appena chiuso, ha portato la sua partecipazione all'80 per cento rispetto al 69 per cento precedente.

Nel Friuli-Venezia Giulia 47 paesi senza banche in una progressiva saturazione degli sportelli

UDINE Nel Friuli-Venezia Giulia, su 219 Comuni, sono ancora 47 quelli sprovvisti di qualsiasi presenza bancaria, mentre il numero degli sportelli autorizzati (il trend di crescita dovuto alla «liberalizzazione» è stato del 4,6% fino al 1994 e del 2,6% nel 1995) si sta riducendo, segno di una progressiva saturazione del mercato. Sono alcuni dati contenuti nella ricerca «La morfologia del sistema bancario in Friuli-Venezia Giulia» pubblicata da Michele Aviani (Visiting scholar alla City University di New York) sul trimestrale «Congiuntura» del Cref di Udine.

Appello di Pressacco (Friulia) alla «pace» fra Solari e Fratelli Solari di Pesariis

UDINE «Tutte le forze in campo si devono ritrovare attorno a un tavolo per trovare una soluzione alla crisi» della «Fratelli Solari» di Pesariis di Prato Carnico, azienda controllata al 51 per cento dalla Solari Spa di Udine. Lo ha detto ieri a Udine il presidente della Finanziaria regionale «Friulia», Flavio Pressacco, per il quale «la guerra non giova a nessuno». Pressacco ha ricordato che Friulia è socio al 25 per cento della Solari Spa di Udine, non è invece socio della Solari di Pesariis.

Il presidente Billè giudica irrinunciabili le modifiche proposte alle Camere

Riforma, Confcommercio punta i piedi

ROMA A pochi giorni dal confronto con il governo fissato per il 9 e il 10 marzo il presidente della Confcommercio Sergio Billè plaude alle modifiche suggerite dal Parlamento al progetto di riforma del commercio proposto dal ministro dell'industria Pierluigi Bersani. «Il Parlamento ha recepito molte delle nostre indicazioni - ha precisato Billè in una conferenza stampa - così come quelle che provenivano dal mondo delle autonomie locali. Questa riforma era infatti troppo centralista, mentre la ristrutturazione della rete distributiva non può essere decisa a Roma ma va vagliata strada per strada, mercato per mercato».

La Confcommercio dunque considera gli indirizzi del Parlamento «una base acquisita, indispensabile, intrattabile». Ieri sull'argomento è tornato il ministro dell'Industria: la riforma avanzata per il commercio - ha spiegato Pierluigi Bersani - propone un nuovo patto. Dunque: se prima lo Stato dava strumenti amministrativi di difesa e sostanzialmente non faceva altro, ha detto, ora «cadranno le bardature», e il commercio potrà essere »protagonista di politiche attive sulle quali c'è un impegno del Governo. Bersani è tornato a ripetere che il punto fondamentale resta la flessibilità del settore. Dunque, potrebbero esserci delle sorprese.

Per Billè si farebbe allora deragliare la democrazia parlamentare e se il governo non dovesse accettare le conclusioni del Parlamento andremo «ai materassi». L'organizzazione dei commercianti è pronta a dar battaglia, forte di un ritrovato consenso associativo e di una rinnovata capacità di mobilitazione, manifestatasi nelle piazze di 16 città con il giro d'Italia del pullman della protesta.

Billè annuncia battaglia in particolare su tre punti: abbassare la soglia di superficie entro la quale è possibile aprire senza licenza; garantire una più ampia articolazione delle tabelle merceologiche rispetto a quella prevista dal governo divisa in alimentari e non alimentari; individuare un' adeguata copertura finanziaria per gli interventi di sostegno previsti per gli imprenditori che vogliono uscire dal mercato utilizzando anche altri strumenti, dal credito d'imposta all'imposta forfettaria sostituitiva.

A macchia di leopardo, secondo uno studio del Cnel, il fenomeno dei lavoratori a bassa remunerazione, più esteso però fra le donne

Sale a 15 milioni annui la soglia della povertà

Commercio e artigianato i settori più esposti, meno quelli delle banche e delle assicurazioni

ROMA Per una donna di 42 anni, operaia in una piccola impresa di servizi, la probabilità di trovare un lavoro malpagato che la costringa sulle soglie della povertà è di una su due. Un uomo di 45 anni che svolge lo stesso lavoro può incappare nella stessa sorte un numero molto inferiore di volte, solo sette su cento. Il Paese in cui questo può accadere, secondo uno studio del Cnel, è l'Italia e il reddito annuo di questi due esempi si avvicina pericolosamente ai 15 milioni annui, vale a dire all'attuale soglia di povertà nella penisola.

Il problema della nuova povertà, da tempo più volte sollevato dall'Istat come dalla Banca d'Italia, si arricchisce dunque di una nuova fenomenologia. A leggere i dati presenti nel quarto rapporto del Cnel, il fenomeno dei lavoratori «a bassa remunerazione» può facilmente riscontrarsi nel settore dei servizi, del commercio e dell'artigianato, mentre è praticamente inesistente nelle banche e nelle compagnie di assicurazione, dove i lavoratori sono a rischio zero. Il lavoro del Cnel individua anche come la soglia di «povertà», negli ultimi tre anni, si sia alzata e interessi circa due milioni di famiglie: da poco più di 13 milioni annui di reddito a 15 milioni. Un limite molto distante da quello invece dell« opulenza», fissato intorno ai 90 milioni e che in cifre rappresenta oltre un milione e mezzo di famiglie.

Più l'istruzione è bassa meno i lavoratori sono pagati. Il 90 per cento dei dipendenti rimane alle dipendenze dello stesso datore di lavoro

Spiega il presidente del Cnel Giuseppe De Rita: «Si tratta di una povertà che sta dentro le singole realtà; così c'è una povertà nel nord-est, un segmento di indigenza nei giovani, e poi nelle donne, e poi nel sud». Insomma, ogni realtà ha la sua lenticchia, come la chiama De Rita, di povertà. Il coordinatore della ricerca Nicola Rossi osserva che non sta aumentando la povertà, né la diseguaglianza sociale. «Si sta invece affermando una nuova marginalità all'interno del mondo del lavoro che può portare a fratture sociali». Questo accade perchè aree di forte rigidità e forte regolazione all'interno del mercato del lavoro convivono con aree a flessibilità selvaggia.

Certo, conta molto l'istruzione: più è bassa più i lavori sono sottopagati. Il 60% dei lavoratori a bassa remunerazione si colloca fra quelli manuali. Più a rischio sono i lavoratori nelle piccole imprese (oltre il 65% del totale), quelli nell'industria delle costruzioni (20-25%) e nel commercio. I working poors, poi, o almeno il 60% di essi, lavorano regolarmente nel corso dell'anno, mentre il 90% circa rimane alle dipendenze dello stesso datore di lavoro durante tutto l'arco della vita lavorativa.

Il Biscione insiste: «Soltanto coproduzioni ma nessuna cessione»

Mediaset-Murdoch: «contatti»

MILANO Nuova puntata della telenovela Mediaset-Murdoch. Stavolta è toccato ad Adriano Galliani, amministratore delegato del gruppo del Biscione, vestire i panni del «pompiere» dopo l'ennesima indiscrezione apparsa sui giornali: «I contatti con Murdoch riguardano solo eventuali forme di collaborazione e coproduzione ma non la cessione da parte di Fininvest di quote Mediaset. Le notizie circolate - precisa - non sono vere».

Smentite dunque le voci di una cessione del 25% di azioni Mediaset da parte della holding Fininvest che fa capo a Silvio Berlusconi. Eppure lo stesso Galliani, come già Fedele Confalonieri l'altro ieri, ha confermato che i contatti con Murdoch ci sono anche se solo per «collaborazioni».

Gli analisti di Piazza Affari continuano però a credere che fra Berlusconi e il magnate anglo-australiano ci siano in corso qualcosa di più che semplici contatti. La riprova è che le azioni Mediaset ieri in Borsa hanno fatto di nuovo faville (+5,36% a 10.930 lire) in controtendenza rispetto agli altri titoli quotati in Piazza Affari. E a spingere verso un accordo fra il Biscione e Murdoch è anche il principe arabo Al Waleed che controlla il 2,6% di Mediaset ed è importante azionista nella News Corp, l'holding del raider australiano. «Un collegamento fra Mediaset e il gruppo Murdoch avrebbe sicuramente senso - spiega Al Waleed. Il messaggio è chiaramente diretto a Berlusconi anche se il principe arabo non è voluto entrare nel merito di una possibile cessioni di azioni da parte di Mediaset. «Con Mediaset inoltre - aggiunge il principe - stiamo discutendo di una joint venture per aprire locali della catena Planet Hollywood in varie città d'Italia».

Mediaset si rafforza anche in altri settori: Galliani ha presentato «Happy Channel», la prima rete tematica via satellite «dedicata esclusivamente al sorriso e al buon umore». La distribuzione è affidata a Tele+. Happy Channel partirà l'8 marzo e nel suo palinsesto ci saranno commedie, film comici, sit-com e show televisivi.

SE IL PROBLEMA E'... ALLORA SI TRATTA DI...

SE IL PROBLEMA E'...	ALLORA SI TRATTA DI...
Ore e ore per digerire un pasto anche non abbondante. Bocca amara, alito pesante	Digestione lenta e laboriosa
Un fastidioso senso di nausea, un peso allo stomaco dopo il pasto, sonnolenza	Pesantezza di stomaco
L'acidità che risale, prende la gola e compare soprattutto quando si è distesi	Rigurgito acido
Spiacevoli eruttazioni frequenti	Aria nello stomaco

DIGESTIVO GIULIANI® DOMPERIDONE
LIBERA RAPIDAMENTE LO STOMACO E ALLONTANA ANCHE L'ACIDITA'
■ Bustine effervescenti
■ Gusto gradevole

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIGESTIVO GIULIANI: effervescente. Una bustina di Digestivo Giuliani, presa prima o dopo i pasti, al bisogno, sciolta in poca acqua, è un rimedio efficace. Il suo principio attivo, il Domperidone, pro-muove un rapido svuotamento dello stomaco dal cibo e dall'aria, allontanando anche l'acidità che altrimenti resterebbe a lungo a contatto con le pareti gastriche.

Dà energia alla digestione

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N°17068

Teste di cuoio assaltano un covo di fondamentalisti a Bruxelles e ne arrestano otto, fra cui un super ricercato

Catturato il capo del Gia in Europa

Farid Melbouk era stato già condannato in Francia - Plauso degli algerini

BRUXELLES Fort Alamo a Bruxelles: le teste di cuoio della gendarmeria, grazie ad una «soffiata» della polizia italiana, hanno dato l'assalto all'alba a un covo di terroristi islamici del Gia, arrestando sette persone e dopo un lungo assedio e una violenta sparatoria hanno catturato l'ottavo militante del gruppo islamico algerino.

Le otto persone sono sospettate di avere partecipato ai sanguinosi 'attentati del metrò nel 1995 in Francia.

Per tutto il giorno uno dei terroristi, armato di mitra Ak-47 e di granate anticarro, è sfuggito al primo assalto della polizia. Asserragliato all'ultimo piano della casa nel quartiere di Ixelles, che ospitava quella che la polizia ha definito una base dormiente del Gia, minacciava di «far saltare tutto». L'uomo è stato arrestato ieri sera dopo un nuovo assalto in cui è rimasto ferito.

Tra gli otto integralisti arrestati a Bruxelles dalla polizia belga ci sarebbe anche Farid Melbouk, 32 anni, cittadino francese, considerato il capo del Gruppo islamico armato in Europa e condannato il mese scorso dal tribunale di Parigi a sette anni. La gendarmeria non ha rivelato l'identità degli altri fermati ma il ministro degli interni Johan Vande Lanotte ha detto che «quando si conosceranno i nomi ci si renderà conto che questa operazione è una delle più importanti condotte in Europa contro il Gia».

«L'operazione è stata resa possibile da informazioni venute dall'Italia», ha aggiunto il ministro. E un portavoce del ministero dell'interno ha poi precisato che le informazioni della polizia italiana sono state ottenute per buona parte in occasione dell'operazione su larga scala condotta nella Penisola due mesi fa contro presunti fiancheggiatori del Gia.

In serata Vande Lanotte ha confermato alla Tv che fra gli arrestati vi sono «persone che hanno alte responsabilità, dei dirigenti molto importanti, del Gia in Europa». Il ministro ha confermato l'identità di Meluk, indicando solo per gli altri arrestati che «alcuni hanno passaporti scandinavi». E' la conferma, ha aggiunto, «che il Gia è impiantato in tutti i paesi europei». L'operazione di ieri appare come una prima risposta dei paesi Ue alle richieste di Algeri di una maggiore cooperazione contro le basi del Gia in Europa.

L'ambasciata algerina a Bruxelles ha accolto positivamente il blitz affermando che «dimostra quanto diciamo da tempo, cioè che vi sono basi arretrate di terroristi islamici in Europa». Secondo Algeri il Belgio è con Regno Unito e Francia una delle principali basi operative degli estremisti islamici.

VISITA A MUSO DURO

Netanyahu: Gli europei non sanno nulla di M.O.

MADRID Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha iniziato ieri un viaggio in Europa con un messaggio tutt'altro che lusinghiero per i suoi ospiti: «Il problema è che gli europei non sanno nulla del Medio Oriente. Solo gli Stati Uniti ci capiscono», afferma il premier in un'intervista pubblicata dal giornale spagnolo El Pais.

Netanyahu, arrivato a Madrid, prima tappa del viaggio che in quattro giorni lo porterà anche a Bonn, Oslo e Londra, sostiene che gli europei vedono Israele come un Golia con i palestinesi nei panni di Davide, nonostante le piccole dimensioni dello Stato ebraico, che occupa una superficie pari a un quinto dell'1% degli Stati Uniti, ed è circondato da un mare di arabi, di cui i palestinesi fanno parte. Gli americani, prosegue, comprendono meglio i termini del conflitto tra arabi e israeliani «non perché, come molti pensano, hanno una grande comunità ebraica ma perché ci identificano con la Terra promessa, proprio come è l'America per loro».

Il premier israeliano ripercorre in certo senso le orme di Yasser Arafat che un mese fa ha effettuato un analogo viaggio per chiedere agli europei di premere perché Israele rispetti gli accordi di pace.

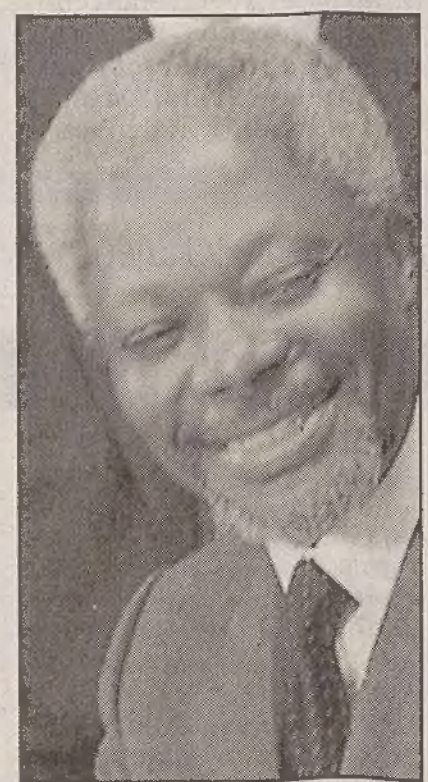
Netanyahu non ha risposto al giornalista che gli chiedeva quanta parte della Cisgiordania occupata sia disposto a restituire ai palestinesi ma ha ribadito che non ci sarà mai uno Stato palestinese indipendente. «Non posso concepire un'indipendenza senza limiti» per i palestinesi, argomenta Netanyahu, «perché ciò implicherebbe che quello Stato potrebbe firmare accordi militari con l'Iraq o l'Iran così che non non avremmo semplicemente la minaccia dei missili di Saddam Hussein ma piuttosto quella delle sue truppe alle nostre porte». «L'unica soluzione», prosegue, «è una condivisione di potere che permetterebbe ai palestinesi di autogovernarsi in materia di affari interni, ma non di difesa e sicurezza, che resterebbero in mano nostra».

Intanto il Presidente Scalfaro si appresta a visitare la zona. L'espressione della forte preoccupazione dell' Italia per la situazione di stallo del processo di pace in Medio Oriente sarà il filo conduttore delle sue tappe in Israele (dal 15 al 18 marzo) e in Siria (dal 18 al 20 marzo). L'attenzione dell'Italia alla ripresa del dialogo arabo-israeliano viene confermata anche dall'incontro che Scalfaro avrà con Arafat, al termine della visita in Israele.

Rimandata da Butler a Baghdad la squadra che era stata bloccata dagli iracheni, facendo scoppiare la crisi

Ritter, l'ispettore scomodo, torna in Iraq

Primo test decisivo per verificare la tenuta dell'accordo con Annan

BAGHDAD E' tornato a Baghdad Scott Ritter, l'ispettore statunitense dell'Unscom che le autorità irachene avevano accusato di essere una spia. Il capo della Commissione speciale dell' Onu, Richard Butler, lo ha rimandato in Iraq con la sua squAdra di circa 40 persone, una squadra che secondo gli iracheni è squilibrata poichè ci sono troppi membri di nazionalità Usa e britannica. In gennaio, il blocco delle attività ispettive di Ritter fu uno dei detonatori dell'ultima crisi Iraq-Onu: la possibilità che Ritter possa fare il suo lavoro è considerato il primo serio test della tenuta dell'accordo strappato da Annan alle autorità irachene.

Proprio ieri le autorità irachene sono tornate ad accusare il capo dell'Unscom: in una intervsita pubblicata dal settimanale «Al-Zawra» un importante consigliere di Saddam Hussein, il generale Amer al-Saadi, afferma che l'Iraq sarebbe felice se Butler fosse rimosso dal suo incarico perchè manca del «tatto diplomatico» del suo predecessore, lo svedese Rolf Ekeus. «Lui (Butler, ndr) ha apertemente adottato una posizione ostile nei confronti dell'Iraq. Le su dichiarazioni alla stampa sono di tono ostile e provocatorio» ha detto al-Saadi. Tuttavia al-Saadi - che si ritiene sia responsabile del progetto di armamento chimico dell'Iraq - ha confermato che Baghdad coopererà con Butler e che attende con ansia la sua prossima visita.

Butler e i suoi ispettori si dicono certi che l'Iraq abbia messo a punto armi chimiche contenenti il mortale gas VX ma al-Saadi ha affermato che si sono solo fatti degli esperimenti di laboratorio con questo agente chimico. Secondo il generale se l'Unscom ora si attiene scrupolosamente al mandato ricevuto dall'Onu e all'accordo stilato dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan lo scorso 23 febbraio, l'eliminazione dei missili a lungo raggio e delle armi di distruzione di massa irachene può essere completata entro la fine dell'anno, rendendo possibile la revoca dell'embargo.

Intanto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha formalizzato ieri la nomina del diplòmatico indiano Prakash Shah come suo rappresentante speciale in Iraq. La nomina di Shah, un ex ambasciatore dell'India all'Onu, è stata comunicata al Consiglio di Sicurezza. Shah sarà in carica per un periodo iniziale di sei mesi e sarà assistito da un piccolo staff reclutato internazionalmente e localmente.

«Come mio inviato speciale in Iraq - ha scritto Annan al Consiglio di Sicurezza - l'inviato seguirà da vicino tutti gli sviluppi relativi al ruolo delle Nazioni Unite in Iraq offrendo il suo appoggio nei settori del disarmo, dell'aiuto economico, umanitario e sociale e prestando particolare attenzione a ogni eventuale crisi che possa trarre vantaggio dall'intervento dal quartier generale dell' Onu».

Appello alla modernizzazione nella seduta annuale dell'Assemblea del popolo, il parlamento cinese

Li Peng punta a sfoltire la «nomenklatura»

«Va equilibrata l'intensità delle riforme e la capacità della gente di reggerla»

Li, che si appresta a passare il testimone avendo portato a termine due mandati quinquennali, ha insistito sullo snellimento degli organi decisionali

PECHINO Guerra alla burocrazia, rafforzamento del sistema creditizio e crescita economica sono i tre pilastri su cui poggia la piattaforma programmatica illustrata ieri dal premier cinese Li Peng all'Assemblea nazionale del popolo, il parlamento che si riunisce una volta l'anno. Con questi strumenti, presentati in apertura di legislatura, il capo del governo dice di poter risparmiare alla Cina la traumatica esperienza finanziaria che ha travolto le economie del sudest asiatico.

In un discorso durato 1 ora e 45 minuti Li ha parlato di fusioni, procedure fallimentari e altre strategie capitalistiche tese a riorganizzare e rivitalizzare le decotte industrie di Stato. Poche le novità rispetto al programma presentato l'anno scorso all'ultimo congresso del Partito comunista cinese e primo dopo la morte di Deng Xiaoping, il padre delle riforme.

Prendendo atto ancora una volta degli effetti negativi che le ristrutturazioni avranno su una forza lavoro già in netta flessione, Li ha rassicurato i 2.944 delegati dicendo che la sua azione sarà giocata su freno e acceleratore, a seconda della tenuta delle fasce sociali più deboli. «La stabilità è il prerequisito di qualsiasi riforma e sviluppo», ha affermato il premier, «Dobbiamo equilibrare l'intensità della riforma, la velocità dello sviluppo e la capacità della nostra gente di reggere tutto questo».

Mentre le parole del grande stratega risuonavano nel Palazzo del Popolo, le strade del centro della città erano presidiate dalla polizia e piazza Tiananmen, dolorosa testimonianza delle aspirazione democratiche negate, è stata chiusa ai pedoni per evitare manifestazioni di protesta. Un anziano che aveva accennato slogan antigovernativi è stato immediatamente portato via dalla polizia.

Li, che si appresta a passare il testimone avendo portato a termine due mandati quinquennali, ha insistito molto sullo snellimento degli organi decisionali, ma anche questa operazione, la più radicale da vent' anni a questa parte, deve essere eseguita con cautela e una certa dose di anestetico per attenuare la reazione dei burocrati pronti a dare battaglia. Lo slogan di Li a questo riguardo è «perseveranza, prudenza, pazienza e attenzione».

BELFAST

Secondo un sondaggio della Bbc ormai nessuno ha fiducia nel negoziato

Sfumano le speranze di pace per gli abitanti dell'Ulster

BELFAST Dopo decenni di guerra civile tra lealisti protestanti e cattolici indipendentisti, lo scetticismo prevale sulla speranza che dal negoziato possa scaturire una pace duratura per l'Irlanda del Nord. Stando a un sondaggio commissionato dalla Bbc e condotto su un campione di mille residenti nelle sei contee nordirlandesi amministrate dal governo di Londra, soltanto il 13 per cento degli intervistati confida che i negoziatori possano trovare un'intesa entro maggio, termine fissato dai governi britannico e irlandese cosponsor della trattativa.

Per l'82 per cento degli intervistati, la violenza degli estremisti che si oppongono alla tregua d'armi farà fallire il negoziato.

L'ultimo fatto di sangue è di mercoledì sera ed è stato compiuto ad Antrim, 25 chilomentri a nordovest di Belfast: una donna protestante di 29 anni, sposata con un cattolico, è stata ferita a una gamba da colpi di arma da fuoco sparati da sconosciuti mentre era sull'uscio di casa; la figlioletta di 3 anni è rimasta ferita a un'occhio da schegge dei vestri delle finestre frantumati dai proiettili. Anche l'uomo in passato è stato bersaglio di un attentato in casa ma ne uscì illeso. I matrimoni misti sono nel mirino degli estremisti protestanti.

Per l'82% degli intervistati la violenza cieca farà fallire la trattativa fra cattolici e protestanti ormai ferma da settimane

Sul fronte negoziale continua la ricerca di un'intesa. Le delegazioni del governo britannico e di quello irlandese si sono incontrate ieri a Dublino: all'ordine del giorno la riammissione al tavolo della trattativa che riprende lunedì a Belfast dei rappresentanti del Sinn Fein, il braccio politico degli irredentisti dell'Ira, sospesi dopo la serie di attentati attribuiti all'Esercito repubblicano irlandese.

Stando al sondaggio, l'opinione pubblica protestante resta fondamentalmente divisa: il 50,3 per cento ritiene che il leader del principale partito che li rappresenta, David Trimble, debba incontrare il leader dello Sinn Fein, Gerry Adams; l'altra percentuale è contraria a questa eventualità. Soltanto un totale del 23 per cento tra cattolici e protestanti ritiene che l'Ira sia disposta a mettere fine alla lotta armata in cambio di una soluzione negoziata.

A Londra l'ufficio del premier Tony Blair ha fatto sapere che il capo del governo potrebbe ricevere una delegazione del Sinn Fein la settimana prossima (la sospensione dal negoziato scade lunedì).

DAL MONDO

Decine di morti e centinaia di feriti in Sri Lanka

Ancora un massacro dei tamil che chiedono l'indipendenza

COLOMBO Ancora una strage firmata dai secessionsti tamil dello Sri Lanka. Almeno 28 persone sono morte, 230 sono rimaste ferite e una trentina di automobili sono state distrutte nella capitale Colombo dall'esplosione di una potente bomba collocata su un pullman da un guerrigliero delle Tigri Tamil. Stando a quanto ha riferito la polizia, agenti di pattuglia stavano inseguendo un pullman lanciato a tutta velocità dopo un tamponamento con una macchina, quando l'automezzo è esploso in mille pezzi. L'autista, l'unica persona a bordo del pullman, è una delle vittime. Lo scoppio, udito a chilometri di lontananza, è avvenuto a un incrocio molto trafficato, poco distante da una stazione ferroviaria e da un commissariato. I guerriglieri tamil rivendicano per il loro popolo - che conta per il 18 per cento su 18 milioni di abitanti in maggioranza singalesi - l'indipendenza della penisola di Jaffna, nel nordest del Paese.

Il Congresso riconosce ai portoricani il diritto di scegliere il futuro della propria isola

WASHINGTON Con uno scarto di un solo voto il Congresso americano ha riconosciuto ai portoricani la facoltà di esprimersi sul futuro status della propria isola. A favore del referendum i voti sono stati 209, quelli contrari 208. La consultazione si terrà entro l'anno e coincide con il centesimo anniversario di Portorico come protettorato degli Stati Uniti. L'esito del dibattito al Congresso è stato salutato con brindisi sia nell'aula sia in galleria dove tutti erano rimasti con il fiato sospeso. Il presidente Bill Clinton ha parlato di «vittoria della democrazia contro l'esclusione». Il Congresso ha respinto un emendamento presentato dai detrattori del progetto, inteso a imporre l'inglese come lingua ufficiale su tutto il territorio degli Stati Uniti, con requisiti particolari per Portorico, la cui popolazione parla prevalenemente lo spagnolo.

Dini smentisce: «Non ho detto che chiederò alle Generali di aprire gli archivi di Trieste»

GERUSALEMME In una lettera indirizzata al quotidiano israeliano «Maariv», l'ambasciata d'Italia a Tel Aviv ha ieri smentito le affermazioni di fonti israeliane, riprese dal quotidiano, secondo le quali il ministro degli Esteri Lamberto Dini avrebbe dichiarato a una delegazione del Centro Wiesenthal che si sarebbe rivolto ai dirigenti della società di «Assicurazioni Generali» per far aprire i loro archivi a Trieste ad investigatori esteri. Ciò allo scopo di stabilire la fondatezza delle richieste di risarcimento dei superstiti dell'Olocausto e dei loro eredi per polizze sottoscritte prima della seconda guerra mondiale. L'ambasciata d' Italia a Tel Aviv ha precisato al riguardo che Dini si è limitato a dichiarare che avrebbe informato la società italiana della richiesta del Centro Wiesenthal.

Margherita Hack: «Che ci sia ghiaccio è probabile, ma questo non vuol dire che ci troveremo la vita»

Nasa: «Enormi bacini di ghiaccio nascosti sulla Luna»

WASHINGTON Nascoste sotto la superficie ai due poli della Luna vi sono molte piccole sacche sparse di ghiaccio costituito da acqua. Lo ha confermato ieri la Nasa. La scoperta si deve al «Lunar Prospector», la sonda che per un mese ha osservato e analizzato il satellite con l'obiettivo di ricavarne una mappatura.

Il ghiaccio è distribuito, secondo i dati, in diversi depositi che giacciono su un' area sotterranea vasta migliaia di chilometri. Si calcola che sulla Luna si trovino tra gli 11 milioni e i 330 milioni di tonnellate di ghiaccio di acqua, concentrate soprattutto ai poli, in zone estese per 46 mila chilometri al polo Nord e 18.500 chilometri al polo Sud.

«Le prove che c'è acqua sono forti, ma il segnale dell'acqua captato dagli strumenti della sonda è molto debole», ha affermato William Feldman, un ricercatore del Dipartimento dell'energia, che ha partecipato al progetto «Lunar Prospector». Secondo Feldman, «i dati indicano la presenza di acqua ghiacciata in concentrazioni molto basse sparse in un numero significativo di crateri» nelle regioni polari della Luna.

La scoperta potrebbe essere molto importante per i piani di installare sul satellite una base permanente, chè potrebbe approvvigionarsi di acqua scavando sotto la superficie lunare in modo molto più facile di quanto non potrebbe farlo trasportando il liquido dalla Terra. Ma non solo: dall' acqua si potrebbe anche ricavare ossigeno per gli astronauti, e idrogeno da usare come combustibile per i razzi.

«Lunar Prospector» rimarrà per il resto dell'anno in orbita, a continuare i rilievi per la mappatura del satellite. Quando il suo propellente si esaurirà precipiterà sulla Luna e sarà così distrutta, senza costituire un pericolo per eventuali future missioni.

Immediato il commento di Margherita Hack all'annuncio della Nasa: la scoperta di possibili tracce di ghiaccio sulla Luna da parte della sonda Lunar Prospector «è abbastanza probabile, dal momento che acqua ghiacciata si trova anche nelle polveri interstellari, ma ciò non significa automaticamente possibile presenza di una qualche forma di vita».

Al Fayed testimone a Parigi

PARIGI La magistratura parigina ha deciso di convocare per la prima volta a deporre Mohamed al-Fayed, padre di Dodi, il compagno della principessa Diana morto con lei nel fatale incidente dell'Alma. Il magistrato inquirente, Hervè Stephan ha anche richiamato a deporre Trevor Rees-Jones, la guardia del corpo, unico sopravvissuto all'incidente del 31 agosto. Al Fayed, che si è costituito parte civile nel caso e ha sempre sostenuto la tesi del «complotto», sarà ascoltato dal giudice il 12 marzo, riferisce il suo avvocato Georges Kiejman. L'incontro con Rees-Jones è invece fissato per domani: la guardia del corpo di Dodi Fayed era stata gravemente ferita e ricordava assai poco dell'incidente, ma nelle ultime settimane, con l'aiuto di uno psichiatra, sta cominciando a recuperare la memoria.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Il leader delle rappresentanze dei lavoratori, Boris Kunst, minaccia agitazioni se non inizierà il dialogo

Croazia, sindacati all'attacco

Catena di comizi e dimostrazioni - Denunciate intimidazioni

ZAGABRIA Se nello spazio di una settimana il governo non avrà avviato il dialogo sulle rivendicazioni avanzate dai promotori della manifestazione di protesta del 20 febbraio scorso nel centro di Zagabria, l'Associazione dei sindacati operai (Ursh) avvierà i preparativi per una «catena» di comizi e dimostrazioni in varie città della Croazia. Lo ha dichiaratao ieri il leader dell'Ursh, Boris Kunst, secondo il quale la serie di manifestazioni di protesta potrebbe cominciare ai primi di aprile a Spalato. Nel capoluogo dalmata – ha aggiunto Kunst – il malcontento sta approssimandosi al punto critico, e l'adesione sarebbe sicuramente molto massiccia. Tantopiù che finora – ha precisato il presidente dell'Ursh – il governo non ha mostrato la benché minima intenzione di porre in discussione i principali motivi del disagio sociale e del malcontento. Tra cui le malefatte perpetrate nell'ambito della sedicente «privatizzazione». Il regime ha invece preferito fare la faccia feroce e ignorare ciò che il 20 febbraio scorso ha indotto decine di migliaia di persone a scendere in piazza per affrontare la polizia.

Nel corso della conferenza-stampa indetta ieri dal leader dell'Associazione dei sindacati operai si è parlato anche della crescente attività intimidatoria della polizia. Kunst ha così rivelato che proprio ieri mattina all'alba (intorno alle 5) gli agenti si sono presentati a casa sua per tradurlo al commissariato di quartiere. Motivo del provvedimento sarebbe stato un mandato di comparizione relativo a un banale incidente stradale avvenuto più di un anno fa (nel febbraio '97) e nel quale Kunst non avrebbe avuto alcuna responsabilità. Il sindacalista – che è stato rilasciato dopo l'interrogatorio – non ha mancato di far notare come il mandato di comparizione risalisse al 19 febbraio scorso, ossia al giorno precedente la grande manifestazione di protesta a Zagabria. «Imperscrutabili – ha osservato Kunst – i motivi per cui al mandato è stata data attuazione soltanto ieri, inducendo gli agenti a presentarsi a casa mia alle cinque del mattino».

Il sindacalista, Boris Kunst

Militava nell'Hdz

A Fiume Lenac, l'ex questore, passa nelle file dei regionalisti

FIUME Un trasferimento politico che ha del clamoroso: l'ex questore fiumano Zlatko Lenac, tra i fondatori dell'Hdz nel capoluogo quarnerino, è diventato membro di Alleanza democratica fiumana, schieramento autonomo di Alleanza litoraneo-montana, partito al potere a Fiume e in Contea. Lo ha reso noto lo stesso interessato ieri in una conferenza stampa in cui Lenac ha voluto motivare i perché del passaggio tra i regionalisti: secondo l'ex accadizetiano, il suo nuovo partito si batte per la democrazia, per un sistema effettivamente parlamentare e per un forte sviluppo delle regioni (leggi decentramento), sempre nell'ambito della Croazia. Senza dimenticare, ha detto Lenac, che Alleanza litoraneo-montana pretende la revisione della privatizzazione sin qui attuata. Lenac ha ricordato che nel '91 sospese qualsiasi attività in seno all'Hdz pur di poter assumere l'incarico di capo della questura quarnerina. «Da sempre ho sostenuto che un esponente della polizia non può fare attività partitica. Cosicché il sottoscritto ha voluto dedicarsi esclusivamente all'incarico di questore». Una stilettata a colui che rilevò Lenac l'estate scorsa, quel Mirko Ruzic, uomo forte dell'Hdz a Fiume. «Sono stato rimosso, anzi cacciato e costretto al pensionamento forzato. Eppure la questura fiumana è da anni tra le migliori. Purtroppo ha pesato quella brutta storia legata a mie presunte malversazioni nel campo della privatizzazione. Ribadisco la mia innocenza: infatti non sono mai riusciti a dimostrare alcun mio illecito nel rilevare titoli azionari di un'azienda fiumana».

Lubiana, il presidente del parlamento ha incontrato una delegazione della comunità italiana

Appoggio sloveno alla tv transfrontaliera alla vigilia del vertice Podobnik-Violante

LUBIANA Un appoggio alla creazione di una tv transfrontaliera è giunto ieri dal presidente della Camera di Stato Janez Podobnik, nel corso di un incontro con gli esponenti della minoranza italiana in Slovenia. Il colloquio si è svolto in occasione dell'imminente visita in Italia del presidente del parlamento sloveno, il quale incontrerà l'omologo italiano Luciano Violante la prossima settimana a Roma (si parla di mercoledì 11 marzo).

Ieri Podobnik ha visto esponenti della minoranza italiana, di quella slovena, e l'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti.

I connazionali erano rappresentati da una delegazione della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) costiera, composta dal presidente Silvano Sau dal segretario Dario Apollonio, nonché da Gianfranco Siljan. Era presente pure il deputato al seggio specifico Roberto Battelli.

Durante i colloqui sono stati rilevati gli ottimi rapporti bilaterali, il che ha portato finora alla soluzione di molti problemi. Un trend favorevole, che si registra da circa due anni a questa parte, da quando cioè in Italia governa l'Ulivo.

Il presidente Podobnik ha parlato dei mezzi di informazione delle minoranze, dichiarando il suo pieno appoggio al progetto per la creazione di una tv transfrontaliera, dedicata alle due comunità che vivono al di qua e al di là del confine. Sau, dal canto suo, ha ricordato che ci sono ancora questioni sul tappeto, ma che possono essere facilmente risolte. In tale contesto è stata rilevata la legge specifica per le scuole della minoranza italiana, nonché il problema dei finanziamenti dal bilancio statale. Gli interlocutori hanno posto l'accento soprattutto sui finanziamenti alla cultura, sulle istituzioni comuni con sede in Croazia (Edit, Centro di ricerche storiche di Rovigno e Dramma italiano di Fiume), nonché sull'annosa questione della registrazione in Slovenia dell'Unione italiana.

Successivamente, Podobnik ha incontrato l'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti, mentre nel tardo pomeriggio ha ricevuto una rappresentanza degli sloveni in Italia.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,63 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,33 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 111,40 = 1.244,21 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.215,08 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 99,10 = 1.106,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.122,90 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Gli ex partigiani

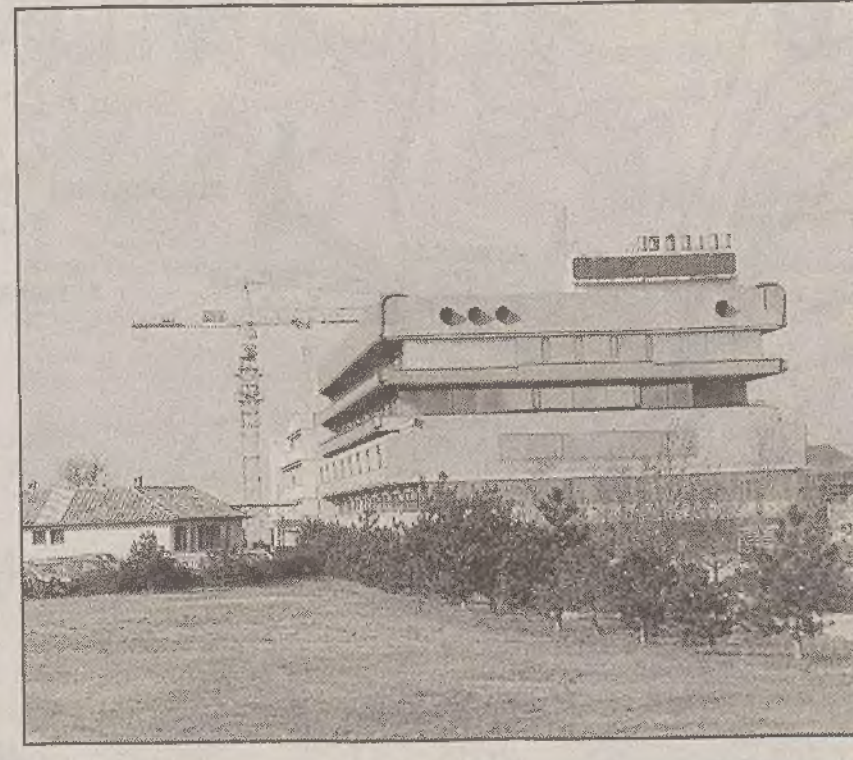
«Salvore torni alla Slovenia»

CAPODISTRIA «Salvore e Castelvenere devono tornare alla Slovenia». E' quanto si sostiene in un comunicato del Fronte di liberazione per il Litorale meridionale e dai rappresentanti delle associazioni degli ex partigiani sloveni dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano, Sesana e Villa del Nevoso. «Durante la Seconda guerra mondiale - affermano gli ex combattenti - un accordo provvisorio fra partigiani prevedeva che Salvore e Castelvenere fossero zona di operazioni militari croate, in quanto le due località non erano facilmente raggiungibili via terra. Al termine del conflitto, questo territorio andò però alla Croazia».

Pronti a incrociare le braccia i medici ma anche gli ausiliari

Lubiana, sulla sanità la scure dello sciopero

LUBIANA Il settore sanitario in Slovenia è nuovamente in fibrillazione. Al termine di un incontro congiunto i dirigenti delle due principali organizzazioni sindacali di categoria, Fides e Skvc, hanno annunciato che se entro la fine del mese il governo non farà fronte ai precisi impegni assunti due anni fa, in aprile è stato programmato uno sciopero a oltranza. L'agitazione potrebbe bloccare a tempo indeterminato l'intero comparto, in quanto questa volta oltre ai medici sono pronti a incrociare le braccia anche le infermiere e l'altro personale ausiliario.

In un incontro con i giornalisti il dott. Konrad Kustrin, presidente del sindacato Fides ha illustrato il sempre maggiore stato di disagio nel quale si dibatte l'intero settore sanitario in Slovenia. Nonostante le belle promesse dell'esecutivo, a oltre 7 anni di distanza dall'acquisizione di indipendenza da parte della Slovenia, non è stata ancora accolta la legge sulla sanità. Stando alle affermazioni del dott. Kustrin si tratterebbe di una normativa indispensabile per definire i compiti basilari di questo importante comparto e in questo contesto stabilire anche il ruolo del medico. Attualmente in questo settore in mancanza di una precisa normativa regna una completa anarchia. Ovviamente a fare le spese di questa anomala situazione, oltre ai sanitari sono anche i pazienti. A proposito è stato fatto presente che ultimamente, a esempio, ai medici occupati al centro clinico di Lubiana e in altri ospedali del Paese è stato proibito tassativamente di svolgere qualsiasi attività in privato nei ritagli di tempo libero per arrotondare i modesti salari. L'altro pomo della discordia è costituito dagli emolumenti dei medici e del personale paramedico. Stando alle dichiarazioni del dirigente della Fides attualmente le paghe di un medico in Slovenia si aggirano mediamente dai 100 mila talleri per un novizio (circa 1 milione di lire) a 180 mila talleri (circa 1 milione 900 mila lire) per un medico specialista. Mentre le infermiere specializzate con anzianità di servizio di almeno 20 anni a mala pena riescono a guadagnare mensilmente 80 mila talleri (circa 900 lire).

L'ospedale di Isola rischia la paralisi se i medici scioperano

Finora consultazioni certe in 28 località

Rinviata ancora la mappa delle nuove municipalità: i referendum slittano

LUBIANA I referendum sui nuovi Comuni in Slovenia non si faranno, almeno sino alle prossime festività pasquali. Lo hanno stabilito i membri della commissione parlamentare che segue la riforma delle autonomie locali. Viste le tensioni esistenti nella capitale slovena, è già molto che abbiano deciso di non bloccare del tutto il delicato processo. Proposte del genere circolavano già nelle sedi dei partiti e sembravano anche le più sagge, visti gli intoppi procedurali riscontrati. Il governo e la commissione stessa hanno imposto, con grande affanno, che non venga più aperto il dibattito sui contenuti del decreto che sancisce l'indizione del referendum in 28 località. I deputati potranno presentare i loro emendamenti riguardanti, al massimo, altre 19 nuove municipalità, ma niente di più.

Decine di altre proposte rimarranno nei cassetti, in attesa del prossimo giro di allargamento della rete comunale. La polemica è però rovente. Numerose comunità locali che aspiravano all'autonomia oppure a staccarsi dal loro attuale comune per aderire a quello limitrofo stanno mettendo sotto pressione i loro rappresentanti in parlamento. Chiedono loro a gran voce di far modificare l'elenco dei referendum da convocare includendo altre cittadine, anche minuscole, che non soddisfano minimamente le norme di legge. Gli emendamenti ammessi ai documenti governativi saranno così molto pochi. La Camera sarà chiamata a esaminare anche la richiesta di Aurelio Juri della Lista unita, che propone di non chiamare alle urne i cittadini di Ancarano, Scoffie, Villa Decani, Marezego, Smarje e di altri piccoli villaggi vicini, che dovrebbero far parte di tre nuove amministrazioni comunali. L'ex sindaco di Capodistria chiede che il comune cittadino, per quanto molto esteso, rimanga unito. A suo avviso riesce a soddisfare le necessità di tutti i cittadini, malgrado le differenze delle varie zone. Una decisione definitiva è attesa per la prossima settimana.

ilDi®
ildiscount

Una spesa di qualità al giusto prezzo, ogni giorno... vicino a casa tua!

PASTA DI SEMOLA
VARI FORMATI - gr. 500
390

CORN FLAKES
gr. 375
1.300

BISCOTTI DANESI
SCATOLA - gr. 400
2.450

VINI VENETI
Merlot - Cabernet
cl. 75
2.180

BIBITE VITAMINIZZATE
ARANCIO/LIMONE/POMPELMO - lt. 1,5
490

VINI VENETI
Verduzzo - Tocai
cl. 75
2.180

ALIMENTO PER GATTI
VASCHETTA - gr. 100
590

LAVA LANA LIQUIDO
lt. 1
1.690

LAVAPIATTI
Kg. 4
2.700

OFFERTA VALIDA DAL 5 AL 14 MARZO 1998 (FINO ESAURIMENTO SCORTE)

SPILIMBERGO, Via dei Ponti • AZZANO X, Via Mores di Sotto • MANIAGO, Via C. Percoto • BUIA, Via Osovana • PORDENONE, Via Udine • TOLMEZZO, Via Forame - Via Paluzza • MONRUPINO, Via Rupingrande
SAN DANIELE, Viale Kennedy • MONFALCONE, Via Boito • FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3ª Armata • AQUILINIA MUGGIA, Via M. D'Oro • PASIAN DI PRATO, Via Campoformido • REANA DEL ROIALE, Via Celio Nanino
GRADO, Viale del Turismo • GRADO PINETA, Via dell'Orsa Maggiore • CERVIGNANO, Via Aquileia • TORVISCOSA, Via dei Banduzzi • MARTIGNACCO, Via Cividina • LATISANA, Via C. Percoto
VILLA VICENTINA, Via Marconi • S. LORENZO IS., Via Nazionale • FOSSALTA DI P., Via M. L. King • TRIESTE, Via Orsera - Via Cumano - Angolo Barriera Vecchia - Via Padovan • PORTOGRUARO, Via D. Alighieri (PROSSIMA APERTURA)

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

LONDRA 5 / 13 · AMSTERDAM 4 / 14 · OSLO -10 / -1 · STOCCOLMA -5 / 1 · HELSINKI -5 / 2 · MOSCA -1 / 1 · COPENAGHEN 3 / 9 · BERLINO 4 / 19 · VARSAVIA 6 / 16 · PRAGA 8 / 20 · PARIGI 5 / 19 · VIENNA 7 / 18 · GINEVRA 8 / 16 · BELGRADO 9 / 21 · BUCAREST 6 / 20 · MADRID 5 / 17 · BARCELLONA 10 / 17 · SOFIA 3 / 19 · LISBONA 10 / 20 · ISTANBUL np / np · ALGERI 7 / 26 · TUNISI 8 / 20 · ATENE 11 / 15 · LARNACA 7 / 20 · IL CAIRO 11 / 21

975 · 980 · 990 · 1020 · 1030 · A · B · D

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. -2/+2

Tmax. 9/12
Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,5	14,5
GORIZIA	9,1	11,2
MONFALCONE	9,8	12,7
UDINE	8,6	10,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 marzo 1998

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione nuvolosità variabile; al mattino, probabilmente cielo poco nuvoloso, in giornata nuvoloso. Di notte possibili nebbie in pianura e nelle valli.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso. Durante la notte possibili foschie in pianura.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo variabile.

DOMANI

2.000 m +2 °C
1.000 m +3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 11/14
Tmin. 3/6

Tmax. 11/14
Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	9	18
VENEZIA	8	17
MILANO	11	19
TORINO	8	18
GENOVA	14	19
BOLOGNA	6	20
FIRENZE	7	18
PISA	9	18
ANCONA	8	19
PERUGIA	9	16
PESCARA	5	17
L'AQUILA	5	15
CIAMPINO	8	15
FIUMICINO	9	17
CAMPOBASSO	5	13
BARI PALESE	6	19
NAPOLI	9	16
POTENZA	5	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	9	20
PALERMO	9	21
MESSINA	11	17
CATANIA	6	22
CAGLIARI	6	22
ALGHERO	9	18

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord parzialmente nuvoloso sulle zone Alpine e sulla Liguria. Poco nuvoloso sul resto del Nord con tendenza, nel corso della giornata, a moderato aumento della nuvolosità. Dal pomeriggio saranno possibili delle precipitazioni sulle zone alpine e prealpine di Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Al mattino e dopo il tramonto locali banchi di nebbia sulla pianura padana. Al centro e Sardegna: in prevalenza cielo poco nuvoloso. Nottetempo possibili foschie o locali banchi di nebbia nelle valli. Sulle altre zone cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA in ulteriore lieve diminuzione.

VENTI deboli dai quadranti occidentali al Nord; deboli o moderati settentrionali al centro.

MARI molto mossi l'Adriatico meridionale, lo Jonio e lo stretto di Sicilia, mossi gli altri bacini.

NEVE

Tra le mostre, foto delle mitiche Ferrari a Madonna di Campiglio

«Telemark», sci dei bisnonni o uno slalom con la Carinzia

Appuntamenti. Siete grandi tifosi della Ferrari? A Madonna di Campiglio c'è la mostra che fa per voi. Ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 22.30, al Centro congressi, si può visitare «The Red», una mostra fotografica tutta sulla Ferrari che propone, come pezzo forte, l'esposizione dal vivo della Ferrari F1 di Michael Schumacher. Per tutti i visitatori, inoltre, ci sarà la possibilità di vincere dei biglietti omaggio per i Gran Premi di Monza e Imola.

Per chi ama lo sport, appuntamento domenica mattina ad Arabba per una dimostrazione di «telemark», lo sci dei nostri bisnonni, o sabato e domenica mattina allo stadio del ghiaccio di Auronzo per le gare valide per i campionati italiani di «short track», il pattinaggio veloce su pista corta.

Per chi allo sport preferisce qualcosa di più tipico e tradizionale, domenica mattina al club Motitzino a Piz la Ila esibizione in quota, sulle montagne che circondano la Villa, dei cantori del festival invernale di cori di montagna. Anche le «feste per gli ospiti» sono protagoniste: questo pomeriggio dalle 16 alle 17.30 ad Alleghe vin brulé gratis per tutti alla partenza della cabinovia e domenica alle 17 in piazza Santi Filippo e Giacomo a Predazzo festa di benvenuto per i turisti della valle.

Da non perdere. Nuovi appuntamenti per gli amanti dell'arte a Cortina d'Ampezzo. Oggi alle 17 sarà inaugurata allo Spazio cultura «Il Trionfo della natura», una mostra di pittura di Franco Azzinari, e sempre oggi, alle 18, inaugurazione al municipio di Cortina della mostra di Fosco Maraini «Una vita per la montagna». Proseguono inoltre le mostre «Piccola arte di montagne» e «Dipinti a olio del primo Novecento», entrambe alla galleria Rufino, «I grandi maestri del '900 italiani e stranieri» alla galleria Marescalchi e «Il Colore della luce» di Virgilio Guidi alla galleria Hausammann.

La neve. A Pramollo, dove si scia su tutte le piste con un manto nevoso che va dai 40 ai 70 centimetri, si sono già aperte le iscrizioni per lo «Slalom gigante dell'amicizia tra Friuli e Carinzia», giunto alla sua 52.a edizione. La gara, aperta a tutti, si disputerà domenica 15 sul tracciato del Gartenkofel. Ci si può iscrivere fino a venerdì 13 marzo telefonando allo 0043-4282-204350.

In regione sci difficile a Forni di Sopra mentre si scia abbastanza bene a Piancavallo, Zoncolan, Sella Nevea e Tarvisio (10-80). In Veneto continuano a essere in buono stato le piste di Arabba, Alleghe, Malga Ciapela. Situazione più difficile a Sappada (5-30) e a Cortina d'Ampezzo (10-80). I grandi comprensori dell'Alto Adige, nonostante la neve scarseggi un po' dappertutto, propongono piste ben preparate (la neve è più scarsa sulle piste basse della val Gardena e della val d'Isarco e in val Sarentino). Innevamento superiore alla media in Trentino.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Intoppi nel lavoro oggi possono essere facilmente superati, grazie all'esperienza. Attenzione alle illusioni in amore.

Toro 20/4 20/5
Avvertirete miglioramenti nel settore finanziario. Una storia d'amore non va sciupata per sciocchezze.

Gemelli 21/5 20/6
Nell'ambiente di lavoro ci sono troppi contrasti ed è difficile prendere posizione. Grande espansività ritrovata.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciatevi condizionare dall'opinione degli altri nell'ambiente di lavoro. Legame affettivo solidissimo.

Leone 23/7 22/8
Vi si presenteranno occasioni favorevoli per realizzare un vostro progetto. In amore un bel sogno può realizzarsi.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro state facendo passi da gigante e la vostra posizione professionale è in continua ascesa.

Bilancia 23/9 22/10
Con pazienza e grinta riuscirete presto ad uscire da una crisi professionale. In amore i giochi non sono ancora fatti.

Scorpione 23/10 21/11
Attenti ai passi falsi nel lavoro in un periodo di cambiamenti e ristrutturazioni. Relazione amorosa con notevoli riserve.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi vi sarà offerta un'altra chance per migliorare la situazione economica. L'amore è ancora alle battute iniziali.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di essere cauti nelle finanze, il momento non vi è favorevole. Grande euforia in una storia d'amore.

Aquario 20/1 18/2
Varie novità si profilano nel settore del lavoro, ma dovete prendere tempo sulla risposta da dare.

Pesci 19/2 20/3
Quando volete strafare finite con il creare una grossa confusione. L'insoddisfazione affettiva ha radici profonde.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si cerca in una situazione difficile - 9 Lo disputano le contrade senesi - 10 Locale con tavolini - 12 Logorio psico-fisico - 15 La percepiscono gli operai - 16 In fondo alla classifica - 17 Lo cura l'epatologo - 19 Operare una scelta, stabilire - 22 Scrisse «Cronache di poveri amanti» - 24 L'attore Nero (iniziali) - 25 Le vocali scritte in rima - 26 Disordinato andirivieni - 27 Uffici di ministri - 29 Iniziali di Randone - 30 Carnivori notturni africani - 31 Il nome dell'attrice Danieli - 32 Si porta nella cassetta del pronto soccorso - 35 Una classe velica - 36 Ruvida tela per sacchi - 37 Proibizioni assolute - 39 Fiume dell'Abruzzo - 40 Altro nome del lago di Como.

VERTICALI: 1 Inizio di spot - 2 Abitazione in genere - 3 Segnale di fermata - 4 Agile giravolta - 5 Scrisse «Lo scarabeo d'oro» - 6 Onorevole (abbr.) - 7 Superiore d'un monastero - 8 Spinge a offendere - 11 Fora ed è forato - 13 Concludono le parate militari - 14 Si depositano sul fondo dei recipienti - 15 Una popolare Heather della tv - 16 Bramosia - 18 Può essere maschile, femminile o neutro - 19 Preposizione che indica provenienza - 20 Un locale dell'ospedale - 21 Si paga al professionista - 23 L'ente radiotelevisivo - 24 Ancorati, bloccati - 28 Qualcuno le cambia... in tavola - 31 Lo segue la proposta di legge - 33 Un corno del dilemma latino - 34 Imperava in Russia - 35 Esprime concessione - 37 Una nota musicale - 24 Le iniziali di una Leigh.

ANAGRAMMA (7)
In banca
Se qui ci trovi i soliti versanti
e chi di liquidi ha bisogno assai
ritrovi pure il tipo appiccicoso
che, se ti ferma, non t'allenta mai.
Tiburto

SCIARADA ALTERNA (3/6=9)
Un partito da sposare
Ordinario, ma in sostanza buono,
è certo che si prende del tesoro.
S'inquadra subito, a tavola apparendo,
che si debba all'altare poi portare.
Impagabile no – così si spaccia –
ma per il resto si potrà cambiare.
L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La televisione

Cambio di consonante:
Concezione, confezione

Cruciverba

GRAMMATICALI
RENI■MIRAMAR
INSERIRE■AIO
MOA■■■■■BT■N
AI■SPOSSARSI
LR■COSTARICA
D■COSMETICI■
EV■RIONALI■E
LI■ATTINIA■L
LATTAI■A■NAT
O■RANCH■CAPO
■SE■OIDIO■IN

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

Fare i conti con il computer Buona idea, ma non risolutiva

Da quando si è avuta la possibilità di raccogliere e catalogare anche col computer i dati statistici che si riferiscono alle varie combinazioni di gioco, si dà giustamente ad essi il significato di vero e proprio strumento per un utile confronto. Si parte infatti dal presupposto, fondato, che trattandosi di dati relativi a oltre un secolo di estrazioni rappresentano un campione attendibile, specie per quanto attiene alle combinazioni più semplici, e cioè l'ambata e l'ambo. Il discorso, tuttavia, non si esaurisce in un utile confronto, perché le frequenze possono variare, i ritardi possono aumentare (anche se di poco), i compensi possono oscillare entro periodi connettivi di intervallo diversi (anche se restano controllabili).

Intanto, per i prossimi turni: Venezia-Cagliari-Firenze II capogioco (per estratto o abbinamento), Tutte 25 36 35 ambo, Palermo 75 66, Bari 6 36 47 86 ambo, Roma 13 45 per estratto e per la sorte di ambo 60 78 13 45.

Capilista: Bari 47 (94), Cagliari 9 (62), Firenze 11 (105), Genova 48 (80), Milano 41 (74), Napoli 15 (87), Palermo 16 (80), Roma 21 (81), Torino 62 (103), Venezia 11 (68), Tutte 39 (10 estr.).

CASA: SCONTI PER TUTTO L'ANNO

... detrazioni dall'Irpef del 41% delle spese di manutenzione e ristrutturazione di abitazioni...

Pettorosso & Gherseni da oltre quarant'anni operano nel settore della fornitura, posa in opera, levigazione e piombatura di pavimenti in marmo e granito. Ora, grazie alle agevolazioni disposte dal Governo con la recente manovra Finanziaria, tutti i lavori di ristrutturazione all'interno delle abitazioni saranno detraibili per il 41%. È il momento di affidarsi a professionisti seri, la cui esperienza, accumulata in quarant'anni di lavoro, rappresenta la migliore garanzia di qualità.

FORNITURA POSA E LEVIGATURA MARMI
via Rossetti, 23 - Tel. 3728360 - Trieste

Foschi scenari

Solo la ricetta di Martino può salvare l'unità del Polo

Della Conferenza programmatica di An a Verona è stato detto e scritto quasi tutto. Prima di svolgere qualche riflessione va completata l'informazione a proposito dell'intervento svolto sabato pomeriggio dall'on. Antonio Martino, intervento penalizzato da stampa e Tv distratte dai discorsi di Berlusconi e Casini. L'ex ministro degli Esteri ha portato un notevole contributo alla discussione di Verona offrendo una serie di proposte concrete per superare la cronica paralisi del Polo per le libertà, le devastanti contrapposizioni tra Fini e Berlusconi.

Martino sostiene che il traguardo, forse ancora lontano, da raggiungere è il partito unico della destra, e questo in accordo con il partito di Cossiga dovrebbe rappresentare la grande alternativa all'Ulivo targato D'Alema.

A tale scopo l'on. Martino suggerisce anche il percorso: stretto coordinamento nel lavoro parlamentare con un'organizzazione unitaria dei gruppi presenti in Camera e Senato; analogo coordinamento a livello di base sul territorio pur nel rispetto delle diverse individualità; in tempi ravvicinati un grande Congresso di tutta l'opposizione proprio sul modello della conferenza programmatica di An.

«Il Polo non soffre di una crisi di leadership – ha rilevato Martino – anzi ce n'è in abbondanza. Il problema è mettere in sintonia la leadership con una grande forza politica ben strutturata. Le due componenti possono funzionare solo se in perfetta sintonia».

Io credo, e come me tanta parte di Forza Italia e anche tanta parte di An, che sia questa la ricetta per salvare e rilanciare il Polo che dapprima ha entusiasmato la maggioranza degli italiani e che ora li sta progressivamente deludendo per la carenza di proposizione politica per l'altalenante opposizione che non riesce a suggerire, sui vari temi, soluzioni alternative alla sinistra.

Forse a Verona proprio Forza Italia ha perso una grande occasione: sfruttando l'abilità politica e la capacità organizzativa di Alleanza nazionale, Silvio Berlusconi, che pure ha ottenuto un osannante consenso avrebbe dovuto recepire i messaggi di unità piuttosto che offendersi per le frenate ideologiche di Fini. Doveva uscire un Polo rafforzato: era sufficiente far bandiera delle idee di Antonio Martino, ecumeniche, piuttosto che continuare a insistere su battaglie di retroguardia e angusti personalismi.

D'altra parte della progressiva perdita di liberalismo in Forza Italia (Martino definisce il Movimento una satrapia illiberale) abbiamo continue prove, non ultima l'accusa presso i probiviri – a proposito di questo Collegio fa parte il senatore Camber – agli amici di Trieste Azzurra.

Abbiamo altri illustri esempi in tal senso, dal gen. Calligaris tessera numero tre del partito, all'europarlamentare Ernesto Caccavale fino all'amico Marco Taradash.

Ora Forza Italia si prepara al suo primo congresso nazionale in un trionfalismo che a molti appare ingiustificato. C'è chi, sempre dell'area liberale, pensa addirittura di non parteciparvi ben sapendo che si tratterà di una mastodontica kermesse nel corso della quale avranno diritto di parola soltanto gli estimatori. C'è chi invece tenterà ugualmente di dire le cose come stanno sforzandosi di riportare il movimento alle idee e ai progetti del '94. Un'impresa forse disperata vista la situazione romana ma visti soprattutto i proconsoli sparsi sul territorio.

Io continuo a sperare che la lezione di Verona sia servita non solo all'immagine di An ma anche a un serio rilancio di Forza Italia e conseguentemente del Polo delle Libertà. Un sogno in fondo è concesso a tutti.

on. Gualberto Niccolini
Trieste

Forse quello storico era un ustascia

Lo storico fiumano Giorgio Sergio nei giorni scorsi ha accusato di superficialità, di ignoranza e di fascismo il lettore Guido Boico, che si era permesso di segnalare Ivan Motika, «il partigiano pensionato Inps», come partecipante all'assemblea che, a Pisino il 13 settembre 1943, decretò l'annessione dell'Istria alla Croazia.

Ci permettiamo di segnalargli l'opera «Le armi e la libertà dell'Istria» di Ljiubo Drndic, uscita a Fiume nel 1981, con introduzione di Giacomo Scotti il quale ci dice dell'autore che, nato a Pisino-Pazin nel 1919, fu costretto ad emigrare con la famiglia in Jugoslavia a causa delle persecuzioni fasciste; che vi ritornò alla fine del 1941 come membro della Prima direzione del Pcc per l'Istria e del suo comitato regionale; che a liberazione avvenuta fu membro del comitato centrale del Partito comunista della Venezia Giulia; che fu decorato con la Stella partigiana 1941 e con altre onorificenze jugoslave ed estere e che al momento dell'uscita del libro era ambasciatore della Federativa jugoslava.

Orbene, il Drndic, da pagina 387 a pagina 389, parla della citata assemblea e dice: «La sessione venne convocata per l'indomani 13 settembre alle ore 11 nel centro di Pisino, esattamente nell'edificio che fino a qualche giorno prima era stato la sede del comando dei carabinieri... ». «Nel frattempo, dalla zona di Pola erano arrivati Ivan Motika e Giorgio Sestan... ». «Erano presenti i membri del Cpl circondariale e della Prima direzione del Pcc per l'Istria Joakim Rakovac, Anton Cerovac, Drago Ivancic, Ivan Motika, Ciro Raner, Silvo Milenic, Vlado Juricic, Milka Milenic, Anton Raspor e Ljubo Drndic... ».

«Nel dibattimento intervennero Ante Cerovac, Ivan Motika, Giorgio Sestan, Mate Stemberga, Anton Raspor, Stefania Ravnic, Ciro Raner, Petar Suran e altri... ».

A meno che il Drndic non sia stato un «fascista» camuffato da combattente partigiano al fine di spargere disorientamento e deviazionismo nelle file del popolo, è verità storica, confermata anche da altri autori di sicura fede slavocomunista, la partecipazione del Motika alla famosa assemblea.

E allora ci pare perlomeno azzardata l'affermazione dello storico fiumano sulla superficialità e sull'ignoranza che continuerebbero ad imperare nelle file dei fascisti, a meno che egli stesso non sia un ustascia di Pavelic.

Centro studi storici della Guardia civica di Trieste

---

†

Lunedì 2 marzo è venuta a mancare

Isolde Randolph ved. Hasselmann

di anni 86

Lo annunciano le figlie BEATE e LINDE, i generi ADRIANO e FRANK e i nipoti VALENTINA e NICOLÒ.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.30 nel cimitero Evangelico.

Trieste, 6 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusto Giai

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1998

Nel primo anniversario della morte di

Lucio Ogris

lo ricordano con amore e rimpianto

la mamma, la moglie, i parenti tutti

Trieste, 6 marzo 1998

---

†

È mancato improvvisamente

Franco Corso

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli MAURO e LARA con RAMON, la mamma PAOLA, il cognato GIANNI e la nipote MOIRA con ALBERTO.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

Per sempre nel mio cuore: tua ADRIANA.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

papy

So che mi sarai sempre vicino. Ti voglio bene: tua LARA.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

papà

mi manchi: tuo MAURO.

Trieste, 6 marzo 1998

Costernati per l'improvvisa scomparsa dell'amato

Franco

lo ricordano i suoceri NATALIA ed ERNESTO, il cognato ROBERTO e la zia NELIA.

Trieste, 6 marzo 1998

ROBERTA PORTOLAN e famiglia partecipano commosse.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al lutto MARIO, CRISTIAN, CINZIA.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Franco

- COSIMO LUNANOVA assieme a tutti i collaboratori dell'Agenzia Trieste Giulia

Trieste, 6 marzo 1998

I soci del LLOYD BIKE CLUB partecipano.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Franco

I colleghi ALESSANDRO, FABIO, FABRIZIO, MARIO, ALDO, FULVIO, GINO, LORELLA, WALTER, SILVIA, FULVIO, MARIO, CLAUDIO, OMERO, FLAVIO, PIERPAOLO, SILVANO, RITA, CLAUDIO, FEDERICA.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao «capo», ci mancherai.
- AMELIA, CORRADO, FABIO, GIULIANA, LUCIO, MARIANA

Trieste, 6 marzo 1998

Si uniscono al dolore CLAUDIA, DINO, RINO, MARINA, MAURIZIO CIPRESSI; MARIELLA, GIORDANO DELISE.

Trieste, 6 marzo 1998

Il SADLA partecipa al lutto della famiglia di

Franco Corso

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore: IGNAZIO, CRISTINA; STEFANO, TIZIANA; ELVIO, ANNA; COSTANTINO, MARZIA.

Trieste, 6 marzo 1998

Con profondo affetto e immenso dolore, zia ALBERTA, DANIELA e PAOLA sono vicini ad ADRIANA, LARA e MAURO nel ricordo di

Franco Corso

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Franco

- TULLIO, ADRIANO, GIORGIO, ANNA, DORIANA, STEFANO, GERMANO, LIDIA, GRAZIA, ISA

Trieste, 6 marzo 1998

Il Circolo Lloyd Adriatico partecipa addolorato per la scomparsa del suo presidente

Franco Corso

Trieste, 6 marzo 1998

L'Associazione anziani Lloyd Adriatico partecipa al lutto.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Carpineto 16/1.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore NADIA, RENATA, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al lutto FRANCO con CLARA, OSVALDO e ALESSANDRO.

Trieste, 6 marzo 1998

Il Circolo della RAS partecipa al lutto del Circolo del LLOYD ADRIATICO per la perdita del presidente.

Trieste, 6 marzo 1998

Il Presidente, la Direzione Generale e tutto il LLOYD ADRIATICO partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa di

Franco Corso

da anni stimato e benvoluto collaboratore e Presidente del Circolo aziendale della Società.

Trieste, 6 marzo 1998

I notai C. GIORDANO e R. COMISSO e i collaboratori dello studio partecipano commossi al dolore di LARA e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Franco Corso

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Franco

sei stato un grande amico.
- SONIA, ETTORE, VERA, PAOLO, GIULIA, GIACOMO LAZZINI

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore GIOVANNA, TANJA, NADIA.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Franco

Ti ricorderemo sempre.
- GUIDO, MASSIMO, VIRGILIO, SEVERINO, GINO, DINO, ROBI del «MY BAR»

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia IL GRUPPO GOMME MARCELLO, IL NUOVO VERDE, IL «MY BAR».

Trieste, 6 marzo 1998

Si uniscono al dolore della famiglia, con profondo affetto, gli amici THOMAS, CARMEN, MYRIAM, RENATO, ESTER, MICHELA, CLAUDIO, CINZIA e MARCO.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao zio, mi mancherai.
- MOIRA

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Mago

- LUCIO e MAURO

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Franco

- ALESSANDRA

Trieste, 6 marzo 1998

†

Ciao.
Dopo breve tempo hai raggiunto il tuo adorato MARIO

Giovanna Jelaska Drelje ved. Metlika

Ti ricorderanno sempre la sorella, il fratello, nipoti e parenti.
I funerali si svolgeranno domenica 8 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

Si associano gli inquilini della casa.

Trieste, 6 marzo 1998

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Marsi ved. Galiussi

Ne danno il triste annuncio i figli UGO e BORIS, le nuore ANNA ed EDDA, i nipoti MANUELA con ALESSIO, ROBERTA con ROBERTO e ALESSIA, VALENTINA e MICHELE.
Un grazie di cuore al dott. FURLANI, al dott. PURINI, alla signora GIORDANA e al personale del distretto di Valmaura, alle signore FATIMA e MARINA e a tutte le persone che le sono state vicine.
I funerali seguiranno domenica 8 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Agmen

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipa al dolore delle famiglie GALIUSSI l'associazione «Servola Insieme».

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipa famiglia RIBARIČ.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano le famiglie CREVATIN, MARTUCCI, VENERITO.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

Zora

Resterai sempre nei nostri cuori: IDA, GIORDANO, VIVIANA, GIULIA, LIBERO, ANITA.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipa al lutto famiglia PISANI.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al lutto i soci Club Deca 980.

Trieste, 6 marzo 1998

†

«La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita».

Augusto Lazzari

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, le figlie DANIELA e CRISTINA con i mariti e gli adorati nipoti GIADA, ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipa commossa famiglia TIREL.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano commossi i condomini di via Giardini 65/6.

Trieste, 6 marzo 1998

Augusto

ti ricorderemo sempre: famiglie PILUTTI.

Trieste, 6 marzo 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Igor Povše

Lo piangono la mamma ANI, il papà JANEZ, la nonna MIMI e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 marzo, alle ore 12.30, nella chiesa di S. Ignazio in piazza Vittoria a Gorizia.

Gorizia, 6 marzo 1998

V ANNIVERSARIO

Silvano Bosiglav

Con l'amore di sempre

PAOLINA, CLIO

Trieste, 6 marzo 1998

VII ANNIVERSARIO

Cristaudo Santi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 6 marzo 1998

†

Il giorno 2 marzo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto il marito ERNESTO

Bruna Ivancic ved. Costanzo

Ne danno il triste annuncio MARIA con i figli CLAUDIO, SERGIO, e TIZIANA con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Medicina d'urgenza e della Cardiologia.
I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 marzo 1998

Zia Bruna

ancora e per sempre un forte abbraccio.
- TITTI

Trieste, 6 marzo 1998

Vivrà sempre nei nostri cuori il ricordo di

zia Bruna

- DANIEL, GIULIA e CHIARA

Trieste, 6 marzo 1998

†

«Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore; hai ascoltato le parole della mia bocca. Rendo grazie al tuo nome per la tua fedeltà e la tua misericordia».

È mancata lasciando un gran vuoto nella nostra casa e nei nostri cuori

Alba Ucci ved. Viezzoli

Lo annunciano la figlia GIANNA e il genero ALDO con i nipoti MARCO con CRISTINA e PAOLA, la sorella CARLA, il fratello MARIO.
La S. Messa avrà luogo sabato 7, alle ore 9.30, nella chiesa S. Maria del Carmelo in Gretta.

Trieste, 6 marzo 1998

È mancato

Rodolfo Covaccini (Rudi)

A funerali avvenuti lo ricordano addolorati la figlia LILIANA, il genero FULVIO, i nipoti IRENE, NINO e parenti tutti.
La Santa Messa si terrà nella chiesa di Barcola sabato 7 marzo alle ore 9.30.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore di LILIANA e famiglia gli amici LUCIA, FABIO, MARIUCCIA, PINO.

Trieste, 6 marzo 1998

II ANNIVERSARIO

Liliana Versi Semeraro

In memoria verrà celebrata una S. Messa lunedì 9 marz+o alle ore 17.30 nella cattedrale di S. Giusto.

I familiari

Trieste, 6 marzo 1998

†

Il giorno 3 marzo è mancata improvvisamente

Nives Bressan ved. Piazzi

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con PAOLA, le amatissime nipoti MARTINA e LORENZA, il fratello UMBERTO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga, dove verrà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Trieste, 6 marzo 1998

Si associano al dolore LUIGINA e FULVIO PETRONIO, WANDA e GIORGIO DOLCE.

Trieste, 6 marzo 1998

Ricordandoti per sempre nel nostro cuore: NELLA SCILIPOTI, figli e famiglie.

Trieste, 6 marzo 1998

Si associano al lutto famiglie DONAGGIO, DESTE.

Trieste, 6 marzo 1998

†

Il 23 febbraio si è spento serenamente il nostro

Carlo Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA coi figli, la cugina SILVANA con ORESTE e ARIANNA, la famiglia RIBARICH.
I funerali si svolgeranno il 7 marzo 1998 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

Addolorati per la perdita del caro amico

Carlo

- MAX e PIERA

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipa la famiglia TOSCANI.

Trieste, 6 marzo 1998

Addolorati per la perdita del caro cugino:
- CLAUDIO e famiglia

Trieste, 6 marzo 1998

Ti ricorda l'amico STELIO.

Trieste, 6 marzo 1998

†

Il 3 marzo si è spenta serenamente

Beatrice Ciccodicola ved. Villa

Ne danno il triste annuncio la figlia WANDA con il marito CARLO SCIARELLI, i nipoti e i pronipoti.
Il rito funebre avrà luogo sabato 7 marzo nella Cappella di via Costalunga, alle ore 12.20.

Trieste, 6 marzo 1998

XV E XI ANNIVERSARIO

Lina e Armido Callea

Siete sempre con noi.

ONDINA, TULLIO e MAURO

Trieste, 6 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

In ricordo di

Oscar Sferza

Con amore

i suoi familiari

Trieste, 6 marzo 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Sabadini

Addolorati lo annunciano la moglie CARMEN, le figlie ANTONELLA e DORINA, i generi, le sorelle GOLIARDA ed EMILIA.
Il funerale avrà luogo domenica 8, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao

nonno

ALESSANDRO, FEDERICO, NICOLA, GUENDALINA.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al lutto le famiglie DELBELLO e STEFANI.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipa al lutto famiglia MOCILNICH.

Trieste, 6 marzo 1998

Affettuosamente vicini a FULVIO e ANTONELLA: REMO e MIRELLA.

Trieste, 6 marzo 1998

Partecipano al dolore di ANTONELLA e FULVIO: SIMONE e DONATELLA.

Trieste, 6 marzo 1998

Ha raggiunto il suo adorato FRANCESCO

Rosa Goina ved. Kokorovec

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e la nuora ELETTRA, ROSANNA, il genero TINO e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno l'8 marzo 1998 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

Ciao nonna

Livia

- EDOARDO, ANTONELLA e CORRADO

Trieste, 6 marzo 1998

Affettuosamente vicine a ROSANNA in questo momento di dolore: famiglie SANZIN e SPETTINI.

Trieste, 6 marzo 1998

Si è spenta serenamente

Caterina Simcich

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIA, la nipote BRUNA con VIRGILIO e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla direzione dell'Itis con il reparto La Quercia.
I funerali seguiranno domenica 8, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1998

L'Ordine dei Consulenti del lavoro della provincia di Gorizia partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CONSULENTE DEL LAVORO

Mario Basso

ricordandone le elevate doti umane e professionali.

Monfalcone, 6 marzo 1998

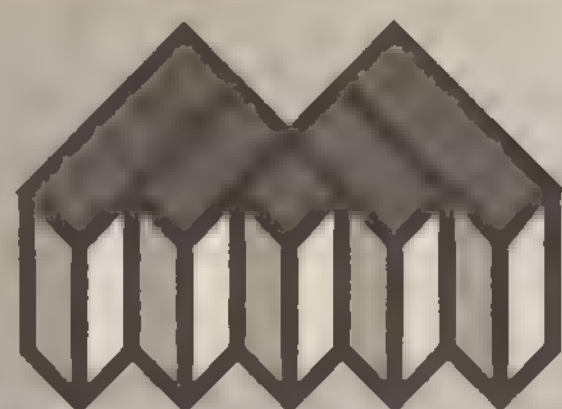
Presidente, consiglieri e revisori della FONDAZIONE GIOVANNI SCARAMANGÀ di ALTOMONTE partecipano al lutto per la scomparsa di

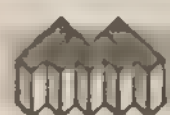
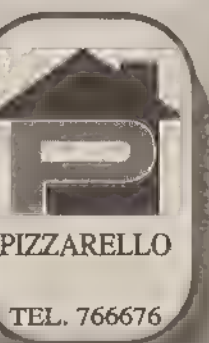
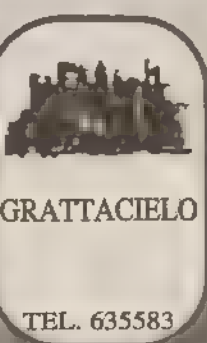
Ucci Cvitanich

per lunghi anni revisore dei conti.

Trieste, 6 marzo 1998

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

VIA FRANCA ADIACENZE soleggiatissimo, piano alto, vista mare, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PICCARDI recente, piano alto, soggiorno, cucinino, tre stanze, biservizi, balcone, box. Altro stessa casa soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, balcone, box. Possibilità unificazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

42.000.000 investimento capitale occupato, 2 stanze, cucina, bagno, rendita 420.000 mensili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

70.000.000 GIUSTINIANO monolocale con zona giorno più zona letto, cucinino, wc con doccia, riscaldamento centrale. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

85.000.000 VIA BARTOLETTI vista completamente libera su Trieste appartamento composto da 2 stanze, grande ripostiglio, cucina abitabile, veranda, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

100.000.000 PASCOLI adiacenze appartamento rinnovato 60 mq soggiorno, una stanza, cucina abitabile, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

100.000.000 VIALE CAMPI ELISI appartamento soleggiato, nel verde, una stanza, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

110.000.000 VIA GIULIANI moderno, luminoso, 65 mq, soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DUINO mini alloggi, primo ingresso in fine costruzione composti da una stanza, angolo cottura, bagno e altri da 2/3 stanze, cucina, bagno, dotati di tutti i comfort, posti auto coperti e rifiniture signorili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, 75 mq splendidamente ristrutturati: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato, travature portanti a vista. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE piccoli primi ingressi in casetta, stanza, soggiorno con angolo termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

63.000.000 BAIAMONTI arredato camera, cucina, bagno, eventualmente affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

88.000.000 OCCASIONE S. GIACOMO luminoso ristrutturato cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. PIRAMIDE 040/360224.

Nella parte alta della via **COLOGNA** appartamentino in bel condominio recente, terzo piano, ingresso, cucinino con soggiorno, camera, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

DUINO lato mare, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. GIACOMO discrete condizioni cucina, camera, servizio, poggiolo con veranda, 36.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze da restaurare cucina, due camere, camerino, servizio, 50.000.000. VIP 040/631754.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare, cucina, due stanze, doccia, servizio, 52.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA decoroso cucina, due stanze, bagno, 73.500.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

79.000.000 ROTONDA BOSCHETTO zona, luminoso, 78 mq, soggiorno, camera, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

100.000.000 OCCASIONE VIA VASARI adiacenze epoca, luminosissimo, 90 mq, composto da saloncino, camera e cameretta, cucina molto grande, bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

105.000.000 VIA ANANIAN appartamento in buonissime condizioni, 85 mq, composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA FRANCA appartamento completamente ristrutturato con rifiniture signorili, 120 mq, composto da salone, 2 stanze matrimoniali, stanza, guardaroba, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGO TERESIANO mansarda in stabile d'epoca composta da salone, 2 stanze, servizi separati, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SOTTOLONGERA immerso nella campagna, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzi, posto macchina proprietà, 75 mq tranquillissimi, 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE appartamento ristrutturato in casa d'epoca, ingresso, 2 stanze, cucina, servizi, separati e veranda, adatto anche ufficio, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

ROIANO adiacenze appartamento completamente rinnovato, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo e riscaldamento autonomo metano, lire 170.000.000. GREBLO 362486.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone, cucina, salone, 2 camere, ripostiglio, doppi servizi, grande cantina, box e posteggio, 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PER gli amanti del centro appartamenti nuovi C. Saba ottimamente rifiniti, parzialmente esposti sul verde di S. Giusto saloncino, cucinona, 2 stanze, lavanderia, ripostiglio, terrazza, autometano, 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, pronto ingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON PROSSIMITÀ CORONEO casa recente, quinto piano con ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagno-wc, wc, ripostiglio, poggiolo, 118 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO-CORELLI panoramico, recente, in perfette condizioni, piano alto, ascensore: ampio soggiorno, cucina con poggiolo, 2 stanze, doppi servizi, armadio a muro, posto macchina, 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA SEVERO quinto piano, ascensore, esposizione aperta e soleggiata: grande salone divisibile, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggioli, cantina, semirecente, 105 mq, pronto ingresso, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO in panoramico immobile quindecennale con ascensore, termoautonomo e posto macchina proprio, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, solo 126.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ultimo primo ingresso, quinto piano, pronta consegna, composto da: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi completi, poggiolo, box auto, autoriscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BURLO cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, posto macchina, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA appartamento mansardato, da sistemare, cucina, soggiorno, bistanze, bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA primo ingresso panoramico all'ultimo piano composto da cucina, salone, stanza, stanzetta, 2 bagni, terrazza, posti macchina, vano taverna, giardini, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BRAMANTE in discrete condizioni soggiorno, cucina, due camere, camerino, servizi separati, 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento, cantina, soffitta, 120.000.000. VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, spazzacucina, ripostiglio, poggiolo, autometano, 127.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO ma tranquillissimo appartamento ampia metratura con ampio terrazzone, vista verde parzialmente coperto, piano alto, ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI, 040/382191.

VIA FRANCA, ZONA VIA PIETÀ appartamenti soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, ottimi stabili. CENTROSERVIZI, 040/382191.

150.000.000 VIA CHIADINO bassa adiacenze appartamento di ampia metratura composto da salone, 4 stanze, cucina, bagno con wc separato, riscaldamento, autonomo. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

265.000.000 VIA RAPICIO appartamento in stabile d'epoca signorile, piano alto con ascensore, 170 mq composto salone doppio, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI in stabile recente piano alto, appartamento signorile di ampia metratura, composto da salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 balconi, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

TAGLIAPIETRA luminosissimo appartamento ampia metratura in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzino, giardino condominiale. GEOM. GERZEL, 040/310990.

ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto, scorcio mare, recentemente ristrutturato, ampio salone con angolo cottura, matrimoniale, 2 stanzette ampie, bagno. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL, 040/310990.

CARPINETO luminoso appartamento su 2 livelli, soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi. GEOM. GERZEL, 040/310990.

ZONA ROZZOL soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizio, terrazzini; vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL, 040/310990.

ULTIMO PIANO periferico, splendidamente disposto su due livelli in grattacielo!! Cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. Ottima vista e condizioni! 295.000.000!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto soppalcato. Nel verde. 170 mq abitativi da estimatori. «SALDI». GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggioli. Comodissimo, tranquillo prestigioso. Particolarissimo. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

RESIDENZIALE (via Commerciale) alloggio vista mare! Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 120 mq + terrazzo e grande box. Caro ma raro! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni per viziatissimi, ripostigli, terrazzone. 200 mq perfetti. Riscaldamento autonomo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile con ascensore, tre stanze, due stanzini, cucina abitabile, bagno e wc separati, poggiolo, cantina e soffitta. GRATTACIELO, 040/635583.

CANOA adiacenze ampio attico vista mare, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq. GREBLO, 362486.

PIAZZA CARLO ALBERTO paraggi in palazzina trifamiliare, salone, 5 stanze, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, cantina, box e giardino condominiale. GREBLO, 362486.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

BAIAMONTI soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina e termoautonomo metano. Lire 160.000.000. GREBLO, 362486.

SAN GIOVANNI piano alto con ascensore, 3 stanze, soggiorno con cucinotto, bagno, ripostiglio, veranda, poggiolo e ampia cantina. Lire 170.000.000. GREBLO, 362486.

DONOTA tranquillo e soleggiato con vista sul Teatro romano in elegante palazzo, salone, sala pranzo, cucina, 2 matrimoniali, cameretta, 2 bagni, ripostiglio, terrazzino. PIRAMIDE, 040/360224.

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore, 198.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

EREMO ADIACENZE ATTICO con terrazzone di 60 mq superbo panorama, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 450.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

TERESIANO PROSSIMITÀ OBERDAN salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

CICERONE - FABIO SEVERO salone, 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, autometano, IV piano, ascensore, stabile signorile, 190 mq, 380.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

PIAZZA SAN GIOVANNI - CARDUCCI luminoso, III piano, ascensore, adatto studio professionale: 7 stanze, cucina, bagni, autometano, 230 mq, 340.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

SCORCOLA alta, in recente palazzina signorile, prestigioso attico di grossa metratura con terrazzoni, vista mare città, 2 box propri, grandi cantine e ulteriori pertinenze con giardino esclusivo. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BATTISTI ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento, ingresso, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA PUCCINI recente secondo piano con riscaldamento autonomo, posto macchina, composta da cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, poggioli, 144.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

S. LAZZARO terzo piano 230 mq due ingressi, 6 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, poggiolo, buone condizioni, anche ufficio. RIVIERA, 040/224426.

ROIANO - SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione, cucina, saloncino, terrazza, servizio al piano rialzato, camera, due camerette, bagno, poggiolo al piano superiore, posto macchina coperto, ampia cantina, 320.000.000. VIP, 040/631754.

VILLE E CASETTE

A DUE PASSI DA CORSO ITALIA ma nel verde, villa con giardino e accesso macchina, composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e cantinona. CENTROSERVIZI, 040/382191.

1.o INGRESSO MUGGIA villa con giardino e terrazzona vista mare, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, ampio box, soluzioni su misura. CENTROSERVIZI, 040/382191.

OPICINA bellissima villa su due livelli, salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI, 040/382191

MONTEDORO VILLETTA recente con 1000 mq di terreno composta da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, taverna, cantina, ampio garage, riscaldamento. CIVICA ROMANELLI,040/660890.

280.000.000 MUGGIA villetta composta da salone, 2 stanze, 2 bagni, cucina molto ampia, mansarda totalmente abitabile, box auto, riscaldamento 280.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

180.000.000 GRETTA CASETTA d'epoca composta da soggiorno, 3 ampie stanze, ripostiglio, cucina abitabile, bagno con possibilità per il secondo servizio, ripostiglio esterno, cortile proprio. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

320.000.000 VIA VALERIO villetta bifamiliare con 1100 mq di terreno edificabile con edificazione diretta per ulteriori 400 mq. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

280.000.000 BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terrazza di 15 mq, cantina di 42 mq, giardino di 140 mq. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PROSECCO appartamento in villa recente con ingresso indipendente nel portico, salone, cucina, 2 stanze, servizio, terrazzo; giardino e box auto di proprietà. GEOM. GERZEL, 040/310990.

MUGGIA alta, casettina (accostata da un lato) 50 mq su 2 piani. Comodamente raggiungibile. Veramente simpatica ancorché da sistemare. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CONTOVELLO caratteristica casetta indipendente su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, cortile e posto auto. GREBLO, 362486.

MUGGIA villa decennale con stupenda vista mare sopra il nuovo Porto turistico, ampia metratura, taverna, mansarda, garage, giardino, 540.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzone, giardino, 230 mq, 265.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

COSTALUNGA bellissima casetta accostata come primo ingresso, atrio, soggiorno con angolo cottura, bagno, matrimoniale, riscaldamento autonomo. 180.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

MALCHINA a cinque minuti da Sistiana, casette nuove, accostate o indipendenti, nel tipico stile carsico, su due livelli con giardino e posto macchia coperto, composte al piano terra: cucina, saloncino con caminetto, bagno, ripostiglio; al primo piano: 2 matrimoniali, bagno, soppalco, poggiolo. Consegna imminente. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SANTA CROCE centro, tipica casa carsica affiancata da un lato di grande metratura da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostigli, 200 mq, giardino, posto macchina, prezzo affare 420.000.000. VIP, 040/634112.

LOCAZIONI

IN VILLA appartamento vuoto con giardino, centralissimo, soggiorno, 2 matrimoniali, stanzetta, grande cucina, bagno, ripostiglio, mansardina, riscaldamento autonomo, da 6 mesi a 1 anno. CENTROSERVIZI, 040/382191.

APPARTAMENTI vuoti centrali, soggiorno, 1-2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, appena ristrutturati, da 720.000 compreso spese. CENTROSERVIZI, 040/382191.

VILLA con giardino e grande box, zona S. Vito, vuota, soggiorno, grande cucina con tinello, 3 stanze, servizi, cantina, in ottime condizioni. CENTROSERVIZI, 040/382191.

UFFICI: centrale, prestigioso, 300 mq, rifinitissimo; Coroneo 130 mq; Valdirivo 180 mq; tutti in ottimi stabili con ascensore; S. Giacomo 70 mq frontestrada. CENTROSERVIZI, 040/382191.

STRADA DEL FRIULI vista sul golfo patti in deroga splendido appartamento in villa composto da saloncino, matrimoniale, 2 camerette, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, saloncino al piano terra con caminetto, bagno stanzetta e giardino di 200 mq. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SETTEFONTANE luminosissimo arioso 2 stanze, cucina, bagnetto, 400.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

FABIO SEVERO alta patti in deroga moderno, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, ascensore, 750.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VISTA MARE zona Commerciale patti in deroga soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzino, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, 800.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SETTEFONTANE patti in deroga ammobiliato soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. 900.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

CORONEO adiacenze patti in deroga, appartamento composto da soggiorno, una camera matrimoniale, 2 stanzette, cucina abitabile, bagno con wc separato, soffitta, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890

CHIADINO adiacenze patti in deroga appartamento in villa rinnovato composto da salone, 3 ampie stanze, cucina abitabile arredata, bagno con wc separato, ripostiglio, riscaldamento. 1.100.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

ROIANO appartamento arredato per non residenti composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 600.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

SOMMA arredato, soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizio. 650.000 mensili oltre spese. GEOM. GERZEL, 040/310990.

ROSSETTI paraggi penultimo piano con ascensore, salone, soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO, 362486.

GHIRLANDAIO adiacenze soleggiato ultimo piano con ascensore, 3 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, veranda, termoautonomo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO, 362486.

LOCALE D'AFFARI via Foscolo 27 mq con ampia vetrina, 480.000 mensili. PIRAMIDE, 040/360224.

AFFITTASI CENTRALISSIMO ristrutturato arredato, cucina, 2 stanze, bagno, autometano, 3 letti. 835.000. PIRAMIDE, 040/360224

AFFITTASI ORSERA elegante, salone, cucina arredata, 2 stanze, 2 bagni, balcone, 860.000. PIRAMIDE, 040/360224.

CENTRALISSIMO perfetto uso ufficio, d'epoca signorilmente ristrutturato, salone, 3 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

FABIO SEVERO bassa, patti in deroga, ampio appartamento con vista, cucina con tinello, salone, 2 stanze, 2 stanzette, servizi, terrazza, cantina, box. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

UFFICI interessanti: zona Tribunale (via Zanetti), 210 mq, 8 vani, secondo piano, ascensore; altro piazza Venezia, 100 mq, vista mare, primo piano, ascensore. RIIVIERA, 040/224426.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, affittasi vuoto, patti in deroga. 1.100.000 mensili. VIP, 040/634112.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 1.200.000 mensili, patti in deroga. VIP, 040/631754.

TERRENI

MUGGIA terreni edificabili adatti villette singole. Da 700 mq a 1300 mq, belle posizioni collinari, anche vista mare. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

GRETTA terreno edificabile per villetta di 200 mq posizione tranquilla 100.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

ERTA S. ANNA-VAGLIERI terreno 1700 mq parzialmente edificabile con casa colonica da ristrutturare vendesi 280.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

BARCOLA TERRENO EDIFICABILE pianeggiante panoramico, accesso strada, urbanizzato; per casetta su due piani di 110 mq più cantina. Prezzo buono. RIVIERA, 040/224426.

TERRENO COSTRUIBILE zona Stadio possibilità edificare tre ville bifamiliari. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

MUGGIA via Strudthoff terreni edificabili. Adattissimi villette, vista incantevole. Muggia, via dei Mulini con progetto approvato per bifamiliare. Muggia, via S. Barbara terreno edificabile in ottima posizione centrale. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

MAGAZZINI E BOX

ROIANO magazzino splendido vano unico 600 mq + 55 mq uffici accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità vendita o affitto ditte referenziate. Geom. Marcolin 040/366901.

VIA VERGA alta box auto nuovi diverse grandezze anche doppi. Quadrifoglio 040/630174

AZIENDE

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con arredamento recentemente rinnovato, ampie vetrine, 100 mq, vendiamo licenza, avviamento, arredamento. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

CEDESI GIOIELLERIA rinomata in splendida posizione pedonale con locazione dei muri. Informazioni per appuntamento. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

NEGOZIO INTIMO maglieria vasta licenza, tabella IX, X, XIV zona Settefontane cedesi con arredamento ottimo avviamento prezzo interessante. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

NEGOZIO ANIMALI mangimi e accessori ottima rendita forte avviamento cedesi con licenza arredamento e inventario. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

VENDESI LICENZA con muri in affitto negozio agraria e fiori ottimo prezzo 30.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

ABBIGLIAMENTO + articoli BAMBINO e INTIMO in bellissima e strategica ubicazione d'angolo. 60 mq stupendamente rifiniti. Impostato e avviato benissimo. Affarone!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI CENTRALISSIMI/CENTRALI da 30 mq a 250 mq splendide posizioni, sia prestigiose sia strategiche. Prezzi ormai da «discount». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 140 mq + magazzino e servizio, cedesi contratto locazione nuovo. Tutto in perfette condizioni e adeguato alle normative. Adatto qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI: PIZZERIA/TRATTORIA sangiacomina bellissima, avviata molto bene, prezzo agevolato. DOLCIUMI/CARAMELLE/BONBON splendido negozietto muri compresi 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

EDICOLA giornali in posizione centrale ottimamente avviata vendesi causa motivi familiari. GREBLO, 362486.

GRADO PINETA bar gelateria ben avviato aperto tutto l'anno completamente attrezzato con sala biliardo e spazio esterno vendesi. GREBLO, 362486.

OCCASIONE bar periferico con totocalcio, totip, tris enalotto, solo 70.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

LOCALI

SAN GIACOMO locale d'affari, 72 mq, altezza interna superiore 5 m, doppia entrata. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi, 300 mq, piano stradale, via di primaria importanza, adattissimo qualsiasi attività, prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile adattissimo uso ufficio, laboratorio, magazzino, da sistemare, passo carraio, 50.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE affittasi, semicentrale, indipendente, 150 mq interni + 250 mq di cortile, adattissimo carrozzieri, meccanici, edili, mini rimborso spese, locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti locale d'affari con servizi, 3 fori, adatto negozio, bar o altro, ottimo stabile epoca. GRATTACIELO 040/635583.

PIAZZA VICO paraggi locale d'affari di 40 mq con vetrine per esposizione affittasi, lire 600.000. GREBLO 362486.

LOCALI S. FRANCESCO prossimità Tribunale adatti negozio o ufficio su strada facile carrabilità, 110 mq, vendonsi prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

IMMOBILE centralissimo su più livelli con destinazione commerciale 900 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine, 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STADIO uscita Grande viabilità, locale 800 mq al livello stradale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Si allontana l'ipotesi di un cartello unico di centrosinistra e Pds e Ppi scelgono già i loro uomini

Al gran mercato dei candidati

Sindaci, consiglieri uscenti e sindacalisti tra i più «gettonati»

TRIESTE Se le forze dell'Ulivo sono tuttora alle prese col quesito sulla propria partecipazione a una lista unitaria dell'Ulivo, i due principali partiti della coalizione si stanno già preparando alla prova elettorale di giugno come se gareggiassero ciascuno per sé. E circolano le prime voci sui candidati.

Il Ppi – la cui direzione regionale si riunirà questa sera col responsabile nazionale per le autonomie locali, Renzo Lusetti – intende inserire nelle proprie liste un gran numero di esponenti delle categorie economiche e sociali, nonché alcuni sindaci e amministratori locali.

A Trieste appare scontata la ricandidatura dell'attuale assessore regionale alla Sanità, **Cristiano Degano**, il quale potrebbe infine spuntare insieme a un candidato dell'Unione slovena, se andrà in porto l'obiettivo di aggregare varie forze moderate di centro quali, oltre all'Us, i «diniani», i «dipietrini» e il movimento di Maccanico. A Gorizia circolano i nomi del segretario provinciale **Alberto Bergamin** e dell'ex sindaco di Staranzano **Franco Brussa**, mentre sarebbe in atto un'azione d'aggancio di qualche esponente di rilievo del mondo economico. A Udine la lista sarebbe aperta dai nomi del presidente regionale uscente, **Giancarlo Cruder**, e dal segretario regionale del partito, **Ivano Strizzolo**. E mentre appaiono probabili le ricandidature di **Valtri** e **Molinaro**, circolano con insistenza i nomi dell'ex sindaco di Udine avvocato **Claudio Mussato**, del sindaco di Reana **Franco Iacop** (che è nuovo dirigente regionale del Ppi per le autonomie locali), del sindaco di San Daniele **Paolo Menis** e del sindaco di Basiliano **Flavio Pertoldi**.

Nel Cividalese si fa avanti il capogruppo provinciale **Michela Bacchetti**. E in Carnia, alla sicura riproposizione di **Toni Martini** si affianca la probabilità che concorrano anche l'assessore provinciale **Vittorio Bertossi** e il presidente della Comunità montana, **Enzo Marsilio**. In Valcanale-Val del Ferro circolano i nomi di **Mario Tosoni**, consigliere comunale a Tarvisio, e del sindaco di Malborghetto, **Stefano De Marchi**. Infine a Pordenone è scontata la ripresentazione degli uscenti **Gottardo, Moretton** e **Cudin.**

Per il Pds dovrebbe ricandidarsi a Trieste **Milos Budin** in una lista che potrebbe avere la sua punta di diamante nel sindacalista **Bruno Zvech**. E se è scontata la ripresentazione nell'Isontino dell'uscente vicepresidente della giunta regionale, **Michele Degrassi** (affiancato forse dal segretario regionale **Alessandro Maran**), sono gli organi di partito che dovranno decidere domani sull'opportunità di concedere una deroga a **Travanut** e **Sonego**, che si lasciano alle spalle due consecutivi mandati quinquennali. Altri nomi che circolano sono, a Udine, quelli del vicepresidente della Provincia, **Mario Banelli**, e dell'ex sindaco di Aquileia, **Nevio Puntin.**

g.p.

Aperture alla Lega

La secessione? Per Forza Italia non è più un problema

PORDENONE «La secessione di Bossi? In quanto tale non credo che rappresenti più un problema». Detta così, soprattutto da un coordinatore di Forza Italia – Franco Dal Mas, di Pordenone – l'affermazione fa sobbalzare dalla sedia. Ma Dal Mas aggiunge dell'altro, prendendosi anche il lusso di navigare tra i poeti italiani: «Citando Leopardi mi sia consentito dire che gli italiani sono un popolo, non una nazione; hanno usi, non costumi. Con l'ingresso in Europa, la questione non va più posta all'interno dello Stato, ma a Bruxelles. Bisogna quindi favorire il federalismo politico e fiscale, che il Pds non vuole e su questo con la Lega c'è la possibilità di un proficuo rapporto». Secessione dimenticata, allora? «Ma sì, è un falso problema. È sorpassato, dimenticato». Gli ammiccamenti non riguardano però un patto pre-elettorale. E allora con chi starete? Anche con il Ppi di Gottardo? «Certamente – ha replicato Dal Mas – può contribuire all'affermazione del centro, se porta con sé una componente importante dei Popolari».

ma. bo.

VIAGGIO NELLE RIFORME Cosa accadrà dopo la Bicamerale

Con le Città metropolitane un addio alle Province

TRIESTE È andata male una prima volta, forse andrà meglio la seconda. Nella nuova costituzione che sta prendendo forma in Parlamento, muovendo dalla commissione bicamerale, è entrata di gran carriera la città metropolitana, un nuovo ente locale destinato a sostituirsi alla Provincia nelle principali realtà urbane del Paese: dove, come e con quali poteri, sarà una futura legge a stabilirlo. Ed è molto probabile che alla fine del solito, interminabile tiramolla all'italiana sui criteri, Trieste venga a far parte del novero delle «metropoli», per quanto la parola suoni irriverente e inadeguata alle dimensioni del capoluogo.

La «supercittà» non è una novità. La novità, semmai, sta nel rilancio in grande stile che ne è stato fatto. L'istituto era già stato creato otto anni fa, con la famosa legge 142 sugli enti locali, la prima vera riforma delle autonomie varata in Italia, e neppur tanto timida, considerato che all'epoca «federalismo» era ancora un vocabolo esotico e di secessione non parlava nessuno. Allora, anziché città, si chiamavano aree metropolitane, ma il senso era quello: noi italiani amiamo fare le riforme cambiando i nomi alle cose, sperando che poi cambino anche le cose.

Nel 1990 le aree individuate furono Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Bari e Napoli. La legge obbligava le Regioni a istituirle. Dopo tre anni, poiché nessuno s'era sognato di farlo, l'obbligo diventò una facoltà. E dopo un paio d'anni ancora, poiché solo la Liguria e l'Emilia - Romagna s'erano adoperate, la facoltà diventò un'irrealtà: le aree metropolitane furono abbandonate e nessuno più ne parlò, a parte un tentativo nella scorsa legislatura – abortito pure quello – di dar loro una riverniciata.

Da una parte non erano maturi i tempi, e oggi lo sono. Dall'altra, s'era rivelato fallimentare l'impianto stesso delle norme istitutive, la cui prosopopea enunciatoria faceva a pugni con l'astrattezza, la genericità, la vaghezza delle competenze specifiche. Nata per soddisfare le esigenze delle grandi città, l'area metropolitana avrebbe finito con l'assorbire poteri dal basso, cioè dai Comuni, anziché sprigionare le capacità di governo locale. Così incontrò la diffidenza tanto delle Regioni, quanto dei municipi.

Ma oggi, al di là del valore costituzionale della riforma, sono cambiati i presupposti. Anche se le città metropolitane sono tutte da costruire (e individuare), è fin d'ora chiaro che nascono per ottenere funzioni dall'alto, cioè dalle Regioni. Il resto è un intreccio d'interrogativi che, là dove vige uno Statuto speciale, come nel Friuli - Venezia Giulia, dovranno essere sciolti dalla Regione. Il gioco è a tre con la Provincia e il Comune, tra i quali sarà inevitabile una resa dei conti.

La città metropolitana è infatti destinata a sostituire la Provincia. Potrà prender forma come un ente dalle spalle grosse, ed entrare in rotta di collisione con i Comuni, se sarà dotata di competenze concrete ben più ampie di quelle attuali della Provincia; o caratterizzarsi come un soggetto snello, dalla sola attività di coordinamento (più politico che amministrativo) tra i municipi troppo piccoli per coordinarsi da sé, se ai Comuni saranno attribuite tutte le funzioni locali.

Nel primo caso, la città metropolitana potrebbe gestire campi come la pianificazione urbana, la viabilità e i trasporti, l'ambiente, i servizi sanitari, scolastici ed economici, di fatto svuotando i Comuni di parte delle loro prerogative. Nel secondo caso, l'ente si trasformerebbe in una sorta di superconsorzio tra municipi, di fatto traducendosi in una progressiva «evaporazione» della Provincia. Entrambe le soluzioni hanno una logica; la seconda ha il vantaggio di sfrondare livelli decisionali. Tutto ruota proprio attorno al ruolo della Provincia: un soggetto che, così com'è, ha un senso solo quando deve raccordare molti Comuni, specie se troppo piccoli (nel Friuli - Venezia Giulia, a contare almeno 10 mila abitanti sono solo in 20 su 219), e che in generale o viene dotato di competenze reali ed esclusive, o rimane vittima della propria inutilità.

Il futuro braccio di ferro tra Comuni e Province, tuttavia, potrebbe spostarsi su un altro piano: i criteri di nomina dei futuri presidente, giunta e consiglio metropolitani. Se infatti, come già chiedono i sindaci, si elimina l'elezione popolare per l'ente (oggi Provincia, domani città metropolitana), sostituendola con una designazione da parte degli stessi sindaci, ogni litigio sulle competenze cessa di aver senso: di fatto si crea un controllo del Comune capoluogo anche sulla nuova istituzione, quali che siano le sue funzioni, e sui Comuni minori, ai quali infatti l'ipotesi «metropolitana» non piace. E sarà questo, con tutta probabilità, il terreno di scontro nel Friuli - Venezia Giulia e soprattutto a Trieste.

Roberto Morelli

(2 - Continua)

Trattative ancora in alto mare: ma i Verdi cercano di rilanciare l'intesa proponendo un referendum tra la base

Lista dell'Ulivo: dal Pds un altro no

TRIESTE «È quanto meno prematuro celebrare il funerale». Così la formazione di un'unica lista elettorale dell'Ulivo viene giudicata dal portavoce del movimento per l'Ulivo, Minisini, all'indomani del vertice notturno dei partiti che sostengono la giunta Cruder. Il Ppi e il Pds permangono su posizioni distanti, ma un'iniziativa dei Verdi consente di mantenere aperto il discorso.

Anche l'altra notte tutti i partiti, con la sola eccezione del Pds, si sono dichiarati disponibili per un'unica lista dell'Ulivo, senza né pregiudiziali né precondizioni di sorta. Invece il Pds – per il quale alle candidature comuni devono essere anteposti un programma e l'indicazione del candidato presidente – ha replicato che è tardi, che bisognava già avere pronta, a quest'ora, la comune candidatura di un presidente; che questi non potrebbe essere Cruder, dato lo scadimento d'immagine di quest'ultima giunta, quanto piuttosto un esponente di spicco della società civile.

Il Ppi ha obiettato che sarebbe inopportuno scegliere un candidato diverso dal presidente della giunta in carica, cioè Cruder. Ma il Pds ha sollevato anche altre difficoltà: come e dove candidare il futuro presidente, dal momento che si vota col sistema proporzionale anziché maggioritario? In ogni caso per i pidiessini è essenziale, dopo lo strappo determinato dai popolari al comune di Udine, un preliminare accordo programmatico di coalizione. Ma il Ppi: «O si fa un'unica lista dell'Ulivo o gareggiamo da soli puntando a ricuperare i voti moderati di centro, laddove un legame programmatico col Pds ci farebbe pagare un doppio prezzo, avendo presente quello conseguente alla rinuncia al simbolo dell'Ulivo».

A questo punto i Verdi hanno tagliato corto. Hanno proposto un referendum fra gli iscritti ai partiti della coalizione, il cui esito sia preceduto dalla definizione di un comune programma elettorale e dei criteri di scelta del candidato presidente. Sarebbe un atto politico con cui la coalizione attenuerebbe anche gli effetti dello strappo udinese. Ed ecco che per una risposta – che il Ppi e il Pds rimetteranno fra oggi e domani ai propri organi interni – le parti si sono aggiornate a lunedì sera.

g.p.

Anche in regione in aumento il fenomeno: la denuncia delle Diocesi

Giovani pronte a prostituirsi per un vestito alla moda

Si apre «Alimenta» Alla Fiera di Udine cibo e vino di qualità

UDINE Circa 260 aziende italiane, austriache e croate, parteciperanno a Udine da domani a mercoledì 11 alla dodicesima edizione del Salone «Alimenta», dedicato all'alimentazione e alla ristorazione di qualità. Sempre più ampio sarà lo spazio dedicato ai vini all'interno della manifestazione, a cui si affiancherà, lunedì 9 marzo, il primo congresso internazionale dei Sommelliers di Alpe Adria, a cui sono attesi relatori provinienti da Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Germania. Durante tutto il periodo della Fiera, una trentina di produttori friulani presenterà il meglio della propria produzione vinicola. In particolare, sarà possibile degustare i vini bianchi destinati a durare oltre il 2000, oltre ai «cru», agli spumanti e ai vini autoctoni regionali. Il Salone non trascurerà altre figure chiave del settore, come i cuochi, i panificatori e i «gourmet». Il 9 marzo, ad esempio, si terrà un «Processo alle Guide», dedicato ai criteri con cui vengono redatte e seguite le principali guide enogastronomiche italiane. L'incontro sarà preceduto dalla consegna del Premio «Italia a tavola nel mondo», che sarà assegnato quest'anno a 20 ristoratori italiani di Monaco di Baviera. Sono attesi a Udine centinaia di operatori da Austria, Slovenia e Croazia. A quest'ultimo Paese sarà dedicata la giornata di dopodomani domenica 8 marzo, presenti rappresentanti delle Contee di Fiume e Pola.

PORDENONE Lavorano. O forse no. Studiano. Ma nemmeno, si direbbe. «Battono», quello è certo. E vendersi fa bene al guardaroba. Alla professione, però, le nuove «lucciole» non dedicano l'intera giornata ma adottano il «part-time» che consente loro di dilettarsi nell'acquisto di vestiario e quant'altro. La denuncia del settimanale diocesano «Il Popolo», in edicola da stamane, è precisa e inserita in un più ampio contesto d'analisi e d'indagine sulla prostituzione. «Accanto al fenomeno eclatante delle extracomunitarie – scrive il periodico della Curia nella provincia di Pordenone – cresce anche il sommerso del part-time. Ragazze giovani, il cui obiettivo è il miglioramento della situazione economica.

«Con poche prestazioni, a 500 mila lire l'una, si fanno il guardaroba nuovo. Chi è il cliente? – si chiede ancora il settimanale –. Dati ufficiali non ce ne sono (ci mancherebbe altro, ndr), ma gli addetti ai lavori (?) assicurano che la fascia più numerosa è composta da uomini di età compresa tra i 35 e i 50 anni, quasi tutti sposati. Poi i giovani, pochissimi i giovanissimi (la bravata). Tutte le classi sociali sono toccate e la caratteristica che li accomuna è la rapidità dell'incontro e l'arroganza del comportamento».

Affrontando poi la questione delle extracomunitarie, il Popolo scrive che «le belle ragazze da marciapiedi, allegre e pimpanti, sono delle schiave. È un sommerso che fa intavedere cifre da capogiro. Se vogliono uscire dal giro, riavere la libertà, devono sborsare cifre esorbitanti. Le nigeriane vengono terrorizzate con la minaccia del rito wo-odoo, le albanesi rapite e violentate. Così le russe e le ucraine. Tutte sbattute poi sulla strada e commercializzate».

m.b.

Altissima l'adesione allo sciopero proclamato ieri tra Cgil, Cisl e Uil - Migliaia in piazza a Trieste

Dipendenti pubblici verso un unico contratto

L'aula, con voti di Lega, Prc e Polo, anticipa il provvedimento nella Collegata

Nervosismo tra i consiglieri E volano parolacce

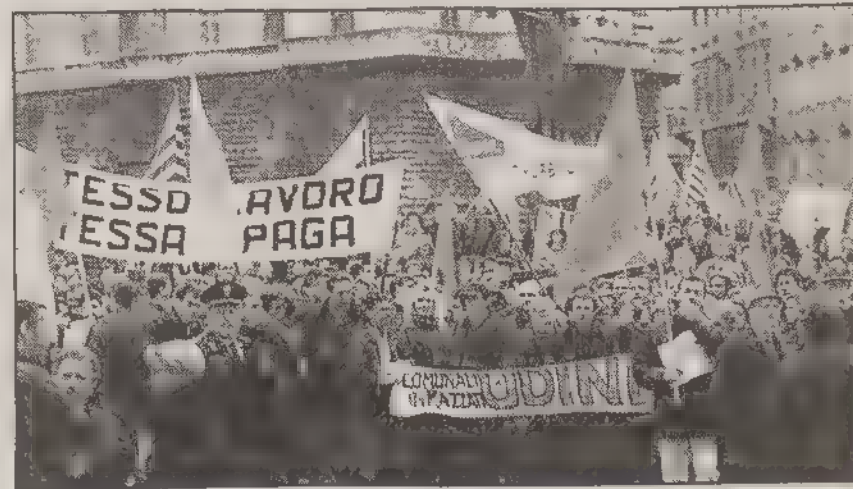
TRIESTE Si fa ogni giorno più rovente, con l'approssimarsi delle elezioni, il clima politico in cui si confrontano i consiglieri regionali. Ieri mattina, nel corso di una riunione in cui i capigruppo stavano valutando le richieste dei dipendenti pubblici in sciopero e l'ordine dei lavori consiliari, il forzista Ferruccio Saro si è lasciato scappare un pesante epiteto nei confronti del presidente Cruder. Quest'ultimo ha sdegnosamente abbandonato la riunione, mentre il presidente dell'assemblea Antonione, anche lui forzista, sospendeva i lavori auspicando il ripristino di un clima di più civile confronto.

TRIESTE Erano tanti in piazza ieri a Trieste, di fronte alla sede del Consiglio, per manifestare contro la Regione e a favore invece di un contratto unico dei dipendenti degli enti locali. Un'alta percenutale di dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia - quasi tutti e 13 mila secondo fonti sindacali - hanno infatti aderito allo sciopero.

Il presidente del consiglio, Roberto Antonione, ricevendo una delegazione di manifestanti, ha ricordato l'iter seguito dal provvedimento, attualmente all'attenzione della quinta commissione. Da parte loro i rappresentanti sindacali hanno anche sollecitato l'istituzione di un'agenzia regionale per il pubblico impiego come unico interlocutore dei sindacati. Anche il presidente della giunta, Giancarlo Cruder, ha affermato di comprendere le attese dei dipendenti degli enti locali, auspicando un'applicazione graduale della legge.

Da qui il giudizio positivo sull'esito della mobilitazione del personale degli enti locali dato dalla Cgil regionale. Positivo è stato anche il giudizio sull'incontro avuto con i capigruppo del consiglio regionale. «Le divergenze - ha osservato il segretario Silvano Petris - riguardano solo gli strumenti per raggiungere l'obiettivo».

Lega. Polo e Prc sostengono di non ritenere possibile l'approvazione entro la fine della legislatura di una legge organica e hanno quindi proposto di inserire la normativa nel collegato alla finanziaria, attualmente in discussione in Consiglio.

E proprio ieri pomeriggio, il Consiglio regionale, nell'ambito della legge collegata alla finanziaria, ha iniziato ad analizzare su iniziativa della Lega e con l'appoggio di Rifondazione e del Polo, i tre emendamenti di Cecotti (Ln) che riguardano il comparto unico del pubblico impiego. Ma subito i lavori sono stati aggiornati a martedì prossimo, tra le proteste della stessa Lega Nord.

Ufficio stampa del Consiglio Il nuovo direttore è Bourlot

TRIESTE L'agenzia giornalistica «Consiglio-notizie» del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dallo scorso primo marzo un nuovo direttore responsabile.

Si tratta di Alessandro Bourlot, nominato dalla giunta regionale, su proposta della presidenza dell'assemblea, il quale succede nell'incarico a Giorgio Slama - prezioso collaboratore e amico di tutti i cronisti impegnati a seguire quotidianamente i lavori consiliari -, collocato a sua volta a riposo per raggiunti limiti di età.

In un documento dell'Anci la richiesta di accoglimento in un nuovo piano dei progetti non finanziati per il 2000

I Comuni pensano già al dopo Giubileo

GORIZIA I progetti che non otterranno i finanziamenti per il Giubileo devono essere inclusi in un piano pluriennale di investimenti all'interno di un'idea di valorizzazione turistiche e culturale del Friuli-Venezia Giulia.

A chiederlo, con un documento approvato mercoledì sera a Gorizia, è il consiglio direttivo dell'Anci regionale. Visto che, a livello nazionale, a causa della limitatezza dei fondi a disposizione, circa l'85% dei progetti presentati saranno esclusi, l'Associazione dei comuni si appella ai parlamentari della regione, alla giunta regionale, alle Conferenza episcopale del Triveneto, alle Soprintendenze ai beni culturali e alle province perché facciano pressione sul governo e sul parlamento per ottenere il rifinanziamento della legge 270/97. Secondo l'Anci, insomma, i progetti che nonostante l'esclusione della partita del Giubileo dovessero comunque risultare meritevoli di attenzione perché miranti al restauro di immobili di particolare pregio artistico o di infrastrutture significative, potrebbero essere recuperati con l'inserimento in un piano che potrebbe essere denominato «Restauro Italia». «Solo così – dice il documento dell'Associazione dei comuni – si eviterebbe di mortificare l'impegno progettuale di quegli enti che, per rispondere agli appelli per prepararsi al grande Giubileo del 2000 hanno elaborato proposte finalizzate in primo luogo all'accoglienza dei pellegrini poveri ma pensate anche per un utilizzo post giubilare a favore delle comunità locali. Oltre ad affrontare la questione dei progetti che verranno esclusi, comunque, il direttivo dell'Anci ha anche chiesto alla commissione per il Giubileo istituita presso il ministero dei Lavori pubblici di emettere al più presto il suo verdetto anche perché ormai i tempi sono veramente stretti. Prendendo spunto dal ritardo con il quale si sta muovendo l'organismo presieduto dal ministro Costa, l'Associazione dei comuni del Friuli-Venezia Giulia ha inoltre domandato al governo e al parlamento di approntare per gli appalti delle opere legate al grande appuntamento religioso del 2000 una corsia preferenziale attraverso l'emanazione di norme derogatorie alla legge Merloni.

Michele Tibald

Decreto «beffa» in materia di commercio estero Ora Cruder scrive anche al presidente Prodi

TRIESTE In merito alla posizione della Regione Friuli-Venezia Giulia sul decreto legislativo riguardante il riordino del settore del commercio estero, il presidente della giunta Giancarlo Cruder ha inviato una lettera al ministro Aaugusto Fantozzi, interessando, nel contempo, al problema il presidente del consiglio Romano Prodi.

Cruder, ringraziato il ministro per la disponibilità dimostrata nel recente incontro con il vicepresidente della giunta Michele Degrassi, ribadisce «il rincrescimento per non essere stati consultati nella fase di preparazione» del decreto.

Il presidente della giunta sottolinea al ministro Fantozzi le motivazioni ed il punto principale delle richieste della regione che fanno riferimento agli strumenti previsti nella legge «sulle aree di confine».

Questa legge «rappresenta per la regione, ma anche per il Veneto ed il Trentino-Alto Adige - scrive Cruder - un importante strumento per favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese e per incrementare i rapporti economici con i paesi dell'Est».

«Quello che non possiamo accettare - dice Cruder - è che i nostri strumenti operativi (come la Finest) non siano in grado di offrire agli operatori condizioni di intervento uguale o leggermente migliori di quelli già messi a disposizione da organismi centrali».

«A noi preme - conclude il presidente - che la Finest non sia messa in una situazione di difficoltà competitiva o di subordinazione nei confronti della simest, anche se naturalmente concordiamo sulla necessità di un coordinamento centrale nella politica estera economica del governo».

Contrabbandieri nostrani in tutte le mafie

Contrabbandieri triestini hanno fatto carriera in tutte le mafie e, come si legge negli altri servizi, in tutte le zone del mondo, dal canale di Otranto all'Egeo, al Sudamerica. Lo scafo di contrabbandieri più noto nella storia di Trieste è l'«Ouragan» di Silvano Vittor. Su questo entrobordo da 650 cavalli, Roberto Calvi ricevette il passaporto falso intestato a Gian Roberto Calvini con il quale andò a Londra incontro alla fine dei suoi giorni. Secondo le ultime dichiarazioni fatte pochi giorni fa dalla vedova, Calvi stava cercando l'appoggio dell'Opus

Dei per recuperare un'enorme quantità di denaro e sfuggire così alla condanna emessa nei suoi confronti dalla criminalità organizzata in connivenza con il grande potere finanziario. Le accuse erano quelle di sperperi ed errori nella gestione del riciclaggio di enormi capitali sporchi provenienti dai traffici criminali di Cosa nostra.

A portare il passaporto sarebbe stato Ernesto Diotallevi, uomo del clan mafioso Balducci–Abbruciati, collegato alla banda della Magliana. Era l'11 giugno 1982. Il 18 il banchiere morirà sotto il ponte dei Frati neri, nella capitale inglese.

I contrabbandieri che agivano tra Italia, Slovenia e Croazia, sarebbero stati per lunghi anni manovrati da Aldo Fanelli, morto settantaquattrenne all'ospedale di Isola nel '94. Fanelli, che era nato a Pavia, sarebbe stato addirittura un uomo chiave negli intrecci tra mafia del Brenta, politici del regime jugoslavo e l'Udba, la famigerata polizia segreta di oltreconfine. Dopo essersi specializzato nel contrabbando di sigarette, Fanelli conobbe i mafiosi del Brenta e cominciò a riciclare il denaro sporco attraverso i casinò istriani. Si trasferì in una lussuosa villa di Portorose e divenne l'eminenza grigia dell'Ufficio fidi del locale casinò. Il tribunale di Venezia nel '93 lo condannò a otto anni di carcere, ma la Slovenia non concesse l'estradizione.

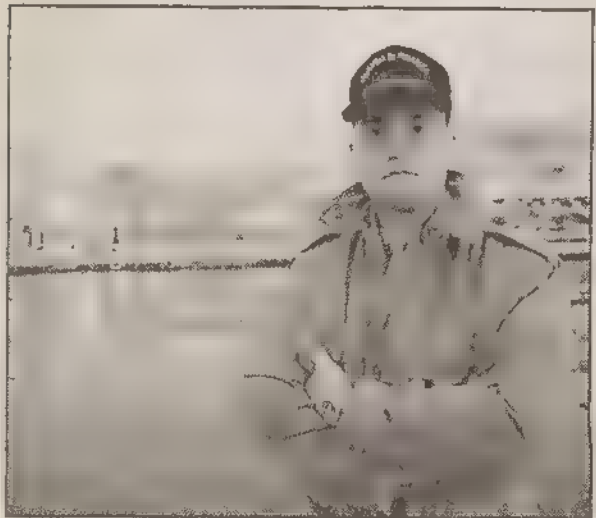
Il suo ruolo di «boss» rimasto vacante potrebbe essere stato ricoperto di recente proprio in vista del passaggio di nuovi traffici illeciti da queste parti.

TRAME DI CONFINE Una notte in mare con la Guardia di finanza (5 – continua)

Spauracchio camorra in golfo

La criminalità sta spostando a Nord le rotte dei clandestini

Con esperienza in Puglia

Un tenente di Gaeta guida la flotta delle Fiamme gialle

Il tenente Roberto Di Vito (nella foto) è il comandante della stazione navale della Guardia di finanza di Trieste che ha giurisdizione dal confine sloveno fino a Punta Tagliamento, conta su diciassette unità navali e ha alle proprie dipendenze anche la squadriglia di Grado e la brigata litoranea di Lignano. Nativo di Gaeta, «figlio d'arte», 30 anni di età, Di Vito ha comandato per alcuni anni la sezione operativa mobile della Finanza in Puglia.

«A cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta – racconta Di Vito – la flotta contrabbandiera si era trasferita in Montenegro. A dirigere i traffici, la camorra che opera in territorio jugoslavo dove si sono spostati alcuni «boss» campani.»

Ma ora, secondo informazioni a disposizione della stessa Finanza, ci si trova di fronte a un'ulteriore svolta. Le nostre mafie stanno emigrando in Croazia e in Slovenia. I possibili punti di approdo sul nostro versante si avvicinano pericolosamente a Trieste. Il trasferimento di Di Vito da queste parti è stato dettato soprattutto da queste considerazioni.

A bordo di ogni unità

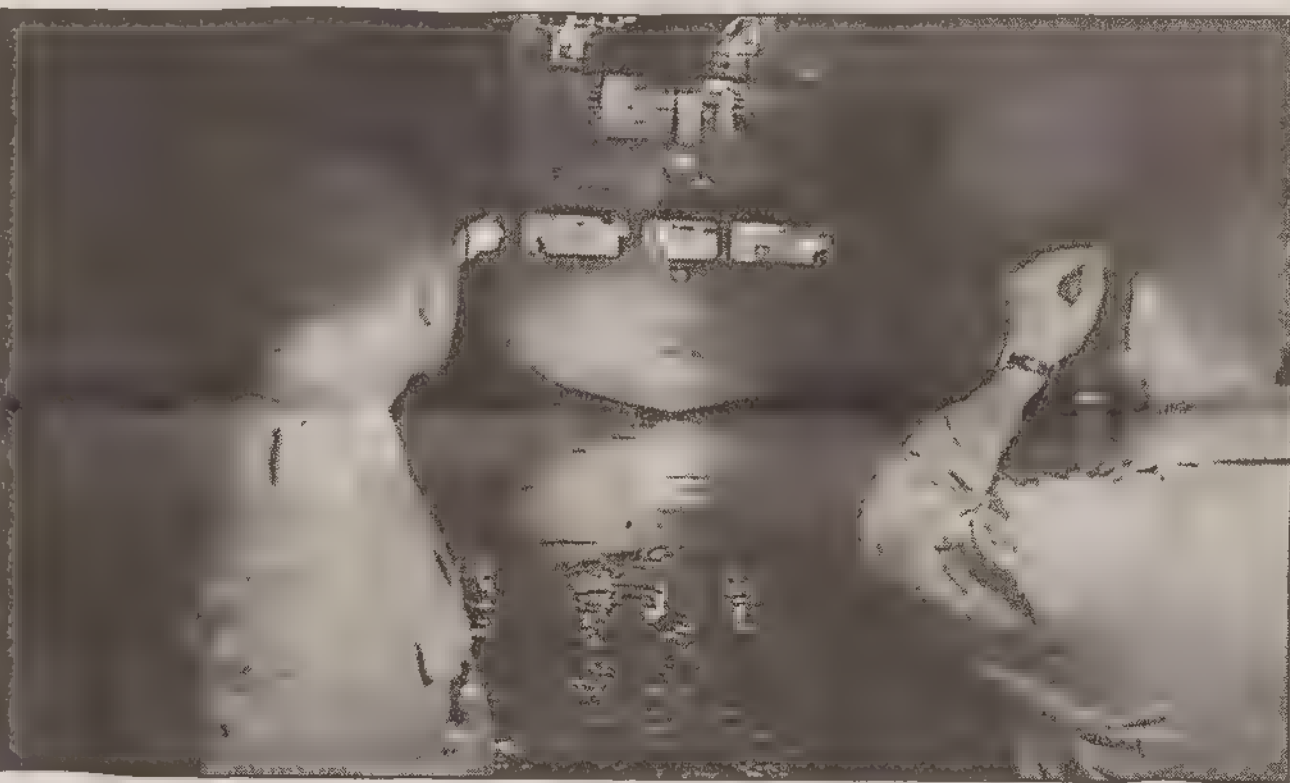
Cinque uomini armati di pistole e di mitragliatori

Tranne i guardiacoste, che hanno ben 12 uomini di equipaggio, sono cinque i finanzieri a bordo delle vedette, sia quelle dislocanti, che quelle foranee, che quelle per le acque interne, che quelle della classe veloce. Il comandante è solitamente un maresciallo. Vi sono poi un radarista, un direttore di macchina, un motorista e un nocchiere. Le vedette della classe veloce viaggiano a una velocità che varia dai 40 ai 60 nodi. Alcuni scafi veloci usati dai contrabbandieri sono stati sequestrati, convertiti e acquisiti dalle Fiamme gialle. E' anche il caso di una unità che opera a Trieste.

Le vedette sono dotate di ogni necessaria attrezzatura, dalla radio di bordo, al radar, all'ecoscandaglio, e sono in collegamento costante con la centrale operativa di molo Fratelli Bandiera dove si trovano anche le due caserme della stazione navale. Gli uomini a bordo sono armati di pistola e di mitraglietta. Vi è poi anche il mitragliatore di bordo. Le unità della classe pattugliatori sono dotate di cannoncini supportati da sistemi di puntamento tramite telecamera.

Un traghetto turco in navigazione, due petroliere croate alla fonda, una barca di pescatori triestini con le lampare accese: è una notte tranquilla nel golfo di Trieste, ma è la quiete che potrebbe precedere la tempesta. Nel buio brilla la sigaretta del tenente Roberto Di Vito. Nel mare delle mafie, qual è ormai considerato l'Adriatico, questo ufficiale della Guardia di finanza ha avuto ripetuti battesimi del fuoco nel triangolo infernale tra Albania, Montenegro e Puglia. La sua trasferta al Nord, decisa pochi mesi fa, forse è una mossa d'anticipo giocata dalle forze dell'ordine: precede un tentativo della malavita organizzata di trasferire verso il golfo di Trieste i traffici criminali.

Il Montenegro sta espellendo i boss della Sacra corona unita e della camorra che si erano insediati sul suo territorio per dirigere indisturbati i traffici di morte. La Serbia li sta ora consegnando all'Italia per ottenere la fine effettiva dell'embargo, o forse perchè si appresta a chiedere aiuti economici, o magari perchè spera di entrare un giorno nell'Unione europea. Le famiglie malavitose sono in fibrillazione, la decisione di spostare le rotte criminali sembra essere stata presa irrevocabilmente, secondo varie informazioni giunte alle forze dell'ordine. «E se si spostano, vengono al Nord – commenta Di Vito – purtroppo la costa triestina, contigua a quella slovena, si presta in modo eccezionale allo sbarco di clandestini e di merci esplosive». Boss emergenti della camorra si sono già piazzati in Slovenia e soprattutto in Croazia, in posizione strategica per prendere in mano i fili del contrabbando su sponde più settentrionali.

La via di terra lungo la frontiera italo-slovena incomincia a essere troppo sorvegliata e il canale d'Otranto è trafficato come un'autostrada. Mercoledì mattina un clandestino che era a bordo di un gommone è morto annegato dopo la collisione con una motovedetta della Finanza a nord di Brindisi. La ricerca di vie alternative da parte della malavita organizzata appare prossima. Ma lo schieramento sempre più spietato dei contrabbandieri si trova di fronte la più grossa flotta che una forza di polizia possa schierare in tutta l'Europa: è quella della nostra Guardia di finanza.

Trieste è solo una delle sedici stazioni navali dislocate lungo la penisola e sulle isole: si trova in una zona di estrema peculiarità e conta su 17 unità navali. La Finanza conta anche due sezioni operative mobili e due Gruppi aeronavali di stanza a Napoli e a Taranto, preposti al controllo e alla vigilanza in alto mare e che dispongono anche di elicotteri e di aerei di perlustrazione.

Sono le sei del pomeriggio e a Trieste tre vedette, due della classe dislocante e una di quella foranea, scendono in mare per un servizio di vigilanza antiimmigrazione che si protrarrà, per i finanzieri di questo turno, fino a mezzanotte. In mare si schierano in modo da formare una maglia difficile da passare da parte di imbarcazioni sospette.

Eccezionalmente, è il capitano a dirigere le operazioni. I cinque uomini dell'equipaggio gli stanno attorno. A bordo si spengono le luci, brillano solo lo schermo del radar e i comandi della radio. I finanzieri alla cinta portano la pistola. Le mitragliette M13 sono sotto a una panca. La vedetta è dotata anche di una mitragliera di bordo. Il vento ha diradato la foschia e ora la visuale è buona. Sul radar appare una sagoma a due miglia. Le luci delle navi sono presto visibili a occhio nudo. Il binocolo a infrarossi permette di vedere che sul ponte non c'è anima viva. La vedetta è quasi sottobordo. Il faro illumina il nome della petroliera: Glen Roy. Non è una nave segnalata per traffici illeciti. Il capitano si mette al timone e affonda la manetta: la vedetta si allontana con una velocità che sfiora i trenta nodi. Poi rallenta, c'è tempo per preparare sottocoperta un caffè.

L'atmosfera è quella di un allenamento. L'epoca degli scafisti romantici anche da queste parti è tramontata. Ma ha avuto i suoi seguiti tragici. Le scorrerie nel golfo di Trieste sono state una palestra per uomini che poi hanno fatto strada, se è lecita questa espressione, in vari settori della criminalità (come si legge negli altri servizi di questa pagina), mettendo il loro bagaglio di esperienze a disposizione della grande criminalità.

In Puglia gli scafi blu viaggiano a 60 nodi, poi le merci di contrabbando vengono trasferite su «Audi» che di notte si sparano in autostrada a 240 all'ora a fari spenti. Non escono dai caselli, ma un fuoristrada che ha un pezzo di rotaia legato sul muso a mo' di rostro taglia il guard-rail e permette l'uscita. Gli scafisti che in mezzo alle sigarette non vogliono portare una borsa con la droga vengono gambizzati da killer dei boss. Fortunatamente il panorama triestino di contorno è ancora ben lontano da questi scenari per permettere situazioni del genere.

Sopra l'«Ouragan» di Vittor, in fondo alla pagina il comandante Arkan. Nelle altre immagini, la documentazione di una notte trascorsa su una vedetta della Finanza in servizio antimmigrazione nel golfo di Trieste, con perlustrazioni e controlli a petroliere e pescherecci.

La vigilanza è svolta ventiquattro ore su 24 dalla stazione navale di molo F.lli Bandiera che conta su ben 17 vedette di varie classi

Inchiesta di **Silvio Maranzana**

Foto di **Marino Sterle**

Lucio Castro aveva incominciato come scafista da noi, per spostare poi il suo campo d'azione nell'Italia meridionale e fare quindi il grande salto in Sud America

In Colombia «beccato» un triestino con ben 700 chili di cocaina

E' accusato di essere stato in contatto con il clan Nuvoletta e con il famigerato Arkan, capo delle milizie serbe

Settecento chili di cocaina: un immane convoglio di morte, una quantità enorme di droga pesante con un valore al dettaglio smisurato. A detenerli un triestino che sarebbe stato smascherato dalla polizia sudamericana qualche giorno fa. La notizia è stata trasmessa alla nostra questura, ma la Direzione centrale antidroga dell'Interpol non ha ancora fornito particolari. La droga viaggiava su una imbarcazione in navigazione, manco a dirlo, dalle parti della Colombia. Comandante di quella nave, il triestino Lucio Castro, capitano marittimo, nato a Pirano 49 anni orsono, ma trasferitosi ben presto a Trieste. Qui aveva fino a qualche anno fa la residenza, in via Cereria 15. E' evidentemente il più grosso contrabbandiere triestino di droga che sia mai esistito.

Anche Castro ha incominciato la sua carriera nel golfo di Trieste come scafista. La sua ascesa nel campo della criminalità è stata prorompente e rapida. Dapprima ha spostato il campo d'azione sulle coste meridionali italiane, divenendo uno dei principali obiettivi della Guardia di finanza di Catania, e nell'Egeo, e mettendo base a Cipro dove venne anche arrestato.

L'uomo, un capitano marittimo, operava con imbarcazioni proprie o con navi che gli venivano messe a disposizione

E' sospettato di aver costituito una «connection» criminale nientedimeno che con la camorra napoletana e con Zeljko Rasniatovic che tutto il mondo conosce con il nome di battaglia di Arkan, citato anche dall'Enciclopedia britannica come «il più famoso capo paramilitare serbo», ricercato dall'Interpol e dal Tribunale internazionale dell'Aia. Arkan, che ha sposato recentemente Svetlana Velickovic, in arte «Ceca», la più nota folk-singer di Serbia, ha offerto un contributo di un milione di marchi per la fondazione di una fantomatica Lega sud che dovrebbe contrastare il movimento di Bossi. L'aggancio di Castro con la camorra sarebbe avvenuto tramite la famiglia Nuvoletta, un clan comunque perdente, che ha sede a Secondigliano, ed è gestito dalla moglie di Cutolo.

Tra le varie sponde dell'Adriatico (la camorra ha spostato molti propri uomini in Puglia), dello Jonio e dell'Egeo, Castro con navi proprie o messegli a disposizione, avrebbe fatto trasporti di grossi quantitativi di stupefacenti. Negli ultimi mesi evidentemente il triestino ha fatto il grande salto fino in Sudamerica e in particolare in Colombia, dove esiste la più grossa produzione di cocaina e i cartelli della droga hanno in mano il potere.

Il suo marinaio, anch'egli triestino, è stato condannato a 26 anni: sei clandestini erano annegati

Ergastolo al passeur diretto a Umago

E altri due scafisti triestini hanno pagato caro un naufragio al largo di Manfredonia costato la vita a sei clandestini cingalesi. Se gli altri gradi di giudizio confermeranno la sentenza emessa un paio di settimane fa dalla Corte d'assise di Foggia, marciranno in carcere. Silvano De Micheli, 47 anni, era il comandante del motoryacht ed è stato condannato all'ergastolo. Il suo ultimo domicilio è stato quello di Aiello in Friuli e questo dato aveva tratto in errore sulla sua origine. In realtà è nato e vissuto a Trieste ed è ben noto ai poliziotti e ai finanzieri locali.

Le sue scorrerie sono poi passate anche attraverso gli approdi friulani e da ultimo De Micheli, formalmente titolare di una ditta di manutenzioni edili, ha incominciato a giocare molto più pesante passando evidentemente al servizio delle mafie che operano nell'Adriatico. E' tra l'altro accusato di essere stato coinvolto nel trasporto di ben milleduecento cinesi e vietnamiti dall'Albania a Otranto.

Un percorso simile l'ha fatto un suo marinaio, il triestino Libero Gambo, anch'egli cresciuto alla scuola nostrana degli scafisti che nel medesimo processo è stato condannato a 26 anni di carcere.

Il motoryacht era naufragato il 24 aprile '96 nel basso Adriatico, mentre da Bari era diretto verso Umago da dove i cingalesi avrebbero poi dovuto raggiungere la Germania. De Micheli e Gambo avrebbero gettato in mare quattro donne e due uomini che tentavano di salire sul loro canotto di salvataggio a due posti. Per la serie: «Mors tua, vita mea», come sul Titanic. Eppure per quel viaggio ognuno aveva pagato ben 7 mila dollari a testa. Quei sei erano morti annegati, gli altri 14 cingalesi si erano salvati con una zattera.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.35
	tramonta alle	17.58
La Luna:	si leva alle	11.46
	cala alle	2.02

10.a settimana dell'anno, 65 giorni trascorsi, ne rimangono 300.

IL SANTO

Santa Coletta

IL PROVERBIO

Tutti gli scettri sono curvi in punta

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,44**
Via Battisti	mg/mc	**7,20**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,96**
Piazza Vico	mg/mc	**5,08**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,50**
Via Carpineto	mg/mc	**1,52**

TEMPO

Temperatura:	**11,5** minima
	14,5 massima
Umidità:	**57** percento
Pressione:	**1012,5** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**16,2** da Sud-Ovest
Mare:	**9,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.04	**+20**	cm
	ore	18.45	**+11**	cm
	ore	23.27	**+1**	cm
Bassa:	ore	11.26	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.09	**+20**	cm
Bassa:	ore	12.30	**-34**	cm

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Sempre più bufera dopo la decapitazione dei vertici da parte del Tar e le indagini giudiziarie

Sanità, scricchiola la riforma

E le voci sul disavanzo (17-20 miliardi) mettono in dubbio lo scorporo

La bufera della decapitazione dei vertici delle aziende sanitarie, prima in mano al Tar, ora anche alla magistratura, ha avuto l'effetto del fatidico colpo di grazia per la sanità triestina. Scricchiola sinistramente tutta l'impalcatura della riforma del settore, soprattutto riguardo allo scorporo tra le due aziende sanitarie, quella ospedaliera e quella del territorio. E a darne ulteriore testimonianza sono i dati raccolti, per ora solo indiscrezioni e cifre presunte, sull'ennesimo buco nei bilanci.

Da una settimana in città c'è un dirigente dell'Agenzia regionale sanitaria che sta facendo «conti a tutto spiano» e da quanto emerge complessivamente si parla di un disavanzo di 17-20 miliardi. Tre o quattro almeno per il territorio, 14 o 15 per l'azienda ospedaliera. E bisogna ricordare che nel maggio scorso la Regione aveva già provveduto a ripianare i debiti per il territorio, versando oltre 7 miliardi. Era un riconoscimento di maggior fabbisogno. Ma non è bastato.

Dopo un vertice con l'assessore comunale, Pecol Cominotto, quello regionale Degano prende provvedimenti

Anche se in realtà le cifre del disavanzo sanitario globale di tutto il Friuli-Venezia Giulia, che parlano di un buco di 50 miliardi, sono minime rispetto a quelle delle altre regioni (in Emilia Romagna si ipotizza un buco di 800 miliardi, in Lombardia sono circa 700), aumentano le preoccupazioni degli amministratori. Un dubbio che mette in discussione la validità dell'intera riforma sanitaria.

A Trieste il caos è tale che si è mobilitato il Comune: l'assessore alla sanità, Gianni Pecol Cominotto ha invocato l'intervento del collega regionale Cristiano Degano. E quest'ultimo, ieri, al termine di due vertici, prima con lo stesso Cominotto, poi con le organizzazioni sindacali, ha accolto le richieste avanzate.

Eccole: sarà istituito un comitato di coordinamento composto dallo stesso Degano, dal presidente della conferenza dei sindaci (un dato politico rilevante), dal direttore dell'Agenzia regionale alla sanità, dai due direttori facenti-funzione delle due Aziende triestine e dal Commissario del Burlo. Obiettivo è la verifica dello scorporo delle due aziende, dei piani aziendali, il riordino e il problema delle chiusure dei reparti. Proprio Cominotto aveva lanciato l'allarme sulla soppressione dei reparti in ospedale mentre il territorio è ancora impreparato ad assumere competenze. Ma il Comitato esaminerà anche i bilanci, lo stato dei disavanzi e le eventuali cause. Tra i punti da esaminare pure quella dei centri unici di prenotazione (Cup), L'assessore Pecol Cominotto aveva denunciato i disagi per i cittadini che devono fare un'enormità di strade per le prenotazioni nei Cup, ora che le aziende sono divise. E aveva proposto di appoggiarsi alle 64 farmacie della provincia per realizzare i Cup con l'associazione dei farmacisti disponibile a fornire i computer necessari e a mettere a disposizione il personale.

Nascerà un comitato di coordinamento per affiancare l'agenzia regionale e verificare il riordino

C'è poi il nodo ancora irrisolto del 118: modificando una delibera potrebbe passare dalle dipendenze dell'azienda ospedaliera a quelle dell'azienda territoriale.

Ufficialmente Degano ha fatto sapere che il comitato di coordinamento «affiancherà l'azione che l'agenzia regionale svolge per proprio compito istituzionale per coordinare il lavoro e l'attività delle due aziende». L'assessore regionale alla sanità vuole uscire quanto prima da «questa situazione di incertezza» e questo «con la nomina dei due direttori nei tempi stabiliti dalla giunta regionale». Il lavoro del Comitato, ha annunciato l'assessore, proseguirà anche dopo tale nomina, come la concertazione con i sindacati

Giulio Garau

Tra i nodi da risolvere quello del centri unici di prenotazione (Cup) che potrebbero essere affidati alle farmacie e il trasferimento del 118

Qui sopra l'ospedale di Cattinara, a destra Gino Tosolini.

Un'inchiesta e un esposto contro Gino Tosolini, una «lettera» contro Fellin

Sui vertici altri guai giudiziari

Tempesta sulla sanità pubblica e guai giudiziari per chi l'ha diretta nell'ultimo periodo. Su alcuni atti firmati da Gino Tosolini, già direttore dell'Azienda servizi ospedalieri di Trieste, sta indagando la Procura della Repubblica.

Al centro dell'inchiesta diretta dal sostituto Federico Frezza, la nomina a dirigente medico della dottoressa Capasso. Un'amica di famiglia di Tosolini, cui il manager per portarla nell'Ass, secondo l'ipotesi investigativa, avrebbe fatto sottoscrivere un contratto di natura privatistica. Opportunità avrebbe voluto, sempre secondo l'accusa, che l'allora direttore dell'azienda ospedaliera si fosse astenuto da stipulare o proporre questo contratto alla sua conoscente. Con la dottoressa Capasso Tosolini aveva già collaborato con assiduità all'Agenzia regionale della Sanità.

L'indagine è difficile e di approdo incerto, perchè la discrezionalità delle scelte dei vertici sanitari, si coniuga in questo caso con i mutamenti che il Parlamento ha introdotto nello scorso agosto per il reato di abuso d'ufficio.

Un'indagine è stata aperta dal sostituto procuratore Frezza e una capo infermiera si è rivolta ai giudici dopo un trasferimento

Perchè il reato possa essere contestato la legge prevede da agosto due clausole tassative: un vantaggio e un danno. Chi dal contratto privatistico abbia avuto il vantaggio è abbastanza chiaro. Sul danno invece la discussione è aperta.

Ma non basta. Un esposto contro l'ex direttore dell'azienda sanitaria ospedaliera di Trieste, è stato presentato da Licia Giuliana Sema, capoinfermiera nonchè figlia dell'ex senatore del Pci, Paolo Sema, oggi militante di Rifondazione comunista.

La signora Sema è stata trasferita da Gino Tosolini ad altro incarico e non ha gradito il provvedimento, ritenendolo ingiusto, immotivato e discriminante. Ha preso carta e penna e si è rivolta alla magistratura perchè verificasse eventuali ipotesi di reato. Ed eventuali ipotesi di reato sono al vaglio.

Altri nuvoloni neri si stanno addensando sulla nomina di Guido Fellin a direttore facente funzioni dell'azienda sanitaria ospedaliera. Fellin ha preso il posto di Tosolini dopo la pronuncia del Tar che ha decapitato le due aziende triestine e quelle del Basso e Medio Friuli.

«Fellin è stato nominato prima direttore sanitario e poi direttore generale in totale carenza dei requisiti di legge per ricoprire questi incarichi» si legge in una lettera inviata al sindaco Riccardo Illy, all'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano e al presidente della Conferenza dei sindaci della Provincia, Gianni Pecol Cominotto. L'ha firmata Franco Zigrino, già direttore amministrativo dell'Usl, oggi vicedirettore dell'Ass di Trento.

«O la situazione viene riportata nei termini previsti dalla legge, o entro i quindici giorni riferisco del problema alla magistratura» si legge ancora nella lettera. Ieri erano passati 10 giorni e la magistratura è stata in grado di conoscere il problema proprio da un articolo pubblicato da «Il Piccolo». Dunque le indagini si possono aprire. «Qualcosa si sta muovendo» ha detto Zigrino.

Franco Zigrino nella lettera ha un suggerimento per l'Assessore regionale alla sanità. «A questo assessorato incombe l'onere di disporre l'apertura di un'inchiesta amministrativa, volta ad appurare le ragioni per le quali l'ex direttore Tosolini, ebbe ad effettuare una nomina, in violazione di legge la cui interpretazione non poteva dare adito a dubbi».

Claudio Ernè

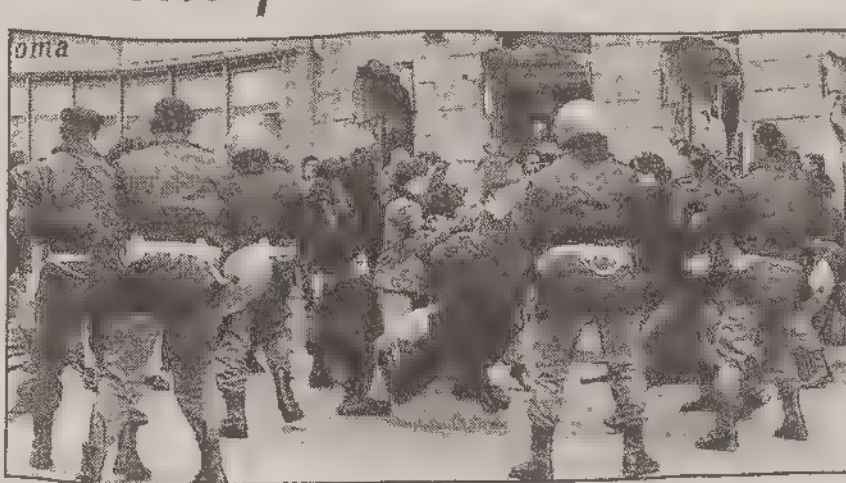
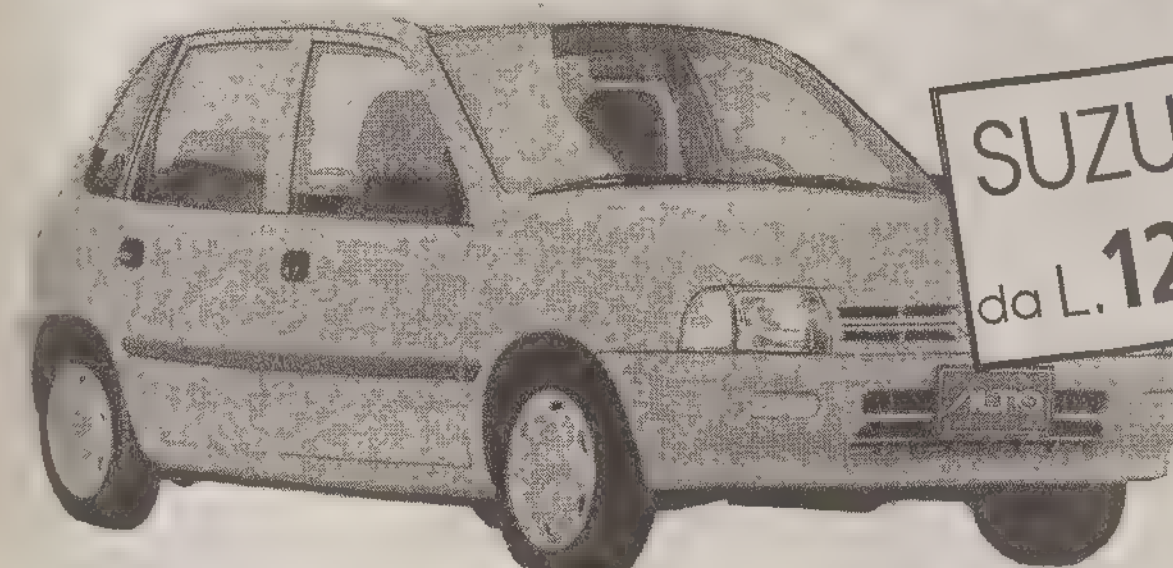
Oggi al vaglio del pretore Manila Salvà tre distinti episodi di violenza accaduti in Viale, in piazza dell'Unità e all'esterno del liceo Oberdan

Neofascisti e autonomi, processo incandescente

E intanto per le vie della città sono pronti a muoversi due opposti cortei di attivisti

Da una parte gli attivisti della "Fiamma tricolore", il partito di Pino Rauti e sedicenti ultras della Triestina calcio. Dall'altra gli anarchici del gruppo Germinal.

Massimo De Luca, Denis Conte, Alessandro Villanovich, Andrea Mariotti, Gabriele Bosazzi, Alan Franzutti, Igor Germani, Alessandro Ferrara, Federico De Nitto, Giampaolo Scarpa, Paolo Lo Sacco e Giuliano Benvenuti oggi alle 9 saranno alla sbarra davanti al pretore Manila Salvà. Non sarà però un processo come tanti. In Foro Ulpiano e nei corridoi del palazzo di giustizia ci saranno almeno duecento tra poliziotti e carabinieri in assetto da guerriglia urbana con casco e visiera. Ci saranno poi investigatori in borghese, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia e uomini con il filo dell'auricolare che scende dietro all'orecchio lungo le strade vicino al tribunale. Tutti "comandati" per evitare disordini. Perchè, proprio a far temere possibili disordini, ci sono due slogan-proclami che non promettono nulla di buono. Ecco quello di Fiamma Tricolore: «Il futuro ha solo due vie, il gregge o la lotta. Noi ti offriamo la lotta». Ed ecco quello dei Centri sociali: «Vogliamo impedire con ogni mezzo che Trieste sia il palcoscenico dell'ennesima parata nazifascista».

Ieri sera è stato annunciato che attivisti della Fiamma arriveranno da tutto il Nord Est e anche dall'Emilia Romagna. E arriveranno anche molti giovani dei Centri sociali del Nord Est e cioè da Padova, Venezia, Rovigo e dal Leonka di Milano. Tra gli uni e gli altri si parla di tre, quattrocento persone.

In una riunione in questura, che si è conclusa nel tardo pomeriggio e alla quale hanno partecipato i responsabili della polizia e dei carabinieri, sono stati definiti gli ultimi particolari operativi di una giornata che si preannuncia non certo facile sul piano dell'ordine pubblico. E proprio per questa mattina gli attivisti del Movimento sociale hanno organizzato un presidio in Foro Ulpiano, davanti all'ingresso principale del Tribunale e un corteo che partirà alle 16.30 da viale XX Settembre e si concluderà con un concerto al teatro dei Fabbri. Ma i giovani del collettivo non sono stati con le mani in mano: hanno inviato un comunicato in cui annunciano un vero e proprio blitz. «La nostra festa - scrivono - sarà imprevedibile, autoconvocata, inarrestabile, illimitata nelle forme e nei mezzi, indimenticabile e soprattutto risolutamente definitiva. Non è più possibile vivere sapendo che esiste chi promuove e propugna sistematicamente il razzismo, la xenofobia, l'odio per le diversità, l'ultranazionalismo». Cosa succederà?

Di certo si sa solo del processo, anzi del processone rinviato dallo scorso 5 gennaio per l'indisposizione dell'avvocato Marcantonio Bezicheri, già candidato sindaco di Trieste per la Fiamma. La Procura della pretura aveva infatti accomunato e rinviato a giudizio con accuse simili, seppur nate da tre distinti episodi, i giovani appartenenti sia all'area di Fiamma tricolore che a quella anarchica. I giovani erano stati "incastrati" al termine delle indagini dei carabinieri di via Hermet e della Digos.

Dopo che il ministro dei Trasporti ha deciso di iniziare gli interventi sulla rete con 470 miliardi per la Genova-Ventimiglia

Fs, Illy e Mattassi pressano Burlando

La Regione chiederà di avviare il quadruplicamento della Ronchi-Trieste

E il sindaco conferma: «Ci sono già impegni precisi. Ho rapporti eccellenti con Cimoli e Demattè. O le realizziamo adesso, queste opere, o mai più»

Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha aperto i cordoni della borsa e ha concesso alle Ferrovie circa 470 miliardi per il raddoppio di un tratto della Genova-Ventimiglia e 15 per la progettazione del nodo ferroviario di Genova. E da Trieste nessun invidia o moto di stizza, anzi. All'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi, sfugge pure un «finalmente, dopo 20 anni» e si rallegra che finalmente la situazione sugli investimenti nelle Ferrovie si stanno sbloccando. E così pure il sindaco Illy, rassicurato da questa decisione. Entrambi ora annunciano: «lavoreremo ai fianchi il ministro per accelerare più possibile l'avvio dei finanziamenti per il raddoppio della tratta Ronchi-Sud Trieste, al limite della saturazione ormai»..

Mattassi lo farà il 3 aprile, in occasione dell'inaugurazione dell'interporto di Cervignano, Illy il 23 marzo a Milano dove il Comitato promotore per l'Alta velocità, di cui è co-presidente, ha organizzato un confronto Prodi-Fossa sul tema delle infrastrutture ferroviarie e a cui parteciperà ovviamente anche Burlando.

«Sto preparando l'incontro del 3 aprile – conferma Mattassi – e in quell'occasione presenterò il conto della Regione per realizzare le prossime infrastrutture. Per il nodo di Latisana mancano 20 miliardi, ma il vero obiettivo ora è la Ronchi Sud-Trieste che deve essere quadruplicata».

Una questione rilevantissima che costerà il doppio della tratta Genova Ventimiglia: 850 miliardi almeno.

«Sulla parte dello studio di fattibilità siamo già molto avanti – spiega – si è iniziato con l'analisi del Corridoio 5 (un corridoio multimodale, autostrada-ferrovia), Autovie Venete sta lavorando per la parte autostradale mentre Italferr si occupa di quella ferroviaria. Si sono incontrati più volte con gli sloveni, è stato deciso di mettere in piedi un comitato tecnico per studiare i percorsi. Siamo già a una decina di ipotesi. Al ministro voglio portare le ipotesi migliori e intendo concretizzare il primo gradino della progettazione, forzerò la mano».

Un argomento che sia Mattassi che Illy considerano di grande urgenza. «Non so se riusciamo a essere pronti con i progetti per la prima finanziaria – aggiunge l'assessore ai trasporti – ma subito dopo sì. Bisogna affrontare la questione e la spesa deve rientrare nei 70 mila miliardi previsti come investimento in infrastrutture ferroviarie in tutta Italia».

Il decreto legge del ministro Burlando è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 28 febbraio scorso e il sindaco Illy ne era a conoscenza. «Per Genova c'erano i 470 miliardi per il raddoppio del tratto di ferrovia – conferma – del resto era vent'anni che se ne parlava. Per Trieste invece sono giunti finalmente i pensionamenti per la Compagnia portuale. Sono comunque tranquillo e constato che le cose si stanno muovendo. Noi per la parte delle infrastrutture ferroviarie abbiamo firmato un accordo quadro nel '96 e lo stesso ministro Burlando di recente ha assunto impegni precisi, ha parlato di 500 miliardi come inizio per la Trieste-Lubiana. vedo che si sta lavorando, purtroppo so che i tempi sono molto lunghi». Nessuna accusa al ministro o al governo. «Le cifre sono previste in finanziaria, forse ci sarà addirittura un decreto – spiega Illy – il problema sta nelle duecentomila leggi che ci incatenano in Italia. Dal ministero a Roma fino alla regione e agli enti locali. Paralizzati dall'ordinamento giuridico: per forza passano 10 anni prima di realizzare tratti ferroviari».

Il sindaco comunque è fiducioso, e stavolta ottimista. «Conosco l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli da molto tempo, quando ancora era all'Edison – afferma – e conosco ancor meglio il presidente delle Fs, Claudio Demattè, ancora prima che andasse alla Rai. Con queste due persone ho eccellenti rapporti personali. E dunque o le realizziamo ora queste opere o non lo faremo più».

Giulio Garau

LA LETTERA

Ricerca, l'impegno del nostro ateneo

«L'esempio di Aldo Leggeri è una lezione di civiltà per il progresso medico»

Egregio direttore,

spero che lei voglia concedere a questa mia l'attenzione che ritengo meriti perché tocca direttamente il livello di cultura cittadino e il carisma e la responsabilità di una delle glorie dell'Ateneo triestino: il professor Aldo Leggeri che ha tenuto la prolusione «La chirurgia oncologica alle soglie del 2000» in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1997-'98.

Oggi, grazie agli sforzi di acculturamento medico, sforzi che hanno come obiettivo la prevenzione e la sdemonizzazione della parola cancro, ritengo che ogni cittadino sia cosciente dell'incidenza del tumore benigno e maligno, sulla vita della comunità, sull'umanità in genere.

Quindi è essenziale conoscere, sapere e combattere insieme ai ricercatori, al mondo medico, questa battaglia per una ricerca sempre più raffinata, per una medicina chirurgica sempre più aggiornata, per una qualità della vita e per un lavoro di squadra, come ha illustrato il professor Aldo Leggeri, sempre migliore.

Ho apprezzato, del professor Aldo Leggeri, la misura e i contenuti: è fin troppo facile, oggi, creare nella platea entusiasmi superficiali, battimani, ecc. ecc.

Il professor Aldo Leggeri ha parlato con grande competenza e con grande umiltà perché ha lasciato aperti il problema dei limiti umani in chirurgia e ha descritto con toni realistici la possibilità degli interventi.

Mi sembra, quindi, un sottovalutare culturalmente il pubblico presente, liquidandolo come un pubblico «degli scongiuri».

Il pubblico presente in sala è stato un pubblico ben consapevole che oggi bisogna conoscere per affrontare con dignità e coraggio una delle più serie realtà: il cancro.

Grata per l'attenzione, firmo questa mia materialmente «di persona», ma avendo alle spalle l'appoggio e il consenso di una vastissima percentuale di presenti.

Etta Carignani

Il professor Aldo Leggeri

Mille posti salvati, l'antico stabilimento ancora attivo: il bilancio del commissario Pino Fanchiotti

Ferriera, una scommessa a buon fine

«Dove c'era il rischio che ci fosse il sale sulle rovine, ora c'è uno stabilimento che produce e quasi mille perone hanno conservato il posto di lavoro. Questo lo si deve anche ai commissari che hanno gestito le sorti della Ferriera e soprattutto all'ex ministro dell'industria Vito Gnutti. Si ricorda quando autorizzò il mantenimento della cockeria?».

Sono passati cinque anni e mezzo dal Commissariamento di Servola, ora lo stabilimento dal '95 è in mano al Gruppo Lucchini, bresciani come Gnutti, anche lui imprenditore. Ma Pino Fanchiotti, commissario dall'agosto '94, inviato ad affiancare gli altri due, Franco Asquini e il professor Gianpaolo de Ferra, certi momenti non riesce proprio a dimenticarli.

L'opera dei commissari è ancora in corso. L'uscita delle aziende dai fallimenti, in particolare quelle ammesse alla legge Prodi, è irta di difficoltà. La Lucchini, che ha rilevato lo stabilimento per 53 miliardi, più 5 e mezzo per i magazzini (secondo la perizia il prezzo era di 64) finirà di pagare a dicembre '98. Ma le procedure di «chiusura» potrebbero essere lunghissime. In certe aziende sono durate anche 10 anni. E l'ingegner Fanchiotti, consulente d'azienda noto in Italia, e per due anni consigliere di amministrazione alla Gepi (Finanziaria per la promozione degli investimenti, ora Itainvest) ancora amico e consulente di Gnutti, torna spesso a Trieste per continuare il suo lavoro. «Ci stiamo impegnando tantissimo sulla procedura di liquidazione dei creditori – racconta – e come vuole la legge nel loro «supremo interesse». A distanza di quattro anni valuto molto positivamente questa esperienza. Sono arrivato in agosto del '94 e praticamente a Natale dell'anno dopo la Ferriera è stata venduta». Fanchiotti ha impresso bene nella memoria quei momenti, gli incontri e le situazioni cariche di tensione. «In tutto questo tempo però nessuno si è ricordato che nel biennio in cui il professor de Ferra ha gestito lo stabilimento – aggiunge – e ha ottenuto dei risultati industriali che, nonostante le difficoltà e l'azienda decotta, li giudico lusinghieri. Doveva comperare rottame affidandosi alla pietà dei fornitori e per due anni è riuscito a tenere in piedi l'impianto. Un miracolo».

Come il si di Gnutti a tenere accesa la cockeria nonostante il no del Comitato di sorveglianza, una decisione da imprenditore più che da ministro e poi quell'autorizzazione per la centrale di cogenerazione che garantisce una sorta di vita perpetua a Servola. Ma allora, all'inizio, nessuno ci credeva. «Ci siamo dovuti scontrare con i miti di questa città – scherza – ma alla fine siamo riusciti a risolvere questo grosso problema».

g.g.

Secondo il segretario provinciale Belloni lo stabile non ha i requisiti per farne un museo

Palazzo Gopcevic, la Lega attacca il Comune

Il vicesindaco Damiani: «Posso suggerire temi di polemica meno superficiali»

Botta e risposta a distanza sulla destinazione a museo di Palazzo Gopcevic. A sollevare la questione è il segretario provinciale della Lega Nord, Fabrizio Belloni. A parte l'attacco iniziale al sindaco, «accusato» di aver deciso l'acquisto del palazzo, messo in vendita dall'Ipsema (Istituto di previdenza del settore marittimo) per 11 miliardi, dopo la visita a Trieste del ministro Treu, Belloni sostiene che l'immobile non può essere adibito a museo.

Le ragioni, secondo il segretario della Lega Nord, sono diverse: mancano le uscite di sicurezza, non si possono fare scale esterne (se c'è il vincolo della Soprintendenza), i parapetti delle finestre non arrivano al metro previsto dalla legge 626 sulla sicurezza, l'impianto elettrico è da rivedere, non c'è impianto antincendio, e lo stabile è costruito sulle antiche saline (quindi non potrebbe reggere carichi eccessivi).

La replica da parte del vicesindaco Damiani, competente anche in quanto assessore alla cultura, non si è fatta attendere. Sulla questione delle uscite di sicurezza Damiani spiega che se ne sta discutendo con i Vigili del fuoco, e pare sarà sufficiente la scala che esiste. «Diversamente — sostiene — sarà realizzata una scala sul cortile, con uscita indipendente, in base alle norme. Il problema è già stato illustrato all'epoca della delibera, tanto che a scopo precauzionale nel bilancio 1998 sono stati riservati 200 milioni».

Passando agli impianti di sicurezza, Damiani sottolinea che ne esistono di diversi e che il piano per l'uso degli ambienti è stato fatto proprio in base agli impianti esistenti, che sono: quello per la rivelazione di incendi, quello (a gas) per lo spegnimento nello spazio per gli archivi, e quelli di condizionamento e umidificazione. Manca solo l'impianto antintrusione, ma si tratta di un intervento modesto.

Sul problema dei parapetti il vicesindaco rileva che per gli edifici storici è prevista una deroga alla legge 626, e aggiunge che i pavimenti sono rinforzati e in grado di sostenere il peso della biblioteca dei Civici musei che sarà trasferita dalla sede di via Cattedrale.

Quanto alle «insinuazioni» sul prezzo d'acquisto del palazzo, Damiani replica poi che «denunciano la totale ignoranza delle procedure che un ente pubblico deve rispettare, è cioè attenersi alla stima fatta dall'Ufficio tecnico erariale». Tra l'altro, lunedì il ministero dei Beni culturali ha dato il benestare alla vendita. In coda alla risposta, Damiani aggiunge una stoccata: «Capisco che siamo in campagna elettorale, e che la Lega Nord deve giustificare la propria esistenza, ma se Belloni passa da me posso suggerirgli qualche tema di polemica meno superficiale».

gi. pa.

Promosso dall'Università, si terrà sabato 14 marzo al teatro Verdi

La politica e la memoria nell'incontro Violante-Fini

L'Università degli studi di Trieste e il Dipartimento di Scienze politiche promuovono il seminario dal titolo «Il ruolo della memoria nella politica contemporanea», che si articolerà su tre dimensioni: scientifico/accademica, didattica e politico/culturale. Viene previsto anche l'invito in sede seminariale di testimoni dei più diversi orientamenti, che presenteranno agli studenti le esperienze politiche e umane risalenti al periodo immediatamente postbellico, che li hanno indotti a definire le loro convinzioni e appartenenze politiche. Gli interventi dei testimoni seguiranno un protocollo di intervista semidirettiva messo a punto dai docenti, attraverso il quale gli studenti del corso di Scienza della Politica confronteranno i concetti e le teorie della scienza politica con il tema dell'identità nazionale, a partire dalla specifica ricognizione del caso triestino.

In tale ambito le iniziative previste sono le seguenti: domani, sabato, una giornata di studio sul tema «Identità nazionale e identità politica. Un approccio interdisciplinare dal "laboratorio" di Trieste», che si svolgerà presso la Sala Atti, primo piano, facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.

La seconda parte del seminario, che interpellerà uomini politici locali e nazionali, avrà un avvio d'eccezione sul tema della memoria nella politica contemporanea grazie alla presenza a Trieste del prof. Luciano Violante, presidente della Camera dei deputati e di Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale.

I due autorevoli interlocutori si sono resi disponibili a esporre le loro valutazioni a un incontro cui sono stati invitati la comunità universitaria ed esponenti delle istituzioni locali, organizzato sempre a cura dell'Università di Trieste e del Dipartimento di Scienze politiche, sul tema «Democrazia e identità nazionale: riflessioni dal confine orientale», che avrà luogo al teatro Verdi sabato 14 marzo alle 10.30.

Luciano Violante

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

Domani alla Marittima la giornata organizzata dall'Ania e da Il Piccolo

Una bussola fra le pensioni

Una bussola per orientarsi nel mare tempestoso delle pensioni. Questa l'ambizione di una giornata aperta al pubblico organizzata da Il Piccolo in collaborazione con l'Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (Ania). Alle 10 di domani, sabato, nel Centro congressi della Stazione Marittima, gli esperti dell'Ania e il direttore del Piccolo Mario Quaia incontreranno il pubblico per ascoltare gli interrogativi dei cittadini.

Sarà possibile per gli intervenuti ottenere una stima piuttosto precisa dell'importo di cui sarà possibile disporre una volta andati in pensione comunicando poche semplici informazioni sugli anni di lavoro, il redddito, la composizione della famiglia. Tutto, ovviamente, avverrà nel pieno rispetto della privacy e con la rapidità del computer.

Anche i pensionati potranno trovare risposte a dubbi e incertezze, in particolare per quanto si riferisce alla pensione pubblica. Per esempio: quali trattenute si subiscono accettando consulenze mentre si è in pensione, come si deve comportare chi intende ottenere la pensione per le casalinghe, quali sono le regole della pensione per chi versa il contributo del 10 per cento.

Gli esperti dell'Ania e del Piccolo si impegnano a fornire risposte riguardo una riforma previdenziale che costituisce ancora un oggetto misterioso, anche attraverso il numero verde 167-239684 e le rubriche dedicate al colloquio con i lettori.

Saranno anche presentate le forme di integrazione alla pensione pubblica che, già diffuse nei principali paesi industrializzati, stanno decollando anche in Italia: i fondi di pensione e le polizze vita/pensione.

Interrogazione del consigliere regionale Lpt Gambassini riguardo agli interventi a favore di Gorizia

«Aiuti di Bruxelles anche a Trieste»

Nei giorni scorsi, ha sottolineato il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in un'interrogazione, il vicesindaco di Parigi Jean Antoine Giansily ha appositamente visitato Gorizia per annunciare al sindaco Valenti che il Parlamento europeo ha definitivamente assegnato 30 miliardi per la copertura finanziaria di progetti destinati ad attenuare l'impatto dell'ingresso della Slovenia nell'Ue nell'area frontaliera isontina fra Gorizia e Nova Gorica.

L'assessore Gottardo, aggiunge Gambassini, ha successivamente illustrato le diverse azioni che l'Amministrazione regionale sta portando avanti proprio in merito a queste problematiche, compresa l'adesione a un progetto proposto dai Laender austriaci finalizzato a studiare le conseguenze sulle regioni di confine dell'ampliamento a Est dell'Unione europea, che dovrebbe partire all'inizio del prossimo anno.

In due precedenti interrogazioni, lo stesso Gambassini aveva deplorato «l'inerzia e l'assenteismo del sindaco Illy, che aveva dichiarato pubblicamente che Trieste aveva ben diverse risorse rispetto a Gorizia e che quindi non aveva alcun bisogno di chiedere a Bruxelles provvedimenti per attenuare quello che sarà l'impatto fra Trieste e Lubiana relativo all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea».

A rafforzamento di quanto affermato da Illy, l'assessore Gottardo aveva dichiarato in aula che l'iniziativa promossa dai sindaci di Gorizia e Nova Gorica, difficilmente avrebbe potuto concludersi con l'ottenimento di ciò che era stato richiesto.

Alla luce di quanto invece accaduto, Gambassini chiede ancora una volta al presidente della Giunta di promuovere presso il parlamento europeo un'azione specifica per l'area triestina, come quella portata a termine con successo dal sindaco di Gorizia.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Chiusa in uno sgabuzzino una donna, minacciato di morte con un coltello un ragazzo

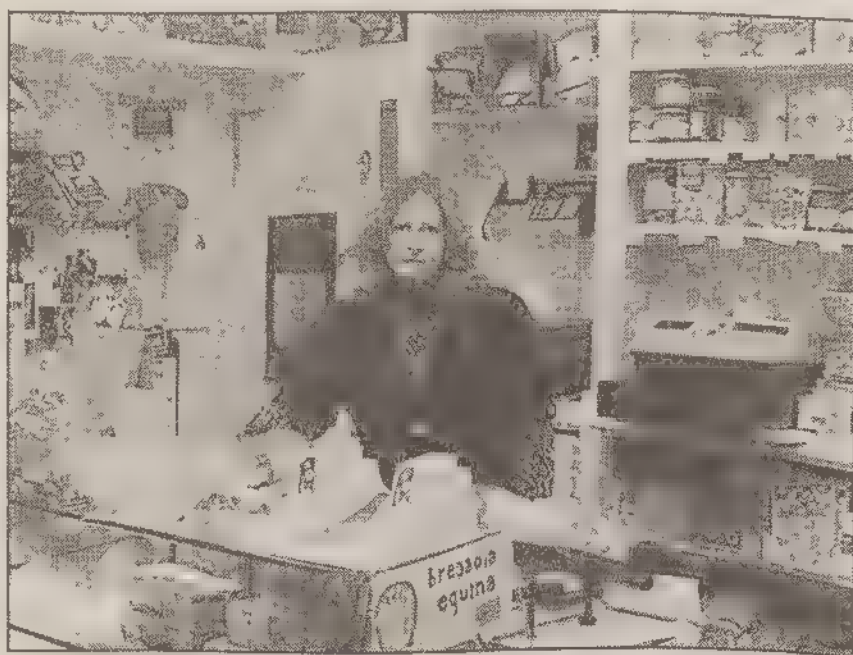
Due rapine in ventiquattro ore

Presi di mira un negozio di alimentari e un giovane passante

Una frequenza più intensa della media che desta non poche preoccupazioni. E' una vera e propria escalation: denunciati l'anno scorso 152 «colpi»

E' allarme rapine. Due in meno di 24 ore. Una frequenza sensibilmente superiore alla media che desta non poche preoccupazioni.

Questa volta i malviventi hanno preso di mira un negozio di alimentari che hanno rapinato dopo aver addirittura fatto la spesa. Dopo il buffet "Ai cavai" e il bar " Violetta", ieri mattina è stata la volta del negozio di via Boccaccio 4. E anche questa volta i malviventi erano armati con una pistola. Per la proprietaria Maria Scarcia, 46 anni, sono stati attimi di terrore. La donna è stata rinchiusa in uno sgabuzzino sotto la minaccia delle armi. Modesto il bottino: circa 600 mila lire. Tutto quello che c'era nella cassa.

Ecco il suo racconto: «I due banditi sembravano normali clienti. Hanno comperato due etti di prosciutto cotto, un etto di crudo, due bottiglie di Coca Cola e altri generi alimentari. In tutto 23 mila 200 lire. Hanno atteso che uscissero gli altri clienti e sono venuti alla cassa». A questo punto un malvivente ha estratto la pistola e l'ha puntata alla donna. «Vai nello sgabuzzino e apri la cassa», ha intimato. Maria Scarcia è stata rinchiusa per qualche minuto poi è riuscita ad aprire la porta e dare l'allarme. Sul posto i poliziotti della squadra volante e della mobile e i carabinieri di via Dell'Istria. Subito sono scattate le indagini ma senza nessun risultato.

L'altro colpo è stato messo a segno l'altra sera in piazza Cavana. Vittima un giovane, Elia Cok, 23 anni, abitante in via Lorenzetti. E' stato affrontato da altri due giovani armati di coltello. «Dacci i soldi, se no ti ammazziamo», hanno intimato i banditi. A Elia Cok non è rimasto altro che consegnare il portafoglio contenente 250 mila lire. Anche in questo caso le indagini della polizia non hanno portato a nessun risultato.

Una vera e propia escalation di rapine. Anche se complessivamente, negli ultimi tre anni ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, da parte della Polizia, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, nel comune di Trieste sono stati denunciati 152 "colpi". Rapportati alla consistenza numerica della popolazione residente, corrispondono a un quoziente di criminalità pari a 7 rapine ogni 10 mila abitanti: il più basso quoziente riscontrabile nelle 17 maggiori città della penisola, inferiore del 78% alla media nazionale (32 rapine, in media per 10 mila abitanti). In rapporto alla popolazione residente, il preoccupante primato della più elevata frequenza di episodi malavitosi rientranti in questa categoria di reati spetta a Catania, con ben 127 rapine ogni 10 mila residenti.

Un trentaduenne trovato senza vita in via Cereria

Droga, ancora un morto accanto alla siringa

Ancora un morto per droga. E' successo ieri pomeriggio in un modesto stabile di via Cereria. Il corpo senza vita di Ruggero Bozzai, 32 anni, è stato rinvenuto nel bagno comune che dà sul pianerottolo dello stabile. Appoggiato vicino la siringa, poco più in là, il laccio emostatico. L'allarme è scattato verso le 18. A fare la tragica scoperta sono stati alcuni abitanti dello stabile che trovando la porta del bagno chiusa a chiave hanno subito pensato a un malore. Per questo hanno sfondato la porta e a terra hanno trovato il corpo di Ruggero Bozzai. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118". Ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Dopo poco è arrivata una pattuglia della squadra mobile e quindi una della volante. I poliziotti hanno sentito alcuni vicini di casa che hanno riferito di aver visto Bozzai verso le 15 mentre stava uscendo di casa. In serata è giunto il medico legale Fulvio Costandinides che ha attribuito il decesso a un collasso cardiocircolatorio conseguente a una probabile overdose. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Raffaele Tito. Le indagini dei poliziotti della mobile sono indirizzate a identificare il fornitore della dose fatale che ha fulminato l'uomo.

E proprio ieri mattina un altro giovane è scampato alla morte per overdose grazie al miracoloso intervento dei sanitari del "118". E.D. era stato trovato disteso a terra nei giardini di via Orlandini. Un minimo ritado nei soccorsi gli sarebbe stato fatale.

Auto fuori strada

Due incidenti in serata senza gravi conseguenze

Due piccoli incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, hanno contrassegnato la serata di ieri. Mancavano pochi minuti alle 21, quando una grossa cilindrata è uscita di strada in viale Miramare urtando un albero. A bordo una donna che si è fatta medicare a Cattinara. Altra vettura fuori strada, pochi munuti dopo, sulla grande viabilità all'altezza della Ferriera di Servola.

L'omicida Vukomanovic chiede alla Corte d'assise di Trieste il riconoscimento di un'altra pena

L'ergastolano chiede lo sconto

Uccise a sangue freddo nel 1983 la triestina Carmen Babic

Se i giudici considerassero validi i sei anni già scontati nelle carceri jugoslave potrebbe tornare in libertà già nel 2004

Danko Vukomanovic, ergastolano. Nella sua ultima udienza la Corte d'assise di Trieste si è occupata nuovamente di questo assassino. Vukomanovic, 40 anni, ha ucciso il 25 aprile '83 in un appartamento di via Coroneo la signora Carmen Babic, colpendola ripetutamente al capo con una statuina di bronzo. Poi si accanì contro il marito Mattia. Lo lasciò esamine sul pavimento ritenendolo morto e scappò in Yugoslavia con un migliaio di dollari. Fu ripreso sette anni più tardi, a San Bartolomeo di Muggia.

Per questo omicidio Vukomanovic è stato condannato alla massima pena che sta scontando nel carcere milanese di Opera. Si è rivolto alla Corte d'assise di Trieste come tribunale dell'esecuzione per vedersi riconosciuti i sei anni di carcere già scontati in Bosnia.

A Sarajevo l'autista era stato condannato a nove anni per l'omicidio della signora Babic. Era evaso dal carcere di Zenice e aveva passato il confine nei pressi del Lazzaretto. Una strana fuga, conclusasi col suo arresto dopo una gigantesca caccia all'assassino organizzata dai carabinieri con elicotteri, cani, motovedette, posti di blocco.

Vukomanovic viene visto in un bosco, scappa , si getta in mare. Due soldati di leva lo trovano grondante d'acqua, lo bloccano e lo consegnano all'Arma. «Il mio assistito chiede che i sei anni scontati in Bosnia siano valutati ai fini della pena e delle eventuali misure alternative» ha affermato l'avvocato Rossanna Nurra, l'ultimo difensore del bosniaco.

Al momento non si sa se la richiesta è stata accolta. Del resto non c'è fretta. Per gli ergastolani di misure alternative difficilmente si parla prima che abbiano scontato 20 anni di carcere. Vukomanovic al momento per la legge italiana ne ha passati in cella otto. Se invece a questi si aggiungono i sei scontati a Zenice siamo a quota 14. Fra sei anni, nel 2004, potrebbe iniziare a sperare.

Va anche detto che il bosniaco ha firmato uno tra i più efferati delitti compiuti a Trieste. «Teneva mia moglie per il collo, glielo stringeva. L'ho afferrato per la barba. Lui ha impugnato la statuetta di bronzo e me l'ha calata con forza in testa.» aveva raccontato alla polizia il signor Mattia Babic. Vukomanovic era stato assunto come autista. Guidava la loro vettura, una Renault 20, li accompagna sul Carso e a casa di amici. Nel frattempo aveva addocchiato i dollari e al momento giusto aveva cercato di rubarli. Era stato sorpreso e aveva ucciso. A sangue freddo.

Claudio Ernè

Innocenti, per il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, i sanitari imputati di falso in perizia

Tre medici «assolti» dall'Accusa

Nell'ambito della causa di un paziente contro una clinica

«Assoluzione perchè il fatto non sussiste».

Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ieri ha chiesto il proscioglimento dei tre medici romani accusati di falso in perizia. «Sono innocenti» ha detto il rappresentante dell'accusa.

Angelo Giuseppe Fiori, Carlo Mario Miani e Aurelio Picciocchi, sono stati coinvolti in questa vicenda che sta risolvendosi positivamente, da una perizia effettuata su incarico del Tribunale civile di Trieste nell'ambito di una causa che oppone una paziente alla casa di cura «Salus». Una causa intentata da una giovane signora che chiede un risarcimenti di quasi due miliardi per asseriti danni fisici subiti durante un intervento chirurgico.

Il giudice Alberto Chiozzi per verificare il danno asseritamente subito e per valutare il risarcimento già nel 1995 aveva incaricato i tre docente universitari romani di redigere la perizia medico-legale. Quando il documento col risultato del loro lavoro era stato depositato in cancelleria Trieste, il legale della donna, l'avvocato Euro Buzzi , aveva consigliato la sua cliente di sporgere querela per falso. E così è stato fatto.

Una giovane donna chiede due miliardi di danni per le lesioni subite a seguito di un intervento

Nel primi mesi del 1996 i tre medici sono stati raggiunti da altrettante informazioni di garanzia firmate dall'allora sostituto procuratore Filippo Gulotta. Nei loro studi all'Università del «Sacro Cuore» e al policlinico «Gemelli» si erano presentati i militari della Guardia di Finanza e avevano iniziato una perquisizione alla ricerca di cartelle cliniche, lettere, risultati di analisi ed esami diagnostici attinenti il caso triestino. L'inchiesta era passata al vaglio del Gip Raffaele Morvay e i tre medici erano stati prosciolti. Innocenti.

La Procura generale non aveva mollato il caso e si era rivolta ai giudici d'appello che avevano ordinato un secondo processo giustificando con la presenza di un errore materiale nella stesura del primo proscioglimento.

Ieri si è aperta questa seconda udienza e lo stesso rappresentante dell'accusa ha chiesto durante il rito abbreviato l'assoluzione dei tre medici legali. In sintesi il pm. Giorgio Nicoli ha detto che nulla può essere loro contestato.

Il processo dovrebbe concludersi il 9 aprile. In quella data parlerà davanti al Gip Fabrizo Rigo il legale della signora che ha promosso la causa civile e che ha querelato per falso i tre periti. Poi sarà la volta dei difensori, gli avvocati Salvatore Aleffi di Trieste e Giorgio Melucco di Roma.

Il professo Angelo Fiori è vicepresidente della Società laziale di medicina legale e delle assicurazioni, nonchè responsabile di «Medicina e moralità», bimestrale dell'Università del del Sacro Cuore.

Il professor Aurelio Picciocchi è titolare della cattedra di chirurgia della stessa università, nonchè primario al policlinico «Gemelli», dov'è stato ricoverato più volte Papa Giovanni Paolo secondo. Carlo Miani è invece presidente del corso di laurea in odontoiatria al «Sacro Cuore».

c.e.

Home economy.

HIGHSCREEN®
XA SkyMIDI 200 M
- Intel Pentium® Processor con MMX™ Technology 200 MHz
- Case ATX MidiTower
- Mainboard ATX
- Cache 512 K Pipelined Burst Level II
- RAM 32 MB EDO
- Scheda video 3D ATI Charger Rage II, 2MB EDO RAM e Controller DVD
- HDD da 2 GB & 3,5" FDD
- Supporto per 2 porte USB (Universal Serial Bus)
- Lettore CD-ROM 24X
- Scheda Audio Highscreen 3D Sound Boostar® 16-bit stereo
- Tastiera Italiana 105 tasti per Win'95
- Mouse
- **Software Home Pack:** MS Windows 95, MS Internet Explorer 4.0, Corel Draw 7, Globalink Language Assistant e MS Home Essentials 97: MS Word 97, MS Works 4.0, MS Money 97, MS Atlante mondiale Encarta e Microsoft Gol!

TRIESTE – MAXISTORE
V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

CON SOFTWARE HOME PACK
1.599.000
PREZZO SEMPRE IVA INCLUSA!
PRONTA CONSEGNA

MMX intel inside pentium®

VOBIS MICROCOMPUTER
La prima catena europea dell'informatica

Erano stati condannati dalla Corte dei conti a risarcire le vetture danneggiate in servizio: ora la paga decurtata

Danni alle auto, gli agenti insorgono

Intervento del sindacato Siulp: non riconoscono le nostre esigenze di lavoro

«Un poliziotto che si muove per motivi di servizio – dicono – non può rispettare i limiti di velocità né il codice della strada».

Adesso i prelievi coatti dagli stipendi sono operativi. Con i provvedimenti adottati dalla Corte dei Conti regionale, investita del problema, diversi poliziotti che prestano abitualmente servizio in città e che sono stati protagonisti di incidenti stradali mentre erano alla guida di vetture della Polizia di Stato, si vedranno decurtata la busta paga fino al completo risarcimento del danno causato.

A darne notizia, con una lettera dai toni a dir poco accesi, è il Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, il cui segretario provinciale, Francesco Guerrucci, spiega così l'accaduto: "Alcuni colleghi - dice - nel corso di operazioni di polizia hanno provocato danni alle vetture di servizio. L'ufficio competente della Questura ha aperto le relative istruttorie, al termine delle quali, mentre in alcuni casi la Corte dei Conti regionale ha deciso per l'archiviazione, in altri, che sono i più numerosi, ha individuato delle responsabilità personali in capo ai conduttori delle automobili, emettendo dei provvedimenti che obbligano gli stessi al risarcimento del danno provocato".

"Ora appare evidente - spiega ancora Guerrucci - che un poliziotto, quando deve recarsi con urgenza da qualche parte per motivi di servizio considerati gravi, magari per soccorrere i cittadini che hanno chiesto soccorso, non può rispettare il limite di velocità fissato dal codice per le città o comunque tenere una guida moderata. Il rovescio della medaglia però consiste nel fatto che l'urgenza non viene considerata una giustificazione sufficiente. Così si arriva alla drammatica conseguenza per la quale l'autista di Polizia, impegnato nello svolgimento delle mansioni, è costretto a pagare le conseguenze di tasca propria, dovendo sborsare in alcuni casi somme superiori ai sei milioni".

«E al danno - afferma il Siulp - si aggiunge la beffa: contro il provvedimento della Corte dei Conti regionale è possibile presentare ricorso, ma si tratta di un' operazione costosa in quanto è necessario l'intervento di un legale.

"A questo punto non resta che pagare - conclude con amarezza Guerrucci - ma è importante che i triestini sappiano quale situazione si sta delineando, anche perchè la categoria non può certo scendere in sciopero mettendo così a repentaglio la sicurezza della collettività".

Il Siulp però avanza delle proposte pr il futuro: innanzitutto il sindacato richiede con fermezza il ripristino dei corsi per guida veloce e la stipula di contratti del tipo "kasko", per garantire il pagamento dei danni provocati alle automobili di servizio. Inoltre chiede il riconoscimento di una specifica indennità per coloro che svolgono le mansioni di autista, in modo da favorire per lo meno la stipula di contratti di assicurazione "ad personam".

"Ma ciò che ci sta più a cuore - dice ancora il segretario del Siulp - è la revisione di una legge iniqua e anacronistica".

U. Sa.

Il secondo ufficiale del traghetto «Ras Mohammed» stava sistemando lo scalandrone e si accingeva a scendere dalla nave

Marittimo egiziano cade sulla banchina e muore sul colpo

Precipita su una banchina nei pressi del Molo Settimo mentre sta sistemando la scalandrone d'attracco della nave.

Il secondo ufficiale di un traghetto egiziano è rimasto vittima ieri pomeriggio di un tragico infortunio. Si chiamava Abdel Rafei Zidan El Sayed El Shika, e aveva 55 anni.

Secondo la ricostruzione fatta dai poliziotti del commissariato «Scalo marittimo» e dai carabinieri del Porto nuovo, il marittimo, mentre stava appoggiando la scala sulla banchina, nel corso delle operazioni di attracco della «Ras Mohammed», si è improvvisamente sporto, perdendo l'equilibrio e precipitando al suolo dall'altezza di cinque metri.

L'uomo è quindi scivolato in acqua nelo spazio rimasto tra il mercantile e la banchina.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza del "118".

Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. I sanitari hanno potuto soltanto constatare il decesso dell'egiziano.

Secondo il medico legale Fulvio Costantinides la morte è stata provocata dal violentissimo trauma cranico subito dal marittimo nella caduta sulla banchina, e non per annegamento come era sembrato in un primo momento.

Un rapporto sul tragico episodio è stato inviato al sostituto procuratore presso la pretura Annalisa Barzazi.

La salma dell'uomo è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'INTERVENTO

Il presidente dell'ApT, Benvenuti

«Nessuno stabilimento vuol far perdere ai clienti la prossima stagione»

Ringrazio il «Piccolo» per aver ospitato sul numero del 4 marzo il tema delle concessioni demaniali agli stabilimenti balneari, recentemente sollevato con legittima preoccupazione in un documento del sindacato degli esercenti di tali impianti, in occasione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano.

Va forse però chiarito che un conto è registrare la posizione dell'organismo rappresentativo nazionale di categoria di fronte alla prospettiva di un sensato aggravio dei canoni demaniali, un conto è dare l'impressione che sul nostro litorale si stia ragionando di non aprire gli stabilimenti, visto che stiamo invece lavorando per rilanciare anche questo comparto nel quadro della promozione globale del prodotto turistico triestino. Ricordo che, nel giugno scorso, gli imprenditori locali hanno saputo proporre su questo tema le loro buone ragioni, ottenendo, grazie all'impegno del sindaco Illy, del Prefetto De Feis, e, soprattutto del comandante della Capitaneria di Porto, contrammiraglio Sergio De Stefano, un decisivo intervento da parte del Ministro dei Trasporti, Burlando, risolutivo del problema che si era andato delineando.

Problema che riassumo in poche parole: la pretesa di utilizzare una classificazione dei litorali (di alta, media o bassa valenza turistica), nata per garantire il turista, come parametro per aggravare i canoni demaniali proprio a quegli imprenditori che più avevano investito per migliorare la qualità dei servizi offerti. Un controsenso azzerato con buonsenso.

Ora la minaccia si ripropone con l'emanazione di un regolamento attuativo della legge 494/93.

Da qui la reazione del sindacato, a cui lasciamo fare la sua parte.

Per quanto si compete, assicuriamo che nessuno stabilimento della nostra costiera ha per ora in programma di privare i clienti della prossima stagione

Siamo piuttosto impegnati a inserire l'attività balneare, finora praticata soprattutto a dimensione locale, fra le risorse capaci di attrarre nuova clientela turistica, progetto sul quale sappiamo di poter contare sull'attuazione delle autorità e delle istituzioni che possono concorrere alla sua realizzazione.

Gilberto Benvenuti
(Presidente ApT)

Disgrazia l'altra notte in una casa di via Farneto alla fine di una festa tra studenti

Scivola lungo le scale: è in coma

Marco Cocitto ha battuto la testa contro un gradino

Il giovane è ricoverato nel reparto di Neurochirurgia a Cattinara, dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita.

Una festa tra studenti universitari per brindare all'ultimo esame, alla prossima laurea di uno di loro. Qualche bicchiere, un po' di musica. A mezzanotte la festa finisce. Un ragazzo saluta gli amici. Apre la porta dell'appartamento e scende giù per le scale. Scivola e cade rovinosamente lungo la rampa.

Quel giovane è ricoverato in stato di coma nel reparto di neurochirurgia di Cattinara. Si chiama Marco Cocitto, ha 20 anni e risiede a Spilimbergo. Ha riportato un grave trauma cranico. I medici stanno facendo l'impossibile per poterlo salvare. «La sua vita - ha detto un sanitario - è legata a un filo».

La disgrazia è successa l'altra notte sulle scale di una casa in via Farneto 5. In un appartamento affittato da studenti universitari si era appena conclusa una festa. C'erano una ventina tra ragazzi e ragazze, tutti iscritti al nostro ateneo ma provenienti da diverse località della regione.

Una festa come tante fra gli studenti universitari. Una bella spaghettata, qualche bicchiere di vino e un po' di musica. Insomma, niente di strano, niente di illegale. A una certa ora il volume della musica è stato abbassato e pian piano gli ospiti hanno lasciato l'appartamento. Tra questi anche Marco Cocitto che, dopo aver fatto qualche passo lungo le scale, ha barcollato ed è caduto rovinosamente lungo la rampa battendo il capo sullo spigolo di un gradino.

A soccorrerlo sono stati i suoi stessi amici, che si trovavano a pochi metri. Le condizioni del giovane che

La casa di via Farneto 5 dov'è avvenuta la disgrazia

aveva perso conoscenza sono apparse subito gravissime. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118" che a tempo di record ha trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara.

Sul posto è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di via Dell'Istria. I militari hanno parlato con i ragazzi, cercando di capire esattamente come era avvenuta la disgrazia. Una caduta banalissima, a causa della quale un ragazzo di vent'anni ora si trova tra la vita e la morte su un letto d'ospedale.

c.b.

IN BREVE

L'iniziativa presentata ieri a Roma

Parte da Trieste e Catania un «tour» per monitorare il funzionamento dei Comuni

Parte da Trieste e da Catania un «tour» in 105 città per aiutare i cittadini a vivere un «rapporto armonioso» con i Comuni. L'iniziativa «Il pulmino del cittadino» è stata organizzata dal Movimento difesa del cittadino, che l'ha presentata ieri a Roma. Dal 9 marzo due mezzi dell'associazione saranno in giro per l'Italia per informare i cittadini sulle «buone leggi che tutelano i loro diritti», sull' introduzione della moneta unica europea, e per monitorare il funzionamento degli uffici comunali. Alla presentazione è intervenuto, in teleconferenza, anche il sindaco Illy, che ha ricordato i benefici dell'informatizzazione degli uffici comunali. «Grazie a queste nuove tecnologie - ha spiegato - abbiamo registrato un calo del 40 per cento nelle emissioni di certificati. Inoltre il nostro ufficio relazioni con il pubblico ha avuto nel '97 31.200 contatti».

Al Bic uno sportello per le piccole e medie imprese: sicurezza, certificazione di qualità e ambiente

Presentato al Bic di Trieste, il centro di imprese e innovazione promosso dalla Spi in collaborazione con la Commissione europea, il nuovo sportello informativo per le piccole e medie imprese in materia di sicurezza sul lavoro, certificazione di qualità e sistemi di gestione ambientale. Lo sportello, attivo anche a Gorizia, mira ad assicurare consulenza immediata su questioni tecniche connesse a sicurezza, qualità e ambiente ma anche a fornire indicazioni su finanziamenti nel settore.

«Economia: federalismo e globalizzazione» Dibattito con il sottosegretario al Tesoro

Promossa dal comitato provinciale del Ppi, oggi alle 18.15, nella Sala Oceania della Stazione Marittima, è in programma una conferenza-dibattito sul tema: «Economia: federalismo e globalizzazione». Il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza risponderà ai problemi posti dall'assessore regionale Degano, dal presidente della Camera di commercio Donaggio, dal presidente degli industriali Pacorini, e da Giorgio Ret, esponente della Confartigianato e consigliere comunale a Duino-Aurisina.

Tram di Opicina: servizio sospeso dal 10 al 12 marzo per lavori alla funicolare e alla sala argani di Scorcola

Per consentire alcune operazioni di manutenzione all'impianto della funicolare e l'installazione di una nuova apparecchiatura di registrazione alla sala argani di Vetta Scorcola, il servizio del tram di Opicina (linea 2) verrà sospeso nei giorni 10, 11 e 12 marzo. In questo periodo l'Act predisporrà un servizio di autocorriere, con partenza e arrivo dai capolinea di piazza Oberdan e Opicina, oltre alla deviazione della «linea 3» per via Commerciale alta. Gli utenti in possesso dell'abbonamento per la linea 2 potranno usare le linee 3, 4, 14 e 28.

«Il libro nero del comunismo»: presentazione a cura dell'Associazione del Buongoverno

Il presidente dell'Associazione del Buongoverno, Genny Psacharopulo Frandoli, invita soci e simpatizzanti a partecipare, oggi alle 18 all'Hotel Greif Maria Theresia (viale Miramare 109) alla presentazione del volume «Il libro nero del comunismo» (edizioni Mondadori), curato dallo storico S. Cortouis e balzato in questi giorni alla ribalta della scena politica nazionale, dopo il grande successo ottenuto in Francia (170 mila copie vendute). L'opera sarà illustrata da Massimiliano Finazzer Flory.

Ma de' Vidovich protesta: «Manca l'intero capitolo delle uccisioni di italiani in Istria, Fiume e Dalmazia

Sui contenuti del «Libro nero del comunismo» interviene il presidente della Delegazione del libero comune di Zara in esilio, Renzo de' Vidovich, il quale rileva che nel volume manca «l'intero capitolo delle uccisioni di italiani in Istria, Fiume e Dalmazia ad opera dei partigiani di Tito. E' evidente — sostiene — che a Parigi, dove risiedono gli autori della meritoria opera di denuncia dei crimini commessi dai comunisti di tutto il mondo, arrivano le voci dei circoli degli ex partigiani italo-jugoslavi, cioè dei fiancheggiatori degli infoibatori, che minimizzano, falsano e distorcono i fatti, e non arrivano le tesi documentate dalle Associazioni degli esuli».

Asili nido comunali: iscrizioni a partire dal 30 marzo Visite e informazioni sul servizio dal 23 al 27 marzo

Le iscrizioni agli asili nido comunali per l'anno scolastico 1998/99 saranno aperte dal 30 marzo al 30 aprile (tranne il 9 aprile) nelle seguenti sedi: Ufficio relazioni con il pubblico, piazza Unità 4/e, lunedì dalle 13 alle 15; Asili nido di via Archi 4 e via Morpurgo 7, martedì e giovedì dalle 9 alle 11, mercoledì dalle 15.30 alle 17.30. Le famiglie interessate potranno visitare gli asili nido comunali dal 23 al 27 marzo, dalle 16 alle 17.

Dopo l'abolizione della «tassa sull'ombra», entro il '99 cadrà anche la parte principale (e più onerosa) che interessa soprattutto bar e ristoranti

Tosap addio, sparirà anche la «quota» sul suolo pubblico

I commercianti devono però chiedere la concessione edilizia per installare nuove tende da sole e, se portano scritte, pagare l'imposta sulla pubblicità.

Famigerata Tosap, addio. Non solo è di questi giorni la delibera con cui il consiglio comunale ha definitivamente abolito la gabella «sull'ombra», che da qualche anno colpiva il mondo del commercio e tante proteste aveva sollevato. C'è dell'altro. È destinata a scomparire, con il prossimo anno, anche la parte principale della tassa (e più onerosa) relativa alle imposizioni sul suolo pubblico, che interessa soprattutto bar e ristoranti.

Grazie al decreto legislativo 446/97 si sta infatti attuando un'importante ristrutturazione fiscale, che a seguito dell'istituzione dell'Irap eliminerà alcune tasse, tra le quali appunto anche la Tosap. Però i Comuni avranno facoltà di sostituirla con un «canone» per l'occupazione del suolo pubblico, con ampia modalità di scelta sugli oneri da applicare.

Spiega Paolo Cavazzoni, funzionario del settore Tributi del Comune: «Ciò vuol dire che a Trieste la tassa sull'ombra non esiste più, grazie alla delibera dello scorso lunedì, che ha recepito una direttiva della legge Bassanini. Resta però in piedi però il discorso dell'edilizia e della relativa «ombra» delle impalcature, che però verrà portato tra breve in commissione».

Dunque, messo da parte il decreto 507/93 che aveva istituito la tassa per le tende parasole dei negozi, ora l'esenzione è totale per tutte le occupazioni effettuate con tende fisse o retrattili a carattere permanente. Continua Cavazzoni: «I commercianti sono però tenuti a richiedere la concessione edilizia per l'installazione di nuove tende da sole. Se sono dotate di scritte pubblicitarie, devono però pagare l'imposta sulla pubblicità».

La notizia dell'abrogazione viene così commentata dal segretario della Confersercenti, Ester Pacor: «Molti Comuni italiani non avevano applicato la tassa sull'ombra, dunque fa piacere che sia stata ritirata, anche perché alla solerzia del nostro Municipio non corrispondeva un introito degno di tanta puntigliosa applicazione».

È quanto in pratica afferma il testo della delibera, dove si dice che si è deciso di eliminare la tassa anche perché il gettito che ne derivava era di soli 300 milioni annui. Una «sciocchezza», che quasi non compensava il costo dell'iter per la riscossione di tante posizioni contributive. Insomma, la posta non valeva la candela, per non parlare poi dei commercianti, costretti ad assolvere un'ulteriore obbligo.

Ma, come detto prima, tempo dodici mesi la Tosap andrà interamente «in pensione». Ovviamente, prima di tirare un sospiro di sollievo, ai commercianti resta l'intrerrogativo sul tenore del canone che verrà imposto dal Comune; si augurano sia inferiore all'esborso attuale, che non è poco. Per l'occupazione dello spazio pubblico, per esempio, con tavolini e sedie, un caffè di piazza dell'Unità versa al Comune sui 20 milioni annui. Mentre l'«affitto» in Viale XX Settembre si aggira dai 6 ai 10 milioni.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Il sindacato che opera sull'altipiano festeggia i cinquant'anni

Quanto lavoro per i pensionati

Lo Spi-Cgil conta ben 1700 iscritti: «E di ogni colore politico... »

«Amianto e discarica: fate pure, se volete. Ma da un'altra parte»

La discarica d'amianto? Fatela, se volete, ma non a Santa Croce. A dirlo sono i rappresentanti di borgo Santi Quirico e Giuditta, che nei giorni scorsi hanno inviato al presidente della Provincia, Renzo Codarin, e al sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, una lettera per esprimere la contrarietà degli abitanti di Santa Croce alla realizzazione della discarica.

«Siamo favorevoli a un centro di raccolta per lo smaltimento di rifiuti d'amianto – spiega il portavoce del comitato, Mario Dudine – ma non vogliamo che questo venga localizzato qui, vicinissimo alle nostre abitazioni, alla scuola, al sanatorio di Aurisina». Si trovi insomma un sito alternativo, suggeriscono questi abitanti, anche perché se l'attuale progetto dovesse concretizzarsi a rimetterci sarebbe soprattutto chi vive e lavora nella zona.

«Chi ci assicura - prosegue infatti Dudine - che lo spessore di 20 centimetri previsto per ricoprire i sacchi speciali di raccolta basterà a scongiurare una loro rottura, e chi avrà l'incarico di controllare periodicamente il corretto funzionamento della discarica? Inoltre potremo mai sapere se all'interno dei sacchi o negli altri contenitori sia stato inserito materiale diverso, perfino radioattivo?».

Numerose perplessità riguardano anche gli eventuali fruitori dell'impianto: «Troppo costoso per venir utilizzato da privati o piccoli imprenditori che probabilmente continuerebbero a depositare personalmente i rifiuti nelle discariche abusive, come hanno fatto fino a oggi. A usarla, insomma, sarebbero solo le grandi ditte, e non gli abitanti del Comune».

e.o.

Tre sedi molto attive, 1700 iscritti residenti sull'intero altopiano carsico, e un programma ricco di iniziative. Il Sindacato pensionati italiani della Cgil, che proprio quest'anno festeggia il suo cinquantenario, opera con grande ed entusiasmo nell'ambito della provincia di Trieste.

«A dimostrarlo - racconta Mario Fragiacomo, segretario della sezione di Aurisina - è il numero sempre crescente di iscritti. Molte delle persone che si rivolgono a noi non fanno neppure caso al nostro collegamento con la Cgil. Hanno idee politiche differenti, ma si iscrivono perché ci ritengono affidabili».

Nelle iniziative sociali rivolte agli anziani, lo Spi-Cgil collabora spesso con le altre rappresentanze sindacali della Cisl e della Uil: «Abbiamo lavorato in qualità di sindacato unitario - prosegue Fragiacomo - proprio in quest'ultimo periodo, quando abbiamo proposto a tutti i Comuni della provincia di stipulare degli accordi per estendere e qualificare le prestazioni sociali a favore delle persone anziane e delle fasce economicamente più deboli.

«In particolare, le richieste fatte riguardano il sistema socio-sanitario, eventuali riduzioni sull'Ici e sulla tassa sui rifiuti, agevolazioni per i servizi di trasporto, la creazione dei centri sociali diurni. La maggior parte dei Comuni - afferma Fragiacomo - ha già dato una risposta positiva (con il Comune di Sgonico è stato siglato un protocollo di intesa) e si spera che anche quelli che per ora mancano all'appello (Duino Aurisina e Monrupino) ci offrano il loro appoggio».

Molto attivo è anche il Circolo Auser, nato di recente all'interno dello stesso Spi, e che per quest'anno ha in programma diverse iniziative, come l'organizzazione di gite ricreative culturali, l'allestimento di una mostra e alcuni incontri in tema di educazione alla salute.

Questi infine gli orari di apertura delle tre sedi del sindacato che operano sull'altopiano, che offrono servizi di consulenza fiscale e assicurativa. Aurisina: lunedì e martedì dalle 9 alle 12; giovedì e venerdì dalle 15 alle 18. Santa Croce: lunedì e venerdì dalle 9 alle 12. Opicina: lunedì dalle 15 alle 18; mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Erica Orsini

MUGGIA Dopo il sopralluogo dell'altro giorno, la Capitaneria di porto ha spedito un rapporto alla Procura della Pretura

Docce, ecco la denuncia: «Occupazione abusiva»

Fatto paradossale: se l'abuso fosse di un privato, il sindaco dovrebbe firmare un'istanza di sgombero, ma se l'abuso è del sindaco, chi firma?

La vicenda delle docce senza permessi è approdata in Pretura. Articolo 1161 del Codice della navigazione: per questo reato è stato denunciato il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza.

Ieri mattina dalla sede della Capitaneria di porto è partito un rapporto indirizzato alla Procura presso la Pretura, in cui viene ipotizzato a carico del primo cittadino di Muggia il reato di occupazione abusiva di aree di demanio marittimo. Dipiazza rischia di essere condannato a pagare una multa di qualche milione.

Ma il fatto paradossale è un altro. E cioè che se fosse stato un privato a installare abusivamente le docce, il Comune - ovvero lo stesso sindaco - avrebbe dovuto firmare un'ordinanza di sgombero. Ma se è il Comune che commette l'abuso, chi firma l'ordinanza?

La denuncia della Capitaneria fa seguito al sopralluogo che i marinai hanno concluso ieri mattina sul lungomare di Muggia. Sono state trovate cinque installazioni asseritamente abusive. In particolare tre «massetti» di cemento e due piatti doccia con relativo collegamento alla rete fognaria.

Adesso bisognerà vedere se queste benedette docce - senz'altro, in se stesse, utili - resteranno al loro posto o no. Per l'urgenza di fornire servizi ai cittadini, il sindaco aveva deciso, con un gesto singolare, di scavalcare gli obblighi di legge, finendo così nell'abuso edilizio: «Adesso ho le docce, e anche la denuncia», ha commentato. Se fossero rimosse, resterebbe - ahimé - solo la denuncia...

Si discute se intitolare il palazzetto di via Calvola agli «Atleti azzurri» (quarta circoscrizione)

Si riunisce oggi alle 20 in via Locchi 23 la quarta circoscrizione. Si parlerà dell'installazione di dissuasori in ghisa al posto di quelli in calcestruzzo per limitare il traffico nel Borgo Teresiano e dell'intitolazione agli «Atleti azzurri» del palazzetto di via Calvola. La sesta circoscrizione si riunisce il 10 marzo, alle 20. All'ordine del giorno acquisti e alienazioni di immobili nel territorio e questioni relative a ristrutturazioni di stabili (in via dell'Eremo e in Strada di Rozzol).

Prima conferenza sull'alimentazione al «Millo» La nutrizione in età scolare, la refezione

Oggi alle 17.30, al centro «Millo» di Muggia si terrà la prima conferenza sui temi dell'alimentazione organizzata dal Comune e dall'Isernt-Alpe Adria. «L'alimentazione nell'età scolare con approfondimento degli aspetti psicosociali» è il titolo della conversazione, dedicata soprattutto a genitori e insegnanti. Verrà anche distribuita una dispensa su «Rapporti tra alimentazione, sviluppo corporeo e rendimento scolastico».

CURIOSITA'

Singolari mozioni e interrogazioni

«La tv fa male ai bambini Lo si vede benissimo pure da questo quartiere»

Singolare presa di posizione del terzo consiglio circoscrizionale di Trieste: riguarda le comunicazioni di massa. Accantonando momentaneamente l'impegno sulle questioni di carattere rionale, il consigliere Alessandro Furlan (Ulivo-Us) ha portato in consiglio un proprio contributo sui problemi dell'educazione giovanile, troppo condizionata dall'uso di una televisione - a giudizio del consigliere - invadente e vuota di contenuti. «Il problema è sotto gli occhi di tutti – afferma Furlan –. Io non sto troppo tempo di fronte allo schermo, ma quando accendo la tivù rimango esterrefatto dalla capacità dei "media" di presentare credibili e reali anche immagini di pura banalità e fantasia, prive di contenuti e messaggi educativi e morali. A farne le spese sono soprattutto i bambini, i più esposti e indifesi».

Il consiglio intero (pur palesando alcune sagge perplessità sull'efficacia del provvedimento) ha impegnato sindaco e amministrazione comunale a promuovere iniziative per sensibilizzare enti e associazioni affinché intraprendano azioni dirette a eliminare la tendenza di rappresentare, attraverso spettacoli di ogni genere, violenza e sopraffazione. Ma Furlan è già deluso: «Ho provato a cercare la collaborazione degli altri consigli, ma mi hanno risposto picche. Lo so che un documento così non aggiunge niente al dibattito in corso. D'altra parte - osserva candidamente - da qualche parte si deve pur cominciare!».

m. lo.

«Carnevale, noi in pattumiera e i "meno vip" in tribuna!»

Non fossero stati sufficienti gli inqualificabili episodi di violenza accaduti durante l'ultima notte della settimana di Carnevale a Muggia, a rovinare una bella festa piena di gente, un'altra curiosa polemica fa capolino in questi giorni nell'agitata cittadina costiera.

In occasione della grande sfilata dei carri allegorici in programma la domenica di Carnevale, il Comune aveva allestito due tribune per il pubblico (una per i «vip» e una per i «meno vip»). Ma ora qualcuno chiede quale «meccanismo perverso» ha regolato l'assegnazione dei posti».

Così si legge in un'interrogazione del consigliere Stefano Tarlao. A diversi consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, non deve proprio essere andato giù il fatto di non sedersi «nella tribuna allestita appositamente da 45 anni a questa parte, ma in un'autentica pattumiera, mentre persone di vario tipo o censo se ne stavano tranquillamente sedute in tribuna».

Una lamentela resa pubblica da un solo consigliere, ma, pare, condivisa da molti altri colleghi. Una piccola gaffe? Ma da parte di chi? Il compito di assegnare i posti era stato assegnato agli uffici comunali competenti, ma con la supervisione di qualche membro dell'amministrazione?

Il sindaco, da parte sua, sembra che abbia già rivolto agli offesi le proprie scuse per l'accaduto. E dicendosi anche sicuro che «non si ripeterà più»...

r. cor.

BOSCO
Affiliato BRICO CENTER
SPECIALE GIARDINO
Alcune proposte valide fino ad esaurimento scorte
TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
PANCHINA da giardino in legno e ghisa	Lire 45.000	ELETTROSEGA McCULLOCH 1500W. Con lama da 40 cm.	Lire 215.000
TAGLIAERBA ELETTRICO DA 900 W.	Lire 129.000	TERRICCIO PER PIANTE Litri 50	Lire 6.000
CONTENITORE CON COPERCHIO E MANIGLIONI PER IL TRASPORTO 39X52X30 cm	Lire 29.900	CASSETTA PIEGHEVOLE 35 X 48 X 23	Lire 6.900
CARRELLO DA CUCINA 4 cestelli estraibili Misure: 45 X 33 X 85 cm	Lire 29.900	TRAPANO B.e D. KD355CK A PERCUSSIONE, REVERSIBILE 600 Watt. Mandrino da 13mm + Punte	Lire 165.000
ANTINE PIEGHEVOLI PER VASCA in alluminio e polystyrene 135 x 150 cm	Lire 149.000	TRAPANO BOSCH RSB RE 570 Watt. Mandrino da 13mm. Electronic reversibile a percussione. Nuovo attacco "Velocs Press Lock"	Lire 169.000

Oltre a bellissimi mobili per esterni in legno oppure in vimini, potrai trovare le migliori marche per l'utensileria da giardino
PER IL TUO "FAI DA TE" LASCIA "FARE A NOI"
ORARIO CONTINUATO. CHIUSO DOMENICA E LUNEDI
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI UTENSILERIA PER L'HOBBY E PER L'USO PROFESSIONALE

ORE DELLA CITTÀ

I grandi vecchi

Oggi alle 18 nella sala di Palazzo Costanzi, piazza Piccola 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «I grandi vecchi», affetti ritratti di coppie e quadri di gruppo a Trieste.

Ascolto della parola

Nell'ambito del programma «In mare aperto», per il ciclo degli «Incontri della domenica», oggi alle 18, presso la sede provinciale delle Acli di via S. Francesco 4/1 scala A, si leggeranno le letture della Liturgia della Parola della II domenica di Quaresima e il commento di padre Ernesto Balducci.

Le origini di Trieste

Oggi, alle 18, alla Sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi1, si terrà il primo incontro del ciclo di conferenze dedicato ai «Personaggi della storia di Trieste», dal titolo: Dubbi e ipotesi sulle origini di Tergeste.

Analisi corporea

Il Guscio in collaborazione con la Siac, organizza oggi alle 21, al «Cerchiorotondo» di via della Guardia 18, un incontro sul tema: «Analisi corporea della relazione, il corpo e il gioco come chiave di accesso all'incontro».

Tolteca e maya

Oggi, alle 18, in via S. Lazzaro 5, III p, tel. 631225, conferenza del Cegen, Centro studi generali, dott. David Ferriz Olivares sul tema: I tolteca, i maya, gli inca, col prof. Leonardo Calvo del Costa Rica ed Elena Radin alle 20, seguirà un'altra conferenza su: Alimentazione e cultura base dell'evoluzione, con Germana Biloslavo e Guido Marotta.

Percezione dell'arte

La Federazione di Trieste di Alleanza nazionale promuove, alle 18.30, nella sede di piazza Goldoni 10, un incontro sul tema: «Diritto dovere della cognizione e percezione dell'arte». Interverranno il pittore Antonio Maria Guarnieri e l'architetto Bruno Benevol..

Piano sanitario

Nella sala del Vicariato del Buon pastore in via De Pastrovich 6, il primario Bruno Norcio alle 18 terrà oggi la conferenza su «Il piano sanitario nazionale e regionale: le leggi attuali che presiedono alla psichiatria».

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari proporrà un confronto fra la «Manon» di J. Messenet, e la «Manon Lescaut» di G. Puccini.

Respiro cosciente

Il circolo Siddharta invita ad accrescere la consapevolezza di sé attraverso il respiro cosciente circolare - Rebirthing, conferenza di presentazione oggi alle 20.30, via S. Francesco 34. Relatrice Chiara Ramon. Ingresso libero, per informazioni 0432/728866.

Premi di laurea

Verranno consegnati oggi dal magnifico rettore dell'Università di Trieste i due premi di laurea in memoria di Fabio Felluga, riservati a laureati in psicologia. Sono stati assegnati alle tesi di laurea delle neodottoresse Sara Zacchi ed Elisabetta Bascelli.

Università Terza età

Lezioni di oggi, all'Università della Terza età. Aula A: 9.30-12.20, M. De Gironcoli, lingua inglese: corso A, corso B e III corso; aula B: 9.30-10.20, L. Earle, lingua inglese: corso avanzato; aula B: 10.30-11.20, L. Valli, lingua inglese: conversazione; aula B: 11.30-12.20, L. Leonzini, lingua inglese: corso base; aula C: 9.30-11.30, G. Bianco, rame sbalzato; aula A: 16-16.50, B. Cester, novità in astronomia; aula A, 17-17.50, F. Francescato, il problema dell'arte nella filosofia del '900; aula B: 16-16.50, E. Sisto, lingua francese: corso base; aula B: 17-17.50, M. Gurtner Curci, andar per libri; aula C: 17-17.50, E. Sisto, lingua francese: II corso.

Materiali intelligenti

Il circolo culturale «Terzo millennio» organizza oggi alle 18, nella sala della sede del «Terzo millennio» via Dante 5 (2.o piano), la conferenza su «I materiali del terzo millennio: i materiali intelligenti», con Orfeo Sbaizero, della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste.

Treni e arte

Presentazione oggi de «Il treno nelle città d'arte», alle 11 nella sala «Acquarius» del Club Eurostar della stazione di Trieste C.le. L'iniziativa, che per Trieste ha avuto la collaborazione dell'Apt, del Museo Revoltella e dell'Azienda regionale per la promozione turistica, tende a far conoscere le nostre proposte per visitare alcune splendide città d'arte, tutte raggiungibili con il treno.

Cecovini alla «Dante»

Oggi alle 17.30, nella sede di via Torrebianca 32 (I piano), per la società «Dante Alighieri», l'avvocato Manlio Cecovini intratterrà l'uditorio: «Quattro chiacchiere con l'autore».

Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Mangiare bene per vivere bene» conferenza sulle abitudini alimentari con la dietologa nutrizionista Sabina Delfar e con Giorgio Tamaro, biologo presso il laboratorio dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz, di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Volontari della didattica

Oggi, alle 16, al Museo di storia e arte, via Cattedrale 15, si terrà la III lezione del II corso di formazione dei volontari dell'associazione sulla didattica della biblioteca. La lezione sarà tenuta dalla dott.ssa Miriam Scarabò.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera alle 20.30 verrà presentata una proiezione di diapositive su «Viaggio nell'isola del passato: Madagascar». Appuntamento alle 20.30 nella sala Bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

«Quattro passi sui tetti»

Questa sera con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Fabrizio Martini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Quattro passi sui tetti...». La conferenza è organizzata dal Tam (Gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

L'Istria nel '600

Oggi alle 20.30 nella sala riunioni del Cai XXX Ottobre in via Battisti 22, Sprio Dalla Porta Xydias presenterà il libro di Daniela Durissini «Diario di un viaggiatore del 1600 in Istria e Carniola».

Yogic culture

«Perché e come armonizzare la mente con il corpo» secondo la tradizione yoga. Incontro con Luciano Scarazzato, questa sera alle 20.30, presso l'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

«La cerimonia del tè»

Oggi alle 18 alla Libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) verrà presentato il libro artistico di Claudio Bianchi: «La cerimonia del tè» (pittura e grafica in una fase di transizione: 1953-'96). Relatori: Sergio Molesi e Valerio Fiandra. L'autore sarà presente in sala.

Il disagio della civiltà

Oggi alle 17, nell'aula magna della biblioteca della Facoltà di medicina in via Vasari 22, conferenza dal titolo: «La caduta dell'Ideale», tenuta dal dott. Maurizio Mazzotti, psicoanalista a Bologna, presidente della Sisep. Per informazioni: 7600291 - 369447 - 632710.

Teatro L'Armornia

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Oggi e domani alle 20.30 e domenica 8 marzo alle ore 16.30 «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Gli amici di San Giovanni» in «Solo un minuto», commedia giallo-rosa di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Scene di Giuliana Artico. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

Radioamatori in assemblea

Questa sera alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1, si terrà l'assemblea dei soci della sezione Ari (radioamatori) di Trieste

MOSTRE

Galleria Cartesius
EURO SPONDA
Grafica
Inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

NATI: Alesci Andrea Salvatore, Scopelliti Lucrezia.
MORTI: Povse Igor, di anni 22; Chittaro Annalisa, 53; Celich Ida, 69; Sabadin Alba, 75; Ferlatti Alma, 85; Sabadini Arduino, 86; Valente Pierina, 70; Comisso Maria, 89; Macek Francesca, 89; Ouwerkerk Adrianus Pieter, 78; Ucci Albina, 85; Baldo Mario, 76; Sorcich Albina, 68; Elleri Stefania, 88; Umari Veronica, 92; Boato Rinaldo, 83; Cergogna Xenia, 78; Nasciguerra Ida, 94; Goina Rosa, 80; Stefani Carlo, 65.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Ore 22, mambo e sempre mambo, inoltre tutti i motivi latino-americani e caraibici e vostre gradite richieste. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Sempre al Paradiso.

Festa della donna

Domenica 8 marzo appuntamento al Paradiso, ore 21 a finire, con l'orchestra «I solitari» e il nostro d.j. Corrado: programma, la musica più bella del mondo. Mimose e gioco dei palloncini e sorprese: ingresso lire 10.000 (con consumazione).

Festa della donna

Il ristorante Maria Theresia a Barcola vi attende per la Festa della Donna con una cena speciale e la musica del piano bar! Tel. 410115.

Pub «Roller bar»

8 marzo: Festa della donna, allietata dalla musica e da Alessandro che vi aspetta per degustare il nuovo long drink «Mimosa's Flower». Ore 21-02 v. Costalunga 408 tel. 823818.

Trattoria Primavera

Località Domio. Festeggiamo le nostre signore donne con aperitivi e digestivi offerti. Specialità pesce. Per prenotazioni telefonare 826784.

Otto marzo

Cucina colombiana, bar ristorante Nike, via Giulia 48. Prenotazioni 040/54778.

8 Marzo?

Alla Bottega di Trimalcione. Prenotazioni al 369799.

IN BREVE

Oggi ricordo dell'artista

Melodie napoletane di Pasquariello al ridotto del Rossetti

Oggi, alle 18, nel ridotto del teatro «Rossetti», sarà onorata la figura e l'operta di Gennaro Pasquariello (nella foto), uno dei più grandi cantanti di tutti i tempi delle celebri melodie napoletane, che in parte potranno essere ascoltate nella voce originale. Sarà un nipote in linea diretta del maestro e che porta il suo stesso nome, Gennaro, docente e primario medico a Milano, a ricordarne, insieme con Giovanni Esposito, le eccellenti doti di interprete della più autentica napoletanità. La manifestazione è organizzata dall'Associazione culturale «Amici del Caffé Gambrinus», presieduta da Ennio Severino.

«Area Art Park», donata la gigantografia digitale in occasione della chiusura di «Realfitcion»

In occasione della chiusura della mostra Realfiction all'Area Science Park di Padriciano l'artista di Perugia Nello Teodori ha generosamente donato al comprensorio triestino l'opera con cui ha partecipato all'iniziativa: «Area Art Park», una gigantografia trattata al computer e stampata con il plotter, che riproduce l'Area di ricerca di Trieste. La donazione si è svolta alla presenza del presidente dell'Area Science Park, Lucio Susmel, del direttore Mirano Sancin, di Giuliana Carbi di Arte Contemporanea e dell'assessore provinciale Poillucci.

Videoserate sulle vicende della storia d'Italia organizzate dalla Federazione monarchica

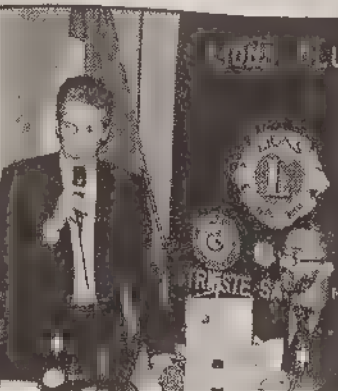
Durante il consueto appuntamento con le videoserate dedicate alla storia d'Italia, il coordinatore della Federazione monarchica italiana, Enzo Barbarino, ha ricordato due date legate ad avvenimenti particolari: il 3 marzo di 56 anni fa (nel 1942) moriva in prigionia a 60 chilometri da Nairobi, in Kenya, il duca Amedeo di Savoia Aosta, uomo molto amato a Trieste e cittadino onorario. Il 4 marzo di 150 anni fa, invece, il re Carlo Laberto firmò lo Statuto che trasformò prima il Piemonte e poi l'Italia in una monarchia costituzionale.

Serata inaugurale per i concerti dei docenti al Conservatorio «Tartini» con musiche di Bach

Si è svolto al Conservatorio «G. Tartini» il primo dei tredici «Concerti dei docenti 1998». La serata inaugurale, il cui programma era interamente dedicato alla musica strumentale di J.S. Bach per flauto, cembalo e archi, si è svolta alla presenza del prefetto De Feis, del sindaco Illy e dell'assessore provinciale Sasco. Il prossimo appuntamento intitolato «Il sassofono e le tastiere» è fissato per mercoledì 11 marzo, alle 20.25. Alla serata si accede con invito nominativo gratuito da ritirarsi al Conservatorio.

Prevenzione dei tumori della mammella e dell'utero Conferenza al Soroptimist Club di Silvia Milani

Alla riunione conviviale di febbraio tenuta dal Soroptimist club e presieduta da Maria Laura Jona, Silvia Milani, medico oncologo, ha tenuto una conferenza su «Prevenzione dei tumori della mammella e dell'utero». L'arma contro il cancro della mammella, ha spiegato la relatrice, è soprattutto la prevenzione. Ogni donna dovrebbe fare una volta al mese - è stato detto - l'autoesame, e prendere nota da un mese all'altro se sono insorte delle differenze. In caso bisogna subito rivolgersi al medico che le ordinerà la mammografia.

Illy ospite del Lions Club San Giusto nel meeting dedicato ai giovani: «Non siamo più città di vecchi»

Il sindaco Illy (nella foto) ospite del Lions Club Trieste San Giusto nel meeting dedicato ai giovani nell'ambito del programma sociale di quest'anno, dopo il suo intervento e in risposta alle domande del presidente Armando Chelucci e dei soci ha spiegato come «pur non essendo ancora colmato, risulti notevolmente diminuito il gap che deriva dalla convinzione che Trieste sia una città priva di giovani». Inoltre, ha detto Illy, interessanti segnali si possono trovare nella ripresa economica, che tende a scongiurare le preoccupazioni, purtroppo esistenti, sul problema occupazionale, presente anche tra diplomati e laureati.

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tanti modelli, elettriche o manuali, pronte, da provare...

Festa della donna porticciolo di Grignano

Sabato 7 marzo aspettando la Festa della donna cena e musica con il simpaticissimo pianista cantante Alex, (menù L. 50.000). Principe di Metternich, tel. 040/224189 (ultime prenotazioni). Indispensabile la presenza maschile per la riuscita della serata.

Festa della donna Ristorante Principe di Metternich

Porticciolo di Grignano. Domenica Festa della donna, cena e musica (L. 50.000). Una serata indimenticabile (prenotate allo 040/224189), indispensabile la presenza maschile per la riuscita della serata.

Principe di Metternich

Pizzeria forno a legna ha riaperto per farvi degustare le favolose pizze all'aria aperta.

Futuri sposi al Principe di Metternich

Nella suggestiva cornice dell'incantevole baia di Grignano l'eleganza delle sale del ristorante in stile liberty si prestano per banchetti e cerimonie nuziali (menù da L. 50.000). Tel. 040/224189.

Festa della donna al Ta Na Hora

Il ristorante con sala da ballo in via Costalunga 113. Sabato 7 e domenica 8 marzo: raffinato spettacolo di striptease maschile e un simpatico omaggio a tutte le presenti. Menù alla carta. Prenotazioni all'827888 (segr. tel.) o 0338/9058468 o 0338/8303250.

FARMACIE

Dal 2 al 7 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IMPRENDITRICI

Le donne dirigenti d'azienda in visita al Lloyd

Una delegazione dell'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda (Aidda), guidata dal presidente nazionale marchesa Etta Carignani e dall'imprenditrice Anna Illy, ha visitato la sede del Lloyd Adriatico, ospite del presidente Alessandro Salvati. Nel corso della visita le donne imprenditrici hanno partecipato a una interessante conferenza sul «welfare». L'incontro si è concluso con un ricordo del fondatore del Lloyd, Ugo Irneri, e con la visita alla ricca e preziosa pinacoteca nella sede della società.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/3	7.00	Ma SEABREEZE	Chioggia	40
6/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/3	9.00	Ct KUPARI	?	VI
6/3	9.35	IT PACINOTTI	Umago	30
6/3	16.30	Gr PELLA	Eleussis	15
MOVIMENTI				
6/3	6.00	MSC SARISKA	rada	orm. 49/8
6/3	14.00	EGIZIA	orm. 15	orm. 22
TRIESTE - PARTENZE				
6/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/3	15.00	Gr SERENO	ordini	Siot 1
6/3	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
6/3	15.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	49
6/3	19 00	Ct KUPARI	ordini	38
6/3	19.00	Tu SAFFET BEY	Istanbul	31
6/3	20.00	Is ZIM PORTSAID	Capodistria	49
6/3	20.00	Eg RAS MOHAMED	Ravenna	47
6/3	21.00	Ma SEABREEZE	Chioggia	40
6/3	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

ELARGIZIONI

— In memoria del papà di Francesco Forte dai colleghi di lavoro del deposito personale di bordo di Trieste F.S. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari genitori nel VII anniversario, della mamma Sisi (1/3) e nel XXV anniversario del papà Mario (9/3) dalla figlia Manuela con Piero, Michela e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Corbato (1/3) da Edda, Serena, Andrea 300.000 pro Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».
— In memoria del caro Aldo Vadalà nell'XI anniv. (1/3) dalle sorelle Elda, Rosetta ed Elisabetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ubaldo Cossutti nell'anniversario (5/3) da Vanilla e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Buzzai nel V anniv. (6/3) dalla moglie Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Collini (6/3) dalla moglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Kreus nel XX anniv. (6/3) dalla moglie Elda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Loy (6/3) da Nives 30.000 pro Centro emodialisi (prof. Panzetta).
— In memoria di Stefano Menneri (6/3) da mamma e papà 50.000 pro casa «Via di Natale 2», Aviano.
— In memoria di Tullio Pappucia per il compleanno (6/3) da moglie, figlia e sorella Fiorenza 100.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria della cara mamma Bruna Piccoli nel V anniv. (6/3) da Maida 50.000 pro Famiglia parentina (giornale «In strada granda»).
— In memoria di Angelo Polizio nell'VIII anniversario dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Div. cardiologica, 50.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lea Pup in Benevol nel XXIV anniv. (6/3) da Fulvio Benevol 50.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Ida v. Slager nel III anniv. (6/3) dalla figlia Luciana 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Ugo Slager per il compleanno (8/3) dalla figlia Luciana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Trevisan ved. Rossmann nel IX anniversario da figli, nipoti, nuora e genero 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Zaratin dalla moglie Luciana 30.000 pro Airc.
— Nel decennale dell'attività benefica dell'Associazione Goffredo de Banfield da Bruno e Fulvio Marchi 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Marina Corbato Balanza dagli amici e amiche 220.000 pro Agmen; dalle amiche dell'Inner Wheel Club 100.000 pro Fondo Giulio Vidali; da Gabriella Gabrielli Pross e figli 100.000 pro Lega Nazionale; da Glauco Balanza e famiglia 300.000 pro Caritas; da Luciana e Giorgio E. Ferrari 200.000 pro Telefono Azzurro.
– In memoria di Franco Cramastetter dagli zii Antonietta e Arturo, dalla cugina Luigina con Sarah 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucci Cvitanich da Lietta Bembina Tritta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Euro Drioli da Anita Parovel 30.000 pro Sirvi (dott. Papagno), da Serena Rovis 30.000 pro società Canottieri Nettuno.
– In memoria di Joan Gerolami dalla famiglia Giannini 30.000 pro Airc.
– In memoria della cara Silvia Godenigo da Margherita Furlan 50.000 pro San Vincenzo de' Paoli (pro cura lebbrosi).
– In memoria di Maria Goina in Licen da Edi e Luciano Manzin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del caro cugino Nicolò Leghissa da Mariuccia Etto e famiglia 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Giovanna Logar ved. Bole da Mariuccia Cogoi 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Duilio Martari dai colleghi di lavoro del figlio Maurizio 305.000 pro Airc.
– In memoria di Gianna Martinoli ved. Degrassi da Dario e Maura Minca 50.000 pro Airc.
– In memoria di Marinella Mauri da Rita, Sergio Ferlora 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oscar Milaudi da Silvana de Lugnani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Mottica dalla fam. Giuressi 100.000 pro La Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Giovanni Paduani da Ernesto e Gianna Krizai 30.000 pro chiesa San Giovanni Decollato.
– In memoria di Irma Percauz ved. Bastia dalla figlia Rosanna 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Anna Maria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Amici del cuore di Muggia, dalla famiglia Crisnich-Salvagno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Il calendario delle manifestazioni in occasione dell'8 marzo

Donne & donne, a tutto campo

Oggi al «Revoltella» l'impegno femminile tra Ottocento e Novecento

Si annuncia anche quest'anno ricco di iniziative l'8 marzo, festa delle donne. Con manifestazioni anche benefiche, come quella voluta dalla Filcams Cgil, che ha deciso di devolvere l'equivalente economico che ogni anno veniva speso per l'acquisto di mimose alla fondazione «Luchetta, Hrovatin Ota, D'Angelo - Bambini vitrtime della guerra».

E la festa delle donne è anche l'occasione per una riflessione storica. Sulle donne triestine, anzitutto, fin dall'800 tradizionalmente considerate emancipate, attivamente presenti in una società illuminata.

Su queste basi è nata la conferenza voluta dalla Consulta femminile del Comune che, come prologo alla Festa della donna, oggi, alle 17, nell'auditorium del Museo Revoltella vede come relatrice la stessa direttrice del museo, Maria Masau Dan per illustrare «Segni e colori delle donne tra i due secoli» e la giornalista Gabriella Ziani che in «Polvere di stelle e qualche stella» parlerà della passione letteraria e giornalistica di molte scrittrici triestine. La passione che spesso faticava a uscire dal mondo dei salotti borghesi proprio come la passione di pittrici, ma anche musiciste, restava confinata nei campo dei passatempi sociali. Ricordare queste donne che ai loro tempi forse non sono riuscite ad avere un peso culturale con le loro opere letterarie o pittoriche, è un omaggio che per una volta le rende protagoniste. Ma, per la consulta, rappresenta anche un itinerario interessante e uno stimolo per le ben più numerose artiste d'oggi.

L'incontro, patrocinato dal Comune di Trieste, vuol anche stimolare una riflessione sul perché un ambiente sociale cosmopolita come quello della Trieste di 100 anni fa abbia trascurato di evidenziare testimonianze di ampio valore artistico.

E vediamo alcune delle altre manifestazioni in programma. Oggi, alle 11, alla Libreria Borsatti, acura del Caffè delle donne dell'Unione donne italiane, verrà presentata la terza edizione di «Donnein libreria», mentre domenica, alle 11, al confine di Rabuise si svolgerà il tradizionale incintro con le amiche slovene. Ricco il calendario allestito dalla Lega Spi Chil: oggi, alle 16 in viale Campi Elisi 38/b (sede della Lega) incontro dedicato alla ricorrenza. Domani bicchierata nella sede della Lega di Rozzol, via Pasteur 3/a alle16 e sabato celebrazione della festa nelle sedi di via Zandonai 12 (alle 9.30), via Scoglio 197 (alle 15.30) di nuiovo via Pasteur 3/a alle 16. Alle 10, a Muggia, incontro con gli ospiti della Casa di Ripso. Domenica, alle 11 mostra fotografica al centro «Millo» a Muggia. Lunedì, alle 16, nella sede di Largo barriera 15, mostra di pittura «8 marzo, un incontro creativo...le donne e la pittura».

Domani il gruppo triestino di Amnesty International allestisce in Piazza della Borsa, dalle 16 alle 19.30 e domenica dalle 10 alle 13, un tavolino di informazione con raccolta di firme in difesa di donne dell'Arabia Saudita, Croazia, Messico, Zimbawe. Domenica, alle 17 al circolo culturale sloveno «Ivan Grbec» in via di Servola 124, recital di poesie di poeti triestini proposto dal gruppo teatrale Metronom del circolo culturale Vodnik di Dolina. Infine lunedì 9 marzo, organizzato dall'associazione culturale «L'una e l'altra», dal forum delle donne di Rifondazione e le Anti-nazi sisters, alle 18, in via Gambini 8 incontro sul tema «Donne d'Algeria». E sempre lunedì, alle 17.30, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, per iniziativa del Movimento Donne Trieste Renata cargnelli presenta il volume di Elisabetta Penati «Di attimo in attimo la vita».

«Sacro e profano»: l'8 marzo è l'occasione per una riflessione sull'essere donna.

Presentazione al Caffè Tommaseo

Le belle liriche d'amore del noto medico-poeta

«Questa felicità non attesa / mi sembra una fiaccola accesa / trovata sul sentiero / all'inizio del buio». Così con questa lirica di un poeta non più giovane, dedicata a un amore «ancora verde di anni» sia apre la raccolta «Una cotta formidabile», ovvero 54 poesie d'amore e altre di pace e di guerra, di Fulvio de Alme (ed. Zenit, 87 pagg. lire 10 mila). Dietro allo pseudonimo si cela Fulvio Fumi, noto pediatra triestino e allergologo. L'altra sera nello storico Caffè Tommaseo, alla presenza di un folto pubblico, Enrico Fraulini, presidente della Società artistico-letteraria di Trieste, ha presentato Fumi nel ciclo di una serata «con l'autore» (nella foto Lasorte). Dopo l'intrattenimento musicale di Giorgio Rittmeyer, Fraulini nel parlare di questa opera prima ha letto uno stralcio di Dino Saraval, che ha scritto l'introduzione del volume: «I temi dominanti di de Alme sono l'amore, carduccianamente inteso come "l'ombra di un sogno fuggente", il paesaggio, i ricordi trasfigurati e qualche riflessione malinconica». Ma il momento di maggior piacere dell'incontro si è avuto quando il regista Ugo Amodeo ha letto alcune tra le liriche più belle.

da. cam.

Incontro al Jolly Hotel con il vicepresidente dello Skal Club

Il turista che scoprì Trieste

Fu uno degli argonauti, narra una leggenda, a fondare Trieste. Pare che questi valorosi eroi greci, compagni di avventure di Giasone, mentre cercavano di tornare a casa dopo aver compiuto qualche mirabolante impresa si trovarono sballottati qua e là per l'Europa e finirono proprio in cima all'Adriatico. Il posto piacque tanto all'argonauta Tergeste che decise di stabilirsi e di fondare una città.

Trieste deve insomma la sua nascita a un turista, anche se nemmeno lui sapeva di esserlo.

Del viaggio e dei suoi protagonisti, diventati nel corso del tempo viandanti, viaggiatori e vacanzieri, ha parlato mercoledì scorso al Jolly Hotel Giovanni Gregori, vicepresidente dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia. Gregori, in un approfondito excursus sul viaggio,dalla mitologia ai viaggi virtuali, ha detto come una volta spostarsi era molto più difficile e rischioso. I grandi viaggi che portarono alle grandi scoperte geografiche avevano prima di tutto motivazioni economiche. Colombo e Marco Polo erano in missione per i rispettivi governi, così come i grandi esploratori del Cinquecento, e consideravano i paradisi naturali che diventeranno i futuri club vacanze solo come luoghi da cui prelevare spezie,schiavi. oro. Con l'Illuminismo il viaggio mutò pelle, divenne un'espressione di libertà e di conoscenza: nasceva il Grand Tour, il nonno del turismo di massa che oggi muove un business stramiliardario. Ormai sempre più persone riescono a saziare il loro bisogno antropologico di rinascere che un viaggio, con il ciclo distacco-ritorno, assicura. Ma Gregori non ha nascosto i risvolti negativi di un turismo selvaggio, che sono sotto gli occhi di tutti. «Il vero turista moderno – ha concluso – è il viaggiatore alla ricerca di spazi lontani, incontaminati e ricchi di storia» In questo panorama l'offerta turistica di Trieste è sempre stata un po' balbettante. Scriveva Stendhal nel 1830 che la città era cara, la cucina, con quelle minestre salate e piene di salsicce, lasciava a desiderare e quanto a ospitalità era meglio cambiar aria. Da allora tanta strada è stata fatta, anche se Elio Tafaro, presidente dello Skal club regionale, e fino a pochi mesi fa anche dell'Apt provinciale, non ha mancato di sottolineare come alla Borsa internazionale del Turismo, tenutasi a fine febbraio a Milano, L'Apt si sia presentata con un'immagine che dava ragione alla diffidenza di Stendhal.

p. mar.

Conferenza di Raffaella Sgubin, studiosa del costume

Così la moda diventa storia

Italo Svevo amava molto i cappelli, ma siccome aveva una testa molto grande, doveva farseli fare su misura. C'è chi li chiama pettegolezzi, e chi invece pensa che la moda e il costume siano un mezzo per seguire il trascorrere del tempo. Prendiamo il tailleur, per esempio. Avreste immaginato che dietro questa mise oggi assolutamente comune si nascondevano, alla fine del secolo scorso, i primi fermenti della liberazione della donna? Certo, erano ancora agli albori, ma dietro quel buttare via busti e stecche per adottare un indumento fino allora prettamente maschile come la giacca, già bollivano le ansie delle suffragette di dieci anni dopo.

Raffaella Sgubin, storica della moda e del costume, ha illustrato agli Amici del dialetto come sia cambiato l'abbigliamento tra Otto e Novecento. Nelle foto color seppia di Svevo e della moglie, che avevano l'abitudine di farsi il ritratto ogni anniversario di matrimonio, si legge un progressivo distacco dagli stilemi ottocenteschi – la giacca maschile diventa corta e assume un taglio «moderno» – pur nel rigido accordarsi alla moda. A differenza di oggi, dove ognuno si veste come gli pare, cento anni fa chi apparteneva alle classi più elevate non doveva sgarrare nell'abbigliamento. E quindi: cappellini con uccelli impagliati per le signore e colletti e polsini inamidati per i signori. Svevo, da Londra, allora capitale della moda maschile faceva sapere la sua preoccupazione di sfigurare davanti agli elegantissimi inglesi.

A proposito di moda, la mostra sul pittore Umberto Veruda, che si inaugurerà fra poco al museo Revoltella, sarà affiancata da una selezione di abiti risalenti all'inizio del secolo della collezione Verchi ora di proprietà dei musei di Gorizia.

p. mar.

Nuova rivista

«Artecultura» in carta e on line

Sarà presentato oggi, alle 12, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 la rivista, con sito Internet, «Trieste Artecultura», diretta da Claudio H. Martelli e realizzata dalla Hmmerle Edizioni. Si tratta della prima testata regionale di editoria informatica (sito www.artecultura.it) e contemporaneamente su carta, che presenta varie pagine con un ampio catalogo delle opere dei migliori artisti tra i quali Spaca, Chersicla, Brison, Accerboni, Svara ecc. Il periodico sarà nelle edicole e nelle librerie.

Mancano 15 giorni a PRIMAVERA

ULTIMI GIORNI
TUTTO
FINO AL 50%

STUDIO INTIMO®
BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®
TRIESTE • Via Settefontane, 6 - Tel. fax: 040/368717

ALCUNI DEGLI ARTICOLI UOMO, DONNA, BAMBINO, PRODOTTI CON FIBRE SPECIALI, IN VENDITA DA STUDIO INTIMO® TUTTO L'ANNO:
CALZE SOTTOCALZE (A STRUTTURA DIFFERENZIATA)
CANOTTE - T-SHIRT (ANCHE RETE)
MAGLIETTE MANICHE LUNGHE • GIROCOLLO • SERAFINO • CON ZIP
CALZAMAGLIE (DIVERSE LUNGHEZZE) • SHORTS
PASSAMONTAGNA • SCALDACOLLO • FACE MASK IN NEOPRENE
SLIP (UOMO/DONNA)
REGGISENO
COSTUMI MARE E PISCINA
COM. EFF.

PRANZI E CENE
CUCINA ALL'AMERICANA
MAXI SCHERMO - MUSICA
APERTO DAL MARTEDÌ AL SABATO ORARIO 10 - 18.02
TRIESTE
Via dei Lloyd 15 - tel. 040/301996

GESTISCONO LE VOSTRE «LISTE DI NOZZE» IN 25 CITTÀ DIVERSE
Un consorzio di negozi altamente specializzati in grado di soddisfare ogni vostra esigenza

...regalatevi la magica atmosfera di una tavola
Villeroy & Boch
collezione città e campagna
Esclusivista per Trieste
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - Tel. 631838

Il fumetto di Sonia

In relazione all'articolo «Sonia: un fumetto sotto San Giusto» da voi pubblicato il giorno 1.o marzo nella rubrica «Trieste Agenda», desidero puntualizzare la non esattezza della frase attribuita al signor Edoardo Kanzian («é il primo fumetto edito a Trieste») in quanto le edizioni «Nuova Immagine» e la «Twilight Comics» hanno pubblicato rispettivamente nel marzo 1998 il numero Zero di «The Big One» - Speciale LuccaComics, e nel novembre 1997 e febbraio 1998 le riviste «Per la Galassia», «L'errante», «Guerra senza tempo» e «Anarky Time», tutte distribuite nelle librerie specializzate nazionali da «Star Shop Distribuzione Srl».

Mario Cerne

IL CASO

Segnaletica orizzontale a rischio Meglio le strisce pedonali perenni

Voglio parlare del problema delle strisce pedonali, perché quando le pitturano e anche con pittura scadente, dopo qualche mesetto non ci sono più.

A Trieste pochi sanno che una ventina di anni fa realizzarono delle strisce pedonali perpetue, tali da non sparire mai.

Ma purtroppo ne hanno fatte pochissime. Perché forse si sono accorti che non si guadagna, forse per questo hanno interrotto i lavori. Le strisce le troverete davanti al teatro Cristallo, in via Ghirlandaio. Sono difficili da individuare perché ogni volta che si scoprono sono pronti a coprirle con una vernice bianca simile all'originale. Le strisce venivano realizzate in questo modo: prima veniva scavato l'asfalto per una profondità di un paio di centimetri, poi si gettava una specie di catrame caldo, di colore bianco anziché nero. Queste strisce si individuano perché sulla prima striscia vicino al marciapiede c'è un timbro con la scritta «Signofhalt».

Se siamo in democrazia speriamo che qualcuno mi risponderà, o il sindaco o l'assessore. Quanti incidenti si potrebbero evitare.

Riccardo Paoletti

Luisa, quando era una piccola botanica

Luisa, la bambina nella foto, ritratta quando era...una piccola botanica. In questi giorni compie le sue 38 primavere. Tanti auguri dagli affezionati «cugini di campagna».

Carso terra di caccia

Questa lettera è una risposta agli interventi del presidente della Federcaccia Piero Petruzzi, pubblicati il 3 febbraio 1998 («Quei cani vaganti») e il 12 febbraio 1998 («Troppi cinghiali in Carso».)

Per quanto riguarda il primo intervento, il signor Petruzzi afferma che sulle strade della nostra provincia gli animali investiti, tra caprioli e cinghiali, sono oltre 200. La causa di questi investimenti è da ricercare nei cani «vaganti», così afferma il presidente e così sono denominati i colpevoli di questi investimenti. Ricorda inoltre il regolamento di polizia veterinaria che vieta la circolazione dei cani per tutto l'anno, se questi non sono al guinzaglio.

Tuttavia non credo che, quando i cacciatori sono in battuta, i loro cani siano al guinzaglio. Ed allora mi domando se anche i loro cani non contribuiscano a causare la morte di caprioli e cinghiali.

Inoltre il signor Petruzzi chiede che sia modificata la circolare del Settore veterinario che vieta l'utilizzo della carne degli animali investiti, in quanto nel 1991 c'è stata una forte ondata di rabbia silvestre, che ha creato la circolare sopraccitata.

Tuttavia il presidente della Federcaccia si è dimenticato di precisare come avrebbero potuto essere utilizzate le due tonnellate di carne derivante dagli animali investiti.

Se la sua fosse stata una richiesta disinteressata poteva almeno consigliare il loro utilizzo presso ospedali e case di riposo. Forse sperava che il Settore veterinario e la Guardia forestale avessero lasciato alla Federcaccia la facoltà di «amministrare» tanta bontà culinaria.

Per quanto riguarda la segnalazione «Troppi cinghiali in Carso», il signor Petruzzi parla addirittura di disastro ecologico, se non si consente l'abbattimento di un numero più elevato di cinghiali, organizzando battute di caccia con squadre, come nella Maremma toscana.

Ma il nostro Carso non è paragonabile alla Maremma toscana e il presidente della Federcaccia dovrebbe saperlo. Mi auguro che le varie associazioni ecologiste e i gruppi politici amanti della natura spingano sempre maggiormente verso un Parco del Carso dove la caccia sia proibita su tutto il territorio e dove solamente le guardie della Forestale siano addette al controllo numerico della fauna, per un opportuno e necessario equilibrio, il cui numero è attualmente elevato a causa soprattutto del foraggiamento portato dalla stessa Federcaccia, come ha chiarito il responsabile del Wwf di Trieste, Guido Pesante.

Vorrei ricordare al signor Petruzzi che ci sono problemi più importanti di cui la Federcaccia si deve preoccupare: ad esempio il bosco di Basovizza, dove la caccia poteva essere consentita fino agli anni '70-'80, ma dove non può oiù essere permessa, specialmente da quando nel 1995 la Forestale ha allargato molti sentieri, per consentire il transito dei mezzi anti incendio. Credo che questo sia stato fatto perché il bosco negli ultimi anni era già molto frequentato, per cui il pericolo d'incendio era più elevato. Vengo al problema che mi auguro sia preso in considerazione non solo dalla Federcaccia e dal Comitato provinciale della caccia di Trieste, ma anche dalla Forestale.

Sabato 24 o 31 gennaio di questo anno ho incontrato, con mio grande stupore, nel bosco di Basovizza un cacciatore con il suo fucile e il suo cane, naturalmente libero di girare. Questo incontro è avvenuto non lontano dall'entrata della grotta «Skilan», scoperta nel 1991, in una zona, come molti sanno, frequentata da ciclisti, da gruppi di appassionati di corsa, da amanti del Carso in compagnia di bambini, da mamme con le proprie carrozzelle. Io sono rimasto meravigliato, convinto che la caccia fosse proibita in questa zona.

Ed invece mi sbagliavo, sono rimasto stupito, anche perché in otto anni non mi era mai capitato di incontrare cacciatori. Forse la maggior parte di essi caccia nelle prime ore del mattino oppure (e me lo auguro) molti cacciatori sono più prudenti e non vanno in zone molto frequentate.

Nel bosco di Basovizza i sentieri, ultimamente allargati, sono di forma più o meno concentrica, a volte distanti tra di loro non più di 40 metri. Il responsabile del Wwf ha già ricordato che tre anni fa un cacciatore ha causato danni permanenti a una persona che oggi cammina con le stampelle. Non vorrei che questo potesse capitare anche in questa zona così frequentata, come sa bene la Guardia forestale. Di eventuali incidenti causati da cacciatori, sarebbero moralmente responsabili la Federcaccia, il Comitato provinciale della caccia di Trieste ed anche indirettamente la stessa Guardia forestale che non mette in evidenza, alle autorità competenti, la gravità della situazione.

Nel bosco di Basovizza non deve essere più consentito cacciare, per evidenti e chiari motivi di sicurezza.

Forse ci sono altre zone a rischio per gli appassionati del Carso. Sarebbe opportuno e necessario che i lettori che ne fossero a conoscenza lo segnalassero. Invito coloro che frequentano abitualmente il bosco di Basovizza ad intervenire presso la Guardia forestale, esprimendo anche le loro preoccupazioni sulle «Segnalazioni».

Mi auguro, infine, che tutti gli amanti del Carso, alle prossime elezioni regionali, si ricordino bene da quali partiti è appoggiata la Federcaccia che, per legge regionale, come ha ricordato bene il responsabile del Wwf Guido Pesante, è l'unica associazione venatoria a gestire un patrimonio pubblico, come la fauna selvatica, che è un bene di tutti e non di una minoranza. Grazie ai lettori Elisabetta Sulli, Guido Pesante e Paolo Marotta che, con i loro interventi, hanno dato una chiara e viva risposta al presidente della Federcaccia.

Mauro De Luca

La cara e bella zia Maria

Alla cara zia Maria, splendida fanciulla di un tempo e ora bella signora, che in questi giorni compie gli anni, gli auguri più affettuosi dai nipoti di Trieste: Mariuccia con Vittorio, Turi con Alba, Lina e Maria.

Consumatori tutelati

Riconosco all'operato della dottoressa Luisa Nemez, svolto a tutela del consumatore, un equilibrio propositivo e una ponderatezza costruttiva che sono lontane dalle sterili rissosità di stampo sindacale che invece contraddistinguono l'operare di organizzazioni consorelle all'Adoc.

Purtuttavia non posso che esprimere una motivata riserva circa le conclusioni che sembrano evincere dal caso esposto nel suo redazionale comparso sul Piccolo del 25 febbraio.

Nel caso specifico, infatti, emerge chiaramente che il negoziante chiamato in causa ha doverosamente e prontamente operato per una conclusione di mutua soddisfazione dell'iter-contrattuale. Ha infatti sostituito per ben due volte le macchine lavatrici, di marca diversa e scelte dal cliente, quando esse si sono dimostrate gravate da vizi di fabbricazione.

Una terza macchina scelta tra i modelli di un noto e indiscusso leader straniero del settore è stata consegnata, previo versamento della differenza di prezzo, nella speranza di ottenere la conclusione della vicenda.

Il caso però aveva deciso diversamente e, dopo un certo lasso di tempo, pure quest'ultimo prodotto risultava non funzionare correttamente. Comprensibilmente in una situazione come quella presentata, in cui gli accadimenti rasentano il parossismo, è difficile mantenere un olimpico distacco per una valutazione obiettiva. Questo è vero per entrambi i contraenti del patto di vendita: l'acquirente che non si capacita della sequenza innaturale di prodotti malfunzionanti e il venditore che, preoccupato per lo stesso motivo in qualità di primo soggetto d'acquisto, vede penalizzati in modo rilevante i suoi già scarsi margini di vendita senza poter vantare una qualche forza contrattuale credibile per una rivalsa nei confronti dell'unico vero responsabile costituito dal produttore del bene.

È vero che il codice civile (art. 1490 e succ. fino al 1495) prevede norme a tutela del consumatore nei confronti dei vizi manifesti del prodotto venduto, ma è altrettanto vero che fissa dei termini ben precisi nella denuncia di questi e distingue pure tra vizio costruttivo e caso fortuito. Stiamo parlando infatti di macchine che come ogni manufatto di natura umana possono presentare degli inconvenienti, a cui è però possibile porre rimedio anche con semplici operazioni di rifinitura manutentiva.

A conclusione di quanto sopra esposto non riesco a concepire dove il negoziante abbia potuto mancare visto il suo costante impegno operoso per assecondare le riconosciute esigenze del cliente. Se la scelta da parte dell'aquirente di un altro fornitore, ritenuto forse più fortunato, deve ritenersi il congruo compenso per il suo coscienzioso operato, ben fa il rivenditore a ricorrere a un superiore parere arbitrale che ristabilisca le giuste responsabilità nella questione.

Mi si consenta solo di esprimere lo sconforto nel dover constatare come sia massimo l'accanimento e la voglia di colpevolizzare ogni operatore che agisca in ambito locale, specie se si tratta di una piccola entità commerciale, mentre quando le stesse controversie investono le grosse realtà distributive delle province e regioni contermini tutti i toni si stemperano in un oblio generalizzato.

Claudio Roselli
responsabile
del gruppo radio-Tv
dell'Acd prov. Trieste
e sindaco Ancra

Data errata

Nell'articolo dell'edizione di mercoledì 3 marzo dal titolo «Il fascismo a Trieste, una parabola diversa», relativo alla conferenza della docente Marina Cattaruzza, è stata pubblicata errata la data dell'invasione del Regno di Jugoslavia da parte dei fascisti. Non si trattava del 1940, bensì dell'aprile del 1941.

La vendita ai privati delle case del Lloyd

Le manifestazioni di protesta contro gli sfratti che il Movimento indipendentista Nord Libero ha fatto assieme al Comitato degli inquilini delle case del Lloyd Adriatico di Piani e Poggi Sant'Anna avevano e hanno lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione che nelle sedi competenti (Comune, Regione, Commissariato di governo) non è stata finora tenuta nella debita considerazione: l'illegittimità della vendita a privati da parte del Lloyd degli appartamenti di tale complesso edilizio e i conseguenti sfratti degli inquilini. E mi spiego meglio.

Con una convenzione stipulata il 9 luglio 1980 ai sensi della Legge 167/62 il Comune di Trieste concede alla Società Edile Adriatica (Sea) il diritto di superficie sull'area residenziale compresa nel piano di zona denominato appunto «Piani e Poggi Sant'Anna». Con delibera della giunta comunale del 26 luglio 1980 e successivo atto notarile, la Sea conveniva con il Comune la realizzazione di un intervento edificatorio sulla suddetta area Peep per un numero complessivo di 182 alloggi. Nella convenzione stipulata, la società edile dichiara di assumersi gli impegni per la realizzazione di detto progetto secondo le prescrizioni, modalità e criteri risultanti dalla Legge 865/71 e di avvalersi della possibilità offerta dall'art. 45 della Legge 475/78. Quest'ultima norma statuiva che gli immobili realizzati con tali criteri possono essere ceduti ad enti pubblici e a società di assicurazione, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie, trasferendo all'acquirente tutti gli oneri stabiliti dalla convenzione. Nella convenzione veniva indicato come acquirente il Lloyd Adriatico Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. e veniva disposto (art. 11) che gli alloggi venissero venduti a società assicuratrice e affittati solo ai soggetti aventi i requisiti ivi prescritti.

Risulta ora che il Lloyd Adriatico S.p.A. stia vendendo gli immobili a soggetti non compresi tra quelli previsti dalla convenzione al tempo stipulata, sul presupposto del superamento di tali obblighi avvenuto grazie all'entrata in vigore della Legge 899/86, legge che dispone che tali immobili possano essere ceduti anche a soggetti privati. L'applicabilità di questa disposizione normativa al caso delle case di Poggi e Piani Sant'Anna è però, a nostro avviso, da escludersi.

In primo luogo, infatti, vige nel nostro ordinamento il principio generale della irretroattività, in virtù del quale le disposizioni contenute in una nuova legge non possono applicarsi ai rapporti giuridici anteriori alla sua entrata in vigore, a meno che il legislatore non lo preveda esplicitamente. E in questo caso la legge è entrata in vigore ben 6 anni dopo la stipula della convenzione e non esistono atti integrativi successivi che rimandino a tale legge.

In secondo luogo, si deve considerare la specifica funzione delle convenzioni nel campo dell'edilizia residenziale agevolata, come è quella del complesso di Poggi e Piani. Il ruolo della convenzione nell'assicurare la destinazione finale dell'abitazione secondo le finalità sociali tipiche dell'edilizia residenziale pubblica è diverso a seconda che si rivolga a situazioni in cui il costruttore abbia acquisito il solo diritto di superficie oppure a situazioni in cui abbia acquisito la proprietà dell'area medesima. Nel primo caso, che è quello di Poggi e Piani Sant'Anna, il contenuto del diritto di superficie può essere conformato in modo tale da garantire al proprietario (vale a dire il Comune) di esercitare un controllo pregnante sulla destinazione finale dell'immobile realizzato dal concessionario. Il Comune quindi non è affatto indifferente rispetto alle modalità di godimento del superficiario (vale a dire il Lloyd Adriatico).

Altra funzione delle convenzioni urbanistiche in materia di edilizia agevolata, sotto il profilo economico, è quella di stabilire prezzi di concessione o canoni di locazione inferiori a quelli che si potrebbero ottenere sul libero mercato. E per questo motivo il costruttore riceve un trattamento di favore. Mentre un qualunque impreditore prima affronta autonomamente i costi e poi, quando cede gli alloggi sul mercato, incassa i ricavi, nel caso delle convenzioni in esame, il soggetto che stipula la convenzione ottiene vantaggi già in fase di realizzazione a fronte dei quali stanno costi-opportunità che si subiranno in futuro.

Da una recente sentenza del Consiglio di Stato, inoltre, si evince che, in mancanza di una modifica della precedente convenzione, i termini della stessa che hanno a riguardo i destinatari finali dell'immobile costruito non possono essere modificati, nemmeno invocando il sopravvenire di una nuova normativa che, ad ogni modo (oltre a non essere retroattiva), non determina l'integrazione automatica delle clausole contrattuali.

Con la decisione assunta dal Lloyd di vendere i 182 appartamenti di Piani e Poggi Sant'Anna e i conseguenti sfratti degli inquilini residenti, vengono quindi violate le obbligazioni assunte con la convenzione.

Per questo motivo il Movimento indipendentista Nord Libero contesta gli sfratti. E lo abbiamo fatto, e lo faremo, in modo eclatante proprio perché gli enti competenti non hanno finora capito, o forse voluto o potuto capire, questa tesi.

Certo, il motivo della nostra protesta non ha l'ampio respiro delle dimostrazioni a favore del Chiapas o la valenza altamente politica dei cortei pro o contro il bilinguismo con i loro relativi blocchi stradali, ma ha alla base il rispetto del diritto alla casa. Diritto che, come quello al lavoro, deve valere per ogni cittadino e che dovrebbe essere tutelato, e non osteggiato, da tutti gli organi preposti a farlo.

Giorgio Marchesich,
segretario del
Movimento
indipendentista
Nord Libero

Felici sposi nel 1950, in viaggio di nozze a Venezia

I miei cari cognati Elda e Pino Dobrigna festeggiano il loro anniversario di matrimonio a Melbourne. Con i migliori auguri fino al Duemila e oltre da Paola, Maria, Lucia, Cinzia dalla lontana Trieste.

Paola Dobrigna

«Ciano», un vero e forte atleta ieri come oggi

Questo bel fusto è mio nonno «Ciano» in una foto di quaranta primavere fa. Domani compie sessant'anni, ma lui è sempre forte e inossidabile, Un bacio in particolare dalla nipotina Stefania e da tutti i suoi cari.

Erika Toffolet

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Ritorna all'attenzione dei media lo scrittore più misterioso dell'America*

Pynchon, funambolo della realtà

Il suo ultimo libro, «Mason & Dixon», è in vetta alle classifiche

Voleva fare il matematico e fu scrittore per ripiego

NEW YORK Thomas Pynchon, scrittore per ripiego: in una lettera entrata in possesso di una biblioteca di New York, uno degli autori americani più importanti del secolo rivela che il suo sogno da giovane era quello di fare il matematico.

Il sogno si infranse quando la sua domanda di iscrizione all'Università di California fu respinta, rivela l'autore di «Arcobaleno di Gravita» in una lettera alla sua agente Candida Donadio. La lettera fa parte di un 'pacchettò donato da Carter Burden, un uomo d'affari californiano, alla Pierpont Morgan Library, che a sua volta aveva acquistato la corrispondenza dalla Donadio, l'agente di Pynchon per quasi due decenni.

Del Pynchon «privato» *(nella foto)* si sa pochissimo: l'eccentrico autore è letteralmente scomparso dalla circolazione al primo impatto con il successo.

Pynchon non è mai stato fotografato e i suoi amici e i parenti (è sposato con un bambino) hanno sempre mantenuto la cortina di segretezza. Ma con Candida Donadio, per i due decenni in cui la donna gli ha fatto da agente, i rapporti erano di grande confidenza come dimostrano le 120 lettere entrate in possesso della biblioteca Morgan e che dal prossimo autunno saranno accessibili al pubblico.

La corrispondenza comincia nel 1963, l'anno in cui Pynchon diede alle stampe il suo primo romanzo «V» e prosegue mentre lo scrittore elaborava «Arcobaleno di Gravita» fino al 1982, quando i rapporti tra i due si guastarono.

Le lettere sono scritte a macchina fino a quando la Olivetti dello scrittore non si ruppe, poi a mano. Le provenienze ricalcano le peregrinazioni dell'autore dal Messico alla California, dal Texas a Londra nel tentativo di conservare l'anonimato.

E i testi confermano l'umorismo che serpeggia attraverso i romanzi: quando l'annuario delle celebrità 'Whòs Whògli chiede una biografia, medita per iscritto di inventarsene una affermando di essere nato in Messico (non a Glen Cove, nella periferia middle class di New York) e di essere stato nominato nel 1957 «Uomo dell'Anno» nella categoria degli «Spogliarellisti».

Nell'aprile 1964 Pynchon confessa all'agente di stare attraversando una «crisi creativa con quattro romanzi in cantiere. E si vanta:»Se riuscirò a mettere su carta cose come quelle che ho nella testa, sarà l'evento letterario del millennio«.

Uscito da poche settimane e già nelle posizioni di vertice delle classifiche Usa, **«Mason & Dixon» di Thomas Pynchon (Holt & Co, pagg. 774, 27 $)** *ha riproposto all'attenzione di media lo scrittore più misterioso della letteratura americana contemporanea. Lodatissimo dalla critica sin dagli anni Sessanta, Pynchon è riuscito a mantenere un grado di privacy addirittura superiore a quello del leggendario Jerome Salinger: eccezion fatta per una recente istantanea che lo ritrae di spalle mentre passeggia in una strada di New York, la sua unica fotografia risale al 1953 e persino il suo editore sostiene di non averlo mai visto in faccia.*

Scarsissimi sono anche i dati biografici disponibili su di lui. Si sa solo che è nato nel 1937, che ha studiato ingegneria e poi letteratura e che per un breve periodo ha lavorato presso un'industria aeronautica per poi debuttare nel 1959 con un racconto apparso nel 1959 sulla «Kenyon Review». Neppure quando, nel 1974 gli venne conferito il prestigioso National Book Award per «Gravity's Rainbow» decise di rompere il silenzio. Preferì invece beffare la giuria inviando al suo posto alla cerimonia di premiazione un comico, che pronunciò un lungo discorso mettendo alla berlina l'ampolloso linguaggio accademico.

Frutto di un quarto di secolo di lavoro, «Mason & Dixon» è un romanzo storico nel quale Pynchon ricostruisce alla sua maniera, facendo largo uso della satira, le vicende che portarono tra il 1763 e il 1767 due astronomi inglesi a tracciare il confine meridionale della Pennsylvania, la linea che fece in seguito da barriera tra gli Stati dell'Unione e quelli della Confederazione all'epoca della Guerra civile. Tra i personaggi del libro figurano George Washington, Benjamin Franklin, Thomas Jefferson e altri padri nobili dell'America, tutti ritratti in maniera parodistica.

«La nuova opera di Pynchon – ha commentato un recensore – pone la domanda implicita in ogni prodotto della letteratura postmoderna, cui certamente appartiene: che senso ha? E la risposta è sempre la stessa: in un mondo che ha perso il senso della prospettiva e delle proporzioni non possiamo aspettarci che la narrativa non faccia altrettanto. Specchio della realtà, anche il romanzo si adegua allo stato delle cose e spiega al lettore, anche quando si tuffa nel passato, che la Storia si muove in direzione della piattezza e del caos».

Questo messaggio, del resto, non è nuovo per chi conosce Pynchon. Lo scrittore ha infatti cominciato a lanciarlo a partire dagli anni Sessanta, divenendo il capofila degli autori sperimentali che hanno rivoluzionato le regole della letteratura. «V», la folgorante opera d'esordio riproposta nel 1992 in Italia dalla Rizzoli, apparve nel 1963. Ancorata all'enigmatico simbolo che dà il titolo al libro – la lettera è l'iniziale del nome di alcune donne, ma anche una moltitudine di altre cose –, la vicenda si svolge su diversi piani paralleli tra l'Europa e gli Usa, contiene inserti saggistici, presenta una lunga serie di balzi a ritroso nel tempo.

Tre anni più tardi Pynchon faceva uscire «L'incanto del lotto 49» (disponibile in traduzione negli Oscar Mondadori), un romanzo incentrato sul rapporto tra linguaggio e manipolazione definito «un cruciverba della società occidentale dell'era tecnologica». Come aveva già fatto in «V», Pynchon mescola passato e presente, offrendo un catalogo truccato e capriccioso dei misteri che ogni epoca eredita da quella precedente. E così il «Trystero», il favoloso servizio postale clandestino di cui la protagonista Oedipa Mass trova indizi ma non prove, diventa una sorta di «American Dream» ormai svanito, una metafora dell'assoluta arbitrarietà dei destini in un mondo sottomesso alle regole della comunicazione di massa.

Secondo i critici americani l'ultimo libro di Thomas Pynchon è lo specchio della realtà, in un mondo che ha perso il senso della prospettiva e delle proporzioni. A sinistra una delle rarissime foto dello scrittore, che ha sempre opposto ai media una vera e propria «cortina di ferro» sulla sua vita.

Forse fu proprio il successo travolgente di queste due opere diventate in fretta libri di culto degli abitanti dei campus a convincere Pynchon che la scelta migliore per lui era la clandestinità. Per lui hanno parlato altre due opere, «Gravity's Rainbow» del 1973 (mai apparso da noi), dove al centro ancora una volta c'è il tema della macchinazione di un potere oscuro e malefico ai danni degli individui, e «Vineland» del 1990 – tradotto l'anno successivo dalla Rizzoli –, beffarda sintesi della realtà americana dell'era Reagan all'interno della quale a fianco di hyppies invecchiati, rockers, metallari consumatori di droghe leggere o pesanti trovano spazio yuppies, nuovi ricchi, agenti federali violenti e politici corrotti.

L'alone di mistero che lo ha circondato ora non c'è più, gran parte delle illazioni che sono state fatte sul suo conto sono destinate a cadere. Ma c'è da giurarlo, Pynchon sarà capace ancora una volta di sottrarsi ai curiosi. E così rimarrà all'interno di quella eletta schiera di narratori americani che sono riusciti a trasformare se stessi in personaggi, una lista che comprende il dandy Fitzgerald, il macho Hemingway, il fuggiasco Salinger e il cowboy Sheppard. «Bella cosa l'eremitaggio, soprattutto quando non è imposto», ha rilevato Salman Rushdie recensendo, positivamente, «Vineland». Forse perché, aggiungeva, permette agli scrittori di combattere lo stress provocato dal successo e di continuare a lavorare. Come ha fatto Pynchon per gli ultimi trent'anni e come continuerà a fare in futuro a dispetto delle indagini di reporter curiosi che si ostinano a cercare di fotografarlo mentre cammina per le strade di New York.

Roberto Bertinetti

Quell'Eco made in Usa che gioca con le parole

Thomas Pynchon? Per molti aspetti una sorta di Umberto Eco americano. Questa la chiave di lettura offerta da Giuseppe Costignola nel corso di un convegno sull'opera del narratore Usa tenutosi nei giorni scorsi a Roma. Secondo Costignola, ad accomunare Eco e Pynchon c'è l'immissione nei rispettivi libri di scienza e tecnologia, l'amore per i «detriti della civiltà», l'interesse per «l'aspetto ludico del linguaggio», per la detective story e per i complotti.

Diversissimo, ha aggiunto lo studioso, è invece lo spirito con cui gli elementi simili si fissano poi sulla pagina: «La prosa di Pynchon è solidale con i diseredati della terra, quella di Eco è invece asseverativa, sempre assisa in cattedra, rammenta in ogni circostanza la presenza dell'autore. Con il risultato che ci troviamo di fronte a un Eco al quadrato che si oppone alla scomparsa al quadrato di Pynchon».

Tra le analisi dello scrittore, diventato come Fitzgerald ed Hemingway *(nella foto)* un personaggio, proposte durante il convegno romano, si segnala poi quella di Luc Herman, dell'università di Anversa, certo che il grimaldello per aprire il mondo di Pynchon sia costituito dalla teoria dell'ipertesto, dalla sua instabilità, dalla mancanza di centro e dalla non linearità.

È toccato, infine, a Susan Wolf il compito di offrire una rivalutazione femminista di Pynchon, definito «tra i pochi autori contemporanei americani capace di presentare le donne come normali esseri umani».

r.b.

Forse era partita da Alessandria d'Egitto o dalla Grecia per andare ad ornare una città. O forse faceva parte di un bottino di guerra

La statua greca recuperata da un peschereccio al largo di Pantelleria. A sinistra, uno dei giganteschi Bronzi di Riace.

Quando l'abisso di Riace restituì i leggendari Bronzi

ROMA Davanti a un ritrovamento di questo tipo, il pensiero va ovviamente ai Bronzi di Riace, esposti al Museo nazionale di Reggio Calabria.

I due guerrieri di bronzo furono ritrovati il 16 agosto 1972 nel mare calabrese di Riace, ma con ogni probabilità erano stati fusi oltre ventiquattro secoli prima nei dintorni di Delfi o nel Peloponneso orientale, in una zona a Sud di Atene. L'ipotesi si basa sull'analisi delle terre di fusione prelevate durante la pulizia interna dei due bronzi, ultimata due anni fa al Museo Archeologico di Reggio Calabria. In quell'occasione il cosiddetto «microscavo archeologico» permise di estrarre dai due giganti oltre centoventi chilogrammi di terre di fusione, impregnate di sali marini, che minacciavano di corrodere il bronzo.

Entrambi i bronzi sono composti da tredici pezzi ciascuno, poi assemblati con grande perizia. L'esecuzione avvenne separatamente, e comunque con metalli di partite e origini diverse: più «nobile» la lega del guerriero chiomato, rispetto all'altro gigante, quello con l'elmo.

In questi anni i Bronzi di Riace sono stati spesso al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale. Come quando dovevano diventare il simbolo delle Olimpiadi di Los Angeles, nel 1984. Craxi, allora presidente del Consiglio, era favorevole alla trasferta dei due «guerrieri». Ma dovette accettare il veto posto dal ministero per i beni culturali, allertato dal comitato per i beni archeologici sui rischi del viaggio.

ARCHEOLOGIA *Preziosa statua greca recuperata da un peschereccio nel Canale di Sicilia*

Eolo il bello ripescato dal fondo del mare

Un reperto di grande rilevanza storico-artistica, dicono gli esperti

MAZARA DEL VALLO Un peschereccio di Mazara del Vallo, ha recuperato in mare, durante una battuta di pesca al largo dell'isola di Pantelleria, una statua bronzea che potrebbe risalire ad epoca greca. La datazione sarebbe avvalorata dal fatto che i genitali sono scoperti e le orecchie a punta. La statua, che era adagiata su un fondale di 400 metri, è alta circa un metro e 70 centimetri e raffigura quasi certamente Eolo, simbolo del vento.

La statua è stata ripescata dall'equipaggio del motopesca «Capitan Ciccio» nelle cui reti, già sette mesi fa era rimasta impigliata una gamba bronzea che appartiene alla stessa statua. I pezzi combaciano infatti perfettamente. Mancano invece le braccia e l'altra gamba. Sulla schiena presenta un foro, quasi certamente praticato dallo stesso scultore.

Il capitano del peschereccio, Francesco Adragna, ha raccontato che la statua è stata issata a bordo insieme con le reti gonfie di pesce. Dopo avere avvisato via radio la Capitaneria di porto, il peschereccio è rientrato la notte scorsa a Mazara del Vallo con il suo prezioso carico. Il comandante non ha rivelato l'esatto «punto nave» del ritrovamento per evitare che la zona possa essere saccheggiata da possibili predatori.

Rosalia Camerata Scovazzo, sovrintendente ai beni culturali e ambientali di Trapani, ha detto ieri che la statua potrebbe appunto essere la rappresentazione del vento e che potrebbe far parte di un gruppo bronzeo di grandi dimensioni che veniva trasportato nel Mediterraneo con destinazione ignota. «E' una statua bellissima di grandezza doppio naturale - ha aggiunto - di un giovane maschio con i capelli a ciocche, le orecchie appuntite e gli occhi ben conservati realizzati con tarsie d'osso».

Per ora è stato messo a bagno in acqua dolce per essere desalinizzato. In seguito dovrà essere restaurato e, quindi, fra qualche anno, potrà essere esposto finalmente al pubblico

L'Eolo di bronzo forse era partito da Alessandria d'Egitto o da una città greca insieme ad altre figure per andare ad ornare l'angolo di una città, ma è anche possibile che facesse parte di un bottino di guerra e che stesse solcando il Mediterraneo da Ovest ad Est per essere fuso e tornare metallo, all'epoca preziossimo. Sono infatti queste alcune delle ipotesi che gli esperti analizzeranno nei prossimi mesi per capire l'origine della statua ripescata.

Per l'archeologa Rosella Giglio della soprintendenza di Trapani, che ieri ha esaminato l'Eolo, si tratta di un «reperto importante, di grande rilevanza storico-artistica archeologica». «E' bello come i Bronzi di Riace - ha detto Rosella Giglio che è anche responsabile scientifica del museo archeologico di Marsala - e può essere paragonato a quelle statue come importanza storica».

«La statua - ha aggiunto l'archeologa - dovrà essere restaurata. Per ora è stata messa a bagno in acqua dolce per essere desalinizzata». L'Eolo potrà essere esposto al pubblico fa qualche anno. Il problema sarà dove esporla. «E' necessario - ha detto l'esperta - dedicare più attezione ai nostri tesori. Siamo anche vittime di razzie, come quella fatta da Ballard l'anno scorso. Non sappiamo se il suo sottomarino è entrato nelle nostre acque, ma abbiamo saputo, non ufficialmente, che l'americano si è portato via alcune anfore».

L'archeologa, infine, ha fatto i complimenti ai pescatori di Mazara che hanno recuperato la statua: «Sono brave persone, sensibili. Hanno restituito un tesoro che appartiene a tutti».

Tanti tesori nascosti da Nettuno che fanno gola anche ai «pirati»

PALERMO I pescatori siciliani che hanno recuperato e consegnato la statua di fattura ellenistica hanno dimostrato un «senso civico» encomiabile: lo ha sottolineato ieri la soprintendente di Trapani, Rosalia Camerata Scovazzo. «Prima i pescatori - ha detto l'archeologa - rigettavano in mare tutto ciò che rimaneva impigliato nelle loro reti, oggi ci avvertono. Tutto questo è indice di una accresciuta sensibilità per l'arte e per la storia».

Nell'agosto scorso lo stesso funzionario aveva denunciato la presenza dei «pirati archeologici» nel Canale di Sicilia e i tentativi di «saccheggio» dei fondali marini attorno alla Sicilia organizzati da Robert Ballard, ricercatore statunitense di navi inabissate che gira i mari a bordo del «super sottomarino» nucleare «Nr. 1».

La base supertecnologica ospitata nel sommergibile di Ballard era stata notata in emersione nel luglio scorso lungo le coste agrigentine e a bordo dell'unità era stato ospitato anche il geologo Francesco Torre, della soprintendenza trapanese, che ha assistito al recupero di anfore poi portate negli Usa.

La dottoressa Camerata Scovazzo aveva chiesto l'allontanamento di Torre, ma il geologo si era difeso sostenendo di avere soltanto accettato «un invito di Ballard» ed aveva aggiunto: «Le anfore recuperate non erano in acque italiane, ma internazionali. Non capisco le polemiche, lì sotto gli americani ci vanno dal 1989. Loro hanno scoperto alcune navi romane e solo loro hanno i mezzi per recuperare qualcosa».

Contro la razzia di reperti archeologici, la Regione Sicilia aveva chiesto un intervento del Consiglio d'Europa. Secondo il «prontuario» del ministero dei Beni culturali il ritrovamento della statua di Eolo, attualmente custodita nel Centro polivalente di Mazara del Vallo, potrebbe valere dai «70 ai 350 milioni».

Il Comune di Mazara ha affidato a un esperto l'incarico di una relazione sulla statua ritrovata e ha chiesto che la statua venga esposta a Mazara in uno spazio museale adeguato.

TEATRO Conclusa a Milano la rassegna-vetrina della più recente generazione degli artisti italiani

La «terza ondata» investe la scena

Gruppi che non riconoscono maestri e non lavorano su testi tradizionali

MILANO Li hanno chiamati i gruppi della «terza ondata». Alludendo, è chiaro, ai primi colpi d'ariete dell'avanguardia degli anni Sessanta, e poi alla seconda mareggiata che negli anni Settanta diffuse in Italia la sperimentazione teatrale. Sarebbero adesso loro, la terza generazione, quella degli anni Novanta, gli alfieri del nuovo sulla scena: le compagnie che si chiamano Accademia degli Artefatti, Motus, Teatro del Lemming, Teddy Bear Company, Associazione Laminarie, Fanny & Alexander, Teatrino Clandestino e molti altri ancora.

«Sommersi» e «sotterranei» fino a ieri iscritti in una dimensione volontariamente «locale» del fare teatrale, che era determinata anche dalla fertilità teatrale di certi territori – la Romagna, per esempio, o la Lombardia – oggi i gruppi della «terza ondata» hanno acquistato visibilità nazionale.

Rassegne, cartelloni, piccoli festival, ma anche tavole rotonde e osservatori della critica, hanno cominciato a svelare il fenomeno, a toglierlo dalla clandestinità a cui lo destinava la frammentazione delle esperienze e la giovane età delle compagnie, per la maggior parte fondate dopo il 1990, ma in alcuni casi anche neonate.

Messi per la prima volta in fila un anno fa, nel cartellone di Teatri 90, primo festival dedicato alla «scena ardita dei nuovi gruppi», ecco la «terza ondata» presentarsi compatta alla seconda edizione di Teatri 90, appena conclusa a Milano e destinata a far loro da vetrina e punto di riferimento.

Anche se questa definizione, coniata da Renata Molinari, va stretta alla radicale diversità con cui questi gruppi propongono sulla scena il proprio lavoro. Il loro essere «terzi» presupporrebbe un rimando alla storia recente dei linguaggi teatrali, avanguardie e sperimentazioni, a cui essi invece si sottraggono. Maestri non ne riconoscono: la loro crescita è invece frutto di situazioni particolari, nicchie scavate nel mondo della globalità comunicativa e dell'informazione in rete, dal bisogno e dalla necessità di non omologarsi. Un universo di microculture, tutte diverse le une dalle altre.

Irregolari, microscopici, senza leve istituzionali, i nuovi gruppi degli anni Novanta non sono un movimento, non si dispongono lungo tracce organizzate. Possono attingere alle ispirazioni dell'arte moderna (come i **Masque Teatro**, orientati quest'anno verso Duchamp, in «Coefficiente di fragilità») o di quella contemporanea (come nella «Natura morta» dell'**Accademia degli Artefatti**, dove sfilano gli scheletri di Marina Abramovich e certa recente body-art postumana: gli organi scissi di Robert Gover, quelli amputati di Annette Lemieux). Possono seguire le piste dei nuovi stili di comportamento (come i **Motus**, datisi in pasto a un'estetica pop, da fumetto sadomaso, con la loro versione di «O.F.» che sta per Orlando Furioso). Oppure incapricciarsi di fronte a certe meraviglie della scienza settecentesca (come il **Teatrino Clandestino** nell'«Idealista Magico», uno spettacolo che si vedrà anche a Trieste a metà aprile). Non lavorano comunque su testi tradizionali, propongono piuttosto paesaggi mentali, cataloghi di materiali, percorsi sensitivi per uno spettatore soltanto (come quello offerto dal **Teatro del Lemming** in «Edipo»). E, da poeti, amano – com'è stato scritto – «la vertigine dell'iperbole e la bellezza del vuoto».

Roberto Canziani

Il look sado-punk dei Motus in una scena dello spettacolo «O.F.» presentato alla rassegna milanese «Teatro 90».

Organizzato dal Css

Un progetto d'area per la gioventù

CERVIGNANO E' stato presentato ieri al Teatro Pasolini di Cervignano il Progetto generale di Area - Teatro per l'Infanzia e la Gioventù, ideato, gestito e organizzato dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine per un'ampia area della Bassa Friulana e Destra Torre. L'iniziativa si suddivide in un progetto TeatroScuola e in uno speciale di teatro «La meglio gioventù», che coinvolgerà adolescenti dai 14 ai 20 anni d'età.

IN BREVE

Jodie Foster sarà mamma ma non rivela chi è il padre

NEW YORK Dopo aver esplorato i ruoli di attrice, regista, produttrice a Hollywood, Jodie Foster *(nella foto)* è pronta a interpretare una nuova parte: quella della mamma. La diva americana, 35 anni, che ha vinto due Oscar (nel 1988 per «Sotto accusa» e nel '91 per «Il silenzio degli innocenti») ed è sospettata di essere lesbica, ha confessato di essere incinta per la prima volta, ma non ha voluto rivelare nulla sull'identità del padre. «Non potrei essere più felice. Ma non voglio parlare del padre, nè del metodo del concepimento, nè di altro», ha tagliato corto l'attrice con Liz Smith, decana delle cronache mondane di New York, che l'ha incontrata l'altra sera alla festa per i 75 anni di «Time». «Fandonie», garantiscono i «pettegoli» del «Daily News» George Rush e Joanna Molloy: «Una fonte di Hollywood ci ha detto che Jodie ha chiesto il piacere a un amico produttore che avrebbe i geni, l'altezza, il cervello e l'aspetto giusto da passare al bebe».

Successo del nuovo monologo di Lella Costa tra storie improbabili e personaggi vari

MILANO Un viaggio della fantasia raccontato in un fiume di parole. Il nuovo monologo di Lella Costa «Un'altra storia», mercoledì al debutto al Piccolo di Milano, è stato un inseguirsi di personaggi e storie che l'attrice ha estratto dalla voce e dal corpo con la solita abilità.

Energica, vitale, ma a volte anche tenera e malinconica, Lella Costa *(nella foto)* ha cominciato là dove tutte le storie cominciano: l'uomo, il bimbo appena nato con le sue domande e i suoi perchè. Ma poi è entrata e uscita dai più vari personaggi e dalle più improbabili storie, non dimenticando, fra l'altro, la sua città, Milano, trasformata nella capitale atzeca conquistata da un Cortes che parla come Bossi, veste maglioni Missoni, e dopo la conquista lascia governare il suo luogotenente «Formentero».

Il pubblico ha riso e applaudito, a volte un po' stordito per il moltiplicarsi di immagini e di voli pindarici. Lella Costa è stata inarrestabile, ha reinventato la storia di Aldo Moro, questa volta liberato dalle Br, di Enrico Berlinguer, salvato da un'autoambulanza arrivata in tempo, di Luigi Tenco, sopravvissuto a Sanremo grazie a una sbronza colossale, di John Lennon che perde l'appuntamento con il suo assassino.

Tour in Italia di Maddy Prior e Jacqui McShee due voci storiche della musica folk inglese

BOLOGNA Maddy Prior e Jacqui McShee, voci storiche del folk inglese, saranno in Italia per tre concerti: il 28 marzo a Rezzato (Brescia), il 29 a Trento all'Auditorium S. Chiara, e il 30 a Bologna al teatro delle Celebrazioni. Il nome di entrambe è legato a due gruppi di spicco della scena musicale britannica degli anni '60 e '70: per la Prior gli Steeleye Span, per la McShee i Pentangle, che la cantante ripropone ora con una formazione rinnovata di cui non fanno più parte John Renbourn e Bert Janschs, che fondarono il gruppo nel '68. Nella prima parte Prior presenterà «Flesh and blood», il disco pubblicato lo scorso anno in cui propone una miscela tra brani della tradizione popolare britannica e altri scritti insieme a Teri Kemp, altro nome illustre del folk.

STORIA

Una speciale commissione ha censito gli arredi storici dell'amministrazione statale

Ritrovato a Roma il mobilio della camera da letto di Benito Mussolini

Duce, nel lettone a due piazze

ROMA Nella sua residenza romana di villa Torlonia, Benito Mussolini dormiva in un lettone a due piazze (con due reti), un mobile di pesante e raffinata ebanisteria del primo '900 in stile neorinascimentale genovese; la spalliera è un complicato insieme di potenti volute di legno, sostenute da due colonne a tortiglione alte più di un metro.

Il mobilio, insieme a tutto l'arredo della stanza, è fra i ritrovamenti più interessanti che una speciale commissione del Provveditorato generale dello Stato ha fatto nel suo lavoro di censimento dei mobili storici dell'amministrazione dello Stato.

Nel primo anno di lavoro sono stati recuperati centinaia di mobili, quadri, sculture non più in uso nei ministeri, nei provveditorati agli studi, nelle prefetture e in centinaia di altri uffici. I «reperti» più interessanti sono stati mostrati ieri al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli.

Il Duce *(nella foto con la famiglia)* trovò il letto già lì, al suo posto, quando andò ad abitare nella bella villa Torlonia sulla via Nomentana, dove era stato dimenticato. Il resto del mobilio, un armadio, un troumeau, una toilette erano dispersi ed in pessime condizioni in varie cantine di uffici pubblici.

Dell'arredo di villa Torlonia sono stati ritrovati anche vari busti del Duce. E anche un grande quadro che lo ritrae intento nella famosa «battaglia del grano», cioè a torso nudo, falce in mano e spighe di grano tutt' attorno. Sono poi state recuperate opere pittoriche di artisti come Caprile, Tofano, Volpe, Della Volpe, Cascella, Oprandi, Barabino ed altri.

Sono poi state recuperate molte opere pittoriche di artisti come Caprile, Tofano, Volpe, Della Volpe, Cascella, Oprandi, Barabino ed altri: non sempre si tratta di opere d'arte, ma nessuna di loro meritava di morire sotto la polvere. Qualcuno anzi meriterà di finire in un museo.

«Sottosegretari, prefetti e direttori generali passano; ma gli arredi restano» commenta l'architetto Antonio Bernardo Fraddosio, presidente della commissione che oltre a ritrovare, censire e restaurare un patrimonio storico o di modernariato molto consistente, potrà dare utili suggerimenti su come la materia degli arredi dovrà essere risolta in futuro.

Tale azione di recupero e razionalizzazione - avviata dal Provveditore generale Giuseppe Borgia - andrà di pari passo a quella già intrapresa da un paio d'anni dal ministero per i Beni culturali, che ha cominciato a censire le opere d'arte disseminate (e spesso dimenticate) negli uffici pubblici e nelle ambasciate italiane.

CINEMA Primo film della Parietti, diretta da Aurelio Grimaldi

Alba: «Eros con il macellaio senza alcuna frustrazione»

ROMA *«Non ho avuto alcuna frustrazione nel girare il mio primo film 'Il macellaio', tratto dal romanzo erotico di Alina Reyes. Il regista Aurelio Grimaldi, a differenza di quanto di solito fa Tinto Brass, ha saputo dare alla sessualità un'impronta di forte tensione psicologica».*

Alba Parietti, alla presentazione per la stampa della pellicola che segna il suo esordio come attrice del grande schermo, ieri si è mostrata entusiasta della sua esperienza.

«Si tratta - ha aggiunto la Parietti (fra i protagonisti, durante il Festival di Sanremo, del provocatorio programma di Emilio Fede in cui è stato simulato l'«arresto» di Iva Zanicchi) - del film che volevo fare perchè racconta una storia sincera. Per me è stato facile girare le scene più osée, senza pregiudizi, in quanto opera d' autore a cui sono felice aver partecipato. Facendo cinema ho provato emozioni che la Tv, mezzo volto all' intrattenimento, non mi aveva mai dato».

tolica esistente in Italia. Una descrizione, comunque, più morale che fisica, ricca di creatività femminile».

«Il macellaio» - ha precisato Alba Parietti, alla sua prima importante esperienza cinematografica - non vuol restare per me un'esperienza isolata. Sono decisa a rimanere a lungo davanti alla macchina da presa. Questo è stato soltanto il primo contatto con un mondo da cui spero ricavare molte soddisfazioni».

«Il mio ruolo - ha proseguito la Parietti (nella foto) - è quello di una donna vera, normale, di educazione borghese, brillante e piena di iniziative. Che a un dato momento si concede ciò che tutte le donne si negano ipocritamente, perloppiù condizionate dall'educazione cat-

Per Grimaldi «Il macellaio» si inserisce nella linea di «Le buttane» e «Nerolio», diretti in precedenza, in quanto «l'erotismo non è fine a se stesso ma una condizione da superare. Non ho rispettato il romanzo originale per essere più libero nella mia immaginazione. Per esempio, l'esecuzione dell'Alleluja di Haendel durante un amplesso, sottolineatura di uno stato di esaltazione dei sensi, è una delle libertà più suggestive che mi sono concesso».

Il regista ha detto di aver dovuto tagliare diverse scene per ragioni di opportunità, ma si è augurato di poter presentare l' edizione completa in agosto al Festival di Locarno.

Partner della Parietti è lo jugoslavo Miki Manojlovic, interprete di «Underground».

MUSICA Il batterista a Gorizia con il quartetto

Bill Bruford, un raffinato e delicato cesellatore di leggeri ritmi jazzati

GORIZIA Bill Bruford, un vero mito della indimenticabile stagione del rock inglese anni Settanta, è stato il secondo ospite della rassegna «Incontri jazz '98» all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia. Assieme al suo Earthworks Quartet, composto da giovanissimi musicisti inglesi, ha dato un'immagine musicale del suo lavoro decisamente diversa rispetto alle precedenti esperienze. Lo ricordavamo come eccezionale e pirotecnico batterista in «Red», «Lark's Tongue in Aspic» o «Starless and Bible Black» e nella trilogia degli anni Ottanta dei King Crimson, o scatenato batterista nel poderoso triplo live «Yessongs» degli Yes e nelle tournée dei Genesis, e in numerose collaborazioni con il fior fiore dei musicisti angloamericani.

Lo scopriamo raffinato e delicato cesellatore di ritmi jazz, suonato con tocco leggero su un set di percussioni molto sobrio rispetto ai monumentali apparati percussivi del passato.

La musica del quartetto è interamente dedicata agli ultimi lavori degli Earthworks e passa in rassegna gran parte dei ricordi e delle esperienze del jazz-rock delle decadi passate, dai Matching Mole ai Lost Tribe, via Man Jumping. Senza mai trascendere in ritmi funk irruenti, la base ritmica viaggia serrata e diventa convincente quando Geoff Gascoyne imbraccia il basso elettrico a cinque corde estorcendo un po' di grinta in più rispetto al contrabbasso.

Il lavoro in sincrono di Patrick Clamar ai sax soprano e tenore e di Steve Hamilton alle tastiere risponde bene ai criteri professionali richiesti ai sessionmen di eccellente levatura, e alla lunga definisce quello che è stato il limite di questo concerto: dedizione senza molta passione.

Giorgio Cantoni

Società Pubblicità Editoriale

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Voljca Draga
RISTORANTE - ROULETTE
SLOT MACHINES - POKER
SAB 7 - DOM 8 marzo
Divertiamoci insieme con la tombola, le lotterie e mille altri giochi
AUGURI A TUTTE LE DONNE

Titanic NIGHT CLUB
SABATO 7 MARZO Milly D'Abbraccio
ALLE ORE 24
OGGI ALLE 24.00 DALLA FRANCIA JULIE
Sesana - Slovenia
a 2 km dal confine di Fernetti
INFOLINE 0038641675992
Per iniziare la rassegna dedicata alle star del cinema hard-core italiano

Ristorante «LA CARAVELLA» nuova gestione
Specialità pesce
8 MARZO FESTA DELLA DONNA
CENA CON MUSICA DAL VIVO - Si accettano prenotazioni
STARANZANO - Via VI Giugno, 23 - Tel. 0481 - 483328

PRANZI e CENE - CUCINA ALL'AMERICANA
MAXI SCHERMO - MUSICA
Aperto dal martedì al sabato - Orario 10-15 / 18-02
TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 ☎ 040/301996

NUOVO
EL CUBO
Località Camping Adria Ancarano (SL)
Tel. 00386.609.622799
Ingresso lire 15.000
Venerdì 6 marzo
SPETTACOLO HARD
INIZIO ORE 0.15
3 SPETTACOLI

MUSICA Il cantautore veronese stasera al Kulturni Dom di Gorizia

Bubola, un poeta rock

Dagli esordi con De Andrè all'ultimo «Mon Trésor»

GORIZIA Per i lettori di «Buscadero», rivista musicale specializzata, il suo ultimo disco «Mon Trésor» è non solo il miglior lavoro italiano del '97 ma anche uno dei migliori dischi rock a livello internazionale. Niente male davvero, per uno come Massimo Bubola, veronese (ma è nato a Legnago), classe '54, autore per De Andrè e la Mannoia, per Milva e Grazia Di Michele. Uno che passa innanzitutto per poeta. In musica, sì, ma pur sempre poeta.

«Fra i tanti luoghi comuni che ci hanno sempre afflitto - spiega Bubola, che stasera alle 20.30 canta al Kulturni Dom di Gorizia, nell'ambito della rassegna "Across the border '98", organizzata dalla cooperativa culturale Maja - c'è stato quello di considerare il rock una musica illetterata. Tutto sensualità, senza contenuti profondi. Dall'altro lato, c'era la convinzione che tutto quel è che culturale dev'essere greve, pesante, quasi noioso»

E invece?

«Invece io sono cresciuto considerando il rock, che fra l'altro spesso non è brillato per la qualità dei testi, come veicolo di poesia. Me l'hanno insegnato Dylan, Lou Reed, gli stessi Rolling Stones. Coniugare il rock e la poesia è sempre stata la mia sfida personale, da vent'anni, da quando nel '76 è uscito il mio primo album. E non dimentichiamo che il rock irlandese degli anni Ottanta è nato proprio da questa unione».

La canzone?

«La canzone è per me un veicolo di poesia popolare. In Italia è venuto a mancare nel dopoguerra un riferimento alla poesia del quotidiano. Il bisogno di poesia, di poeticità esiste sempre, ma i nostri poeti (a differenza degli americani, degli irlandesi, molto più presenti nella realtà) hanno sempre volato molto alto. Troppo alto. Legati ad ambienti accademici, letterari, gente con la puzza sotto il naso».

E sono arrivati i cantautori...

«Sì, la canzone ha supplito a questa carenza. Io ho studiato lettere, vengo da una famiglia di insegnanti, ho amato molto la letteratura dell'Ottocento. Ma ho sempre considerato la canzone come la forma di poesia più umile. Esiste un bisogno anche di forme narrative più immaginarie, che la canzone può dare».

Rock, poesia, canzone. Ma lei si interessa anche di storia.

«Ho sempre studiato la storia medioevale. Penso che si possa capire il presente attraverso fatti significativi del passato. E poi torniamo alla canzone, che quando diventa epica fa diventare piccoli i personaggi grandi e grandi quelli piccoli».

Le radici quanto contano?

«Tanto. Bisogna avere coscienza delle proprie radici. Se sai da dove vieni, puoi dire la tua. Altrimenti finisce che assorbi in modo pedissequo i modelli dominanti. Quelli della televisione. Io sono molto legato alle tradizioni contadine delle mie parti, alla musica del Veneto che fra l'altro trovo molto ricca».

De Andrè?

«Quando l'ho conosciuto avevo vent'anni, avevo scritto alcune canzoni, gli piacquero, decise di cantarle. Considerato che a distanza di tanti anni sono rimaste nel suo repertorio, penso di aver fatto un buon lavoro... Scherzi a parte, lavorare con lui mi è servito per capire che potevo fare questo mestierie, che si può vivere scrivendo poesie. E poi mi ha insegnato tante cose: era come vivere in una bottega di un grande pittore».

A Gorizia?

«Faccio un concerto acustico. Soltanto chitarra e voce. Sceglierò una ventina fra le duecento canzoni che ho scritto...».

Carlo Muscatello

teatro nuovo giovanni da udine
comune di udine
con il sostegno di
regione autonoma friuli-venezia giulia
con la collaborazione di
centro servizi e spettacoli di udine

evento teatrale della stagione 1997/98
5_6_7_8 marzo ore 20.45
life theatre company
hamletas
di william shakespeare
regia eimuntas nekrosius
(lo spettacolo è in lituano con sottotitoli in italiano)
una co-produzione:
aldo miguel grompone, life festival-vilnius, teatro festival parma, zürcher theater spektakel, festival la batie, hebbel theater
prevendita:
teatro nuovo giovanni da udine, via trento 4
da lunedì a venerdì 17.00/19.30
informazioni:
numero verde 167.132505
da lunedì a sabato 10.00/12.00-16.00/19.30

LIRICA In scena al Palafenice di Venezia il dittico formato da «Suor Angelica» e «Il Cavaliere avaro»

Puccini e Rachmaninov: che coppia

VENEZIA *Un nuovo, sorprendente dittico è in scena al Palafenice: «Suor Angelica» di Puccini abbinata al misconosciuto «Cavaliere avaro» di Sergeij Rachmaninov. Una proposta coraggiosa, tutta da scoprire, entusiasmante.*

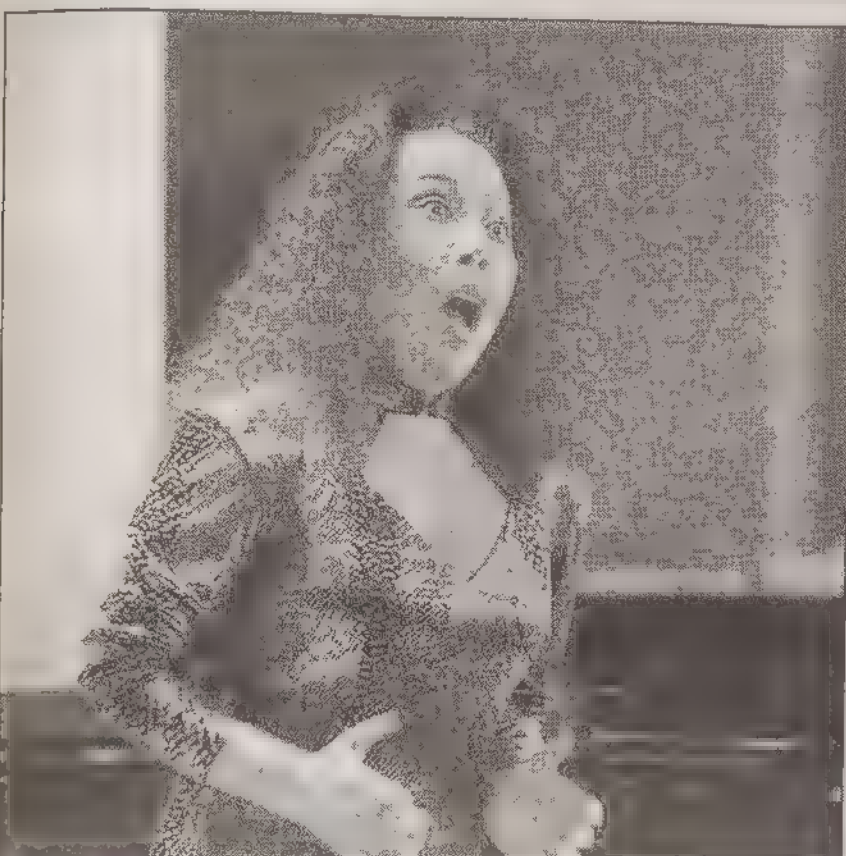
Di **«Suor Angelica»**, *partitura tra le più raffinate anche se meno popolari di Puccini, sappiamo. Due i personaggi fondamentali, oltre allo stuolo di suorine: Suor Angelica e la zia Principessa. Qui, a interpretare la prima è il soprano cinese Sun Xiu Wei* (nella foto), *voce di qualità non bellissima (tipico vibrato metallico delle asiatiche) ma di forte temperamento, che si è andato delineando con il procedere dell'opera. La zia Principessa è il mezzosoprano Elena Obraztsova, grande nome di glorie passate, la cui condizione vocale attuale è imbarazzante. I suoni sono aperti in modo insopportabile e la pronuncia rotola in una cadenza russa grottesca, da caricatura. Anche la regìa pecca. Le monachine sculettano come Blue Bells e i loro gesti monastici sono a vanvera.*

Ma è certamente **«Il Cavaliere avaro»** *l'attrattiva di questo spettacolo. E lascia un forte segno. Atto unico in tre scene, abbinato in patria alla «Francesca da Rimini» (dello stesso Rachmaninov), si ispira a una delle quattro «Piccole tragedie» di Pushkin. È testo truce, fulmineo, lapidario. Un barone avaro coltiva una demoniaca passione di potere accumulando un tesoro intoccabile, mentre il figlio scalpita privo di risorse. Il vecchio morirà per sincope brandendo le chiavi dei suoi forzieri.*

Anche la partitura è cupa, intensamente drammatica, di grande spessore sinfonico. E vi è equilibrio perfetto tra musica e teatro.

A interpretare l'Avaro è Sergeij Aleksaskin, basso poderoso e coinvolgente. Sicuro il tenore Sergeij Kunaev, così come il distaccato Jurij Laptev (il duca). Un po' discontinuo Nicolaj Gassiev (l'ebreo). La imponente mole fisica che appesantisce Aleksandr Titov nel deambulare non ostacola per nulla il suo gesto direttoriale che, al contrario, conquista effetti sulfurei di impressionante efficacia e nobile magniloquenza.

Un'opera da rimettere prontamente in circuito, «Il Cavaliere avaro», dove si trovino interpreti pari a questi.

Carlamaria Casanova

APPUNTAMENTI

T. Street Band all'Hip Hop di Trieste

Gorizia: il Duo Trevisan stasera all'Auditorium per l'associazione Lipizer

TRIESTE Domani alle 21, al Posto delle Fragole (San Giovanni), Reggae roots party.

Debutta oggi all'Ariston «Il testimone dello sposo», di Pupi Avati, con Diego Abatantuono.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con la T. Street band (tributo a Bruce Springsteen).

Domani alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Musica libera dal mondo», concerto dell'Original Klezmer Ensemble (musica klezmer di Davide Casali).

Domenica alle 21.30, al Red Devil (via Donota), si terrà un concerto di Pow Lean («Street Sound»).

Domenica alle 15, al Paradiso (via Flavia), concerto del gruppo hip hop «Chief & Soci».

Martedì alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del quartetto jazz di Gianni Basso. Con il sassofonista suoneranno Gabriele Centis alla batteria, Angelo Comisso al piano, Max Sornig al contrabbasso.

UDINE Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, quarta serata della rassegna dedicata ai cantautori regionali con Andrea Passerelli, Gigi Maieron, Melinda Tucker, Max e i Falli laterali.

Stasera alle 21, alla discoteca Gong di Gemona del Friuli, concerto del gruppo metal Prowlers.

GORIZIA Stasera alle 20.30, all'auditorium, per l'associazione Lipizer, concerto del duo Teresa e Filippo Trevisan.

PORDENONE Stasera alle 21, al Rototom, concerto dei Subsonica (domani Ariadigolpe e Roots Family, lunedì Irio De Paula Quartet, venerdì 13 Banco del Mutuo Soccorso).

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con il cantante Pupo.

Alla mostra Batik

«Proiettiamo noi a Perugia il film di Ciprì e Maresco»

PERUGIA I promotori di «Batik», mostra internazionale di frammenti cinematografici che si svolgerà a Perugia dal 29 maggio al 6 giugno, sono disponibili a proiettare il film «Totò che visse due volte», di Daniele Ciprì e Franco Maresco, la cui uscita è stata fermata dalla censura. «Avevamo già previsto di proporre tra una proiezione e l'altra dei brevi cortometraggi dei due autori - spiega il responsabile del progetto, Alessandro Riccini Ricci - ma non pensavamo certo di poter utilizzare "Totò che visse due volte" perchè il film doveva essere distribuito attraverso i tradizionale circuiti commerciali. Ora, dopo l'intervento della censura, stiamo invece valutando la possibilità di proiettarlo a Perugia». I promotori della mostra chiedono che «sia il pubblico a giudicare il film: roghi e censure non ci appartengono».

Nuovo disco

I Mau Mau sono in cerca del loro «Eldorado»

TORINO Uscirà il 12 marzo «Eldorado» (Emi), il nuovo album del gruppo torinese Mau Mau, presentato a Collegno con una festa in stile rustico. Le dieci canzoni (Eldorado, Inferno, Nozze, Pueblos de Langa, Vagamundo, Nella città proibita, Solo sfiorando, Per amor, Finisterre, Griot) sono state composte in parte durante un tour in Galizia, sulla costa atlantica della Spagna, e in parte nella sala prove «Il Mulino» di Torino. I testi - spiegano i sette Mau Mau - raccontano storie di passione, oppressione, violenza, sensualità, speranze «perchè di questo è fatta la vita che ci scorre addosso, morbida e spinosa da graffiar la pelle».

L'«Eldorado tour», che porterà il nuovo album dei Mau Mau in giro per l'Italia, partirà da Genova il 16 aprile.

CINEMA L'attore passa dietro la telecamera

Ralph Fiennes impaziente di debuttare nell'«Onegin» affiancato da Liv Tyler

LONDRA Dopo il successo come semplice attore, Ralph Fiennes, il celebre interprete de «Il paziente inglese», passa adesso dietro la telecamera: sarà produttore esecutivo del suo ultimo progetto, un film di dimensioni epiche tratto dal romanzo di Aleksandr Puskin «Evgenij Onegin». Le riprese s'inizieranno domani a San Pietroburgo e si sposteranno dopo quattro settimane in Gran Bretagna.

Il film - una tappa storica, in quanto l'opera dello scrittore russo non è mai stata rappresentata sul grande schermo - è stato per intero un'idea di Fiennes, che quindi ha voluto un cast d'eccezione. Al suo fianco, nelle vesti di Tatyana, la diciassettenne che si innamora perdutamente dell'affascinante Onegin e che mette in moto una sequenza di tragici eventi, ci sarà Liv Tyler, la bella figlia del cantante del gruppo Aerosmith balzata al centro dell'attenzione pubblica grazie a «Io ballo da sola», il film di Bernardo Bertolucci.

L'eroe principale sarà ovviamente lui, Ralph Fiennes *(nella foto)*, il romantico compagno di Kirsten Scott Thomas in «Il paziente inglese» che prossimamente si potrà vedere al cinema anche in «Oscar and Lucinda», tratto dall'omonimo romanzo di Peter Carey, e in «The Avengers», un rifacimento della famosa serie televisa britannica, con Uma Thurman e Sean Connery.

Per la regia, Fiennes ha voluto la sorella Martha, al debutto cinematografico ma già nota per aver diretto diversi spot pubblicitari di successo e alcuni dei più apprezzati video musicali.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Domenica 8 marzo ore **16** (turno G). Repliche: mercoledì 11 marzo ore **20.30** (turno B/F), sabato 14 marzo ore **17** (turno S), giovedì 19 marzo ore **20.30** (turno E/E), domenica 22 marzo ore **16** (turno D), mercoledì 25 marzo ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Sangue» di L. Noren, 10/3 e 11/3 (spettacolo 19 Bianco); «Senilità» da I. Svevo, dal 12/3 al 15/3 (spettacolo 3 Rosso). Prenotazioni abbonati per «Il Milione» di M. Paolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito. Durata 2h. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** L'Associazione de Banfield in occasione del decennale della fondazione presenta «Anime nella bora», spettacolo ideato da Elisabetta Giustini e Fabrizio Briganti.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** concerto del gruppo strumentale «The Original Klezmer Ensemble» diretto da Davide Casali. Musica klezmer con le melodie più struggenti e i ritmi più orientalizzanti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F «Master class» di Terrence McNally. Regia di Vito Taufer.

L'ARMONIA – TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con «Solo un minuto» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti, e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Ines Sastre. Un amore folle e anticonvenzionale nella provincia italiana agli albori del secolo, contro le regole bigotte e verso la nuova era... Uno straordinario «come eravamo» padano. Presentato al Festival di Berlino '98. **N.B.:** in programma fino a martedì 10 marzo.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 18.30, 21.45:** «Titanic» di James Cameron, con Leonardo di Caprio e Kate Winslet. Dolby Stereo. Solo giovedì: «Christmas oratorio».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 19: «Miss Liberty».

MIGNON. Per tutti. **20.30** e **22.20:** «Il collezionista» con Morgan Freeman. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «Starship Troopers» (Fanteria dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22.10: «Mezzanotte nel giardino del bene e del male» di Clint Eastwood con Kevin Spacey e John Cusack. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Paradiso perduto» con E. Hawke e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Solo domani e domenica alle **15.30** (spett. unico): «La sirenetta»

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Billy Cristal, Demi Moore, Robin Williams. Da lun. a ven. **1.o spett. 5000.** Solo l'11/3 «Love etc».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il matrimonio del mio migliore amico», con Julia Roberts.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Hamletas» di William Shakespeare, regia Eimuntas Nekrosius, una produzione Life Theatre Company, dal 5 all'8 marzo (5 turno A, 6 turno B, 7 turno C, 8 turno D), ore **20.45.** Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4 (lunedì-venerdì 17-19.30). Informazioni: numero verde 167-132505 (lunedì-sabato 10-12, 16-19.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 20, 22:** «L'ospite d'inverno» di Alan Rickman con Phyllida Law, Emma Thompson. Presentato all'ultimo Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore **20.30:** «Bruciati» di Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók.Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Festival Internazionale 21 aprile - 5 giugno. Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il collezionista». Con Morgan Freeman e Ashley Judd.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Paradiso perduto», con Robert De Niro.

Daniela Rosati da domani su Retequattro con «Medicine a confronto»

«Es» riparte da Di Bella

Puntata monotematica con il figlio del medico

Premio regia '98

Al Tg5 la palma dei telegiornali

ROMA Per la stampa italiana che si occupa di tv il miglior telegiornale italiano dell'anno è il Tg5 di Enrico Mentana. E' quanto emerge da una anticipazione sui vincitori del 38.o Premio regia televisiva, in programma il 23 aprile a Sanremo. Ieri Daniele Piombi, organizzatore del premio, ha reso noto che il Tg5 ha vinto l'Oscar tv '98 nella sezione tg («senza il bisogno di ricorrere al ballottaggio, in quanto è risultato già vincitore nei primi due sondaggi effettuati tra i giornalisti specializzati e i componenti dell'Accademia dell'Oscar tv»), mentre al secondo posto si è classificato il Tg2 e al terzo il Tg1.

MILANO *Daniela Rosati, dopo l'ipotesi di passaggio a Tmc annunciata a fine estate, ritorna da domani a Mediaset per condurre ogni sabato alle 18 su Retequattro «Es - Medicine a confronto». La prima puntata sarà dedicata alla cura Di Bella con la partecipazione di Giuseppe Di Bella.*

«Con Tmc - ha detto Daniela Rosati, ricostruendo la vicenda del suo possibile passaggio alle reti di Cecchi Gori - avevo un progetto per un programma quotidiano, un settimanale e delle consulenze sui grandi eventi. Poi a settembre è cambiata la dirigenza e i progetti sono stati rimandati ma li riprenderemo in futuro».

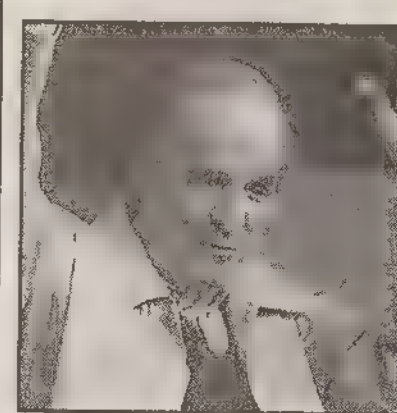
La Rosati (nella foto) *ha poi ribadito la sua amicizia con Vittorio Cecchi Gori e con Rita Rusic, ma ha sottolineato che «proprio grazie ai nostri rapporti personali non avevo dato nessuna esclusiva a Tmc». Ne ha approfittato, quindi, per ringraziare «tutta Mediaset che ha aspettato con grande pazienza il mio ritorno».*

Il nuovo ciclo di «Es - Medicine a confronto», sarà costituito da puntate monotematiche di un'ora. «Inoltre - ha proseguito la conduttrice - una volta al mese seguiremo l'evolversi della sperimentazione della cura Di Bella».

Gli ospiti che ne analizzeranno i diversi aspetti saranno psicologi, sanitari e altri esperti. I contributi saranno molto diversi tra loro: chi sottolineerà le relazioni tra mente e corpo e l'influenza della psiche sull'insorgenza delle malattie; chi, invece, valuterà l'organismo dal punto di vista chimico-biologico, puntando l'attenzione sulla famrmacologia o sulla chirurgia. Dal canto suo la Rosani non popone mai una tesi dominante e, alla fine di ogni puntata, un'impostazione scientifica non cancella le altre.

La scenografia del programma è nuova, arricchita da un videowall, un grande schermo a parete. I servizi e i collegamenti giornalistici interagiranno con il programma. Una grande finestra televisiva sarà aperta sulle ultime notizie e sugli aggiornamenti riguardanti la salute, la scienza e la tecnologia.

Al nuovo ciclo di puntate non parteciperà più l'on. Alessandro Meluzzi, ospite abituale delle passate edizioni, amico della Rosati, ma passato da Forza Italia all'Udr di Cossiga. «Purtroppo - ha detto Rosati - a causa dei suoi numerosi impegni politici abbiamo dovuto fare a meno di lui».

OGGI IN TV

L'ultimo film di Bergman su Raiuno

«Vanità e affanni» del grande Ingmar

Quando in tv approda, in anteprima assoluta, un capolavoro come «**Vanità e affanni**», formidabile colpo di coda del maestro Ingmar Bergman *(nella foto)*, prodotto nel 1997 dalle televisioni scandinave, tedesche e dalla stessa Rai, tutte le alternative cinematografiche della serata sono destinate a impallidire. Il film, in cui spiccano come di consueto i geniali attori del maestro svedese da Borie Ahlstedt, Pernilla August, Erland Josephson e Marie Richardson, va in onda questa sera su Raiuno alle 22.55 e merita l'attenzione di tutto il pubblico che abbia ancora a cuore l' intelligenza del cinema. Si ricorda ai cinefili che su Raitre, nel corso della notte (alle 5), si rivede un Bergman d'annata come «**Donne in attesa**» del 1952. Si vedrà che l'arte autentica non invecchia. Gli altri film:

«**Sono affari di famiglia**» (1989) di Sidney Lumet (Tmc, ore 20.30). Commedia poliziesca con due mattatori come Sean Connery e Dustin Hoffman, fra cui si inserisce il giovanotto Matthew Broderick. I tre formano una famiglia di ladri a cui non riesce più il mestiere prediletto, la rapina.

«**Danko**» (1988) di Walter Hill (Raitre, ore 20.40). Il poliziotto James Belushi fa coppia con il capitano sovietico Arnold Schwarzenegger.

«**Il gatto a nove code**» (1971) di Dario Argento (Retequattro, ore 23.15). Un cieco testimone di un omicidio.

Tmc, ore 23

«Check up salute» sulla prostata

A «Check Up Salute» oggi si parla di prostata. Ne discutono in studio, in compagnia di Annalisa Manduca, Enrico Pisani, direttore della Clinica Urologica dell' Università di Milano, e Eugenio Alcini, direttore della Clinica Urologica del «Policlinico Agostino Gemelli» di Roma. In collegamento audio-video Giuseppe Martorana, direttore della Clinica Urologica dell'Università di Bologna. In studio: Gigi Marzullo e l'attore Mattia Sbragia.

Italia 1, ore 23.50

Calcio a «Le notti dell'Angelo»

Sarà il calcio il protagonista della puntata odierna di «Le notti dell'Angelo». Tra i servizi: un'intervista al giornalista-scrittore Gianni Mura e le poesie di Fernando Acitelli dedicate ad alcuni calciatori.

Raidue, ore 20.50

Parietti e Idris capitani a «Furore»

Oggi a «Furore» Alba Parietti e Idris guideranno le due squadre, femminile e maschile, che si affronteranno in studio. Ospiti musicali: Roberto Vecchioni, Riccardo Fogli e i «Neri per Caso».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 NATA DI MARZO. Film (commedia '57). Di Antonio Pietrangeli. Con Jacqualine Sassard, Gabriele Ferzetti.
11.25 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Panico a Cabot Cove"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 NUDA PROPRIETA' VENDESI. Film (drammatico). Di Enrico Oldoini. Con Lino Banfi, Annie Girardot, Alessandro Gassman.
22.40 TG1
22.55 VANITA' E AFFANNI. Film (commedia '97). Di Ingmar Bergman. Con Borie Ahlstedt, Marie Richardson.
1.05 TG1 NOTTE
1.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.40 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.45 SOTTOVOCE: MARIA ASIRIDE. Con Gigi Marzullo.
2.15 SPECIALE PANE AL PANE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM & JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.55 LASSIE. Telefilm. "L'agguato"
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 FURORE
23.15 TG2 DOSSIER
0.00 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 LA FINE E' NOTA. Film (drammatico '93). Di Cristina Comencini. Con Fabrizio Bentivoglio, Carlo Cecchi.
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 HOCKEY
15.55 TUTTO HANDBALL
16.05 SPECIALE COPPE EUROPEE
16.20 PALLAVOLO FEMMINILE - ANTICIPO CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 DANKO. Film (poliziesco '88). Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Peter Boyle.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MILANO - ROMA
23.55 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BILIARDO - 1A COPPA ITALIA BOCCETTE PROFESSIONISTI
2.10 LA NOTTE PER VOI
2.50 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA F1 - PROVE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 CARTONI ANIMATI: PETER
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Due genitori coraggiosi"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 ACCADDE DOMANI. Con Maria De Filippi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
1.45 TELEFISCO 1998
4.00 TG5 (R)
4.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Informatore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Il rovescio del computer"
10.20 PROFESSIONE FANTASMA (R). Telefilm. "Questione di soldi"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE
15.00 SCI: FONDO STAFFETTA 4X5 KM. FEMMINILE
16.00 !FUEGO!
16.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA
16.55 SCI: FONDO STAFFETTA 4X10KM. MASCHILE - 1A PARTE
18.30 STUDIO APERTO
18.35 SCI: FONDO STAFFETTA 4X10KM. MASCHILE - 2A PARTE
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 LA TATA
20.00 SARABANDA
20.45 PROFESSIONE FANTASMA.
22.50 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.50 LE NOTTI DELL'ANGELO
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 FATTI E MISFATTI
0.30 SPECIALE CINEMA: L'ULTIMO CAPODANNO
0.40 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 !FUEGO! (R)
2.20 FOREVER KNIGHT. Telefilm. "Il cavaliere dell'oscurita'" - 2a parte
3.35 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Prometheus" - 2a parte
4.35 21 JUMP STREET. Telefilm. "Gli anni piu' belli della mia vita"
5.35 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
6.05 MISSION TOP SECRET. Telefilm. "Il puledro di razza" - 2a parte

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 FALSA SENTENZA. Film tv (thriller '93). Di Mark Sobel. Con Tim Matheson, Helen Shaver.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "L'ospite d'onore"
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.15 IL GATTO A NOVE CODE. Film (giallo '70). Di Dario Argento. Con Karl Malden, Catherine Spaak.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 A CUORE APERTO. Telefilm. "Rosso, bianco, nero e blu"
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 WINGS. Telefilm. "La strana coppia"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO. Film (commedia '60). Di Philip Leacock. Con Ernest Borgnine, David Brian.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 ENRICO VIII E LE SUE MOGLI. Film (storico '73). Di W. Hussein. Con K. Mitchell, C. Rampling.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19,55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 SONO AFFARI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '89). Di Sidney Lumet. Con Sean Penn, Dustin Hoffman.
22.30 TMC SERA
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
0.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.05 MONDOCALCIO. Con J. Savelli, C. Fantoni.
1.10 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.15 QUADRATO
9.15 CAPE REBEL. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.15 QUATTROSALTI
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 CITTADINO IN LINEA..CON
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.55 IN..DIRETTA
15.25 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.15 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SHOPPING AMERICA
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 ZOOM GIOVANI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.35 ZOOM GIOVANI
24.00 VETRINA
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 AMORE PIOMBO FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Jenny Agutter.

TELEFRIULI

6.05 IL COMPAGNO B. Film (commedia '32). Di George Mashall. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.05 RICORDI
13.30 TG CONTATTO
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.25 SHAKER PLANET
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.10 ISCRITTO A PARLARE
20.30 FRIULI TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 INVESTIRE A TRIESTE
23.25 VOLLEY TIME
0.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.05 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.18 TELEFRIULI SPORT
0.25 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.35 SHAKER PLANET
2.05 IL COMPAGNO B. Film (commedia '32). Di George Mashall. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
3.05 TELEFRIULI NOTTE
3.35 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.15 EURONEWS
15.30 MEDITERRANEO
16.00 POMERIGGIO SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ARTISTI PER IL MONDO
22.25 HISTRIA JAZZ
23.15 TECHE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo e Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 WORLD MOST EXPENSIVE VIDEOS
22.30 MTV HOT
23.30 NEWS WEEKEND EDITION
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 SNOWBOARD
23.30 TMC2 SCI
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
12.00 SPLASH
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
20.00 SPLASH
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SHOUT. Film (musicale '91). Di Jeffrey Homaday. Con John Travolta.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 A TUTTO GAS
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 BIKINI BEACH
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM. Film.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONE DI INGLESE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA - MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
17.00 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film.
18.25 BATTLE AT DURANGO
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
20.15 TG 2000
20.30 MAGO MERLINO
21.00 FANTASILANDIA
21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 MAGO MERLINO

RADIO

Radiouno

6 16. Cronache dal Parlamentare, 6 21 Italia istruzioni per l'uso, 7.00: GR1, 7.20. GR Regione; 7.33 Questione di soldi, 7 45: L'oroscopo di Elios, 8 00 GR1, 8.33: Golem, 9 08: Radio anch io, 10.08 Italia no, Italia si, 11.05 Radiouno Musica, 11.35 Cultura, 12 00 Come vanno gli affari, 12.10. Millevoci, 12 32 Voci dal mondo; 12 40 Bolneve, 13 00: GR1, 13.28 Oggi al Parlamento, 13.30: Camminare il mondo; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso, 16 05 I mercati; 16 32. Ottoemezzo, 16 44 Uomini e camion, 17.08: L'Italia in diretta, 17 35: Spettacolo, 17.40 Bit: viaggio nella multimedialita'; 17.45: Come vanno gli affari; 18 08: Radiouno Musica; 19.00 GR1; 19.20: Mondo motori; 19 32 Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.43. Stasera a Via Asiago 10. 23.40. Bolmare; 23 49: Panorama Parlamentare; 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33. La notte dei misteri, 1 30 Radio Tir; 5 30: Il giornale del mattino, 5.54 Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7 30 GR2, 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8 50 B J Notte; 9.08: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13 30: GR2; 14.02: Hit parade - Dance Chart; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19.17: Bolneve; 19.30: GR2; 20.02: E vissero felici e contenti; 20.15. Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00. Mattinotre, 6 45. Anteprima, 6.48: Bolneve, 7.30 I giornali del mattino letti da Mario Cervi; 8 45: GR3 9.02: Mattinotre; 10.15 Terza pagina, 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "A spasso coi draghi"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.45: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo ?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.12: Raitre Suite; 20.30: Il vento notturno; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Onda verde regione Giornale radio, 11 30 Undicietrenta (diretta), 12 30: Giornale radio, 14.30. Scrivere e descrivere, 15 Giornale radio, 15.15: Scrivere e descrivere; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Olga Petelin: «Che giovinezza era quella?». Lettura artistica in 22 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. XII puntata; 9.40: Curiosità dal mondo animale; 10: Notiziario, indi Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici, indi: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene» di Marija Puntar; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15. Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale - Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45. Conversazione quaresimale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7 05, 10.05, 13 05, 17.05, 21 05, 23 05 Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13 05, 17 05 21.05 Le News di Radio Cuore, 8 05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8 40 Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11 05, 13 05, 17 05, 19 05. Trailers in F M, 11 40, 17.40, 21 40: Scoop; 12.05 Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 14 05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

EDMUNDO NON TORNA

E' rottura definitiva tra Edmundo e la Fiorentina. A sancirla è stato lo stesso attaccante: ha detto di essere pronto a ritirarsi dall'attività agonistica piuttosto di tornare a Firenze. «Se non sarò convocato per i Mondiali lascerò il calcio. La Fiorentina si ritroverà con un pezzo di carta in mano e dirà che si tratta del mio cartellino, ma non sarà mai la mia padrona».

OGGI IN TV

11.15 Telequattro: Quattrosalti
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telepordenone: Speciale tennistavolo
13.05 TMC: TMC Sport
15.00 Italia 1: Sci: Fondo Staffetta 4x5Km. F.
15.40 Raitre: Hockey
15.55 Raitre: Handball
16.00 Capodistria: Pomeriggio sport
16.05 Raitre: Speciale Coppe Europee
16.20 Raitre: Pallavolo Femminile
16.55 Italia 1: Sci: Fondo Staffetta 4x10Km. M.
18.20 Raidue: Sportsera
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio Estero

NO IRANIANO

In attesa di affrontarsi ai prossimi Mondiali, è meglio non incontrarsi troppo. La federazione iraniana ha deciso di respingere un invito della «consorella» americana per una tournee negli Stati Uniti di Bagheri e compagni. Mohsen Safai-Farahani ha rivelato di aver ricevuto l'invito dagli Usa via fax: le spese sarebbero state tutte a carico degli americani.

COPPA DELLE COPPE L'Europa giova ai veneti

Vicenza a valanga

Luiso travolge il Roda, semifinale vicina

Pasquale Luiso festeggiato da Schenardi.

Roda Kerkrade 1
Vicenza 4

MARCATORI: Nel pt al 17' Luiso, 28' Belotti, 40' Luiso; nel st al 22' Otero, al 28' Peeters.
RODA KERKRADE: Delwaerte, Van Haaren (dal 21' st Mores), Vrede, Senden, Valgaeren (dal 1' st Aert), Van Der Luer, Kukielka, Zafarin, Lawal (dal 10' st Peeters), Van Houdt, Tchoutang.
VICENZA: Brivio, Mendez, Belotti, Stovini, Viaviani, Zauli, Di Carlo (dal 33' st Baronio), Schenardi (dal 1' st Firmani), Ambrosini, Otero (dal 23' st Ambrosetti), Luiso.
ARBITRO: Krondl (Rep. Ceca).

KERKRADE Vicenza da fare invidia. Almeno la squadra di Guidolin, infatti, in Europa c'è. E comodamente. L'aria della Coppa delle Coppe fa bene ai veneti. Sarà che con la proprietà inglese il Vicenza è ormai la più internazionale delle squadre italiane, ma quando si deve misurare in gare continentali si esalta, facendo scomparire al confronto certe prove balbettanti in campionato.

Con il rotondo successo in Olanda, i biancorossi hanno messo in cassaforte la qualificazione alla semifinale. Dovrebbero perdere la testa al «Menti», nella gara di ritorno tra 14 giorni, per rimettere in corsa un Roda apparso poca cosa. Superiore dal punto di vista fisico, la formazione olandese ha clamorosamente incassato tre reti di testa.

Uomo-simbolo del Vicenza in Europa si conferma Pasquale Luiso. L'attaccante è già a quota 6 nelle segnature in questa edizione della Coppa delle Coppe. Ieri ha sbloccato la situazione al 17' correggendo di testa in rete una precedente inzuccata di Ambrosini. Due difensori olandesi sulla linea non hanno potuto fare niente.

Il Roda, in svantaggio, non si è lanciato subito all'attacco consentendo al Vicenza di continuare nella pressione. Il raddoppio è giunto quasi inevitabile. Ci ha pensato al 28' Belotti, uno dei biancorossi che hanno meno feeling con il gol, puntuale di testa nell'appuntamento con il cross. Sospinto da un eccellente Zauli, il Vicenza ha triplicato ancora con Luiso. Al 40' Zauli sulla sinistra ha recuperato un pallone rimettendolo al centro, la punta di testa ha spedito la sfera alle spalle di Delwarte. Festa sugli spalti per gli oltre duemila tifosi che si sono sobbarcati la trasferta in questa località, a due passi da Maastricht (rieccola...) e dal confine con la Germania.

La goleada ha assunto dimensioni imbarazzanti per il Roda, sgonfiatissimo, a metà della ripresa. Il solito Zauli ci ha provato dal limite, il portiere è riuscito a respingere il pallone ma spedendolo praticamente sui piedi di Otero che l'ha depositato facilmente in rete. 4-0 al 22' del secondo tempo. Incredibile.

Guidolin ha attinto forze fresche dalla panchina, per potenziare la retroguardia a tutela del risultato. Da notare, comunque, che l'assetto iniziale era tutt'altro che spregiudicato, con una sola punta efeftiva (Luiso), e Zauli a sostegno. Gli olandesi sono riusciti a trovare ugualmente un gol con il perticone Peeters, entrato nel secondo tempo, di testa.

Negli altri incontri dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, Slavia Praga-Stoccarda 1-1, Aek Atene-Lokomotiv Mosca 0-0.

r. d.

Un «occhio elettronico» sulla riga di porta

GINEVRA La Fifa potrebbe varare presto l'introduzione sui campi di calcio un «occhio elettronico» sulla linea di porta per determinare se un gol è stato segnato o non. E' questo, infatti, uno dei temi all'ordine del giorno della riunione odierna a Parigi dell'International Board, unico organismo abilitato a modificare le regole del calcio. Questo cambiamento «epocale» (per la prima volta la tecnologia sarebbe ammessa sui campi di calcio indipendentemente dai casi disciplinari) non necessiterebbe di una modifica delle regole. La data della sua eventuale entrata in vigore non è stata comunque determinata.

Fra i temi che invece porterebbero a un cambiamento delle «leggi del gioco» verranno esaminati il modo col quale i giocatori infortunati debbono uscire dal campo e la procedura per calciare i rigori.

Gli eventuali cambiamenti alle regole entreranno in vigore in occasione del Mondiale in Francia (dal 10 giugno al 12 luglio di quest'anno) e quindi, in tutto il mondo, dal primo luglio. L'International Board è composto da otto membri.

CHAMPIONS LEAGUE Recrimina la Signora

Del Piero: «Fermati solo dalla malasorte Ci rifaremo a Kiev»

TORINO «Speriamo di aver esaurito il bonus sfortuna». Alessandro Del Piero sintetizza così la grande occasione perduta mercoledì sera dalla Juventus in Coppa campioni contro la Dinamo Kiev, con l'attacco bianconero protagonista nella veste non nuova di mangia-gol.

Del Piero si riferisce alla buonasorte che aveva accompagnato i bianconeri nella qualificazione ai quarti di finale, ma spiega anche così le pecche dell'attacco juventino: «La bravura del loro portiere l'avete vista tutti e anche i difensori sono stati abili a mettere sempre un piede decisivo tra noi e la porta. C'è stata anche imprecisione da parte nostra, ma giocare ad altissima velocità comporta questi rischi». Del Piero e i compagni non sembrano particolarmente scossi da uno dei più brutti risultati ottenuti in Coppa in tre anni: «Innanzitutto sapevamo anche prima che sarebbe stato molto difficile con la Dinamo. Loro hanno sempre giocato così, non si tratta di parlare di catenaccio. Hanno ottenuto un buon risultato e questo solo conta.

«A casa loro probabilmente giocheranno allo stesso modo, ma noi abbiamo dimostrato ieri sera di poterli battere. Non siamo assolutamente spacciati, a Kiev entreremo in campo con la voglia di far subito nostra la partita e non penso che il fattore campo ci condizionerà più di tanto». Anche Inzaghi ha sbagliato un paio di gol decisivi, ma rifiuta la critica.

«Chi dice che ho sbagliato troppo, evidentemente non ha visto la partita», è la sua secca risposta. «E' stato eccezionale il loro portiere - continua Inzaghi - e poi hanno fatto un tiro in porta e un gol. Dobbiamo solo stare tranquilli, recuperare le energie, andare a Kiev fiduciosi nella nostra superiorità».

Del Piero è invece molto incerto sulle cause che costringono la squadra a soffrire quest'anno in Coppa Campioni molto più dell'anno scorso: «Abbiamo sbagliato un paio di partite e abbiamo pagato troppo cari questi errori. Certo, se quello di Lobanovski è il calcio del Duemila... Avete visto tutti com'era schierata la Dinamo al Delle Alpi». Ma non è la sola frecciata all'indirizzo del «colonnello» da parte di Del Piero. Al tecnico della Dinamo, convinto che Del Piero cada troppo in campo e che in Europa gli attaccanti non giochino più così da tempo, risponde così: «La figuraccia di dire cose simili la faccia lui, non io».

Tocca ancora a «Pinturicchio» tentare di spiegare il gioco juventino che ieri sera è apparso troppo frenetico e accentrato: «Abbiamo cercato la porta in modo vario, in dribbling ma anche con l'uno-due: quello bellissimo del primo tempo non è stato chiuso bene solo per un soffio con Inzaghi.

Abbiamo cercato anche il cross, tanto è vero che il gol è arrivato proprio così».

Pippo Inzaghi

UDINESE

Nove gol dei friulani nell'amichevole di ieri a Gorizia

Zaccheroni: «La Juve fa paura» Amoroso pronto per il gran ballo

L'allenatore tesse le lodi del collettivo dei campioni d'Italia e mette in risalto l'abilità di Lippi. Anche Bierhoff e Bachini sono in gran spolvero.

Udinese 9
Pro Gorizia 0

MARCATORI: 8' pt Bierhoff, 11' pt Amoroso, 17' pt Poggi, 45' pt Amoroso, 5' st Locatelli, 8' st Appiah, 12' st Amoroso (su rigore), 28' e 42' st Locatelli.
UDINESE: Frezzolini (Clemente), Zanchi, D'Ignazio (Bertotto), Statuto, Walem (Navas), Calori (Pierini), Amoroso, Helveg (Appiah), Bierhoff (Jorgensen), Bachini (Assutta), Poggi (Locatelli). All.: Zaccheroni.
PRO GORIZIA: Dapas (Rizzi), Ficarra (Patat), Pellizzer (Persoglia), Zucco, Tiberio, Baradel, Drioli, Birago (Panico), Zagato (Visentin), Degano, Devinar (Panico). All.: Zilli.
ARBITRO: Bianco di Mestre.

GORIZIA Nove gol per sgranchirsi le gambe contro una volenterosa Pro Gorizia con nella mente i novanta minuti visti mercoledì sera in televisione tra Juventus e Dinamo Kiev. Già, l'Udinese è già concentratissima, Madama è in tutti i suoi pensieri. «La Juventus vista in tv mi è piaciuta tantissimo. Molto attenta in difesa, dinamica a centrocampo e molto puntuale in attacco» dice Zaccheroni, mentre una vera folla di ragazzini e, soprattutto, ragazzine stringe d'assedio lo spogliatoio dello stadio goriziano di Campagnuzza a caccia di autografi e foto ricordo. «E' una Juventus da temere, eccome - aggiunge il tecnico -: contro gli ucraini è finita 1-1 perchè le singole partite vengono decise soltanto da episodi, ma sulla lunghezza del doppio confronto non ci saranno problemi per i ragazzi di Lippi. Là davanti, poi, con Zidane, Del Piero e Inzaghi, sanno essere pericolosissimi. Sì, è una Juventus in salute».

Una Juventus che però ha speso molto, provata anche psicologicamente da un risultato che, per la regola del gol in trasferta che vale il doppio, è amaro quanto una sconfitta. «Ma no, una squadra come quella è allenata a questo e ad altro. La verità è che la Juventus è la squadra più forte e non da oggi, guidata da un allenatore intelligente, di straordinario buon senso, che in questi quattro anni ha messo in campo quattro squadre diverse ottenendo sempre il massimo dei risultati».

Insomma, Zaccheroni non si aspetta una Juventus stanca. Anzi. E preparando l'appuntamento che può valere una fetta di Champions League («Ragazzi, io ci credo: da 23 partite l'Udinese sta giocando bene, si esprime ad altissimi livelli. Ora, a undici turni dalla fine, con cinque punti di distacco dalla seconda, abbiamo il dovere di provarci»), Zac ritrova Amoroso, che ieri ha giocato tutti i 90' offrendo, da vero brasiliano quale è, spettacolo al pubblico goriziano accorso numeroso in Campagnuzza: tre gol, uno dei quali in rovesciata, e tante giocate spettacolari in tandem con un Bierhoff molto concentrato. E anche Bachini si è mosso bene. Ma è stata tutta l'Udinese - da Locatelli ad Appiah, da Poggi a Jorgensen - a divertire, approfittando degli spazi larghi offerti dagli avversari. Per la partitissima di domenica, intanto, si va verso il tutto esaurito. Sono ancora disponibili biglietti per la tribuna centrale (150 mila) e per quella laterale (110). A Trieste i tagliandi residui sono già stati ritirati dalla prevendita. Domenica la biglietteria dello stadio «Friuli» sarà aperta già alle 11.

Guido Barella

Locatelli e Bierhoff sotto la porta goriziana (F. Bumbaca).

Oliver Bierhoff

SERIE C2

In vista della partita casalinga con la Biellese

Triestina, rimpasto in difesa Dentro Bambini e Manni

TRIESTE Trattasi di piccolo accorgimento, non di rivoluzione. Parliamo è ovvio, del cambiamento tattico voluto dalla ditta (vedremo se premiata o meno) alabardata. Beruatto tiene a sottolineare come funziona il modulo 3-4-3. La differenza, rispetto a prima, sta nell'obbligare due difensori a marcare le punte avversarie e il terzo a fungere da libero. Accorgimento tendente a costringere i quattro centrocampisti ad aiutare la difesa, e i tre attaccanti a sostenere la mediana. In queste poche righe si può così sintetizzare il concetto del voler «responsabilizzare» i singoli.

Contro la Biellese (che Walter Sabatini assicura non essere una squadra di disperati) l'atteggiamento mentale dovrebbe rimanere intatto. E pure gli uomini. Solo che Benetti dovrà giostrare la difesa qualche metro dietro e permettersi di impostare, Manni e Birtig azzannare i due avversari predestinati. Bambini (più in forma di Gambaro e quindi prescelto) e Coti, seguire lungo tutta la fascia gli esterni biellesi. Più o meno tutta qui la rivoluzione. Le tre punte (è la filosofia offensiva) restano invece nei piani inalterate. Il rientro di Mirko Gubellini garantisce la permanenza in vita del tridente d'attacco. Alluce infrazionato permettendo.

«Sarò costretto a cambiare scarpe – spiega il Gube – e usare un numero di più per non sentire il dito gonfio pulsare». Pulsazioni che, dentro Gubellini battono sempre in favore di una filosofia d'attacco. «Lo spirito della nostra squadra – conferma – rimane quello. Soltanto noi attaccanti dovremo contribuire di più a aiutare il centrocampo. Soprattutto sugli esterni costringendo gli avversari ad accentrare il gioco».

Contro la Biellese, dunque il progetto sembra quello di vedere una Triestina maggiormente predisposta al sacrificio. Almeno abbastanza per riuscire a bloccare una squadra che, all'andata, aveva fatto vedere i sorci verdi ai triestini. «Questa Biellese, in effetti, allora mi aveva impressionato. Una squadra che gioca assieme da tempo ed è capace di trovarsi a occhi chiusi. E vero che ultimamente i piemontesi sono un po' calati, ma non fanno certo meno paura che non l'Albinese. E con quest'ultima abbiamo subito una sconfitta che ci ha un po' ridimensionati. Ma il tempo per venirne fuori ancora c'è. Basta trovare un po' di continuità».

Alessandro Ravalico

Nicola Bambini

IN BREVE

Fiorentina

Batistuta parte per l'Argentina

FIRENZE Alla fine la Fiorentina dovrà piegarsi alla volontà dell'Argentina che si era rivolta alla Fifa per avere a disposizione l'attaccante 48 ore prima dell'amichevole con la Bulgaria.

Di fronte alle possibili intimazioni della Fifa, la società viola ha deciso a malincuore di rispettare gli accordi. Bati-gol arriverà a Baires entro stasera.

Maradona in campo: ed è subito rissa

BUENOS AIRES Insulti, uno sputo in faccia, un pugno, poi l'hanno bloccato per evitare guai peggiori. Il nuovo look di Diego Armando Maradona giocatore ricalca quelli del declino agonistico. La rissa con un avversario che l'aveva affrontato ricorrendo alle maniere forti è l'epilogo di una partitella affrontata dall'argentino nel suo ennesimo tentativo di tornare in campo. Ha giocato per un'ora, poi la rissa.

Amichevole

Milan: Maniero si scatena (doppietta) con i Metrostars

Milan 3
Metrostars 1

MARCATORI: pt 1' e 8' Maniero, 36' Kluivert; st 17' Rooney.
MILAN: Taibi, Daino, Costacurta (1' st Beloufa), Smoje, Ziege, Maniero, Desailly, Donadoni, Ba, Kluivert (1' st Ganz), Weah (25' st Maccarone).
METROSTARS: Meola, Zaun, Semioli, Harty (35' st Petke), Lalas, Sonora, Rooney, Dougherty (33' st Zavagnin), Kelly, Sanchez, Savarese.

BUSTO ARSIZIO Buon primo tempo con tre gol del Milan, e una ripresa fiacca e sonnolenta in cui gli ospiti americani sono riusciti a segnare con un colpo di testa di Rooney su punizione di Sonora. Il Milan ha dominato finchè ha avuto la voglia di giocare, e per quel primo tempo Capello si è detto soddisfatto. Il tecnico ha potuto provare alcune varianti, anche perchè ai molti indisponibili 'certi si sono aggiunti all'ultimo momento Paolo Maldini (infiammazione a una caviglia) e Leonardo (influenza). Bene Smoje come difensore centrale, e ancora meglio all'ala destra Maniero, che è andato subito in gol due volte, su passaggio di Kluivert e su contropiede di Weah. Con un diagonale da sinistra, Kluivert ha portato a 3 le reti.

BASKET SERIE A2 Gli isontini sono stati traditi nuovamente dalla regia

Terme amare per Gorizia

Dinamica k.o. a Montecatini, è raggiunta da Imola

MONTECATINI Non riesce a Frates la seconda vendetta dell'ex al Palaterme. La Dinamica perde contro Montecatini (87-75) e subisce il riaggancio della Casetti Imola (che ha la differenza canestri a favore) in classifica.

Troppa voglia di vincere, forse, per i padroni di casa, ma certamente poca lucidità per la squadra di Frates, che bolla la partita come la peggiore dell'anno. Anche la superiorità sotto canestro finisce con l'ingresso del nuovo acquisto termale Robinson che limita Cambridge da sempre castigatore dei toscani. Irriconoscibile Johnson, zero punti in 21 minuti.

Comincia bene Gorizia: tre punti e contropiede in sequenza. Dopo due minuti la partita però è già in parità: 5-5 con la bomba di Williams. Montecatini prova a difendere duro sugli esterni, ma Gray è in vantaggio nel mis-match con Nobile. Al 5' piccolo vantaggio per la Snai, subito annullato da Cambridge (9-10 per la Dinamica). Gli arbitri, almeno per ora, lasciano correre i contatti. Gorizia non riesce a difendersi dall'arma migliore dei termali, il contropiede. All'8' siamo 14-10 per Montecatini. A difesa schierata, la Dinamica è superiore. Frates mette dentro Pol Bodetto per Cambridge e Orsini per Johnson. Nella Snai, però, esplode Williams che intorno a metà

Snai	**87**
Dinamica	**75**

SNAI MONTECATINI: Niccolai 8, Nobile 2, Cattabiani 6, Williams 28, Fantozzi 6, Labella 5, Robinson 10, Barlow 22. Ne: Ragionieri e Bonsignori. All: D'Amico.
DINAMICA GORIZIA: Johnson, Orsini 8, Tonut 8, Cambridge 16, Riva 18, Mian 5, Gray 17, Pol Bodetto 3. Ne: Makris e Bellina. All: Frates.
ARBITRI: Corrias e Filippini
NOTE: T.l.: Snai 23/29, Dinamica 11/14; tiri da 3: Snai 6/12; Dinamica 6/17 (Johnson 0/2, Tonut 2/5, Riva 3/8, Mian 0/1, Gray 1/1). Falli: Tonut 31', Riva 38'.

primo tempo si trasforma in un marziano: 13 punti in 10 minuti. La partita comunque resta in equilibrio, 24-22 al 13'. Per i toscani entra il nuovo comunitario Robinson.

Frates chiede time-out dopo un «anti-sportivo» fischiato a Pol Bodetto. Il rischio è quello di farsi travolgere dalla voglia di vincere di Montecatini. Dal -7 (31-24) rientra con un gioco da tre punti di Mian e una bomba di Tonut. Poco dopo un paio di palloni persi innescano il contropiede avversario e Gorizia si trova sotto di 10 al 18' (42-32). La partita va a strappi anche come ritmo, con Robinson che imbriglia Cambridge e piglia qualche buon rimbalzo. Riva dall'altra parte può sfruttare i centimetri contro il piccolo Labella.

Il primo tempo si chiude con 10 punti da recuperare, 46-36. Si ricomincia, e D'Amico rimette Nobile. Cambridge segna subito e pochi secondi dopo rientra Robinson. Williams prende un «tecnico» per proteste, ma la Dinamica ha sfortuna da 3, con Riva e Tonut. Proprio Williams invece non sbaglia e scrive il -15: 58-43 al 25'. Ma bastano due bellissime stoppate su Robinson per accorciare le distanze (58-47 al 28'). Frates chiama time-out: a preoccupare è la forza d'inerzia a favore dei rossoblù, che sembra difficile da cambiare se il ritmo rimane alto. Intanto il pubblico becca l'ex coach. I punti da recuperare diventano 17 (64-47) con Williams inarrestabile. Ci mette una pezza Orsini che segna nel «traffico». Arrivano altri due contropiedi e Montecatini vola a +19 (71-52 al 23').

Ora è la Dinamica che punta sulla zona, e Fantozzi perde due palloni ispirando fiducia. Riva firma un mini-break (5-0) e riapre il match. A 5' dalla fine +16 per i termali (73-57). Riva ci crede e porta il divario a 12 punti. Il tempo però gioca a favore dei padroni di casa, glaciali dalla lunetta.

Lorenzo Mei

Le altre della A2

Sorpresa: la Bini scivola a Caserta

JUVE CE	**77**
BINI LI	**76**

d. 1 t.s.

JUVE CE: Falco 11, Pipernо, Goodes 17, Casalvieri 13, Clark 14, Longobardi 12, Van Veldhuizen 10, Tommassiello, Saccardo. N.e.: Forino.
BINI: Parente 2, Guerrini 2, Baker 17, Gigena S. 12, Dabbs 27, Monzecchi 4, Santarossa 1, Podestà 10, Gigena M. 1. N.e.: Mariani.

FABER	**85**
CASETTI	**90**

FABER: Forti 20, Gnecchi 10, Cavazzon 6, Zanus Fortes 2, Mannion 5, Ebeling 22, Turner 20. N.e.: Aimaretti, Benini, Nicoletti.
CASETTI: Bortolon 21, Fazzi 11, Faggiano 4, Pietrini 2, Foiera 2, Jones 24, Burtt 26. N.e.: Plazzi, Zotti, Feliciangelo.

MONTANA	**92**
BARONIA	**84**

MONTANA: Morena 7, Fox 15, Fumagalli 24, Barbieri 6, Dallamora 11, Brewer 18, Antinori 11. N.e.: Malaventura, Di Santo e Pasquato.
BARONIA: Mastroianni 15, Palmieri 2, Marcovaldi 17, Prato 8, Atkinson 14, Mazzoni 11, Sanders 13, Buonanno 2, Esposito 2: N.e.: Pepe

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
B.Sardegna SS-Cirio AV	83-69	B.Sardegna SS-Genertel TS
Faber Fabriano-Casetti Imola	85-90	Casetti Imola-Sicc Jesi
Juvecaserta-Bini Viaggi LI	77-76	Dinamica GO-Bini Viaggi LI
Montana FO-P.Baronia NA	92-84	Faber Fabriano-Montana FO
Serapide Pozz.-Sicc Jesi	79-107	Cirio AV-P.Baronia NA
Snai Montecatini-Dinamica GO	87-75	Serapide Pozz.-Snai Montecatini
Riposa: Genertel TS		Riposa: Juvecaserta

LA CLASSIFICA

Bini Viaggi LI	38	23	19	4	1870	1689
Genertel TS	34	22	17	5	1751	1578
Dinamica GO	30	22	15	7	1737	1550
Casetti Imola	30	22	15	7	2017	1866
Snai Montecatini	22	22	11	11	1812	1774
Montana FO	22	22	11	11	1817	1787
Faber Fabriano	18	22	9	13	1679	1717
Sicc Jesi	18	22	9	13	1703	1745
B.Sardegna SS	18	22	9	13	1675	1789
P.Baronia NA	16	22	8	14	1690	1781
Cirio AV	16	22	8	14	1697	1798
Juvecaserta	14	23	7	16	1672	1883
Serapide Pozz.	12	22	6	16	1706	1869

Eurolega: nei quarti la Kinder e la Benetton

MADRID La Kinder Bologna si è qualificata per i quarti di finale dell'Eurolega battendo l'Estudiantes per 67-62 in gara-2 della sfida degli ottavi di finale. Promossa anche la Benetton che a Lubiana si impone 70-61 sull'Olimpia.

Va alla «bella» invece la Teamsystem battuta a Tel Aviv dal Maccabi 88-72.

SERAPIDE	**79**
SICC	**107**

SERAPIDE: Jacomuzzi 4, Lubrano n.e., Di Lorenzo 4, Spagnoli 2, Della Valentina 9, Capone 8, Dalla Libera 16, Farinon 9, Lulli 11, Morningstar 16.
SICC: Pelle 20, Scabini 8, Conti 8, Firic 26, Setti 14, Maggioni 12, Usberti 2, Prioleau 17. N.e.: Coppari e Villani.

B. SARDEGNA	**83**
CIRIO	**69**

B. SARDEGNA: Alberti 4, Ziranu 2, Rotondo F. 2, Bagnoli 12, Rotondo E. 10, Banks 22, Deane 14, Zanetti, Alosa 17. N.e.: Manca.
CIRIO: Lodar 5, Bond 15, Pavone 1, Frascolla 2, Del Cadia 6, Dozier 23, Tufano 5, Zucchi 6, Totaro, Grappasonni 6.

Ieri sera la Genertel ha riposato

Trieste è in palla Lo giura Thomas

TRIESTE E ora si torna a fare sul serio. La Genertel, dopo due settimane di calma apparente, si rituffa nel clima campionato. Ieri sera l'A2 ha aperto di nuovo i battenti, e ai triestini è andata di lusso. La sconfitta della Bini consente alla Genertel di ripensare alla possibilità di chiudere al primo posto la regular season.

Ieri i biancorossi sono rimasti fermi ai box per la sosta forzata causata da Battipaglia. Così allenamento al pomeriggio a Chiarbola, e primo approccio con gli schemi degli avversari, studiati e riproposti ai giocatori da coach Pancotto e dal suo vice Steffè.

Domenica la Genertel sarà impegnata sul parquet di Sassari e dovrà tenere «Banco» alla squadra di Michelini. «Non sarà senz'altro facile – afferma Irving Thomas, l'americano "triestino", ed ex di turno – ma possiamo battere chiunque. Ci saranno, credo, 5000 persone al palazzetto. Non fa niente, sarà Sassari ad avere dei problemi».

Detto con questa convinzione non si può far altro che asserire. «Sono contento di giocare di nuovo – continua Thomas – perché alla fine sarai solamente per due settimane, è un po' pesante». Però l'altro ieri avete ripreso il ritmo gara con gli sloveni del Pivovarna Lasko. «L'amichevole ci è servita soprattutto per trovare la concentrazione della partita e capire in quali condizioni siamo. È sempre difficile riuscire a valutare quello che hai fatto, durante questo periodo, se non giochi. Mi sembra, comunque, che siamo in buona forma».

Insomma siete pronti per Sassari, Pozzuoli in casa e poi per la fase ad orologio. «Finalmente cominciamo a giocare ogni tre giorni – spiega Thomas – e per me, come per tutti i giocatori americani, è un sollievo. Specie se vinceremo».

C'è una squadra che vorrebbe evitare? «La Genertel – continua Thomas senza timore – perché siamo i più forti. A parte tutto, credo Montecatini. E poi Livorno, perché non mi aspetterei se si trovasse così in alto». Thomas è anche un ex. Infatti ha iniziato la sua avventura italiana proprio a Sassari. «Sì, è vero. Sono rimasto per sei mesi. Non conoscevo nulla del vostro paese e non parlavo l'italiano». Mentre adesso ha imparato anche un po' di dialetto triestino. Si trova bene nella nostra città ma quando gli si chiede qualcosa sul suo futuro dice: «In questo momento penso solo a portare la Genertel in A1».

m.k.

FORMULA UNO Mentre nella notte a Melbourne si sono svolte le prime prove, il tedesco esterna

Schumacher guarda oltre l'Australia

«Qui non vinceremo ma abbiamo le carte in regola per il mondiale»

Il pilota della Ferrari fa anche lo spiritoso e replica alle provocazioni: «Cosa farò se in curva mi troverò Villeneuve all'interno? Aspettate e vedrete»

MELBOURNE «Qui non vinciamo, ma col passare dei mesi penso che saremo come la McLaren, se non migliori». Anche Michael Schumacher lo certifica: la macchina da battere, e forse battibile, è quella di Mika Hakkinen e David Coulthard. La Williams e Villeneuve restano prime, per il GP di domenica, solo nelle quotazioni dei bookmakers australiani. Nel corso della notte si è svolta la prima sessione di prove.

Schumi dà fiato alla speranza della tifoseria rossa che da 19 anni aspetta invano il successore di Scheckter: «Probabilmente questo sarà un anno molto importante per la Ferrari. Avendolo perso per così poco e senza avere la macchina migliore, l'obiettivo è quello di vincere il mondiale».

Il tedesco tiene la conferenza stampa nello Shell Center, sulla divisa sono opportunamente coperte le scritte dello sponsor tabacchiero: involontaria anticipazione della F.1 «smoking-free» ipotizzata da Max Mosley - con i se e i ma del caso - per il lontano 2002...Tra tante fibrillazioni altrui, Schumi è rilassato, sorridente. S' indurisce solo quando arriva la prima domanda legata a Jerez: cosa farà se alla prima curva si troverà Villeneuve all' interno? «Aspettate e vedrete». A caldo disse che quel contatto era stato un gesto istintivo. Significa che potrebbe ripetersi? «Ogni errore serve a fare esperienza, vedremo come reagirò».

Chiude con felpata eleganza la questione dell' amicizia con Villeneuve: «Abbiamo avuto la possibilità di parlare. Non posso dire che siamo particolarmente amici, ma credo sia normale. In questo ambiente hai tanti problemi che non vorresti averne anche di personali. A me piace fare la lotta dura in pista, e poi magari bere una birra insieme la sera. Se è possibile, bene, se no non mi preoccupo». Intanto smentisce Villeneuve e rivela che la questione Jerez è stata chiarita «in un paio di conversazioni». Una fu subito dopo la corsa, l' altra martedì scorso a Sydney.

Sentirà pressione per la necessità di vincere? «I medici parlano della pressione, ma quel che conta è quel che sento dentro. Io mi limito a fare il mio lavoro».

Michael Schumacher si tura le orecchie. Gli hanno fatto il nome di Villeneuve?

Poi giustifica la scelta ferrarista di preparare la F.300 solo sui circuiti di casa: «Abbiamo dovuto lavorare tanto per raggiungere l'affidabilità. Dal Mugello abbiamo la fabbrica ad un' ora di macchina e in Italia c'è il clima giusto, mentre gli inglesi per avere un tempo accettabile devono comunque andare in Francia o Spagna».

A proposito di clima, Melbourne appare decisa a fornire tutto il campionario delle possibilità. «Io aspetto una corsa bagnata», dice Schumacher con l'espressione di chi ci spera poco. La sostanza è, tanto per non cambiare, l' esatto contrario di quanto vorrebbe Villeneuve («Magari ci fossero 40 gradi...»). Così come pensa che le nuove regole non appiattiranno in basso i valori del mondiale: «Il limite è più facile da trovare. Ma la vera difficoltà arriva quando ci si avvicina al punto critico. I migliori continueranno ad emergere».

IN BREVE

Commissione doping Dimissioni in segno di protesta col Coni

ROMA «Abbiamo dato le dimissioni ritenendo inaccettabile l'ingerenza della Giunta esecutiva del Coni in merito alla valutazione delle nostre decisioni. Si tratta, infatti, di una commissione che non si comprende in quanto la Commissione di indagine sul doping è esecutiva e noi siamo organo deliberativo». Lo afferma l'avvocato Luciano Revel spiegando i motivi per i quali, in seguito alla vicenda Paola Pezzo, si è dimesso ieri dalla commissione. Revel scrive che, con lui, hanno lasciato Marcello Melandri, Silvio Merli, Patrizio Spinelli e Marcello Chiarotti, perché non si sono sentiti «più protetti e più liberi di agire».

Moto: Rossi al Mugello collauda l'Aprilia

SCARPERIA Aprilia al gran completo per la prima delle due giornate di prove all' autodromo del Mugello. Per Valentino Rossi, alla sua prima uscita con la 250 sul circuito toscano, continua la ricerca del feeling con la nuova moto.

SCI

La pioggia premia la Seizinger Belmondo: «Che anno nero»

KVITFJELL L' austriaco Hannes Trinkl è stato il più veloce ieri nella seconda prova cronometrata in vista della discesa libera di Coppa del mondo di domani a Kvitfjell, in Norvegia. Ha fermato i cronometri su un 1'44"61 centesimi precedendo di sei centesimi il francese e oro olimpico Cretier. Anche nella prova di ieri c'è stato un ottimo piazzamento dell'azzurro Peter Runggaldier, terzo con un ritardo di 19 centesimi.

In campo femminile la cancellazione delle gare di discesa libera e di SuperG in programma nel fine settimana a Morzine, decisa dall Federazione Internazionale dello Sci a causa del caldo e della pioggia ha regalato subito a Katjia Seizinger i titoli di campionessa delle due specialità nella Coppa del mondo.

Per quanto riguarda invece lo sci nordico, saranno le due gare a staffetta ad aprire a Lahti, in Finlandia, il trittico scandinavo che tradizionalmente conclude la Coppa del mondo di fondo. Il programma prevede per oggi le staffette 4x5km mista donne e 4x10km mista uomini, quindi per domani la 15kmtl donne e per domenica la 30kmtc uomini.

Sulla ripresa della Coppa del mondo pesano gli strascichi, anche psicologici, del dopo Nagano. In casa italiana i sintomi riguardano soprattutto Stefania Belmondo, giunta in Finlandia con il morale ai livelli minimi, dopo le delusioni patite ad Hakuba. «Sono venuta a Lahti convinta da mio marito - spiega la campionessa piemontese - fosse stato per me sarei rimasta a casa. A caldo non mi sono resa conto di quanto avvenuto alle Olimpiadi, poi in questi giorni ci ho ragionato e a mente fredda ho capito la delusione: Sono tanti anni che gareggio e ho avuto altre delusioni - aggiunge l' azzurra - ma questa è stata la più grande in assoluto».

Italian Baja, a Pordenone rombano i motori

PORDENONE Parte oggi alle 14 a Pordenone la terza edizione dell'Italian Baja, competizione automoto fuoristrada valida per la Coppa del mondo Fia di Rally tour-terrain. Il via dalla piazza del municipio dove i mezzi a quattro e due ruote prenderanno la strada per Bibione. Dopo il raduno a piazzale Zenith (l'arrivo del primo veicolo è previsto alle 15.30) gli appassionati potranno gustarsi il prologo di 9,5 chilometri con partenza alle 16 delle moto e alle 16.30 delle auto.

Appena finita la prima prova tutti i veicoli si dirigeranno verso Cordenons, dove dalle 17.50 è prevista l'assistenza (2 ore di tempo) in vista delle dure fatiche in programma domani e domenica, prima del ricovero nel parco chiuso.

Domani il via da piazza 20 settembre verrà dato alle 7.30 per le moto e due ore dopo per le auto: destinazione Vivaro, dove inizieranno le prove selettive su un percorso comprendente anche le grave del Cellina e Meduna, uno sterrato molto difficile che ha fatto la fortuna dell'Italian Baja. Al via i migliori campioni della specialità (specialmente francesi) tra i quali diversi reduci dalla Parigi-Dakar.

cl.sor.

IPPICA

Confronto tra buoni anziani oggi a Montebello

Luccica la «stella» di Probing

TRIESTE L'ultima vittoria di Probing è datata 16 gennaio e il campione di Marcello Skoric l'ottenne proprio a Montebello in 1.16.3. Due tentativi successivi in compagnie «cattive» non hanno avuto riscontro positivo, e oggi Probing ritorna sulla pista triestina favorito indiscusso del clou intitolato al ricordo di Gino e Vanes Benfenati. Distanza il miglio, Probing avrà modo di far valere la sua progressione a un manipolo misto di indigeni e importati. Alla schiera dei «made in Italy» appartengono Trinidad Bi, Tarsilia Sem e Tristano Joe, mentre I Saw The Light, Venice Beach e Kentucky Wine compongono, assieme a Probing, la pattuglia estera. Non sarà facile mettere in difficoltà l'allievo di Lorenzo Baldi. Questi, che si avvierà con il numero più alto, è dotato di maggior classe e può contare su un allungo superiore.

Per il terzetto di indigeni il compito appare severo. La femmina Tarsilia Sem, forse, al momento può essere preferita a Trinidad Bi e a Tristano Joe, però pensiamo siano gli esteri quelli che, dopo Probing, meritano la citazione. Incognita, comunque successa, Venice Beach: Il finlandese l'ultima volta era filato in testa con abbrivo sparato, poi, al termine della prima curva, una rottura lo tolse di mezzo. Se passa indenne la prima piegata, Venice Beach è sprinter qualificato.

Anche I Saw The Light l'ultima volta è incappata in uno svarione, ma in precedenza si era fatta ammirare per un poderoso finish in campo gentlemen. Ha detto poco, invece, recentemente l'americano Kentucky Wine. Quindi, se Probing è un punto fisso, proveremo con Venice Beach e I Saw The Light nei ruoli comprimari.

Programma brillante, che partirà alle 15 con una prova per i 3 anni alla portata di Virtù Gb, piaciuta domenica scorsa. Subito dopo, un altro ingaggio per i giovanissimi che mandano nell'arengo il rientrante Varadero Bi, Varioco, Vaduz Jet e Vincester Gb. Unpegaso Dra l'ultima volta ha tirato un brutto scherzo a Rossi, eliminandosi quando si trovava al comando. Granzotto cercherà di indirizzare nei giusti binari il suo portacolori che resta il favorito nella «gentlemen» sul doppio km.

Ancora 4 anni, ma sul miglio, in una «reclamare» che Useppa Caf potrebbe fare sua, mentre nel Premio Lhavis i velocisti propongono bella disfida fra Shogun Bi, Telesia e Tokiki. In minima categoria di anziani non mancano le incertezze, fra il rientrante Trevor Bi, Ourasi Ok, Pionier Effe e Nuccio. In chiusura miglio di Categorie D/E.

Mario Germani

I nostri favoriti. Premio Agnano: Virtù Gb, Veilleuse Bi, Visna Dra. **Scuderia Tavolozza:** Varadero Bi, Vaduz Jet, Vincester Gb. **Dolfin:** Unpegaso Dra, Under Zen, Uroscova. **Parix:** Useppa Caf, Udi Sta, Urea. **Lhavis:** Shogun Bi, Telesia, Tokiki. **«Gino e Vanes Benfenati»:** Probing, Venice Beach, I Saw The Light. **Voto:** Pionier Effe, Ourasi Ok, Trevor Bi. **Orgoglio:** Pelé di Casei, Toniatti Lem, Radar Ami.

Nella Tris odierna di scena i velocisti alle Capannelle

Porta Saracena può volare

ROMA Dopo Pisa, ecco Roma a ospitare la Tris. Sedici velocisti di scena oggi a Capannelle per una volata in pista dritta sui 1200 m. Qualità appena discreta, e in pista i soliti routinieri, con Porta Saracena, anch'essa un'immancabile a questi appuntamenti, che potrebbe finalmente... spalancare la porta che conduce alla vittoria. È in buona forma la femmina affidata a Mareo Monteriso, e la preferiamo ai pur qualitativi Golden Biscayne e Lawrence Durrel, mentre altri che possono distinguersi sono ancora Bella Michela (meglio sul pesante), Pach Royal, Brandon e l'estroso The Man.

Premio Raeburn, lire 44 milioni m. 1200 in pista dritta, Tris. 1) Golden Biscayne (60 Jovine); 2) Lawrence Durrel (59 1/2 D'Arienzo); 3) City Girl (58 1/2 Ficuciello); 4) Barrera's War (55 1/2 M. Pasquale); 5) Angel Blu (55 Di Chio); 6) Bella Michela (55 A. Corrias); 7) Porta Saracena (54 Monteriso); 8) The Man (54 Landi); 9) Follow The Breeze (52 1/2 Marcelli); 10) Ich Liebe Dich (52 1/2 M. Demuro); 11) Alfredo Ciappata (51 1/2 M. Belli); 12) Inco Able (50 1/2 Ligas); 13) Pach Royal (51 1/2 Formica); 14) Brandon (49 Foglia); 15) Guayaquil City (50 Vargiu); 16) Jalrindo (51 Fiocchi). **I nostri favoriti.** Base: 7) Porta Saracena, 2) Lawrence Durrel. Aggiunte: 13) Pach Royal, 14) Brandon, 6) Bella Michela.

m. g.

A Pisa 8-2-15

Quote popolari per la Corsa Tris di ieri. Agli 8.619 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (8-2-15) vanno 522.200 lire a testa. Montepremi 4.501.103.400 lire.

PALLAMANO Gli emiliani domani scendono al Palacalvola per affrontare la Genertel

Modena, troppo relax

Vivacchia da tempo senza stimoli in attesa dei play-off

TRIESTE Ai vertici della pallamano italiana senza l'assillo e le pressioni di una piazza abituata a primeggiare, con un pubblico maturo capace di accettare senza traumi gli eventuali risultati negativi conseguiti dalla squadra. Per la pallamano nazionale Modena è questo: un'oasi felice in uno sport che si sta abituando a vivere quello stress e quelle tensioni tipiche degli sport più popolari. Ma qual è la situazione della squadra che sabato sera affronterà sul parquet di via Calvola la Genertel?

«Vivacchiamo da mesi – il commento secco del presidente Malavasi – navigando in tranquillità nell'attesa di approdare ai play-off. La realtà è questa: una volta compreso che i primi due posti sarebbero finiti nelle mani di Prato e Trieste ci siamo rilassati mentalmente accettando quasi con indifferenza il piazzamento in classifica. In questo momento siamo quarti alle spalle di Bressanone: dovesse finire così i quarti di finale proporrebbero i confronti tra Forst e Bologna 1969 e tra Modena e Rubiera. Il fatto è che per noi giocare a Rubiera piuttosto che a Bologna è davvero indifferente». Un periodo di relax mentale, dunque, in attesa della partenza dei play-off, che potrebbe però rivelarsi controproducente... «Il problema – continua il presidente emiliano – è proprio questo: siamo privi degli stimoli giusti ormai da troppo tempo, non siamo più abituati a mordere l'avversario e, dunque, dovremo verificare se con l'arrivo dei play-off saremo in grado di accendere la lampadina. In quest'ottica le tre partite che mancano alla fine della stagione (Trieste, Rubiera e Bressanone, ndr) potrebbero rivelarsi utili». Un tour de force importante dunque nella settimana che precede i play-off e poi?

«L'ho detto all'inizio – conclude Malavasi – lo ripeto adesso: il nostro obiettivo è l'Europa, sarà necessario passare ai quarti dato che poi, con Prato che libera un posto in Ehf, anche uscendo in semifinale centreremmo il nostro scopo primario. Per lo scudetto resto dell'idea che si vada verso un'inevitabile finale tra Prato e Trieste».

E il suo pronostico? «Per il bene della pallamano sarebbe positivo che, una volta tanto, il titolo non finisse a Trieste. Personalmente, però, e non lo dico per piaggeria, spero proprio che la Genertel riesca a spuntarla».

Lorenzo Gatto

Il modenese Nims

TENNIS

Amaro Lucano Cup: il Tc Obelisco batte l'At Opicina

TRIESTE Sull'asse d'attacco Ziodato-Pacor il Tc Obelisco ha costruito la sua prima vittoria nel campionato C3, C4 dell'Amaro Lucano tennis Cup. La finale sul campo del Tc Zaccarelli di Gorizia ha avuto come protagonisti due singolaristi della formazione di Ruggero Poli che hanno concesso davvero poco all'At Opicina.

La squadra biancoceleste aveva tenuto in piedi le sorti della finale grazie alla coppia di doppio Olivo-Pietrobelli che dopo il ritiro di Scorcia per infortunio, concludeva imbattuta il suo cammino nella manifestazione. Ma Ziodato prima che, complice una cattiva giornata al servizio di Emilio concedeva un game per set al suo avversario, e Pacor poi, che con la pressione del suo gioco batteva Pelliccetti, mettevano il sigillo al successo del Tc Obelisco.

L'At Campagnuzza, trascinata dalla vittoria di Vaccari su Sartori, dopo una battaglia di quasi 4 ore conclusasi nel tie break del terzo set, ha trionfato nel torneo Nc. Sconfitti i giocatori del Tc Gradisca che dopo il dominio di Furlan su Coiro, erano tornati in partita con Mezzone e Cosser, rinati nel secondo set vinto al tie break contro Gregori e Cantarutti. La finale Nc femminile ha laureato campione il Ct Zaccarelli: da Raffaella Malvolti il punto decisivo.

Risultati C3. C4 masch. Tc Obelisco b. At Opicina 2-1. Ziodato b. Emili 6-1 6-1, Olivo-Pietrobelli b. Forza-Scorcia p.r., Pacor b. Pelliccetti 6-2 6-3. Nc masch. At Campagnuzza b. Tc Gradisca 2-1. Furlan b. Coiro 6-1 6-0, Mezzone-Cosser b. Gregori-Cantarutti 0-6 7-6 6-3 e Vaccari b. Sartori 6-4 6-7 7-6.

Sebastiano Franco

NUOTO Scatta la rassegna invernale a Imperia

Buone chance regionali ai tricolori giovanili

TRIESTE La nostra regione insegue titoli tricolori giovanili invernali, nella rassegna che scatta oggi a Imperia. A difendere i colori regionali saranno 34 atleti di 8 società diverse, fra cui i tricolori uscenti Stefano Linda (Unione Nuoto Friuli, oro sui 100 farfalla) e Giulia Gregolin (Gymnasium Pn, oro nei 200 rana). Le gare saranno in vasca da 25 m.

Ecco la «squadra» regionale. **Rari Nantes Adria Monfalcone:** Sara Polcher (cat. juniores) 200 farfalla, Vlasta Usaj (ragazzi) 200 dorso. **La Nuova Polisportiva Codroipo:** De Rossi (cadetti femm.) 400 misti, Piccolotto (rag. femm.) 50-100 SL e 100-200 D.

Unione Nuoto Friuli Ud: Bragagnini (jun) 200 rana e 400 M; Linda (cad) 100-200 SL, 200-400 M, 100 F e 200 R; Mansutti (jun) 100-200 D; Savino (rag) 200-400 M; staffetta 4X100 M masch.jun. Mansutti-Bragagnini-Del Linz-Salvagni; Bazzaro (rag femm.) 50 SL; Silvia Bragagnini (cad femm) 100-200 R; Tagliapietra (rag femm.) 100-200 F. **Ass. Nuoto Carnia Tolmezzo:** Linossi (cad) 100 farfalla.

Us Triestina Nuoto: Enrico Altin (rag) 1500 SL, 200 F e 400 M; Alessandro Corbatti (jun) 200-400-1500 SL; Denis Radin (jun) 1500 SL; Matteo Ugrin (cad) 100-200 R; Francesca Bartoli (jun) 100-200 dorso, 100-200 F e 200 M, Beatrice Da Col (rag) 400-800 SL; Laura Fabris (jun) 50-100 SL.

Gymnasium Pn: Castellarin (rag) 100 R; Di Gioia (jun) 200 D; Santarossa (jun) 200 R; staffetta 4X100 M masc. jun.: Di Gioia-Santarossa-Angilella-Vinoni; Carniello (ragazze) 100 F; Fabbro (jun f.) 200 R; Gregolin (rag. f.) 100-200 R, 200-400 M; Rosolen (eso f.) 100-200 D, 100-200 SL, 100 F, 200 M; Zotti (rag f.) 200-400 M e 200 F; staffetta 4X100 SL rag.f. Rosolen-Zotti-Poser-Pesavento; 4X200 SL rag.f. Rosolen-Colussi-Alberti-Zotti; 4X100 M rag.f. Rosolen-Gregolin-Carniello-Zotti.

As Edera Ts: Carlotta Codia (jun) 200 SL; Frida Cottic (rag) 100-200 D e 400 M; Alessia Kresevic (jun) 50-100 SL, 100-200 D, 200-400 M; Anna Penati (jun) 100-200 R; 4X100 M femm.jun. Cottic-Penati-Kresevic-Codia. **As Gorizia Nuoto:** Davide Cum (cad) 50-100 SL; Luca Gardonio (cad) 100-200 F; Mattia Tissino (cad) 100-200 D.

BASKET

All'Italmonfalcone il primo atto tra gli juniores d'Eccellenza

TRIESTE L'Italmonfalcone si è laureato campionato regionale juniores di Eccellenza. La formazione di Gerigioni ha archiviato brillantemente la prima fase battendo 72-64 la Dinamica Gorizia. La sfida clou si è rivelata all'altezza delle aspettative. Pur priva di elementi come Pecile e Begnini, la gara ha proposta una grande intensità e agonismo alle stelle. Goriziani dominatori per trequarti di gara grazie anche alla superiorità atletica dei vari Bellina e Furlan. L'Italmonfalcone ha attuato il break risolutore a 3' dalla fine (59 pari) sulle ali di tre bombe consecutive di Fabbro.

Degli altri risultati spicca l'agognato successo, il primo della stagione dello Scoglietto, ottenuto sull'Acli San Daniele 77-64. Ottimo Rosso con 30 punti, nei friulani ok Taboga (18). La Gemonese ha battuto la Libertas 108-70; per il triestino Dessanti 27 punti, per il gemonese Manzon 32. Grigio epilogo del Don Bosco battuto a Cervignano 69-66. È forse la peggior prova stagionale a detta del coach salesiano Zuliani. Longobardi e Intermuggia 75-101. Classifica finale: Itm 38; Dinamica Go, Intermuggia 34; Don Bosco 20; Longobordi, Gemonese 16; Cervignanese 14; San Daniele 12; Libertas 10; Scoglietto 2.

Itm, Dinamica e Intermuggia accedono alla seconda fase, dovranno vedersela da lunedì con le tre classificate del girone veneto, passa in finale (a Gorizia in giugno) la prima ma c'è anche una poltrona legata alle migliori seconde dei raggruppamenti. Il primo turno: Padova-Itm, Benetton Tv-Vicenza, Dinamica-InterMuggia.

Francesco Cardella

Saba guida la Prima divisione In crescita l'Intermuggia

TRIESTE Dopo un inizio di campionato sfortunato, con le sconfitte subite a opera del Basket Ronchi e del Santos, in Prima divisione l'Intermuggia è decisa a lottare per il salto di categoria. «Il torneo, dopo 5 giornate – dice il dirigente dei muggesani Mauro De Pail – è ormai diviso in due tronconi. Fino alla fine lotteranno per il primo posto Santos, Ronchi, Saba e la mia squadra».

La formula di quest'anno? «18 partite sono sicuramente una buona prova – continua De Peil – anche se era meglio iniziare prima. Il campionato terminerà a giugno e il finale estivo potrebbe essere a rischio per il caldo e la concentrazione».

L'Intermuggia, allenato da Michele Cafagna, ha il suo punto di forza sottocanestro a cominciare dal pivot Basili. «Siamo un quintetto che supera 1.90 e questo, sotto i tabelloni, si fa sentire» sottolinea De Peil. È rientrato l'infortunato Lorenzo Mauro.

Nel quinto turno l'Intermuggia ha piegato nettamente il Dlf 87-57 trascinata dal play Prodan, mentre continua la marcia del Saba a punteggio pieno. I ragazzi di Frizzati hanno battuto (80-59) l'Acli Old Oaks; partita già chiusa nel primo tempo (44-27). Niente da fare per gli Amatori Isontini battuti dal Monfalcone 66-46, mentre il Tutto Prezzo cede al Ronchi 61-75. Facile vittoria per il Santos sull'Acli Old Oaks 80-59 grazie a Petelin, Farci e Tranquillini.

Classifica: Saba 10; Santos e Ronchi 8; Intermuggia 6; Old Oaks, Natalino Marchesini e Monfalcone 4; Tutto Prezzo, Dlf, Amatori Isontini 0.

Pietro Comelli

SINCRONIZZATO Ai campionati italiani di serie B di Desenzano - Bene anche le pordenonesi

Triestina, piazzamento storico

TRIESTE Hanno raccolto il miglior risultato degli ultimi anni le syncronettes alabardate ai campionati italiani di nuoto sincronizzato di serie B svoltisi a Desenzano sul Garda nei giorni 27-28 febbraio e 1 marzo. La squadra della Triestina Nuoto si è infatti classificata al 6.o posto con la squadra libera ed è risultata ottava in finale. Prima volta storica in finale anche nel duo con la coppia Ceraulo-Piazza classificata al 10.o posto. La squadra è composta dalle atlete che hanno sempre militato nella Triestina e anche da quelle dell'ex Edera (società che quest'anno ha deciso di non seguire il settore sincro). Questi i nomi delle protagoniste del «colpaccio»: Chiara Schepis ('77), Elisa Piazza ('82), Marianna Bacci Tamburlini ('82), Giuly Kocjan ('83), Giovanna Milion ('83), Manuela Ceraulo ('79) e Sara Stoico ('83). Per quanto riguarda quest'ultima, si è dovuta sostituire alla titolare Gaia Benvenuti ('80) che, una settimana prima della manifestazione si è fratturata un polso mancando così forzatamente l'appuntamento che l'avrebbe vista protagonista anche della gara singolo per la quale si era preparata con serietà per tutto questo inizio stagione.

L'allenatrice Marisa Leban ci ha raccontato questi brillanti risultati con grande orgoglio perché ottenuti, rispetto alle altre società partecipanti, con grande sacrificio e con poco spazio acqua a disposizione. Ha portato grande gioia in casa alabardata soprattutto il fatto di aver superato in classifica anche avversarie di gran pregio come le bolognesi seguite dall'olimpionica Celli.

Nella classifica generale la Triestina si è classificata al decimo posto (risultato quasi ufficiale a causa di alcuni disguidi nei conteggi). Anche l'altra squadra del Friuli-Venezia Giulia presente alla manifestazione si è comportata più che bene visto che le syncronettes del Gymnasium Pordenone allenate da Cristina Cecchini hanno strappato nientemeno che un secondo posto in classifica generale, un secondo al singolo con l'atletica Francesca Forner e un quinto al duo con Forner-Lantieri. Mai così in alto la classifica anche con la squadra libera dove hanno guadagnato il terzo posto.

Queste le pordenonesi in gara: Forner, Lantieri, Derosa R., Mucignat, Derosa F., Perissinotto e Valentino. Prossimo appuntamento in regione per tutte le atlete con gli esercizi obbligatori che avranno luogo a Pordenone il 15 marzo per le categorie esordienti, ragazze e juniores poi a luglio con la seconda prova dei campionati italiani assoluti.

Isabella Grandi

Una Lancia Thema usata ha sempre molto da dirvi.

E fino al 30 aprile può essere vostra con Opzione Thema, la soluzione d'acquisto con quote mensili a tasso zero.

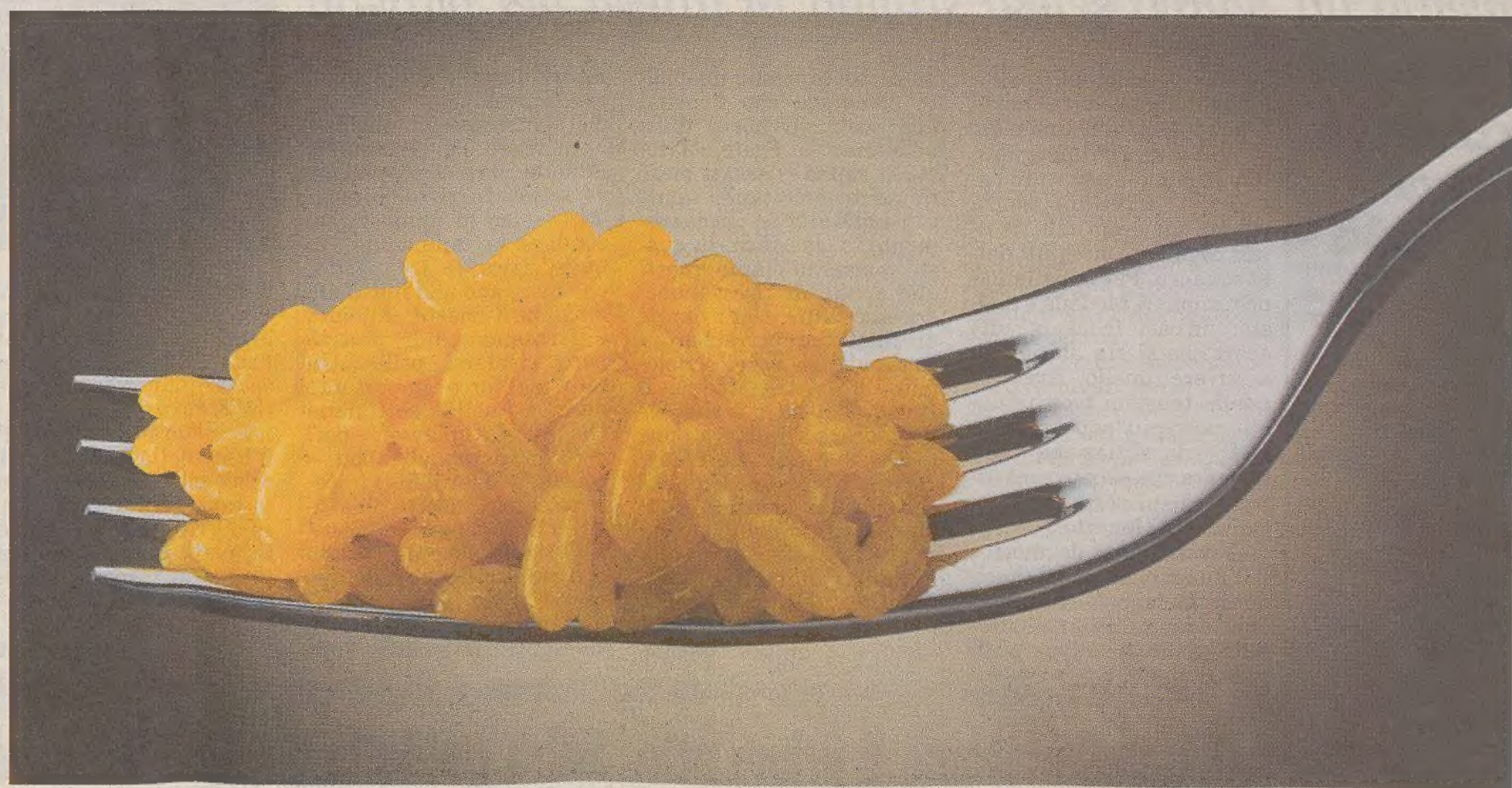
Una Thema usata si fa ancora ammirare. Non solo per la sua eleganza e le sue eccellenti prestazioni ma anche per la sua particolare forma di acquisto. Con Opzione infatti, può essere vostra con: ❑ un anticipo contenuto; ❑ 11 quote mensili. E al termine potrete scegliere se: ❑ acquistarla definitivamente versando la quota finale; ❑ passare ad un'altra Lancia nuova o usata. In questo caso i Concessionari Lancia vi garantiscono il riacquisto ad un prezzo minimo predefinito.

Esempio. Valutazione Quattroruote vettura L.16.000.000
Quota contanti L.6.400.000 - Importo finanziato L.9.600.000
Quota mensile L.509.091 - Spese apertura pratica L.250.000
TAN 0% - TAEG 3,75% - Versamento finale L.4.000.000
Prezzo Minimo di Riacquisto L.9.600.000.

Oltre ad Opzione, i Concessionari Lancia vi assicurano la valutazione del modello sulla base di Quattroruote e vi offrono anche: ❑ garanzia di un anno sulle parti meccaniche; ❑ manutenzione programmata per 30.000 Km; ❑ due tagliandi. Cosa dirvi ancora? Affrettatevi. Questi vantaggi sono validi solamente fino ad esaurimento delle vetture disponibili.

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia

AGUZZONI S.p.A. - AUTO A Via III Armata, 119 Gorizia tel. 0481/520830

È sempre con me.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro
richieste

24.ENNE laurea in Informatica, buona conoscenza inglese e portoghese, due anni di esperienza sviluppo Internet/Intranet cerca lavoro (tel. 351701 - cell. 0338/9740498).

COMMESSA esperta panificio pasticceria con libretto sanitario valido offresi tel. ore pasti 040/764694. (A2305)

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18)

PENSIONATO offresi lavori saltuari giardinaggio per ville e condomini. Tel. 040/829916. (A2285)

RAGIONIERA responsabile amministrazione contabilità bilanci adempimenti fiscali cerca impiego telef. 0347/2391218. (A2339)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI insegnanti per varie attività palestra compreso arti marziali e yoga. Scrivere a Cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. (A2591)

CERCASI persona con esperienza vendita preferibilmente settore edile idrosanitario, conoscenza lingua croata. Telefonare 812224 orario negozio. (A2260)

CERCASI persona esperta contabilità generale, redditi e/o gestione paghe. Richiesta esperienza in studio professionale o associazione di categoria. Scrivere a Publied cassetta n. 15/G 34100 Trieste.
(A00)

MONFALCONE società ricerca telefoniste part-time minimo 25 anni per lavoro telemarketing. Offresi fisso + incentivi. Telefonare oggi e lunedì allo 0481/410012 dalle 12 alle 15.

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzate per consegne presentarsi via del Rivo 17. Tel. 761656. (A2580)

5 Rappresentanti

AZIENDA ingrosso autoricambi cerca agente anche plurimandatario per zona Ts/Go/Pn/Ud/Ve/Tv possibilmente già del settore. Telefonare orario ufficio 049/8643916.

14 Auto-moto-cicli

FIAT Punto 75 Elx grigio met. 06/96, 25.000 km, 13.500.000. 0434/30100. 19.30 - 20.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIVATO cerca in affitto appartamento zona San Giovanni, viale Sanzio. Telefonare al numero 360291.
(A2605)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Capodistria. Residenti. Cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno. Autometano. 550.000. 040/371361.
(A2317)

BAIAMONTI recente ottimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio cantina posto auto arredato 1.000.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 040/638440.

COSTALUNGA in casetta ottimo soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina con giardino proprio di circa 350 mq arredato anche residenti 1.100.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8 040/638440.
(A00)

GRUPPO CREATIVO INTERNO

STELLARIA TAZZINA CON PIATTINO L. 4.500

UN MONDO PIÙ OVVIO.

TUTTO MARZO TASSO 0 %

SU TUTTI GLI ACQUISTI DI MOBILI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.*

* FINANZIAMENTO 12 MESI T.A.N. E T.A.E.G. 0%

PORDENONE: VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111 - ORARIO CONTINUATO: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 9.30-19.30 - SABATO 9.30-20.00 - LUNEDÌ CHIUSO
VICENZA: CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL.0444-390811 - ORARIO CONTINUATO: LUNEDÌ 14.00-20.30 - DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30

PRIVATAMENTE affittasi appartamento soleggiato centrale due stanze salotto cucinino bagno termoautonomo. Telefonare 360830. (A2605)

SAN Luigi in palazzina recente, appartamento ottimo, soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio posto auto di proprietà in garage arredato anche residenti 750.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

UFFICIO 220 mq ristrutturato centrale in palazzo liberty 7 stanze 2 servizi ripostiglio riscaldamento aria cond. Autonomi, affittasi, 3.000.000 mese ore ufficio. 040/23291. (A2187)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa, tel. 0422/422527, 426378. (G.Pd)

Godiamo insieme 006 77 82 484
Special donne mature 00 682 64 527
confessioni proibite 00 23 28 52 06

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G.MI)

ATTENZIONE: con il metodo in franchising finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo. Tel. 049/658993.

ATTIVITÀ gioielleria bene avviata vendesi zona centralissima trattative riservate. Telefonare 0337/543796. (A2299)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633, (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (G.MI)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.MI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO residenziale: salone, 3 camere, terrazza, parcheggio, vista aperta. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

CERCHIAMO semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, luminoso. Disponibilità 220.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage. Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

A. OPICINA splendido attico ampia metratura vendesi a privati. Telefonare per appuntamento 0335/259831. (A2497)

AFFARE Concordia validissimo cucinotto soggiorno 2 camere bagni terrazzini 130.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

APPARTAMENTI primingressi zona Cantù composti da cucina salone 2/3 camere 2 bagni terrazzi anche con giardino di proprietà box posti macchina trattative riservate presso il Gieffe Studio tel. 040/394279, 0347/2732275. (A000)

BASOVIZZA casetta carsica su due piani con giardino accesso auto diretto all'abitazione si presenta in buone condizioni con soggiorno cucina due camere servizio e cantina. Lire 300.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

CAMPO S. Giacomo appartamento al terzo piano ingresso due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 96.000.000. Progettocasa 040/368283.

COLBERT 040/634545, Baiamonti, libero, recente, luminosissimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, giardino, posto auto condominiali, termoautonomo. 140.000.000 occasione. (A2330)

CONTOVELLO immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio e doccia sauna due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. Lire 345.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

CUZZOT 040/636128 Piccolomini signorile palazzo d'epoca ottimo ascensore luminoso: soggiorno cucina matrimoniale bagno soffitta. Termoautonomo serramenti in alluminio. 98.000.000. (A00)

DOMUS Opicina villa disposta su unico piano. Salone doppio, cucina, due stanze, stanzetta, biservizi ripostiglio porticato terrazzo, box, 1500 mq terreno. Informazioni per appuntamento. Tel, 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222, Barcola, incantevole posizione, tranquillo, luminoso, camera, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 64.000.000. (A2331)

ELLECI 040/635222, Buonarroti, libero, perfetto, signorile, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina, termoautonomo. 196.000.000. (A2331)

FERDINANDEO appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucina tre camere doppi servizi due terrazze. Posto macchina e cantina Lire 320.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

GEOM. SBISA': Garibaldi (Bosco) tre camere cucina da restaurare 62.000.000. 040/942494. (A00)

L.GO Barriera (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato buone condizioni riscaldamento autonomo ingresso soggiorno matrimoniale due stanze cucina abitabile bagno lavanderia ripostiglio cantina 185.000.000. Progettocasa 040/368283.

C03159

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti e Grandi Opere

Bando di Gara a Pubblico incanto

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14, per la costruzione di una piscina terapeutica a uso pubblico.

Importo a base d'asta Lire 5.716.070.400 + Iva Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 6.000 milioni. Opere scorporabili: lavori di terra per L. 301.149.400; impianti termici di ventilazione e condizionamento per L. 684.896.860; impianti igienici, idrosanitari, del gas per L. 120.053.800; impianti elettrici, telefonici per L. 387.386.520; fornitura e installazione di manufatti in: 1) metallo, legno; 2) materiali lapidei per L. 816.930.640; tinteggiatura e verniciatura per Lire 27.888.249; fornitura in opera di isolanti termici, acustici, lavori di intonacatura e impermeabilizzazione per L. 284.139.916; lavori speciali: a) trattamento acque per L. 765.402.000; carpenteria metallica per Lire 207.912.000. Termine di esecuzione: 400 giorni.

Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio Contratti e Grandi Opere - Largo Granatieri n. 2 - I piano - stanza 206 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi allo Studio Architetti Berni-Varini, piazza dell'Unità d'Italia n. 7, Trieste, tel. 040/370352.

Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste – entro le ore 12 del giorno 23 marzo 1998.

Trieste, 20 febbraio 1998

IL DIRIGENTE DI U.O.
Guido GIANNINI

ELLECI 040/635222, Orlandini, libero, silenzioso, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 109.000.000. (A2331)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, panoramico, immerso nel verde, soggiorno, due camere, ampia cucina, bagno, wc, balconcino, più piccola mansardina, giardinetto proprio 130.000.000 occasionissima. (A2331)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, in stabile perfetto, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, da ristrutturare. 45.000.000. (A2331)

ELLECI 040/635222, Scorcola, libero, parzialmente mansardato, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina, termoautonomo. 115.000.000. (A2331)

LARGO Papa Giovanni (via Ss. Martiri) appartamento in ottime condizioni condominio recente soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA VECCHIA privato vende villa signorile con giardino separatamente terreno pianeggiante costruibile tel. 273273. (D00)

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento in stabile completamente ristrutturato ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno con doccia servizio ripostiglio 125.000.000. Possibilità box auto in acquisto, Progettocasa 040/368283.

PRIMAVERA 040/311363 ultimo piano Settefontane alta soleggiatissimo 3 stanze cucina bagno poggioli. (A2276)

RABINO 040/368566 Castagneto occupato cucina due camere bagno balconi 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giorgio splendido appartamento salone cucina quattro camere doppi servizi 515.000.000. (A00)

SAN Giacomo epoca ottimo ultimo piano molto luminoso matrimoniale cucina abitabile bagno 39.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 315.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo in Monte in palazzina recente con ascensore appartamento restaurato da poco composto da cucinino piccolo soggiorno balcone camera matrimoniale bagno e ripostiglio Lire 112.000.000. GALLERY tel.7600250.

SAN Giovanni in ottimo stabile recente ascensore luminoso ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda armadio a muro Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 685.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

SIT vende signorile appartamento di 250 mq interni in bel palazzo epoca paraggi Rive con ascensore. L'alloggio si compone così: grande atrio salone di rappresentanza con caminetto cucina abitabile con stanza dispensa quattro camere di cui una ampia con particolare veranda due bagni con predisposizione per tripli servizi e ripostiglio. Cantina. Soleggiatissimo poiché esposto a Sud. Per informazioni telefonare 040/636222.

SIT vende Torrebianca in piccolo stabile epoca con ascensore splendida mansarda 1.o ingresso composta da corridoio saloncino con travi a vista zona cottura separata matrimoniale bagno con vasca. Impianti rinnovati. 040/636828.

SIT vende via del Rivo in elegante palazzetto ristrutturato con ottime finiture nelle parti comuni vendesi appartamento da ristrutturare con ingresso cucina tre vani e wc più poggiolo e cantina chiusa in muratura con finestra. L'alloggio è comunque già dotato di porta blindata e serramenti interni ed esterni nuovi. Per informazioni 040/636618.

STRADA di Guardiella (Rotonda Boschetto) ultimo piano ingresso soggiorno due stanze matrimoniali ampia cucina abitabile bagno cantina sottotetto di proprietà di circa 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

TOP 040/314777 Belpoggio recentemente rinnovato soggiorno pranzo cucinotto camera bagno cortiletto 115.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 fiera recente piano alto salone due camere cucina abitabile bagno 165.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 Ponziana libero salone due matrimoniali ampia cucina bagno luminosissimo 130.000.000.

TOP 040/314777 Roncheto recente soggiorno tre camere cucinotto bagno poggioli vista 187.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 San Giacomo recente camera cucina bagno ascensore riscaldamento 55.000.000 occasione.

VESTA 040/636234 via Carducci ultimo piano, vista aperta, quattro stanze, cucina, servizi, ascensore. (A2327)

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone con sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata, con balcone, due camere matrimoniali doppi servizi, vasca idromassaggio d'angolo. Lire 415.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Cologna in stabile recente signorile con ascensore ottimo luminoso atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi due poggioli Lire 155.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

VIA Giulia IV piano ascensore appartamento perfetto zona giorno 2 camere bagno poggiolo soffitta 120.000.000 vende La Chiave 040/272725. (D00)

VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani appartamento perfetto soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza cantina posto auto coperto di proprietà Lire 128.000.000. Possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 930.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Burlo appartamento buone condizioni piano alto con ascensore vista mare soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone cantina 105.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Università (via Cologna) appartamento buone condizioni condominio recente con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno completo servizio ripostiglio due balconi 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento. Appartamenti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantaggiosi estate, vendo appartamenti 79.000.000 gratis catalogo. Agenzia Sabina Tel./Fax 0431/439515. (G.Ri)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(I) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(I) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

FINO AL 12 APRILE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.

UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire** invece di 3.200.

www.ilpiccolo.it Offerta valida per Trieste, Gorizia e province www.ilsole24ore.it

* Fonte Audipress 1997/II (1.551.000 lettori). ** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

IL TUO AIUTO, DA DONNA A DONNA.

FESTA DELLA DONNA
QUEST'ANNO L'8 MARZO
DIVENTA ANCHE FESTA
DELLA SOLIDARIETA'.
CON LA TUA SPESA
DI SABATO 7, DESPAR
AIUTERA' LE DONNE
AFRICANE FINANZIANDO
LA COSTRUZIONE
DI 40 POZZI D'ACQUA.
PER TE, IN SEGNO
DI RICONOSCENZA,
UNA GOCCIA DI CRISTALLO.

IN COLLABORAZIONE CON